DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 6

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 12 Febbraio 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Arriva il video che può salvare la vita durante le emergenze
Del Frate a pagina III

L'intervista
«Troviamo gli "eredi" alle aziende E le salviamo»
Pittalis a pagina 11

Biathlon
Vittozzi, argento mondiale: «Gara perfetta la mia rivincita»
Tavosanis a pagina 17

Nuova Irpef, beffa detrazioni

▸La riforma fiscale appena entrata in vigore penalizza i redditi tra 50mila e 240mila euro

▸Per il 2024 ridotte da 4 a tre le aliquote Leo: servono nuove misure di riequilibrio

La riforma fiscale appena entrata in vigore non porterà benefici alla maggioranza dei contribuenti che hanno un reddito al di sopra dei 50 mila euro l'anno. Ma assicurerà invece un risparmio di 260 euro a chi supera di molto questa soglia, guadagnando dai 240 mila euro in su. L'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate mette nero su bianco i dettagli del provvedimento che riduce da quattro a tre le aliquote Irpef. E fa emergere così un tema già sottolineato dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo: la necessità di misure di riequilibrio proprio a favore della classe media.
Andreoli e **Cifoni** a pagina 2

La stretta
Pnrr: al via controlli sulle opere, sanzioni per chi è in ritardo

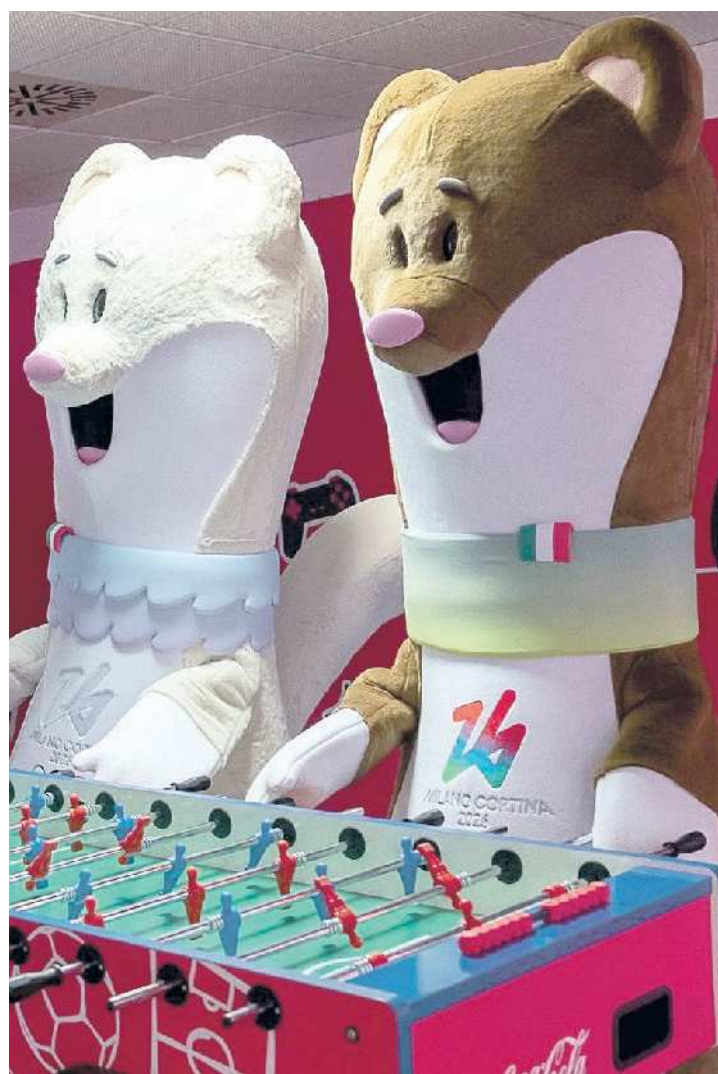
Pnrr, Palazzo Chigi accelera e crea una nuova struttura che controllerà lo stato di avanzamento delle opere. Prevista la possibilità di commissariamento, con annesse sanzioni, per le amministrazioni che tardano ad avviare i cantieri.
Bulleri a pagina 4

L'analisi
I caratteri monarchici delle moderne democrazie

Alessandro Campi

A ogni morte di re – sovrano in carica come nel caso di Elisabetta II, legittimo erede di un casato senza più trono come nel caso di Vittorio Emanuele di Savoia – si torna a interrogarsi sul significato della monarchia. Letteralmente, il governo, reale o simbolico, di uno. Sono una trentina le monarchie che ancora sopravvivono nel mondo: dodici, tra regni principati e granducati, nella sola Europa.

Ci si chiede, col disincanto misto a leggerezza tipico della post-modernità, cos'è quest'idea di un potere che invece di essere astratto, razionale e impersonale, espressione di soggetti collettivi come lo stato, la nazione, il popolo o il parlamento, secondo il nostro modo di concepirlo in una chiave laica, pragmatica e pienamente desacralizzata, in certe realtà continua invece a manifestarsi in una forma personale e diretta, fisica e tangibile. E a esprimersi attraverso cerimoniali, simbolismi e liturgie parareligiose che hanno al centro un singolo individuo, uomo o donna, ammantato di una speciale aura. (...)
Continua a pagina 23

Olimpiadi. Parte il viaggio delle due mascotte

Giochi, manifesti anti-Zaia La Lega al Pd: «Si dissoci»

GIOCHI Inizia a Cortina il tour delle mascotte delle Olimpiadi 2026 (nella foto): Tina, che prende il nome da Cortina, e Milo, che prende il nome da Milano. **Vanzan** a pagina 8

Stop Tir nei weekend l'appello del Nordest respinto dall'Austria

▸Fedriga, presidente del Friuli Vg: «Vienna non ci ascolta, i divieti restano. Spero nel governo»

L'Austria sbatte la porta in faccia al Nordest e aggrava una crisi che piomba come un tornado in quella che per il traffico delle merci era già una tempesta perfetta. L'appello consegnato dal presidente del Friuli Venezia Giulia ai vertici politici del lander della Carinzia è caduto nel vuoto: le autorità austriache non intendono fare marcia indietro sullo stop ai tir stranieri il sabato e la domenica. «L'Austria non ci ascolta - afferma Fedriga - Spero nella pressione del governo su Vienna».
Agrusti a pagina 5

Gli aiuti
Edicole, arriva il bonus: fino a tremila euro

Bonus edicole: è partito l'8 febbraio e il termine per richiederlo scade l'8 marzo. La cifra è di 2mila euro e può arrivare a 3mila per i punti vendita nelle aree interne.
Bisozzi a pagina 9

Sanremo /1
«Fermate il genocidio» Il Festival irrita Israele

Andrea Andrei

Il giorno dopo il trionfo di Angelina Mango alla 74esima edizione del Festival di Sanremo, le polemiche non riguardano solo l'affaire televoto-Geolier. Era quasi mezzanotte infatti quando sabato, sul palco della finale della kermesse, Ghali ha voluto far entrare a sorpresa l'attualità all'Ariston, alla fine della sua esibizione sul brano "Casa mia". Ed è bastata una sola frase per catalizzare l'attenzione della politica sulla gara canora: «Stop al genocidio». Subito prima (...)
Continua a pagina 7

Sanremo /2
Il ribaltone del televoto La Rai: rifletteremo

Sanremo, abbiamo un problema. All'indomani della finale del Festival, che si è conclusa con la clamorosa rimonta di Angelina Mango su Geolier e l'esercito di fan che ha sostenuto il rapper napoletano nell'avventura sanremese, si torna a discutere del ruolo e del peso del televoto sulla classifica del Festival e sulla proclamazione del vincitore. A che serve il televoto - ci si chiede - se un cantante non riesce a vincere pur avendo ottenuto da solo il 60% delle preferenze del pubblico da casa? La Rai: «Rifletteremo sul sistema di voto».
A pagina 12

Passioni e solitudini
La buona educazione facilita la vita

Alessandra Graziottin

Che delizia incontrare bambini ben educati, capaci di stare a tavola composti, di rispondere con un grazie sorridente a un complimento gentile, di tenere una postura eretta e garbata, di giocare felici muovendo energie positive nel gruppo di bimbi, per la gentilezza dei modi che fa volare allegria e buonumore.
Continua a pagina 23

Palermo
«Il demonio in casa» E uccide la moglie e i due figli piccoli

«C'era il demonio in casa», ha detto ai carabinieri che lo portavano in caserma. Poco prima li aveva chiamati al telefono confessando la strage appena compiuta: «Ho ucciso tutta la mia famiglia, venite a prendermi». Nella casa del muratore di 54 anni, ad Altavilla Milicia (Palermo), i carabinieri trovano i cadaveri dei due figli, di 5 e 16 anni. La terzogenita, 17enne, è seduta sul letto in una stanza sotto choc. L'ultima vittima, la moglie del muratore, viene trovata dopo ore.
Lo Verso a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE * "Il Milione di Marco Polo" + € 8,80

Gli aiuti alle famiglie

Irpef, beffa detrazioni Taglio di 260 euro solo ai redditi medi

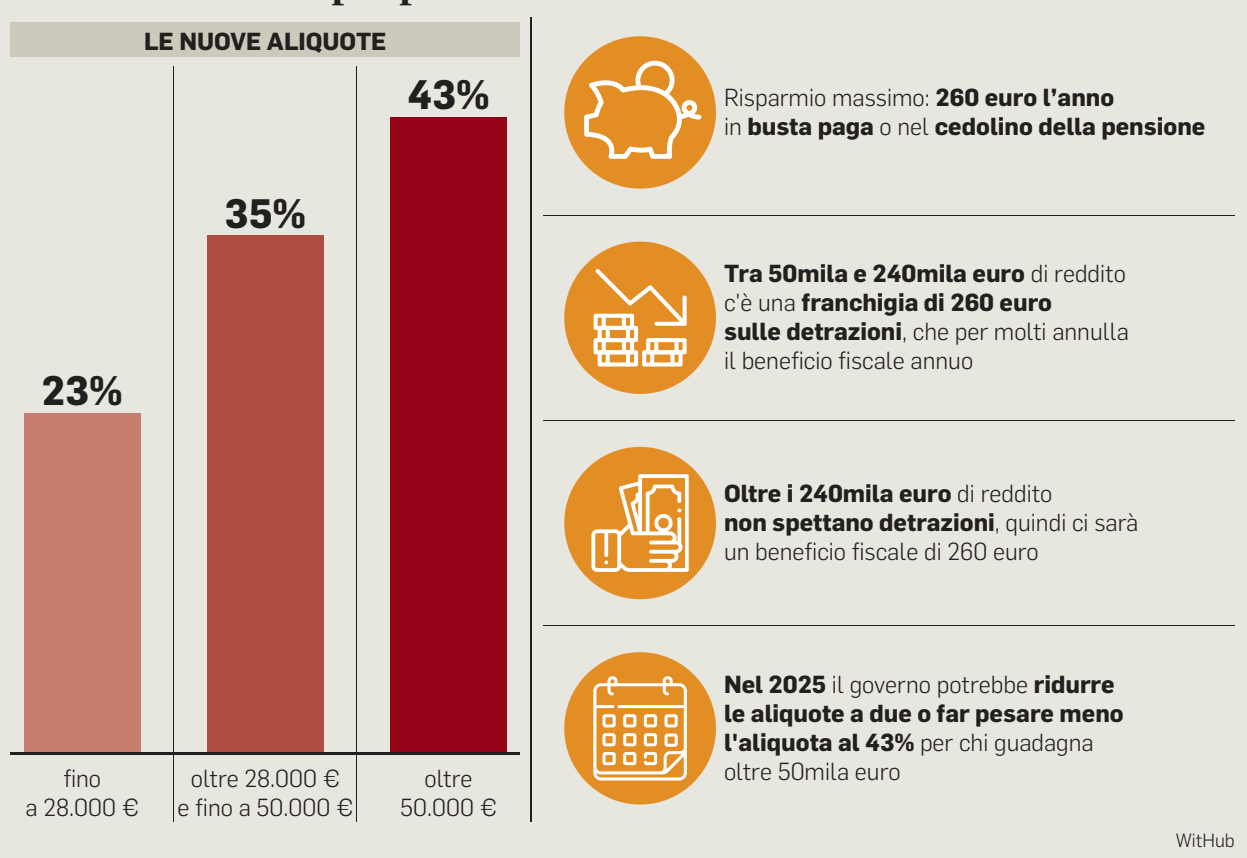
▸Ridotti i benefici fiscali a chi guadagna più di 50mila euro ▸Ma niente penalità per coloro che ne dichiarano oltre 240mila

IL CASO

ROMA La riforma fiscale appena entrata in vigore non porterà benefici alla maggioranza dei contribuenti che hanno un reddito al di sopra dei 50 mila euro l'anno. Ma assicurerà invece un risparmio di 260 euro a coloro che superano di molto questa soglia, guadagnando dai 240 mila euro in su. L'ultima circolare dell'Agenzia delle Entrate mette nero su bianco i dettagli del provvedimento che riduce da quattro a tre le aliquote Irpef. E fa emergere così un tema già sottolineato dal viceministro dell'Economia, Maurizio Leo: la necessità di prossime misure di riequilibrio proprio a favore della classe media.

Ma andiamo con ordine. Il decreto legislativo approvato a fine 2023, che contiene la prima parte della riforma dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, ha previsto solo per il 2024 un sistema a tre aliquote, con l'accorpamento della prima e della seconda, portate entrambe al 23% per i redditi fino a 28mila euro lordi. Il vantaggio, per chi dichiara un imponibile pari o superiore a questa soglia, è di 260 euro l'anno. Beneficio che corrisponde proprio alla riduzione di due punti dell'aliquota per l'intero scaglione 15-28 mila euro e si conserva intatto fino ai 50 mila euro.

IL MECCANISMO

Al di sopra di questa soglia, però, la situazione cambia e il vantaggio nella maggior parte dei casi rischia di ridursi o annullarsi. Il governo infatti, per attenuare il costo della riforma per le casse dello Stato, ha inserito una franchigia alle detrazioni. Ovvero le spese (dalle medicine agli abbonamenti del trasporto pubblico) sostenute dal contribuente e che possono essere inserite nel 730, andando quindi a ridurre l'imposta netta da versare.

Cosa succederà, allora, con la dichiarazione relativa a quest'anno? In pratica per chi guadagna oltre 50mila euro lo Stato tratterrà i primi 260 euro di detrazioni, che quindi andranno effettivamente a sottrarsi alle tasse solo oltre quella soglia. La franchigia per l'esattezza non si applicherà a tutte le detrazioni, ma solo alle spese detraibili al 19% (tranne quelle sanitarie), alle erogazioni per i partiti politici e ai premi di assicurazione per i rischi legati ad eventi calamitosi.

Le detrazioni al 19% sono però le più diffuse e tra queste incidono quelle sugli interessi dei mutui, fino a un massimo di 4mila euro per l'acquisto e fino a 2.582 euro per la costruzione o la ristrutturazione dell'abitazione principale. Vantaggiosa è anche la detrazione sugli intermediari: fino a mille euro se ci si è serviti di un'agenzia immobiliare per comprare quella che poi diventa la propria prima casa.

Ci sono poi le spese universitarie e varie altre voci. Le detrazioni, tuttavia, per una norma inserita alcuni anni fa, oltre i 120mila euro si riducono progressivamente, fino ad azzerarsi sopra i 240mila euro. E qui, in combinazione con le novità del 2024, scatta il paradosso. Oltre i 240 mila l'importo complessivo da detrarre è già annullato e la franchigia non può essere applicata.

Ecco che, così, chi guadagna 50mila euro e può detrarre ad esempio 500 euro tra interessi del mutuo e costi dell'agenzia immobiliare, non avrà alcun nuovo beneficio fiscale. Mentre chi è oltre i 240mila euro di reddito pagherà comunque 260 euro in meno rispetto all'anno precedente. Va detto che si tratta di una platea ridotta, meno di centomila persone, per le quali un piccolo "regalo" non farà probabilmente molta differenza. Ma il contrasto con il trattamento riservato a redditi molto più bassi salta comunque all'occhio.

I PROSSIMI INTERVENTI

Si poteva evitare questo effetto collaterale? Dalla Fondazione nazionale di ricerca dei Commercialisti osservano che non c'erano altre possibilità di ridurre lo sconto per i redditi molto alti, a meno di utilizzare per loro la leva fiscale, cioè di aumentare il prelievo per una cifra equivalente o superiore. Un'idea che non dispiacerebbe a parte dell'opposizione (come nel caso dell'Alleanza Sinistra/Verdi), che però propone per l'esattezza imposte sui patrimoni oltre i 500mila o il milione di euro, per abbassare le tasse a tutti gli altri. Come già accennato invece, il governo con il viceministro Leo lavora a un intervento per il 2025 di riduzione dell'Irpef per chi guadagna attorno ai 50mila euro l'anno.

Il destino del nuovo taglio delle tasse sarà legato però a quello di un'altra misura: il concordato biennale per le partite Iva. Più risorse arriveranno da lì (per ora si prevedono circa 2 miliardi), più l'esecutivo investirà sul nuovo taglio Irpef. Sulla carta, l'obiettivo fissato è arrivare a due aliquote, per poi passare alla flat tax, ovvero un'aliquota unica. Se però non ci fossero abbastanza risorse (il passaggio da quattro a tre aliquote è già costato oltre 4 miliardi) si potrebbe intanto optare per l'abbassamento dell'aliquota massima del 43% (che scatta proprio oltre i 50mila euro di reddito) o per lo spostamento della stessa su livelli di reddito più elevati. Ma - sempre vista la necessità di recuperare risorse - a quel punto potrebbe essere indispensabile aumentare ancora la franchigia delle detrazioni, creando un ulteriore squilibrio rispetto a chi guadagna oltre 240mila euro.

Luca Cifoni
Giacomo Andreoli

La riforma dell'Irpef per il 2024

LE NUOVE ALIQUOTE

Scaglione	Aliquota
fino a 28.000 €	23%
oltre 28.000 € e fino a 50.000 €	35%
oltre 50.000 €	43%

Risparmio massimo: **260 euro l'anno** in **busta paga** o nel **cedolino della pensione**

Tra 50mila e 240mila euro di reddito c'è una **franchigia di 260 euro sulle detrazioni**, che per molti annulla il beneficio fiscale annuo

Oltre i 240mila euro di reddito **non spettano detrazioni**, quindi ci sarà un beneficio fiscale di 260 euro

Nel 2025 il governo potrebbe **ridurre le aliquote a due o far pesare meno l'aliquota al 43%** per chi guadagna oltre 50mila euro

WithHub

L'AGENZIA DELLE ENTRATE CHIARISCE CHE LA FRANCHIGIA NON VARRÀ PER LE SPESE MEDICHE

LA RIFORMA

IL NUOVO SISTEMA A TRE ALIQUOTE

Per il 2024 il governo ha ridotto le aliquote Irpef da quattro a tre, portando la seconda e la terza al 23% per i redditi fino a 28mila euro lordi

IPOTESI PER IL 2025: DUE SCAGLIONI

In vista del 2025 si lavora a un intervento per aiutare i redditi attorno ai 50mila euro: se si troveranno le risorse ci saranno solo due aliquote

L'OBIETTIVO FINALE DELLA FLAT TAX

La riforma ha come obiettivo finale quello di arrivare ad un'unica aliquota Irpef per tutti, ma trovare i fondi per farlo sarà molto difficile

IL VICEMINISTRO DELL'ECONOMIA LEO LAVORA A INTERVENTI AD HOC PER FAVORIRE LE FASCE CON MENO VANTAGGI NEL 2024

Assegno di inclusione, si semplifica Una corsia veloce per le richieste

La sede Inps di via dell'Amba Aradam, a Roma

LA NOVITÀ

ROMA Due mesi di attesa. E se lo Stato non si fa vivo per sollevare qualche problema, o per chiedere qualche chiarimento, la pratica deve considerarsi risolta e accettata. Il principio del "silenzio-assenso" mette al riparo da spiacevoli sorprese chi ha fatto domanda (o la farà in futuro) del Reddito di inclusione, la misura che, da quest'anno, ha sostituito l'Assegno di cittadinanza. Le persone nelle situazioni di svantaggio previste dalla legge per l'ottenimento del beneficio (disturbi mentali, dipendenze o altri disturbi) potranno presentare all'Inps una autocertificazione.

A quel punto l'Istituto di previdenza chiederà all'amministrazione di riferimento (citata nella domanda) una verifica della situazione di disagio: se entro 60 giorni non ci sarà una riposta in base, come detto, al principio del silenzio assenso la domanda (se ovviamente ci sono gli altri requisiti) sarà accettata. È quanto emerge da un messaggio dell'Inps appena riferito ai controlli delle Asl.

IL SERVIZIO

L'Inps, si legge, «ha rilasciato un servizio pubblicato nel portale istituzionale e denominato "Validazione delle certificazioni Adi" attraverso il quale l'amministrazione pubblica competente può validare la dichiarazione, indicata nella domanda Adi, relativa alle certificazioni attestanti le condizioni di svantaggio per il richiedente e/o per i soggetti appartenenti al proprio nucleo familiare e/o l'inserimento nei programmi di cura e assistenza con data antecedente a quella di presentazione della domanda di Adi». L'Inps chiarisce che «nel caso in cui l'amministrazione interessata ad una o entrambe le verifiche (condizione di svantaggio e inserimento nel programma di cura) non si pronunci nei sessanta giorni, la richiesta passa in esito positivo per silenzio assenso».

Insomma si tratta solo di presentare la domanda sperando che nessuno si faccia vivo nei successivi due mesi. Eventualità che, dati alla mano, accade con una certa frequenza visto che il 25 per cento delle domande, nel primo mese, è stata respinta. Peraltro, dai primi dati diffusi nei giorni scorsi dall'Inps, si conferma la natura meridionalistica dell'Assegno. Oltre la metà dei trattamenti di inclusione pagati a fine gennaio (287 mila) è stato destinato a famiglie residenti in Campania e Sicilia, ovvero 154.666 pari al 53,76% sul totale. In Campania sono state erogate 83.355 carte Adi mentre in Sicilia sono state 71.311. La popolazione di queste due regioni rappresenta il 17,67% degli italiani.

LE FAMIGLIE RAGGIUNTE

Dalle statistiche si evince che al Sud e nelle Isole sono stati pagati nel complesso 224.461 assegni con il 78,02% del totale, una percentuale che supera quella del Reddito di cittadinanza che nelle indennità di novembre 2023 aveva toccato il 65,59% con assegni a 540.296 famiglie su 823.695 nell'intero Paese. In pratica oltre tre Assegni di inclusione su quattro tra i primi pagati sono destinati al Mezzogiorno contro uno su tre del Reddito di cittadinanza. Circa una domanda su quattro di quelle già lavorate è stata respinta per mancanza di requisiti ma il governo comunque ha ipotizzato una platea a regime di circa 700mila famiglie che potranno essere destinatarie della misura. In Lombardia, con quasi 10 milioni di abitanti (9.976.509) e il 16,91% della popolazione italiana sono stati erogati solo 12.304 assegni pari al 4,28% del totale.

Nell'intero Nord sono arrivati nella prima tornata 33.261 assegni di inclusione con l'11,56% del totale mentre al Centro sono arrivati 29.982 assegni di inclusione pari al 10,42% del totale. La Regione con meno carte Adi è la Val d'Aosta con appena 135 assegni seguita dal Trentino Alto Adige con 201. Le regioni con più Adi dopo la Campania (83.355) e la Sicilia (71.311) sono la Puglia con 27.628 e il Lazio con 21.246. Le 287 mila famiglie che potranno accedere ai pagamenti riceveranno un sms con l'invito a recarsi presso un ufficio postale per ritirare la carta di Inclusione sulla quale è accreditato l'importo dell'assegno. Il pagamento medio è stato di 645 euro a nucleo.

SOLO DUE MESI PER AVERE IL VIA LIBERA ANCHE CON "SILENZIO ASSENSO" ALLA DOMANDA

Michele Di Branco

La protesta delle campagne

«Il dialogo». «No, i fatti» E i trattori si spaccano

▶La diffidenza per Coldiretti e le divisioni interne: il governo non sa con chi trattare

▶Gli aperturisti: «Qualcuno ha interesse al caos. E ora temiamo le infiltrazioni»

IL CASO

ROMA Si fa presto a dire "protesta dei trattori". La frammentazione del movimento è palese, va oltre alla generale rivolta di una parte della categoria contro le sigle sindacali tradizionali (in primis Coldiretti). Anche i "rivoluzionari" non sono compatti e già si sono creati due blocchi evidenti: da una parte i dialoganti di Riscatto agricolo (ma non solo) che hanno organizzato il sit-in sulla Nomentana a Roma, dall'altra quelli che seguono Danilo Calvani, oggi con la sigla Cra, già leader dei Forconi un decennio fa, che annuncia una manifestazione al Circo Massimo per giovedì «con 20mila agricoltori». Non solo: anche all'interno di Riscatto agricolo e degli altri che con 500 trattori sono sulla Nomentana, ci sono sensibilità diverse che sono state evidenti quando il ministro dell'Agricoltura, Francesco Lollobrigida, la settimana scorsa si è presentato al sit-in. Applausi, ma anche fischi. Divisioni nelle assemblee successive. In sintesi, per la maggioranza di governo, che già deve registrare il derby interno FdI-Lega per accreditarsi il consenso degli agricoltori che protestano, anche trovare un interlocutore che rappresenti tutti non è semplice. E quando in buona fede i cittadini applaudono i trattori che manifestano su qualche strada realmente non sanno con chi si stanno schierando.

PASSATO E PRESENTE

Racconta Elia Fornai, 26 anni, toscano: «Prima di tutto quando nel sit-in sulla Nomentana è venuto Lollobrigida c'è stato purtroppo anche qualche fischio, non solo applausi. Io dico "purtroppo", perché secondo me chi lo ha contestato ha sbagliato. Io ho chiesto a tutti di rispettare il ministro, perché le politiche che hanno affossato l'agricoltura e ci hanno portato a protestare non sono certo scaturite negli ultimi sette mesi di governo, ma sono frutto degli ultimi 30 anni, con responsabilità anche dei sindacati». Vi accusano di essere troppo vicini a Fratelli d'Italia. «Ma no, il punto non è questo - replica Fornai - al momento il modo più rapido per ottenere risultati è dialogare con questo ministro sia per le politiche nazionali sia perché è lui che può andare a parlare all'Unione europea». Riccardo Rosati è invece un agricoltore della provincia di Teramo («ho le vacche, coltivo il grano e ortaggi»), ha 54 anni e anche lui è tra quelli che si trovano sulla Nomentana. E già la precisazione che chiede di fare è indicativa della frammentarietà del movimento: «Io non sono di Riscatto agricolo, io rappresento il settore dell'Abruzzo. Abbiamo iniziato a manifestare a Pescara, poi abbiamo incontrato anche i portavoce di 13 regioni, e insieme abbiamo stilato una serie di proposte. Ora siamo qui al presidio sulla Nomentana con Riscatto agricolo. Abbiamo ottenuto la convocazione di un tavolo tecnico, ora però vogliamo che si passi dalle parole ai fatti. In mezzo a Riscatto agricolo, poi, ci sono un paio di portavoce che vogliono alimentare le tensioni, ma non rappresentano la maggioranza». Siete per il dialogo? Replica Rosati: «Sì, ma costruttivo, un tavolo reale, non una favoletta. Chiediamo prima di tutto di arrivare a controlli che garantiscano un equilibrio tra costi di produzione e della materia prima. Noi spendiamo 35 euro per produrre il grano, però quest'anno ce ne hanno dati 25. E il consumatore alla fine ne spende molti di più. E nelle mense vanno serviti solo prodotti italiani». Il tema dell'esenzione dell'Irpef agricola, sul quale il governo ha promesso un intervento, è importante, ma non è basilare.

«Secondo me - dice Fornai - ciò che abbiamo ottenuto con proteste pacifiche è già tanto perché è cominciato un confronto, a dimostrazione che manifestazioni fuori dalle regole come vorrebbe fare qualcuno non servono a nulla. In poco tempo abbiamo la creazione di un tavolo, che speriamo possa occuparsi dei problemi attuali e prevenire quelli futuri. Ma noi non c'entriamo nulla con chi dice che vuole bloccare Roma, hanno altri obiettivi. Noi vogliamo risultati e potere tornare a lavorare nelle nostre aziende». Problema: come si scelgono i rappresentanti del movimento dei trattori che parteciperanno al tavolo tecnico promesso dal ministro? Dovranno esserci anche quelli che seguono Calvani? Si possono tenere fuori i sindacati come Coldiretti? Ancora: cosa succederà se giovedì Calvani e il suo gruppo denominato Cra riusciranno davvero a portare 20mila agricoltori al Circo Massimo, depotenziando dunque la forza d'urto di quelli della Nomentana? Ieri Calvani ha detto: «La piazza di Circo Massimo è aperta a tutti gli agricoltori, anche a gruppi che hanno avanzato critiche nei nostri confronti». Fornai ribatte: «Da loro già si parla di infiltrazioni di estremisti che non c'entrano nulla con l'agricoltura, noi abbiamo rinunciato a certe iniziative proprio per evitare che questo succedesse».

Mauro Evangelisti

IN CORTEO La protesta degli agricoltori che hanno raggiunto Roma con i trattori

IL NODO DEL TAVOLO TECNICO PROMESSO DA LOLLOBRIGIDA: «CON QUALI CRITERI VERRANNO SCELTI I PARTECIPANTI?»

Oggi il taglio dell'Irpef per i redditi più bassi

LO SCENARIO

ROMA La mano tesa del governo ai trattori in protesta dovrebbe tradursi oggi in un provvedimento concreto. Un emendamento, già annunciato dall'esecutivo, al decreto Milleproroghe, per esentare gli agricoltori con dichiarazioni dei redditi inferiori a diecimila euro dal pagamento dell'Irpef agricola. Una tassa che era stata prima cancellata, poi reintrodotta. In questo modo di fatto, secondo il governo, si escluderebbero tutte le aziende medio-piccole (oltre il 90% del totale) dalla tassazione, che resterebbe in vigore soltanto per i grandi produttori.

BOTTA E RISPOSTA

La Lega, però insiste. Con l'ex ministro dell'Agricoltura Gian Marco Centinaio che, in un'intervista al *Corriere*, definisce la mossa «un altro errore, perché così – spiega – sembra che si voglia spaccare la protesta». Per l'esponente del Carroccio «tutte le aziende hanno bisogno di una mano», e «il governo deve fare di più». A cominciare dall'istituzione da parte dell'esecutivo di «un tavolo permanente con le associazioni e i gruppi che sono scesi in piazza. Gli agricoltori – continua Centinaio – sono cittadini imprenditori che chiedono di essere ascoltati. Ne hanno tutto il diritto». Replica da FdI Carlo Fidanza: «Nessun governo ha mai investito tanto per il settore. Dopodiché – aggiunge – se gli amici della Lega riescono a convincere il ministro Giorgetti a reperire altre risorse, non saremo certo noi ad opporci...».

L'intervista Raffaele Nevi

«Per aiutare gli agricoltori meno vincoli sulla caccia e misure contro la siccità»

Rivedere i limiti alla caccia della fauna selvatica che distrugge i raccolti. Accelerare nella lotta alla siccità. Facilitare l'accesso al credito per gli imprenditori del settore agricolo e aprire un tavolo sul lavoro in agricoltura al ministero del Lavoro. Sono alcune delle proposte «a costo zero» che Forza Italia ha messo in campo per tendere una mano agli agricoltori in protesta. «Risposte concrete, non promesse da marinaio buone per le elezioni Europee», afferma Raffaele Nevi, portavoce nazionale del partito e segretario della commissione Agricoltura di Montecitorio.

I trattori hanno ragione a protestare?

«Gli agricoltori hanno molte ragioni, soprattutto sulle contestazioni nei confronti dell'Europa. A Bruxelles il Ppe, a cui aderisce Forza Italia, da sempre si batte contro l'approccio estremista del partito socialista europeo del commissario Timmermans, promotore dello stop ai fitofarmaci e del Nutriscore. Misure sostenute invece anche dai liberali di Macron, di cui fa parte anche il partito di Renzi. Qualcuno dovrebbe ricordargli le misure che promuovono i suoi alleati Ue, quando dice che il governo non fa abbastanza».

Giovedì i trattori saranno al Circo Massimo. Temete un'escalation come a Parigi?

«Non vedo questo rischio, il governo italiano è sensibile e attento alle istanze del settore. Al di là dello sgravio sull'Irpef agricola per i redditi inferiori ai diecimila euro, ossia il 90% degli agricoltori, per il quale domani (oggi, *ndr*) sarà presentato un emendamento da 100 milioni, la legge di bilancio 2024 ha destinato al settore agricolo quasi 600 milioni in più rispetto all'anno precedente. Fatti concreti, non promesse da marinaio, anche se nessuno di noi ha la bacchetta magica».

Eppure c'è un'ala di irriducibili che non sembra soddisfatta.

«Ogni manifestazione, se rispetta la legge e non è violenta, ha il diritto di esistere, e noi abbiamo il dovere di ascoltarla. Ma trovo un errore spaccare il fronte: le associazioni di categoria hanno sempre rappresentato gli interessi del mondo agricolo e stanno continuando a farlo con serietà».

Raffaele Nevi (Forza Italia)

IL PORTAVOCE DI FORZA ITALIA: GIÀ DESTINATI 600 MILIONI IN PIÙ AL SETTORE. NO A PROMESSE DA MARINAI

Per la Lega l'intervento sull'Irpef però non basta. È anche questa una mossa da campagna elettorale?

«Il governo ha un bravo ministro dell'Economia, che peraltro è della Lega. Forza Italia, che è un partito serio, si rimette a lui, perché conosciamo la realtà dei conti pubblici. È per questo che al tavolo con gli agricoltori venerdì scorso abbiamo portato alcune proposte concrete, a costo zero, che gli interlocutori hanno molto apprezzato, perché gli effetti dei molti fattori esogeni di crisi (cambiamento climatico, aumento dei carburanti, caos a Suez) non si risolvono con la sola Irpef».

Ad esempio?

«Bisogna intervenire per contenere la fauna selvatica: cinghiali e altri animali selvatici si sono moltiplicati e causano danni enormi alle coltivazioni. Serve una modifica alla legge sulla caccia. C'è già un ddl incardinato in commissione, bisogna accelerare».

E poi?

«Serve uno sprint negli interventi per il contrasto alla siccità già previsti dal Pnrr. La cui rimodulazione, sottolineo, ha portato aumentato di 4 miliardi le risorse per il settore agricolo. A cominciare dal piano per gli invasi artificiali. Non è tutto. Occorre aprire un tavolo con l'Abi, l'associazione bancaria italiana, Ismea, e con il coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti, per creare corsie preferenziali per l'accesso al credito da parte delle aziende agricole. Un'altra misura allo studio è l'anticipo da parte delle banche, dei sussidi Ue alle imprese, che Bruxelles elargisce spesso con ritardo. Ma serve anche un confronto al ministero del Lavoro per affrontare il tema della difficoltà di reperimento di manodopera stagionale».

NELLA MIA AZIENDA VIVO LE STESSE DIFFICOLTÀ DI CHI PROTESTA ORA UN TAVOLO CON LE BANCHE PER FACILITARE L'ACCESSO AL CREDITO

Lei è primo firmatario di una legge sulle nuove biotecnologie agrarie. Di che si tratta?

«La legge permette l'avvio di sperimentazioni in campo, dopo quelle in laboratorio, di piante più resistenti a parassiti e siccità. Un altro fronte su cui si deve accelerare, in accordo con gli agricoltori, coinvolgendo il Consiglio per la ricerca in agricoltura».

Da proprietario di un'azienda agricola, vive le stesse difficoltà di chi protesta?

«Le vivo tutti i giorni. E proprio per questo dico che ci vuole un approccio serio».

A. Bul.

Il decreto in arrivo

Pnrr, il governo accelera: controlli sulle opere sanzioni a chi è in ritardo

▶Fondi revocati e commissariamenti per le amministrazioni che non rispettano i tempi

▶Assunzioni negli uffici giudiziari: ammessi ai concorsi gli studenti ancora non laureati

LA STRATEGIA

ROMA È una battaglia campale. Decisiva, per il governo, che sul fronte del Pnrr sa di giocarsi molto. Agli occhi dell'Europa e del Colle, sempre attento nel rimarcare quanto sia «irripetibile» l'occasione di spendere bene (e in tempo) i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Ecco perché, mentre la scadenza del 2026 si avvicina, a Palazzo Chigi si preme sull'acceleratore. Rafforzando i controlli sullo stato di avanzamento delle opere e puntando un faro su eventuali irregolarità. E prevedendo la possibilità di commissariamento, con annesse sanzioni, per chi ritarda a far partire i cantieri.

LE NOVITÀ

Sono alcune delle novità contenute nella bozza del nuovo decreto Pnrr (il quarto) in gestazione negli uffici del governo. Il provvedimento, atteso in Consiglio dei ministri già da tempo, sarebbe quasi pronto a finire sul tavolo di Palazzo Chigi, magari questa settimana. Anche se alcuni nodi da sciogliere rispetto alle coperture – e la necessità di muoversi in tandem con Bruxelles – non permettono di escludere che venga rimandato ancora. In ogni caso, lo schema di fondo sembra definito: una quarantina di articoli che introducono «ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza». Tra i punti salienti spicca l'istituzione di un "Osservatorio per la prevenzione e il contrasto delle frodi nell'utilizzazione delle risorse" del Recovery, che resterà attivo fino al 31 dicembre 2030. Un organo che, in pratica, dovrà assicurare che i fondi europei del Recovery finiscano davvero nella realizzazione delle opere previste e non si disperdano in mille rivoli.

RAFFORZATE LE VERIFICHE A CAMPIONE SUI TARGET DEL PIANO E NASCE UN NUOVO OSSERVATORIO CONTRO LE FRODI

All'incirca lo stesso obiettivo avrà la nuova infornata di funzionari nella struttura di missione Pnrr a Palazzo Chigi. Diciotto uomini in più (tre dirigenti e quindici figure non dirigenziali) per aumentare i controlli a campione sui cantieri. E per valutare – si legge nello schema di decreto – «la coerenza della fase di attuazione del Pnrr rispetto agli obiettivi assegnati».

Ma che succederà a chi è troppo indietro rispetto alla roadmap tracciata? La risposta è contenuta nello stesso provvedimento. In caso di «ritardi e inerzie» da parte di Comuni e ministeri sulle opere, Palazzo Chigi (e il ministero di Raffaele Fitto) potranno attivare «poteri sostitutivi». E, di fatto, commissariare sindaci e ministri su specifici target, affidandoli a professionisti esterni con personale specializzato al seguito. Principale indiziato in questo senso sarebbe, tra gli altri, l'obiettivo di realizzare 60 mila posti letto negli alloggi universitari entro il 30 giugno 2026, dal momento che il ministero dell'Università è sprovvisto di competenze e figure formate sul fronte dell'housing. Mentre un commissario potrebbe operare con procedure semplificate. Stessa sorte (con in più un passaggio del dossier al Viminale) potrebbe toccare al target degli alloggi per le vittime di caporalato, oggi in capo al dicastero del Lavoro.

Non è tutto. Oltre al commissariamento, secondo la bozza, per gli inadempienti scatteranno le sanzioni. Nel caso di ritardi «accertati dalla Commissione Ue», infatti, da Roma arriveranno multe salate finalizzate «al recupero degli importi percepiti e, in tutto o in parte, rimasti inutilizzati». Dove possibile, quelle risorse saranno dirottate su altri interventi in corso d'opera, oppure torneranno nelle casse del Next Generation Eu per essere riassegnate. In ogni caso, ogni intervento di commissariamento o sanzione sarà pubblicato sul sito dedicato al Pnrr, così i cittadini potranno sapere perché questa o quella opera ha subito uno stop.

LA GIUSTIZIA

Un altro capitolo è quello relativo agli interventi sulla giustizia. E, in particolare, sull'Ufficio del processo, la struttura ad hoc nata per smaltire la mole di arretrati che zavorra le corti d'appello (uno dei target del Pnrr prevede di tagliare del 90% entro il 2026 i vecchi faldoni della giustizia civile). Per rimpinguare le file dell'Ufficio, falcidiato dalle dimissioni – anche a a causa dei contratti a termine – si punta alla stabilizzazione di almeno una parte dei precari. Ma spunta anche un'altra misura: aprire i prossimi concorsi (tra cui quello da 4.200 posti annunciato per il 2024) anche a chi ha completato il ciclo di esami all'università, ma non si è ancora laureato. Basterà che il candidato sia in procinto di conseguire il titolo di studio richiesto «entro 60 giorni» dalla data di pubblicazione del bando, purché abbia già dato tutti gli esami. L'idea, insomma, è quella di tagliare al minimo i tempi tra concorso e ingresso in servizio. Con lo stesso imperativo di fondo che permea tutto il decreto: fare presto per non bruciare risorse preziose.

Andrea Bulleri
Francesco Malfetano

COMUNI E MINISTERI IN RITARDO DOVRANNO RESTITUIRE GLI IMPORTI NON SPESI, CHE SARANNO DIROTTATI SU ALTRI CANTIERI

Meloni e Schlein, scontro su De Luca

La premier e la segretaria Pd

IL CASO

ROMA Mentre i rispettivi staff proseguono i contatti per l'atteso confronto tv, continua lo scontro a distanza tra Giorgia Meloni ed Elly Schlein. La premier ieri è infatti tornata ad attaccare la segretaria dem per una mancata presa di distanze sulle parole («Imbecilli, farabutti, delinquenti politici») destinate al governo dal presidente della Regione Campania ed esponente del Pd Vincenzo De Luca. «Abbiamo atteso un segno di dissociazione e di condanna», ha continuato la premier in un post sui social, «se non arrivasse, prenderemo atto del fatto che questi sono gli impresentabili metodi democratici del Pd».

LA RISPOSTA

Non si è fatta attendere la risposta di Schlein che ha accusato Meloni di tentare di spostare l'attenzione «dalle scelte antimeridionaliste del governo». «Non c'è bisogno del turpiloquio» ha però concluso la dem, dissociandosi del tutto dal campano: «Certi toni non mi appartengono, del resto li abbiamo già sentiti contro di noi».

Il riferimento è alla doppia battaglia che De Luca conduce, da un lato all'interno della segreteria del Pd, dall'altro sulle scelte inerenti ai piani sui fondi di sviluppo e coesione, bloccati dal governo in attesa della firma di un patto con la Regione. Il governatore a gennaio ha denunciato in via civile, amministrativa e poi anche penale Raffaele Fitto, ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, ritenendolo artefice dei mancati finanziamenti.

Il ministro degli Affari Ue e del Pnrr, Raffaele Fitto. Ex eurodeputato, e già ministro durante i governi Berlusconi, Fitto è considerata "la mente" dietro le strategie europee di Giorgia Meloni e dietro le sue azioni da leader dei Conservatori

Recovery "in sicurezza", così Fitto può puntare a un incarico in Europa

IL RETROSCENA

ROMA Non c'è solo l'ovvia ambizione di rendere l'Italia capace di spendere al meglio le risorse del Pnrr dietro al nuovo decreto in arrivo, ma anche una più personale ambizione di Raffaele Fitto di essere in corsa per la nomina a commissario europeo. Quello del ministro degli Affari Ue, spiega una fonte molto vicina alla premier Giorgia Meloni e al suo braccio destro europeista, sarebbe infatti «il nome naturale» per l'indicazione italiana a Bruxelles.

Eppure il fatto che il Piano rappresenti una delle assolute priorità per il Paese, aggiunto al ruolo di *dominus* assunto da Fitto in questi mesi al fine di portare a casa prima la rimodulazione e poi le iniziali quattro rate, rendono quanto meno complicato per l'ex europarlamentare un approdo a rue de Berlaymont. Per di più perché questo genere di perplessità attanagliano anche il Quirinale, tra i principali sostenitori dell'urgenza di non sbagliare alcun colpo sul Pnrr.

E quindi ecco che tra le righe della bozza del nuovo dl, dietro alla responsabilizzazione di soggetti attuatori ed amministrazioni pubbliche, dietro alla più semplice possibilità di commissariamento delle opere o del maggior controllo da parte della Guardia di Finanza, dietro al contingentamento dei tempi ancora più serrato dei tempi e al rafforzamento delle strutture di missione che debbono occuparsi del Pnrr, c'è proprio il tentativo di rendere autonoma una macchina che finora si è impuntata più di qualche volta.

SULLA NOMINA A COMMISSARIO PESANO I DUBBI DEL QUIRINALE CHE PREFERIREBBE TENERLO A ROMA

I NOMI

D'altro canto, si ragiona a Bruxelles, tra i nomi che circolano per il ruolo di commissario europeo Fitto è realmente «il "meno" difficile da accettare» e - tornando alle fonti italiane - quello che quindi può potenzialmente «strappare» una poltrona di maggior peso. In particolare, considerato che l'attuale commissario all'Economia è Paolo Gentiloni, la speranza per Roma di ottenere una seconda volta una casella con un portafoglio economico di peso è già piuttosto risicata. Il profilo del ministro degli Affari Ue, sarebbe però idoneo - si valuta nell'esecutivo - per puntare alla delega a "Coesione e riforme" e ai 392 miliardi di euro che porta in dote da gestire.

Come detto però che alla fine sia realmente Fitto a tornare a Bruxelles non è affatto scontato. Tant'è che si rincorrono le indiscrezioni attorno a qualche «profilo tecnico fidato» e ai nomi di altri ministri dell'esecutivo. Da quello del responsabile del made in Italy Adolfo Urso fino al titolare dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida. Tuttavia la decisione finale verrà presa solo a risultato acquisito, e cioè dopo la corsa alle urne dell'8 e 9 giugno prossimi.

PER IL MINISTRO PIÙ CHANCES SE IL RISULTATO DELLE URNE PORTERÀ A UNA NUOVA MAGGIORANZA URSULA

LA STRATEGIA

In primis perché è ancora impossibile definire quali equilibri domineranno la prossima maggioranza e, in secondo luogo, perché in virtù di questi cambierà la strategia meloniana per ottenere il massimo possibile per la Commissione. Se infatti, come i sondaggi al momento paiono confermare, si dovesse andare verso una nuova maggioranza Ursula - anche se più spostata verso il centrodestra - le chance del ministro per gli Affari Ue potrebbero essere in ascesa, dovendo contrattare la nomina anche con il Partito socialista.

Al contrario, se Meloni e i conservatori europei dell'Ecr dovessero riuscire nell'impresa di formare una maggioranza di centrodestra insieme ai Popolari (Ppe), al gruppo Identità e democrazia di cui fa parte Matteo Salvini e ad una porzione dei liberali, l'Italia potrebbe non dover rendersi protagonista di una difficile trattativa all'ultimo rilancio per ottenere la poltrona desiderata (Agricoltura? Ambiente?) e, quindi, essere nella condizione di imporre un profilo «più politico» come appaiono proprio quelli di Lollobrigida e di Urso.

F.Mal.

Le politiche in Europa

IL CASO

Ogni settimana l'Austria ferma 2 giorni i Tir italiani Dal Friuli appello a Meloni

▶La Carinzia impedisce durante i weekend i transiti sul tunnel tra Villaco e Salisburgo

▶Traffico delle merci bloccato verso nord per le imprese del Nordest con costi pesantissimi

UDINE L'Austria sbatte la porta in faccia al Nordest e aggrava una crisi che piomba come un tornado in quella che per il traffico delle merci era già una tempesta perfetta. L'appello consegnato dal presidente del Friuli Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, ai vertici politici del lander della Carinzia, infatti, è caduto nel vuoto: le autorità austriache non intendono fare marcia indietro sullo stop ai tir stranieri il sabato e la domenica. Il divieto interessa l'autostrada dei Tauri, che da Villach porta fino a Salisburgo. È una delle direttrici più trafficate dell'Europa Centrale: porta alla Baviera, cuore dell'automotive tedesco con cui Veneto e Friuli dialogano e fanno affari. Il blocco dei mezzi pesanti riguarda solamente i tir stranieri: i camion con targa austriaca possono transitare. Tutti gli altri devono attendere il lunedì, perché il sabato e la domenica sono off limits.

LA PRESSIONE

«Al momento - ha confessato il presidente Massimiliano Fedriga a margine della cerimonia per il Giorno del Ricordo a Basovizza (Trieste) - l'Austria non sembra voler ascoltare i nostri timori. E i divieti rimangono ancora in vigore, condizionando migliaia di autotrasportatori». «Stiamo incontrando le stesse difficoltà - ha proseguito Fedriga - anche per quanto riguarda il dialogo sul ripristino della strada di Monte Croce Carnico (il collegamento non autostradale tra Friuli e Austria è interrotto da una frana ormai da tre mesi, ndr): la risposta di Vienna è sempre negativa». Il prossimo passo - obbligato - sarà il passaggio delle consegne al governo Meloni, nella speranza che la pressione di Roma su Vienna possa avere un impatto maggiore rispetto all'interlocuzione tra enti locali, Carinzia da un lato e Friuli Venezia Giulia dall'altro.

A VUOTO LE RICHIESTE DI FEDRIGA AL LANDER CONFINANTE: «SIAMO COSTRETTI A SPERARE NELLA PRESSIONE DEL GOVERNO SU VIENNA»

Lavori sull'autostrada dei Tauri che attraversa l'Austria, vietata solo ai Tir stranieri

I RISCHI

Il Nordest è a secco di navi. I principali porti - Trieste in testa - sono in ginocchio per la strozzatura generata dalla crisi del Canale di Suez. Solo il 10 per cento delle merci, inoltre, viaggia su rotaia. Per questo il blocco di due giorni su sette dell'autostrada dei Tauri rischia di trasformarsi in una seconda ferita aperta. L'autostrada austriaca A10 deve affrontare una lunga stagione di lavori di miglioramento dell'infrastruttura. In particolare i cantieri riguardano uno dei due lunghi tunnel a pagamento che si trovano al confine tra i Lander della Carinzia e del Salisburghese, a metà strada tra Villach e Salisburgo. È per questo che il governo di Vienna ha limitato il transito dei mezzi pesanti il sabato e la domenica. «Ma in un momento come questo - ha spiegato l'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante - per noi la decisione rappresenta un grosso problema. Con la strozzatura presente nel Canale di Suez, infatti, le merci via terra devono per forza di cose circolare. E se i nostri camion sono costretti a rimanere fermi per due settimane, ecco che diventa un danno».

620 Sono i mezzi che ogni ora transitano in autostrada

19 Tonnellate di merci che passano ogni anno a Tarvisio

60 Il valore in miliardi delle merci in transito

L'IMPATTO

Immaginiamo una consegna in partenza il venerdì e diretta in Germania. Il tir in quel caso si deve fermare a Tarvisio o a Villach, per ripartire solamente il lunedì mattina. Due giorni persi. La direttrice Udine-Villach-Salisburgo è percorsa ogni ora da 214 mezzi pesanti, mentre i veicoli in totale sono 620 ogni 60 minuti. Quello di Tarvisio è il terzo valico alpino per tonnellate di merci movimentate dopo il San Gottardo e il Brennero: sono approssimativamente 19 milioni ogni anno. Il valore medio della tonnellata in transito è di 3mila euro. Ogni 12 mesi il valico di Tarvisio assiste al passaggio di quasi 60 miliardi di euro. Un taglio a questa cifra sarebbe sanguinoso.

Marco Agrusti

Trump agli alleati morosi: non vi difenderò da Putin

▶Messaggio ai Paesi Nato: «Se non pagate inviterò la Russia a fare quello che vuole»

▶Stoltenberg replica: «Così mette a rischio i nostri soldati». L'Ue: ora difesa autonoma

IL CASO

NEW YORK Possiamo solo immaginare l'ansia dei Paesi non in regola con gli obiettivi di spesa della Nato nel leggere l'ultima battuta che Trump ha offerto ai suoi sostenitori durante un comizio nella Carolina del sud. Alla ricerca dell'applauso dei suoi MAGA (i seguaci dello slogan "Make America Great Again"), Trump ha raccontato di aver pubblicamente umiliato uno dei Paesi «morosi», promettendo di non difenderli ma anzi di «incoraggiare» la Russia a fare «quel che diavolo vuole» nei loro confronti. La frase ha riscosso critiche da ogni parte, con il portavoce della Casa Bianca Andrew Bates che ha dichiarato: «Incoraggiare le invasioni dei nostri più stretti alleati da parte di regimi assassini è spaventoso e sconsiderato - e mette in pericolo la sicurezza nazionale americana, la stabilità globale e la nostra economia interna». Parole severe anche dal segretario della Nato Jens Stoltenberg: «Qualsiasi affermazione secondo cui gli alleati non si difenderanno a vicenda mina tutta la nostra sicurezza, compresa quella degli Stati Uniti - ha scritto in una nota - e mette ancora di più a rischio i soldati americani ed europei. Mi aspetto che, indipendentemente da chi vincerà le elezioni presidenziali, gli Stati Uniti restino un alleato della Nato forte e impegnato». E il presidente del Consiglio europeo, Charles Michel, ha fatto notare come i commenti di Trump «sottolineino nuovamente la necessità che l'Ue sviluppi ulteriormente la propria autonomia strategica, investa nella difesa, e mantenga forte la nostra Alleanza».

I DUBBI SUL RACCONTO

Anche il ministro della Difesa polacco Wladyslaw Kosiniak-Kamysz ha scritto parole di critica contro Trump su X: «Nessuna campagna elettorale è una scusa per giocare con la sicurezza dell'Alleanza». In realtà è molto probabile che la storiella riferita da Trump non sia vera, o per lo meno che non si sia svolta come la racconta, ma chiaramente riflette l'antica diffidenza che l'ex presidente e possibile nuovo presidente prova nei confronti degli accordi internazionali, nonché la sua scarsa conoscenza del trattato costitutivo della Nato. Sembra sempre difatti che Trump consideri l'Alleanza una specie di club in cui i membri debbano pagare una retta annuale, inoltre sembrerebbe convinto che la retta debba andare a finanziare l'aiuto che gli americani danno alla difesa dell'Europa, e quindi che gli Usa siano in perenne credito. A parte il fatto che finora l'unico Paese che invece ha goduto dell'articolo 5, cioè la clausola sulla difesa collettiva, sono stati proprio gli Stati Uniti dopo gli attacchi dell'Undici Settembre 2001, Trump non ha mai dato credito ai Paesi che pur in ristrettezze economiche stanno facendo sacrifici proprio per arrivare a dedicare il 2% del loro Pil alla difesa. Il racconto fa acqua da tutte le parti, a cominciare dal fatto che è improbabile che «uno dei presidenti di un grande Paese» - come ha ricostruito Trump - possa averlo appellato con il termine "Sir" (usato in genere dai sottoposti verso una persona di grado più elevato) e non con il normale "Mister President". Questo sarebbe stato lo scambio fra il misterioso leader e Trump: «Sir, se non paghiamo e veniamo attaccati dalla Russia, ci proteggerete?» E Trump: «Non avete pagato? Siete morosi. No, non vi proteggerò. Anzi, incoraggerei la Russia a fare quel che diavolo vuole».

L'UCRAINA

Il commento di Trump arriva in un momento in cui l'Ucraina è impantanata nello sforzo di respingere l'invasione russa e i repubblicani al Congresso si mostrano sempre più disinteressati a fornire ulteriori aiuti al Paese. Dietro alla resistenza dei repubblicani per l'appunto gioca un ruolo Trump stesso, che attraverso il suo social Truth ha mandato l'ammonimento al Senato di «non dare nessun soldo in forma di aiuto estero» se non «sotto forma di prestito».

Anna Guaita

IL TYCOON RACCONTA DI AVER ANTICIPATO LA SUA INTENZIONE AL PRESIDENTE DI UNO STATO ATLANTICO

L'ex presidente degli Stati Uniti Donald Trump, favorito nella corsa alla Casa Bianca del prossimo novembre, è tornato ad attaccare i Paesi «morosi» della Nato durante un comizio in North Carolina. Esattamente lo stesso concetto già espresso in alcune frasi pronunciate nel 2020 durante un incontro tesissimo con Ursula von der Leyen a Davos

Sondaggi Usa, Biden troppo anziano per la rielezione

Il presidente degli Stati Uniti Joe Biden

IL CASO

ROMA Per l'86% degli americani Joe Biden è troppo anziano per un secondo mandato. È quanto emerge da un sondaggio di Abc-Ipsos, secondo il quale però anche Donald Trump - per il 62% degli intervistati - sarebbe troppo in là con l'età per tornare ad occupare la Casa Bianca dopo il voto di novembre.

La rilevazione non si limita però alle constatazioni anagrafiche, secondo gli americani infatti Trump sarebbe più affidabile nella gestione dell'economia rispetto a Biden. Una versione peraltro confermata anche da un sondaggio del Financial Times e della Ross School of Business della Michigan University, per cui il 42% degli elettori ritiene che il Tycoon sarebbe meglio per l'economia americana a fronte di un 31% che si schiera con Biden.

Si tratta di un nuovo colpo alla campagna del presidente dopo una settimana nera a causa del rapporto del procuratore speciale Robert Hur sulle carte segrete. «Il messaggio di Biden sul buono stato di salute dell'economia non ha convinto molti», afferma Erik Gordon, professore della Ross School of Business, sottolineando che il sondaggio rivela come un elettore sue tre ritiene che le politiche del presidente abbiano danneggiato l'economia.

Gli aiuti all'Ucraina

I primi Paesi per importo e tipologia (dati in miliardi di euro)

Legenda: Militari, Umanitari, Finanziari

Pos.	Paese	Totale
1°	Istituzioni UE	81,35
2°	Stati Uniti	75,4
3°	Germania	22,14
4°	Regno Unito	14,01
5°	Norvegia	7,69
6°	Giappone	7,2
7°	Canada	6,28
8°	Polonia	4,59
9°	Olanda	4,4
10°	Danimarca	4,06
16°	ITALIA	1,4

Asse: 0, 20, 40, 60, 80

Fonte: Kiel World Institute (i dati, approssimati, si riferiscono al periodo 24/2/2022-31/10/2023) — WithHub

Contribuenti Nato, l'Italia arranca Lontano il 2% del Pil entro il 2028

IL FOCUS

ROMA «Una boutade da campagna elettorale». Ai vertici dell'esecutivo bollano così l'uscita di Donald Trump sulla Nato («Siete morosi? Non vi proteggerei in caso di attacco russo»). Al di là delle prese di posizione dell'ex presidente Usa - peraltro nella sostanza identiche a quelle già espresse nel 2020 e anche da Barack Obama - è forte la consapevolezza che sia necessario fare di più sul fronte delle spese militari. L'impegno a raggiungere il 2% del Pil entro il 2028 (già posticipato di 4 anni dalla scadenza originaria) fu sottoscritto nel 2014 e finora non è stato neppure sfiorato. Secondo i dati dell'Alleanza lo scorso anno l'Italia ha toccato l'1,46%, in calo rispetto alle rilevazioni precedenti e con un trend negativo davanti (1,26% nelle previsioni del 2025). Posizionandosi ben dietro a Stati Uniti (3,49%), Polonia (3,9%), Grecia (3,01%), Estonia (2,73%), Lituania (2,54%), Finlandia (2,45%), Romania (2,44%), Ungheria (2,43%), Lettonia (2,27%), Regno Unito (2,07%) e Slovacchia (2,03%). Il che ci posizionerebbe sotto la linea d'attacco tracciata da Trump, assieme a Turchia, Slovenia, Canada, Italia, Portogallo, Repubblica Ceca, Germania, Danimarca, Norvegia, Olanda, Albania, Croazia, Bulgaria, Macedonia del Nord, Montenegro e Francia. Gruppone di cui però, al netto dei freddi numeri del Pil (che peraltro vedono 11 Paesi in dirittura d'arrivo al 2% per il 2024), non è detto si debba tenere grossa considerazione. Perché? Perché nel 2024 l'Italia contribuirà nel complesso al bilancio della Nato per l'8,7%. Non male, ma comunque dietro proprio a Stati Uniti e Germania (entrambi al 16,2%), Regno Unito (11,2) e Francia (10,4). Anche in questo caso l'esecutivo ostenta sicurezza. «Conta l'impegno e la proattività nel mostrarsi in linea con gli altri Paesi» garantiscono fonti di rilievo. «Il nostro contributo è qualitativamente altissimo».

NEL 2023 ROMA HA INVESTITO IN DIFESA L'1,46% DEL PRODOTTO DIETRO A 11 STATI (SUI 31 COMPONENTI) DELL'ALLEANZA

Il ministro della Difesa Guido Crosetto

L'Italia insomma non si considera una «delinquente» come sostiene Trump, ma è lucida nel valutare un contesto mutato dall'esplosione di conflitti in Europa e in Medio Oriente, e non più ancorato all'idea che le Forze armate prendano «la direzione di una Protezione civile 4.0» anziché quella della difesa del Paese.

E quindi se i 27,7 miliardi di euro (di cui circa il 60% costituito da spese per il personale) autorizzati per il 2023 pongono «In un'ipotetica graduatoria, l'Italia al 24esimo posto per le spese per la Difesa» - come scandì a luglio scorso il ministro Guido Crosetto interpellato dalla Commissione di Montecitorio - si sta già provando a fare di più. Del resto l'anno del raggiungimento del 2% di spesa per la Nato è indicato ora ufficialmente al 2028, ed è già considerato difficile da raggiungere considerando che servirebbero - si stima - almeno 14 miliardi di euro.

LE NUOVE REGOLE DI BILANCIO EUROPEE NON FAVORISCONO LA NOSTRA RINCORSA MA L'ESECUTIVO: «CONTA L'IMPEGNO»

IL BILANCIO

Non è un caso che Crosetto abbia più volte ribadito la sua volontà di svincolare le spese per la Difesa dal patto di stabilità europeo. «Sono stato il più sincero tra i ministri della Difesa a dire "forse non ce la facciamo", a fronte della situazione di bilancio» ha evidenziato in audizione a novembre scorso. Un auspicio mai concretizzato che però, ora, non cambia l'obiettivo che resta quello di ridefinire il paradigma rendendo gli investimenti per la difesa «un valore strategico per il Sistema Paese, con un impatto positivo anche sullo sviluppo economico». Allontanando cioè quella polemica politica che negli anni scorsi ha paralizzato questo tipo di interventi. Per di più, in questa fase, da parte di chi come Giuseppe Conte, leader del M5S, oggi è principale oppositore della «furia bellicista» dell'esecutivo ma da premier aumentò - senza conflitti in corso - da 21 a oltre 26 miliardi all'anno il budget di spesa.

F. Mal.

LA POLEMICA

«Fermate il genocidio» Il Festival irrita Israele

▶L'ambasciatore di Tel Aviv contro Ghali «Vergognoso diffondere odio dal palco»

▶La risposta del cantante: «Da quando ero ragazzino mi occupo di questi temi»

SANREMO (IMPERIA) Il giorno dopo il trionfo di Angelina Mango alla 74esima edizione del Festival di Sanremo, le polemiche non riguardano solo l'affaire televoto-Geolier. Era quasi mezzanotte infatti quando sabato, sul palco della finale della kermesse, Ghali ha voluto far entrare a sorpresa l'attualità all'Ariston, alla fine della sua esibizione sul brano "Casa mia". Ed è bastata una sola frase per catalizzare l'attenzione della politica sulla gara canora: «Stop al genocidio».

GLI APPELLI

Subito prima, durante un collegamento con la nave Costa Smeralda, mentre Tedua cantava, due ragazze tra il pubblico avevano esposto un cartello con la stessa frase e un altro con la bandiera della Palestina. In un Festival stranamente povero di grosse polemiche, al conflitto in Medio Oriente aveva fatto riferimento solo Dargen D'Amico, che per due volte dal palco ha lanciato l'appello al «cessate il fuoco», senza però prendere apertamente posizione.

Ma è stato soprattutto l'intervento di Ghali ad aver scatenato le reazioni. A cominciare da quella dell'ambasciatore israeliano in Italia, Alon Bar: «Ritengo vergognoso che il palco del Festival sia stato sfruttato per diffondere odio e provocazioni in modo superficiale e irresponsabile», ha scritto in un tweet su X. «Nella strage del 7 ottobre, tra le 1.200 vittime, c'erano oltre 360 giovani trucidati e violentati nel corso del Nova Music Festival. Altri 40 di loro sono stati rapiti e si trovano ancora nelle mani dei terroristi. Sanremo avrebbe potuto esprimere loro solidarietà, è un peccato che questo non sia accaduto». Concorda Noemi Di Segni, presidente delle Comunità ebraiche italiane: «Dispiace che quel palco non sia stato l'occasione per lanciare anche un appello per il rilascio degli ostaggi nelle mani di Hamas, lasciando all'unilateralità la legittimazione alla distorsione, con uso di termini che ancora una volta offendono la storia del nostro Paese e dell'Europa tutta». La vincitrice Angelina, aggiunge, «assieme ai vincitori degli altri Paesi e di Israele saranno all'Eurovision: auspico che almeno lì non si verifichi alcun episodio di distorsione e boicottaggio». Opposta la reazione che arriva dal presidente dell'associazione Palestinesi di Italia, Mohammad Hannoun: «Applaudiamo Ghali per le sue parole chiare contro lo sterminio». E il rapper trentenne, ospite di Mara Venier a "Domenica In", è tornato sulla questione: «Mi dispiace che l'ambasciatore abbia risposto in questo modo, c'erano tante cose che avrebbe potuto dire». E ha ribadito: «Ma per cosa altro avrei dovuto usare questo palco? Io sono prima di tutto un musicista: ho sempre parlato di questi temi fin da bambino, da quando a 14 anni cominciai a scrivere canzoni. E questa cosa va avanti da prima del 7 ottobre. Mi dispiace anche che oggi si abbia paura di dire cose come "Stop al genocidio" e di fare appelli per la pace, anche perché l'Italia rappresenta valori completamente opposti. Ci sono dei bambini di mezzo».

Ghali sul palco dell'Ariston, prima di lanciare il suo messaggio per lo stop alla guerra. A destra, dall'alto, l'ambasciatore di Israele, Alon Bar, e l'ad della Rai, Roberto Sergio

L'AD DELLA RAI: «SOLIDARIETÀ AL POPOLO DI ISRAELE, RACCONTIAMO OGNI GIORNO IL DRAMMA DEGLI OSTAGGI»

SOLIDARIETÀ

In effetti già il testo della canzone presentata a Sanremo dal cantante nato a Milano da genitori tunisini (e che nella serata delle cover ha cantato "L'italiano" di Toto Cutugno), si era fatto notare: «Ma come fate a dire che qui è tutto normale, per tracciare un confine con linee immaginarie bombardate un ospedale, per un pezzo di terra o per un pezzo di pane non c'è mai pace», recita un verso di "Casa mia", arrivata quarta classificata, che Ghali Amdouni (questo il nome dell'artista) ha cantato accanto a un alieno sul palco. Il rapper ha precisato comunque che il brano «è stato scritto prima» dell'attacco del 7 ottobre. Intanto dall'amministratore delegato della Rai, Roberto Sergio, è arrivato un messaggio di solidarietà a Israele e alla comunità ebraica: «Ho vissuto con l'ambasciatore Bar e la presidente Di Segni gli eventi che la Rai ha dedicato alla memoria della Shoah. E ogni giorno i nostri tg e i nostri programmi raccontano la tragedia degli ostaggi nelle mani di Hamas, oltre a ricordare la strage dei bambini, donne e uomini del 7 ottobre».

Andrea Andrei

La missione anti-pirateria «Pronti a reagire a tutto»

«Siamo pronti a reagire a qualsiasi attacco». L'ammiraglio Francesco Saladino parla dalla base militare di supporto italiana a Gibuti, porto strategico sul Corno d'Africa, poche decine di miglia di fronte allo Yemen, da dove sabato i portavoce dei miliziani Houthi filoiraniani hanno ribadito che se l'Italia assumerà, come previsto, il comando tattico della missione europea Aspides (Scudo) prenderà di mira le unità militari e i mercantili italiani. Ieri è avvenuto il passaggio di consegne dal cacciatorpediniere lanciamissili "Caio Duilio" alla fregata "Martinengo", da bordo della quale l'ammiraglio Saladino guiderà la missione europea antipirateria "Atalanta": «Il mandato è chiaro e consiste nella difesa dei mercantili. L'Italia partecipa dal 2008, quando è stata lanciata la missione, e il numero di attacchi è diminuito drasticamente».

LA GUERRA

Nuovi raid israeliani, missili dal mare Ultimatum Usa: no all'assedio a Rafah

ROMA Infuriano i combattimenti, ancora, a Khan Younis nel sud di Gaza e nella parte centrale della Striscia. Secondo il ministero della Sanità di Hamas, nelle ultime ore, 112 corpi sono stati portati negli ospedali e il conto delle vittime supera ormai il tetto di 28mila. La Marina israeliana spara dal mare, gli incursori delle unità speciali israeliane scandagliano i tunnel e raccolgono informazioni che potrebbero servire per individuare il rifugio del capo di Hamas nella Striscia, Sinwar, e le decine di ostaggi superstiti che presumibilmente sono costretti a seguirlo per fargli da scudi umani. Altri due sarebbero stati uccisi e sei feriti, secondo le brigate palestinesi al-Qassam, sotto le bombe israeliane. L'intelligence militare israeliana ha perso il conto di quelli ancora vivi sul totale, teorico, di 136 che risultano dispersi o in mano ai terroristi. Intanto, si prepara l'affondo dell'esercito verso sud, a Rafah, dove in un sesto del territorio della Striscia si ammassa ormai oltre metà della popolazione via via "invitata" dai generali israeliani a scendere a sud, sempre più a sud, per mettersi in salvo e che, adesso, si trova nella condizione di dover risalire per scampare all'assalto finale nella città di confine meridionale con l'Egitto.

Le autorità egiziane da parte loro avrebbero completato (lo rivelano le immagini satellitari) un muro di 14 chilometri in superficie e nel sottosuolo, per sbarrare il passo alla fiumana di rifugiati che potrebbe riversarsi oltre la barriera di Rafah nella penisola del Sinai. In pieno panico. Secondo il premier israeliano, Bibi Netanyahu, intervistato dalla Abc, vi sarebbe un «piano dettagliato» per l'evacuazione dei civili in caso di attacco conclusivo a Rafah. La direzione è obbligata: su a nord. Il capo di Stato maggiore delle forze di difesa israeliane, Herzi Halevi, si dice «pronto a avanzare su Rafah, se il governo lo ordinerà». Lo riferisce l'emittente tv di Tel Aviv, Channel 13, raccontando la visita nella base Julis delle Idf vicino Ashod, nel sud di Israele, da parte del ministro per la Sicurezza nazionale, l'estremista Ben Gvir. Al centro dei colloqui un inasprimento delle regole d'ingaggio al confine con la Striscia.

LE IMMAGINI SATELLITARI RIVELANO CHE L'EGITTO HA COMPLETATO IL MURO DI 14 CHILOMETRI AL CONFINE CON GAZA PER BLOCCARE I CIVILI IN FUGA

LE OPZIONI

«Chiunque si avvicini alla recinzione e metta in pericolo i cittadini israeliani e i nostri eroici militari - ha detto il ministro che recentemente ha pure accusato il presidente americano Biden di pensare più agli aiuti per i gazawi che non alla sicurezza degli israeliani - dovrebbe essere fucilato. È così che si fa in qualsiasi Paese normale».

Ora c'è da fare i conti con l'esasperazione delle famiglie che sono fuggite dal nord e dal centro della Striscia e non vogliono mettersi di nuovo in marcia e cercare continuamente scampo in qualche altra area di Gaza, da cui poi dovranno nuovamente evacuare. Nel momento in cui i soldati israeliani faranno il primo passo verso Rafah, rischieranno che venga sepolto qualsiasi accordo sugli ostaggi, come minacciato da Hamas. Il ministro della Difesa israeliano, Yoav Gallant, la vede però a modo suo (e del governo): «Più intensifichiamo le operazioni, più ci avviciniamo a un'intesa realistica per riportare a casa gli ostaggi».

BIDEN TELEFONA A NETANYAHU: «UN PIANO CREDIBILE PER LA SICUREZZA DI UN MILIONE DI PROFUGHI»

GLI STATI UNITI

Intanto però il grande alleato americano è sempre più frustrato dalle mosse israeliane. Sui media si sono rincorse le voci di una vera e propria frattura tra il presidente Joe Biden e Netanyahu. Fonti del Washington Post hanno detto che la Casa Bianca non considera più il premier un «partner produttivo che può essere influenzato anche privatamente». E ieri, dopo le dure parole con cui Joe Biden aveva descritto l'operazione militare a Gaza (una reazione «esagerata» al 7 ottobre), il presidente ha parlato al telefono con il primo ministro riguardo i piani per Rafah. La richiesta di Washington è stata chiara: evitare l'assedio «senza un piano credibile ed eseguibile per garantire la sicurezza e il sostegno a oltre un milione di persone che vi trovano rifugio».

Marco Ventura

Giochi, Zaia "imbrattato" La Lega al Pd: «Si dissoci»

▶Villanova: «Zanoni fomenta le proteste» Il dem: «Ha preso un granchio, lo sfido»

▶Inizia a Cortina il tour delle mascotte Tina e Milo (che è senza una zampetta)

LA POLEMICA

VENEZIA Alla vigilia del viaggio delle due mascotte Tina e Milo in giro per l'Italia per far conoscere le Olimpiadi invernali 2026, scoppia la polemica sul manifesto dei Giochi imbrattato a Venezia dagli ambientalisti, con tanto di fotomontaggio con la faccia del governatore Luca Zaia. Le scritte sono già state rimosse, il volto del governatore e le frasi "contro il cemento delle Olimpiadi" ugualmente ripulite, ma la polemica è arrivata in consiglio regionale. «Andrea Zanoni del Pd anziché stigmatizzare alcuni comportamenti, fomenta le proteste», ha tuonato il presidente dell'intergruppo Lega-Liga, Alberto Villanova. «Le forze dell'ordine presenti non hanno mosso un dito, a dimostrazione che non c'è stato nessun imbrattamento», la replica del dem Zanoni. Che ha rincarato: «Sfido Villanova a un incontro pubblico».

Passo indietro. Sabato pomeriggio, in contemporanea a Venezia e a Milano, è sceso in strada il "fronte del no" ai Giochi. Al netto dei diversi impianti in costruzione in Veneto e in Lombardia, la comune contestazione ha riguardato "l'insostenibilità" della manifestazione, dai costi ai tagli degli alberi. A Venezia la protesta è stata organizzata da cinque associazioni, già mobilitate contro la pista da bob: Mountain Wilderness, Extinction Rebellion, Venice Climate Camp, Fridays for Future, Italia Nostra Belluno. E c'era anche il consigliere regionale del Pd, agguerrito ambientalista e animalista, Andrea Zanoni. La manifestazione si è svolta davanti al Palazzo della Regione, vicino alla stazione ferroviaria, tra l'altro sotto la pioggia, un centinaio i partecipanti. A un certo punto è spuntata una scala ed è iniziato quello che Villanova ha poi definito "imbrattamento": sul mega poster attaccato sulla facciata dell'edificio e raffigurante uno sciatore sotto la scritta "Veneto proud host Region of Milano Cortina 2026", sono stati incollati tre pezzi di carta: la faccia di Zaia messa al posto di quello dello sciatore, un fumetto in cui il governatore dice *"Chi desfa bosco e desfa pra' se fa dano e no lo sa!"*, una scritta contro i Giochi ("Le Olimpiadi dell'insostenibilità").

SCRITTE E CANCELLAZIONI **Il poster modificato dai manifestanti e, accanto, le operazioni di pulizia. A lato le mascotte Tina e Milo**

GIÀ RIPULITO IL POSTER AFFISSO SULLA FACCIATA DEL PALAZZO DELLA REGIONE A VENEZIA

BOTTA E RISPOSTA

Ieri l'accusa del leghista Villanova: «Manifestare è un diritto della democrazia. Ma se le proteste poi diventano un pretesto per imbrattare edifici pubblici, come quelli della Regione Veneto, allora il discorso cambia. Le proteste al Palazzo delle Grandi Stazioni contro le Olimpiadi di Cortina, infatti, hanno avuto un seguito molto preoccupante. Perché un rappresentante delle istituzioni avrebbe il dovere di stigmatizzare questi comportamenti. Il collega Zanoni, invece, fomenta le proteste. Forse non è a conoscenza del fatto che per ripulire gli edifici imbrattati, siano stati utilizzati soldi di tutti i cittadini. O forse pensa di costruire la sua campagna elettorale con facinorosi di piazza. Mi auguro che il Partito Democratico si dissoci immediatamente».

Replica di Zanoni: «Villanova ha preso un granchio, non è stato imbrattato nessun palazzo. Probabilmente reagisce di impulso perché alcuni ragazzi hanno attaccato sopra un manifesto di una pubblicità delle Olimpiadi un foglietto con la faccia di Zaia, un presidente di Regione che sulla pista da bob in coppia con Salvini sta dimostrando di non fare gli interessi degli italiani. Perfino le forze dell'ordine presenti non hanno mosso un dito per fermare i ragazzi, a dimostrazione che non c'è stato nessun imbrattamento. O forse Villanova sta dando degli incapaci alle forze dell'ordine?».

I FRATELLI ERMELLINI

Domani, intanto, dopo il debutto a Sanremo e l'incontro a Roma con la premier Giorgia Meloni, partirà - e proprio da Cortina - il viaggio delle due mascotte olimpiche sui territori dei Giochi. Si tratta dei due ermellini Tina - che prende il nome da Cortina e rappresenta le Olimpiadi - e il fratello Milo - che prende il nome da Milano e, nato senza una zampetta, ha imparato a camminare con la sua coda e non c'è difficoltà che possa fermarlo. È lui il testimonial dei Giochi Paralimpici.

Al.Va.

L'iniziativa

Il Treno del Ricordo arriva a Venezia

VENEZIA Dopo l'evento inaugurale di sabato a Trieste, arriva stamattina a Venezia il Treno del Ricordo. Si tratta del progetto promosso in occasione del Giorno del Ricordo delle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Il convoglio storico ospita a bordo una mostra multimediale aperta al pubblico, attraverso la quale si potrà ripercorrere idealmente il viaggio compiuto dagli esuli giuliano dalmati.

Milei, dalle offese all'abbraccio la conversione davanti al Papa

L'INCONTRO

CITTÀ DEL VATICANO Le critiche a senso unico, e persino gli insulti, dei mesi passati si sciolgono in una calorosa stretta di mano e in un abbraccio affettuoso, quasi fraterno. «È stato fortissimo, non ci posso credere», commenta il presidente dell'Argentina Javier Milei al suo circolo intimo l'abbraccio fuori protocollo con papa Francesco nella Basilica di San Pietro prima della messa col rito di canonizzazione di Maria Antonia di San Giuseppe de Paz y Figueroa, più nota come "Mama Antula", la prima santa del Paese latino-americano. Un ulteriore saluto tra i due si ripete poi a conclusione della cerimonia, insieme al resto della delegazione ufficiale.

Parole e immagini subito rilanciate dai media argentini a cui fa seguito anche l'immancabile post sui social del leader ultraliberista accompagnato da un «muchas gracias!». Il saluto di Bergoglio a Milei non era affatto scontato nella sua estrema cordialità, segno che per il Pontefice argentino gli improperi ricevuti da Milei durante la campagna elettorale - «personaggio nefasto» con «un'affinità con i comunisti assassini», addirittura «imbecille» e «rappresentante del Maligno in terra» - sono ormai cose del passato. Tra l'altro, il presidente «anarco-capitalista» e di estrema destra porta avanti in patria un durissimo piano di tagli alla spesa fortemente criticato dalle organizzazioni sociali. Milei incassa in questo modo un primo gesto del Pontefice in attesa dell'udienza privata di stamattina e forse anche dell'annuncio di una visita in Argentina. Oggi a Roma il capo di Stato argentino incontrerà anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella e la premier Giorgia Meloni.

ABBRACCIO **Papa Francesco e il presidente dell'Argentina Javier Milei**

L'OMELIA

Intanto, però, non devono essere suonate proprio come musica per le sue orecchie e per le sue posizioni sociali le parole pronunciate dal Papa nell'omelia della messa per la nuova santa "Mama Antula" (1730-1799), fondatrice della casa di esercizi spirituali a Buenos Aires e paladina dei poveri e dei diseredati. «Paura, pregiudizio e falsa religiosità: ecco tre cause di una grande ingiustizia, tre "lebbre dell'anima" che fanno soffrire un debole, scartandolo come un rifiuto», afferma Francesco. E «non pensiamo che siano solo cose del passato», avverte: «Quante persone sofferenti incontriamo sui marciapiedi delle nostre città! E quante paure, pregiudizi e incoerenze, pure tra chi crede e si professa cristiano, contribuiscono a ferirle ulteriormente! Anche nel nostro tempo c'è tanta emarginazione, ci sono barriere da abbattere, "lebbre" da curare». E all'Angelus Francesco denuncia «il fatto che ci sono tante persone oggi alle quali è negato il diritto alle cure, e dunque il diritto alla vita»: «Penso a quanti vivono in povertà estrema, ma penso anche ai territori di guerra: lì sono violati ogni giorno i diritti umani fondamentali! È intollerabile».

E IL PONTEFICE DENUNCIA LE TRE "LEBBRE" DELL'ANIMA CHE FANNO SOFFRIRE I DEBOLI

Edicole, in arrivo il bonus Piano contro le chiusure

▶Le regole delle Entrate per ottenere il beneficio: un mese per fare richiesta

▶Contributo una tantum fino a 3mila euro Dipenderà dalle spese sostenute nel 2023

L'ITER

ROMA C'è ancora un mese di tempo per fare domanda per il bonus edicole. Lo ha ricordato l'Agenzia delle Entrate, sottolineando che il termine entro il quale vanno inoltrate le istanze scade l'8 marzo. Il contributo una tantum, ha sottolineato sempre l'Agenzia delle Entrate, è forfettario e viene riconosciuto indipendentemente dal numero di punti vendita. Il bonus può arrivare fino a duemila euro, e sale a tremila euro per i punti vendita esclusivi situati nelle aree interne.

Lo sportello per richiedere il bonus una tantum edicole 2023 ha aperto i battenti l'8 febbraio. Le domande possono essere presentate dalle imprese esercenti punti vendita esclusivi per la rivendita di giornali e riviste. Le richieste devono riguardare le spese sostenute nel periodo compreso tra il primo gennaio 2023 e il 31 dicembre 2023, per la realizzazione di specifici interventi, tra cui la consegna a domicilio di giornali quotidiani e periodici, l'apertura domenicale, la fornitura di pubblicazioni agli esercizi commerciali limitrofi e l'attivazione di punti vendita addizionali. Ogni impresa può presentare una sola domanda firmata digitalmente dal titolare di impresa individuale o dal socio titolare o legale rappresentante di società di persona. In caso di errore, potrà essere presentata, fino all'8 marzo, una nuova istanza che annulla la precedente

I DATI

Secondo una recente rilevazione del Sindacato nazionale autonomo giornalai, le edicole oggi in Italia sono circa dodicimila e, di queste, quasi la metà svolge ulteriori attività rispetto alla vendita di quotidiani e periodici, che resta comunque prevalente. Tra il 2021 e il 2022 il numero delle edicole in attività si è contratto del 3,5%, ma va detto a ogni modo che il trend negativo si è fortemente attenuato rispetto agli ultimi anni (-13,3% nel periodo 2018-2019 e -6,5% tra il 2020 e il 2021). Hanno inciso positivamente le misure di sostegno per il settore messe in campo dopo il Covid, che in parte hanno fermato l'emorragia di imprese in questo settore strategico per il Paese. Rimane comunque forte il rischio di desertificazione in molti Comuni, soprattutto in quelli dove è più fragile, o addirittura inesistente, la presenza di giornalai. Il 25% dei Comuni italiani, uno su quattro, non ha un'edicola, mentre il 30% ha solo una rivendita.

Secondo un report di Unioncamere e InfoCamere oggi ci sono invece circa 13.500 punti vendita di giornali e periodici sparsi per lo Stivale. A settembre 2019 erano più di sedicimila. Ne sono scomparsi, per la precisione, 2.700, di cui la maggioranza erano imprese individuali. Si tratta di una perdita superiore al 16% (-18,6% considerando le ditte formate da una persona). Di più. In alcune città c'è stato un vero e proprio crollo. A Isernia, in Molise, ha chiuso oltre un terzo delle edicole. Trieste ha registrato un calo del 31% circa. Nel caso di Ancona l'asticella si posiziona sopra il 30%. In valori assoluti, sono però i lettori di quotidiani della Capitale quelli che più di tutti devono fare i conti con la fuga di massa dei "giornalai". A Roma, in tutta la provincia, sono rimaste 1.138 edicole, ovvero 300 in meno rispetto a quattro anni fa (-21%). A Torino si contano oggi 501 rivendite, 138 in meno rispetto a settembre 2019 (-21,6%), mentre Milano ne ha perse 129 (-11,9%), scendendo così sotto le mille edicole. Quanto alle Regioni, si va dal calo del 10,3% in Valle d'Aosta (-18,2% considerando le sole imprese individuali), alla riduzione del 30,4% in Molise (-34,7% per le ditte con una persona). Lombardia (-15,9%) e Lazio (-19,7%) sono nel mezzo.

LE IMPRESE

La riduzione dei punti vendita non è solo un danno per quanti continuano a preferire aggiornarsi sulla carta stampata anziché su strumenti digitali, ma anche sotto il profilo della crescita della componente femminile nell'impresa. Il mestiere dell'edicolante, infatti, negli ultimi tempi è colorato di rosa. Sono circa 4.400 le edicole in funzione a conduzione femminile, più del 37%, contro il 22% delle imprese femminili negli altri settori. Discorso diverso per i giovani. Solo il 5,9% delle edicole attive è in mano a imprenditori under 35, per un totale di 701 imprese, 528 in meno rispetto a quattro anni fa (-43%).

Francesco Bisozzi

C'È TEMPO FINO ALL'8 MARZO OGNI ESERCENTE POTRÀ PRESENTARE UNA SOLA DOMANDA DI SOSTEGNO

IL CHIOSCO STORICO Una delle caratteristiche e storiche edicole a Venezia

Morto Nerio Nesi

Addio al "banchiere rosso" che amava Cavour

ROMA È morto a 98 anni Nerio Nesi, politico e banchiere italiano, soprannominato "banchiere rosso". Lo rende noto la Fondazione Cavour di cui era presidente onorario. Nesi, che avrebbe compiuto 99 anni il prossimo giugno, nel 1967 è stato vicepresidente della Cassa di Risparmio di Torino, negli anni Ottanta è stato presidente della Banca nazionale del lavoro ed è stato direttore finanziario dell'Olivetti. A lungo militante socialista, nel 1996 è stato eletto alla Camera dei Deputati nelle fila di Rifondazione comunista e nel 2001 nelle fila dell'Ulivo. È stato ministro dei Lavori pubblici nel governo Amato II. Personaggio dai vasti interessi culturali, amico del grande filosofo torinese Norberto Bobbio, con cui si è confrontato ampiamente sui temi del liberal-socialismo, Nesi ha coltivato anche la passione per il più celebre degli statisti piemontesi, il Camillo Benso conte di Cavour, fino a diventare presidente della Fondazione Cavour, passando nel 2020 il testimone a Marco Boglione, e quindi assumendo la carica di presidente onorario. Anche per questo era cittadino onorario di Santena, dove ha sede il Castello Cavour che ospita la Fondazione.

EX MINISTRO Nerio Nesi è morto ieri all'età di 98 anni

Saras, i Moratti vendono il 35% agli olandesi Vitol

LA SVOLTA

ROMA Svolta storica alla Saras, che gestisce la raffineria sarda di Sarroch (Cagliari), una delle più grandi nel Mediterraneo per capacità produttiva. Dopo la conferma di trattative, ieri sera la famiglia Moratti ha raggiunto un accordo per cedere il 35% circa di Saras a Vitol, società olandese di commercio di commodity, fondata a Rotterdam nel 1966 da Henk Viëtor e Jacques Detiger. In base all'intesa la Famiglia Moratti si è impegnata a cedere a Vitol azioni di Saras spa che rappresentano circa il 35% del capitale azionario, ad un prezzo pari a 1,75 euro per azione. In una nota si legge: «Il completamento dell'operazione è esclusivamente subordinato all'ottenimento delle autorizzazioni regolamentari necessarie. Al completamento dell'operazione, l'intera partecipazione detenuta dalla Famiglia Moratti in Saras sarà trasferita a Vitol. L'operazione determinerà l'insorgere di un obbligo di promuovere un'offerta pubblica di acquisto obbligatoria sul capitale azionario di Saras, che sarà promossa da Vitol allo stesso prezzo per azione, ovvero al prezzo rettificato in caso di distribuzione di un dividendo prima del completamento dell'operazione».

Massimo Moratti

SI TRATTA DELLA SOCIETÀ CHE GESTISCE LA RAFFINERIA SARDA DI SARROCH

LE CONDIZIONI

«L'obiettivo dell'Opa - prosegue la nota - è ottenere la revoca delle azioni ordinarie di Saras dalla quotazione e dalle negoziazioni su Euronext Milan, che potrà essere conseguita anche attraverso una fusione in presenza delle relative condizioni. Il prezzo di 1,75 euro per azione implica una capitalizzazione di Saras circa 1,7 miliardi di euro». Nei giorni scorsi i Moratti dopo aver confermato i contatti con Vitol hanno smentito il prezzo di 2,2 euro. A cedere dovrebbero essere Angelo e Gabriele Moratti, i due figli di Gian Marco, scomparso nel 2018, avuti rispettivamente da Lina Sotis in prime nozze e da Letizia Moratti. Entrambi hanno una quota del 10% tramite Angel Capital e Stella Holding. E anche l'ex presidente dell'Inter Massimo Moratti, fratello di Gian Marco, titolare del 20% tramite l'omonima Sap.

M.D.B.

Della Valle, offerta per far uscire Tod's da Piazza Affari

▶Nuova operazione assieme a Lvmh dopo il tentativo del 2022

MODA

ROMA Dopo oltre due anni dal primo tentativo, Diego Della Valle, presidente e ceo del gruppo Tod's, ci riprova. Questa volta lui, il fratello Andrea, vicepresidente del gruppo marchigiano, alleandosi con L Catterton, il fondo del gruppo Lvmh, storicamente vicino all'imprenditore marchigiano, hanno annunciato il lancio di una nuova Opa sul gruppo Tod's a 43 euro. Oggi alle 11 a Casette d'Ete è convocato il consiglio della società delle scarpe per ratificare la decisione.

La nuova offerta verrà promossa con un prezzo del 7,5% più alto di quello scelto ai primi di agosto di due anni fa. La famiglia Della Valle si fa affiancare da un socio di lusso visto che Lvmh, il colosso mondiale del luxury, ha chiuso il 2023 con ricavi vicini a 90 miliardi e Diego è stato in cda. Anche adesso l'opa volontaria è finalizzata al delisting di Tod's, al fine di valorizzare i marchi (Tod's, Roger Vivier, Hogan, Fay). Se l'obiettivo andrà a buon fine rispetto al 2022, si allunga la catena di società che escono dal listino: negli ultimi 20 anni sono state 460 le uscite a fronte dei 350 listing, cioè debutti in Piazza Affari.

IMPEGNI

Attualmente la griffe delle scarpe è saldamente nelle mani di Diego della Valle e del fratello Andrea. Il patron ha complessivamente il 63,64% del capitale; Andrea Della Valle ha lo 0,81%, poi c'è il gruppo Lvmh attraverso Delphine che ha il 10%.

L'opa amichevole, totalitaria, sarà sul 36% con un esborso massimo di 512,2 milioni. L'offerta, si legge in una nota, nasce da un accordo fra «Diego Della Valle, Andrea Della Valle, DI.VI. Finanziaria di Diego Della Valle & C. e Diego Della Valle & C. e Crown Bidco, l'Offerente, società il cui capitale sociale è interamente detenuto da LC10 International AIV, LP. - fondo gestito da L Catterton Management Limited. Il corrispettivo di 43 euro incorpora un premio pari al 17,59% rispetto al prezzo ufficiale per azione rilevato il 9 febbraio (36,57 euro). Gli azionisti di maggioranza si sono impegnati a non portare in adesione all'offerta 17.870.511 azioni, rappresentative del 54% del capitale, pertanto, anche a esito dell'Offerta, manterranno il controllo esclusivo di Tod's. L Catterton diventerà titolare indirettamente del 36% e a Delphine, azionista di minoranza, andrà il 10%.

Diego Della Valle si dice «molto soddisfatto» dell'operazione di un'Opa totalitaria, che «porterà ulteriori benefici allo sviluppo futuro del Gruppo Tod's, uno sviluppo fatto di continui investimenti e di obiettivi sfidanti». «In questo momento - aggiunge - uscire dalla Borsa, con la quale abbiamo sempre avuto ottimi rapporti, riteniamo sia la scelta strategicamente più idonea. Condividere questo percorso con L Catterton, private equity leader mondiale, ci darà la possibilità di svilupparci ulteriormente e di cogliere le opportunità che il mercato offrirà».

Per Michael Chu, co-Ceo di L. Catterton, «il gruppo Tod's è sinonimo di lusso, qualità e artigianalità e incarna lo stile italiano che la famiglia Della Valle ha saputo rappresentare perfettamente da quasi un secolo. È un onore unirci alla Famiglia Della Valle in questa importante percorso di sviluppo della Società».

La famiglia Della Valle e il Fondo L Catterton hanno concordato che, qualora il delisting non fosse raggiunto al termine e per effetto dell'Opa, questo sarà perseguito mediante la fusione per incorporazione dell'Emittente (Tod's) nell'Offerente (Crown Bidco S.r.l.- riconducibile a L Catterton).

Rosario Dimito

TOD'S Diego Della Valle

«Ho il demonio in casa» Uccide moglie e due figli: lei bruciata e poi sepolta

▶Palermo, gli omicidi durante un esorcismo organizzato con 2 amici: fermati anche loro

▶Unica sopravvissuta la terza figlia 17enne: sotto choc è rimasta per 36 ore nella villetta

IL MASSACRO

PALERMO Prima l'esorcismo, poi il massacro. «Voleva liberarci dal demonio», ha detto con un filo di voce la figlia scampata alla strage. Il padre credeva che i familiari fossero posseduti da Satana. Giovanni Barreca, imbianchino di 54 anni, ha sterminato la moglie, Antonella Salamone, di 13 anni più giovane, e i figli Kevin ed Emanuel di 16 e 5 anni. Luogo della strage una villetta ad Altavilla Milicia, in provincia di Palermo.

Barreca è stato fermato dalla Procura di Termini Imerese. Stessa sorte è toccata ad una coppia di amici su cui si sono addensate fin dall'inizio ombre pesantissime. Come in una setta sarebbero stati gli ispiratori, coloro che avrebbero insinuato nella mente dell'uomo, che si definisce «soldato di Dio», il tarlo della soluzione finale. Che serviva il sangue per scacciare le forze del male. La coppia di palermitani avrebbe partecipato all'esorcismo assieme al carnefice. Si è salvata sola la terza figlia, 17 anni, per ragioni ancora oscure. Di cose da chiarire ce ne sono tante.

LA VILLETTA

«Venite a prendermi, ho ucciso la mia famiglia», inizia con queste parole pronunciate alle tre di sabato notte la scoperta dell'orrore. A comporre il 112, dicendo di trovarsi nella vicina Casteldaccia, è Barreca. I carabinieri del reparto operativo del Comando provinciale di Palermo lo arrestano e lo conducono in caserma dove farfuglia la storia del demonio. Dice che la moglie non la troveranno a casa. I militari si precipitano nella villetta di tre piani, ad una manciata di minuti dal centro del paese. È una zona di campagna, ma ormai ci vivono in tanti. Trovano la figlia scampata alla morte. Dice poche ma decisive parole, poi viene trasferita in una località protetta dove viene assistita da un team di psicologi. È sotto choc, nella peggiore delle ipotesi avrebbe assistito al massacro della sua famiglia. Nella meno drammatica avrebbe compreso ciò che stava accadendo senza poter fare nulla. Il padre potrebbe averla risparmiata, lei che considerava la figlia prediletta, perché era convinto che il demonio dimorasse solo nei suoi fratelli, i due figli maschi.

I RESTI DELLA DONNA TROVATI CARBONIZZATI NEL GIARDINO È STATO IL MARITO A TELEFONARE AL 112 PER CONFESSARE

A sinistra Giovanni Barreca con la moglie Antonella e due dei tre figli. Sopra, la casa della strage; in basso, uno dei post del killer sui social

LE IPOTESI

L'ipotesi, suffragata tra i primi rilievi medico legali, è che il triplice omicidio sia avvenuto «almeno 36 ore» prima del ritrovamento dei cadaveri. Forse addirittura prima nel caso della donna. I due figli sono stati strangolati. I corpi sono distesi sul letto, in cameretta. Il più grande è legato con una catena. I vigili del fuoco hanno dovuto tagliarla per liberarlo. Chi è entrato nella casa dove è avvenuta la strage parla di scena agghiacciante, di ferocia inaudita. Il corpo della moglie, come preannunciato dal marito durante la confessione ai carabinieri, non è in casa. Ci vogliono diverse ore di ricerche per trovare i resti di Antonella Salamone. Sono seppelliti in giardino, coperti da uno strato di pochi centimetri di terra. Il corpo è stato bruciato, forse con la convinzione malata che il fuoco lo purificasse.

LE INDAGINI

La coppia di amici, fermata dai carabinieri ieri sera, condivide lo stesso fanatismo religioso di Barreca. È stata rintracciata grazie alle indicazioni fornite ai militari dallo stesso carnefice e dall'analisi dei cellulari. Una vicina di casa ha raccontato agli investigatori di avere visto un uomo nella villetta intorno all'ora di pranzo di sabato. Circa quarant'anni e con uno zainetto. Del marito, invece, non aveva notizie: giovedì scorso lo ha chiamato perché vide i panni portati via dal vento fino in strada: «Non mi rispose, Antonella non li avrebbe mai lasciati per terra dopo averli stesi».

«Non sentivo mia nipote da una settimana, ho provato a chiamarla ma senza riuscire a parlarle, aggiunge Elisabetta Cassano, nonna di Antonella Salamone, originaria di Aragona nell'Agrigentino. È morta assieme ai figli, massacrata dal marito che si proclama soldato di Dio e voleva liberarli dal demonio che si era impossessata di lei. Ma l'unico posseduto è lui, da una furia omicida.

Riccardo Lo Verso

Il delitto di Avetrana

Misseri scarcerato ma non torna a casa «Più libero in cella»

Ad Avetrana, davanti alla villetta di via Deledda, c'era un plotone di cronisti e cameraman ad attenderlo, ma di Michele Misseri nessuna traccia. Il 69enne accusato della soppressione del cadavere della nipote Sarah Scazzi, uccisa e gettata in un pozzo il 26 agosto 2010, ieri mattina è uscito prestissimo dal carcere di Lecce (erano le 7.17), dove ha finito di scontare la condanna a 8 anni di reclusione, ma nella sua abitazione, abbandonata da anni, non ha ancora fatto rientro. "Zio Michele" è tornato però ad autoaccusarsi dell'omicidio in un'intervista a La Stampa, ribadendo che la sua prima versione (poi ritrattata) era quella esatta e che la moglie Cosima Serrano e la figlia Sabrina, condannate all'ergastolo, sono in carcere da innocenti: «Sono stato io. Ho detto il falso quando accusai mia figlia. Sono stato mille e mille volte reo confesso». E ancora: «Ho scritto tante lettere a Sabrina e Cosima chiedendo perdono, ma non ho mai avuto risposta». Misseri era detenuto dal 22 febbraio 2017. Uscito dal carcere, è salito sulla Jeep bianca del suo avvocato, Luca La Tanza. «Mi sentivo più libero dentro, fuori mi sento invece incarcerato»: sono le prime parole pronunciate dopo la scarcerazione e riferite dal suo legale.

Roma, orrore al parco Sbranato da tre rottweiler mentre si sta allenando

IL DRAMMA

ROMA Sbranato da tre rottweiler inferociti mentre fa jogging. Orrore ieri mattina a Manziana, alle porte di Roma, dove il 39enne Paolo Pasqualini è stato trovato senza vita nel bosco. L'allarme è scattato intorno alle 8.30. Ma all'arrivo dei soccorsi per il runner non c'era più nulla da fare. L'uomo, vestito con abbigliamento da corsa, era riverso a terra. Sul corpo e sul volto profonde lesioni provocate dai morsi dei cani. Alcuni testimonia l'hanno sentito urlare: avrebbe provato inutilmente a difendersi, come dimostrerebbero le numerose ferite alle braccia.

Appena si è intuito l'accaduto è scattata la caccia ai rottweiler che, dopo aver ucciso l'uomo, erano liberi nell'area verde abitualmente frequentata sia da sportivi che da famiglie con bambini, in particolare nelle giornate di festa. Impegnati nelle ricerche i carabinieri di Manziana e i forestali, guardiaparco e veterinari. Sono stati immediatamente chiusi tutti i varchi d'accesso e il bosco è stata passato al setaccio. Dopo un paio di ore i tre rottweiler sono stati catturati e sedati. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri che indagano sull'accaduto, sono scappati da una casa che si trova non lontano dal punto in cui il 39enne è stato aggredito a morte.

LA VITTIMA Paolo Pasqualini e il sopralluogo dei carabinieri al parco

I CANI SCAPPATI DA UNA CASA SONO STATI CATTURATI DOPO ALCUNE ORE DENUNCIATI I PROPRIETARI

L'INCHIESTA

Rintracciati anche i proprietari, sconvolti per l'accaduto. Da chiarire come siano riusciti a uscire dall'abitazione dove, ieri mattina, pare ci fosse solo la moglie: non si sarebbe accorta della fuga dei cani. Da stabilire la dinamica esatta ed eventuali responsabilità, la coppia potrebbe rischiare una accusa di omessa custodia o di omicidio colposo. Nel prossimi giorni verrà inviata una prima informativa alla Procura.

Gli investigatori stanno ascoltando in queste ore anche alcuni testimoni che in quegli istanti erano presenti nel parco. In particolare un allevatore, che era in zona col bestiame: ha sentito gridare aiuto ed è intervenuto. Ha cercato di allontanare quei rottweiler prima urlando e poi con un bastone, rischiando a sua volta di essere aggredito. È riuscito fortunatamente a rifugiarsi a bordo di un veicolo da dove ha chiamato i soccorsi. Nel bosco c'erano anche una donna che da lontano avrebbe assistito alla scena e un uomo a spasso con il suo cane. «Abbiamo sentito urlare e chiedere aiuto», hanno raccontato ai soccorritori.

IL SINDACO

Tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia il sindaco di Manziana Alessio Telloni. «Una profonda tragedia colpisce la nostra cittadina - ha scritto il Comune sul suo profilo Facebook - L'Amministrazione si unisce alla costernazione per l'accaduto, insieme alla cittadinanza tutta».

Shock nella cittadina alle porte della capitale dove in tanti conoscevano il 39enne, dipendente di un'attività commerciale della zona, che abitualmente andava a fare jogging in quel bosco a poche centinaia di metri da casa. «Siamo senza parole, è una tragedia enorme» si legge in uno dei tanti post sui social di abitanti di Manziana. E qualcuno sottolinea: «Ci vuole un patentino per i cani».

Venezia

Palombi in concerto per ricordare Richard Wagner

Nell'ambito delle Manifestazioni Wagneriane 2024 nel centenario della nascita di Anton Bruckner e nel 141° anniversario della morte di Richard Wagner, l'associazione Richard Wagner di Venezia inaugura le proprie attività con l'annuale concerto in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello. Il concerto, che avrà luogo domani, 13 febbraio 2024, alle ore 17.30 a Palazzo Pisani vedrà la partecipazione di Luigi Palombi, (nella foto) pianista. Nello spirito di Carnevale, il concerto, intitolato "Love-Desire: Bruckner-Wagner (Purgatorio oder Inferno)", presenterà musiche dei due grandi maestri attraverso un confronto delle loro opere originali e poco conosciute per pianoforte e nella seconda parte : le Sinfonie Nr. 3 e Nr. 8 di Anton Bruckner e i Wesendonk Lieder e Parsifal di Richard Wagner. Ingresso per invito (da richiedere via mail: arwv@libero.it) fino ad esaurimento dei posti disponibili. Informazioni: tel. 338.416.4174 / arwv@libero.it.

Massimo Tesser, trevigiano di Montebelluna, è uno dei soci della "Studio Partes" che si occupa di acquisizioni d'impresa e di internazionalizzazione. «Affrontiamo i cambi generazionali in fabbrica preservando il personale e la territorialità»

«Troviamo gli eredi alle aziende italiane»

L'INTERVISTA

In questo momento si sta decidendo a Montebelluna il futuro di una squadra di calcio della serie A e di una della serie B. La prima è una società di metà classifica con una storia importante. L'altra è del Nord, una lunga tradizione da vecchio album Panini. Gli acquirenti sono asiatici. Allo "Studio Partes" le transazioni nel calcio le fanno da anni, in estate hanno curato il trasferimento in Arabia Saudita di un uomo-chiave dello staff di Roberto Mancini. Sorprese della provincia veneta dove un team di professionisti si occupa di acquisizioni e fusioni di aziende, di cambi generazionali e pure di sport perché col pallone rimbalzano marchi, sponsor e aspetti fiscali.

A dirigere l'impresa è Massimo Tesser, 53 anni, nato a Montebelluna, padre di Alvise e Sofia; la moglie Valentina è scultrice, realizza opere anche di grandi dimensioni che ricordano Mitoraj. "Studio Partes" nasce nel 2000 tra commercialisti e avvocati, poi si specializza nello sviluppo, acquisizione e internazionalizzazione delle imprese. Nel 2015 entrano come nuovi soci Luigi Serraglio e l'avvocato Stefano Vecchiato. Si costituisce anche il dipartimento sportivo: "È partito dalla passione che ho sempre avuto per il calcio. Le società di calcio devono essere aziende che funzionano da sole, senza debiti. Bisogna portare una mentalità nuova, come quella del Milan». Oggi lo Studio è un'azienda nella quale lavorano 25 persone e fattura 3 milioni di euro. «Ci occupiamo di crisi, di protezione del patrimonio delle famiglie di imprenditori e dei problemi legati al cambio generazionale».

«Ho imparato studiando la vecchia azienda di famiglia»

FARE IMPRESA Sopra Massimo Tesser; a fianco la famiglia, sotto l'ingresso dello studio Partes e la vecchia azienda di calzature

Lei è figlio di artigiani calzaturieri: è vero che l'idea gli è venuta accompagnando il padre dal commercialista?

«Papà Aristide e mamma Adriana avevano il calzaturificio "Marta", scarpe sportive, producevano per altri. Con i miei due fratelli ho vissuto sia questa realtà artigianale, sia quella del professionista che dava assistenza ai miei genitori. Ho visto le cose positive e negative di entrambe le parti. Da ragazzo facevo l'operaio in fabbrica, addetto alle macchine; più tardi, interessandomi dell'amministrazione, ho incominciato a parlare con papà delle criticità. La prima cosa che ho imparato da figlio di piccoli imprenditori è che mio padre aveva soggezione quando andava a parlare con i professionisti, aveva la quinta elementare e in questi incontri c'era grande distacco culturale, non riusciva ad esprimere quello che voleva».

«HO SEMPRE AVUTO UNA PROPENSIONE ALLA GESTIONE DELLE DITTE E ALLA LORO STRATEGIA»

E questo è diventato il suo lavoro?

«Mostravo una propensione alla gestione equilibrata dell'impresa e soprattutto alla strategia. All'università ho fatto Economia sempre in dubbio se diventare commercialista o imprenditore e pensando che forse sarei riuscito a fare quello che avevo in mente dando un sostegno agli imprenditori. Mi ha molto colpito il fatto che l'azienda artigiana dei miei genitori si sia chiusa con la loro andata in pensione nel 2000: con l'attività è finita anche la loro esperienza, tutta la conoscenza costruita in tanti anni è stata buttata via in un attimo. Ci si dimentica che è stata la cultura dell'impresa a fare grande questo paese. Dopo anni da commercialista, ho deciso di occuparmi della parte relativa alla crescita delle aziende. Qui c'è un tessuto imprenditoriale eccezionale e nuove generazioni eccellenti a patto che i genitori non creino blocchi alla loro crescita. Il nostro motto è preso da Terenzio+: "Prima partes agere", essere il primo attore, e il primo attore è l'imprenditore».

Qualche esempio del vostro lavoro?

«Un caso degli ultimi anni è quello della Incomac di Montebelluna, di Livio Torresan, settore del mobile. Un manager con grande potenzialità territoriale ha trovato l'opportunità di un'impresa che stava chiudendo perché l'imprenditore ottantenne non aveva eredi; una buona azienda con un'ottima storia. Torresan ha rilevato con grosso rischio personale, ma in quattro anni è tanto cresciuta che sta comprando altre realtà del settore dell'essiccazione del legno. E tutto salvandone la storia e i posti di lavoro. O come il caso del Tacchificio Monti, un'azienda di Marzabotto, dove è avvenuto positivamente il passaggio generazionale, in un settore come quello della moda in cui è necessario aggregarsi per non essere soppiantati. Abbiamo seguito l'operazione di cessione a un gruppo sempre italiano; poi la ditta, ormai sanissima, è stata ceduta a una tra le più importanti aziende d'Italia della moda. Come parte legale seguiamo la Lumberjack. Abbiamo seguito la cessione della "Aku" di Montebelluna, scarpe da tracking, di mezzo il marchio di una famiglia canadese che ha messo il capitale: abbiamo permesso di traghettare l'azienda che ora è tra le più importanti al mondo nel settore».

E il problema del cambio generazionale?

«Abbiamo appena seguito problematiche importanti nella zona della Valpolicella, dove una forte diatriba tra fratelli avrebbe portato alla distruzione di un'azienda vinicola che andava benissimo. È stata studiata una soluzione tecnica che impone di andare d'accordo. Per quanto riguarda la protezione patrimoniale, siamo molto attenti all'imprenditore e alla famiglia prima che all'impresa. Abbiamo visto realtà distrutte da crisi dopo storie non importanti. Di recente abbiamo seguito la "C3Color" di Oderzo, verniciatura per grossi marchi auto come la Lamborghini; c'era da affrontare il passaggio generazionale, i figli all'interno dell'attività che però doveva crescere. Il nuovo ingresso ha consentito l'espansione immediata, in pochi mesi a doppia cifra. Quello del passaggio generazionale è un problema grandissimo: spesso avviene troppo tardi. Ma c'è anche un problema tecnico tra un padre che accentra e un figlio che ha potenzialità. Si possono sviluppare positivamente entrambe le cose, occorrono capacità e sensibilità».

Com'è, dal vostro punto di osservazione, l'imprenditore veneto?

«Diverso dagli altri. Molto attento alla presenza nel territorio: la prima domanda che fa non è quanti soldi avrà, ma se l'azienda resta in loco e i dipendenti vengono tutelati. C'è dietro un problema di ricerca e sviluppo, di inventiva, di produzione sempre innovativa. Occorre talento anche nell'individuare le evoluzioni del mercato, essere in grado di trovare rapidamente soluzione, nell'adattarsi ai problemi. Il sistema veneto è estremamente flessibile, si adatta alla realtà, alle situazioni. Gente che nel periodo Covid ha tramutato la produzione in due mesi, che si è inventata nuovi prodotti adatti al momento. Si pensi alla risposta di questi giorni per la crisi di Suez. In altre zone d'Italia non c'è stata la stessa flessibilità. L'altro giorno ho visto un imprenditore ottantenne che detiene 150 brevetti e ne presentava dei nuovi, innovativi, sempre nell'ambito di oggetti sportivi. E mi faceva vedere le app create direttamente sullo smartphone. Mi parlava di algoritmi».

E le non poche aziende familiari venete che passano ai fondi di investimento?

«Stiamo cercando di affrontare il futuro, spingiamo le aziende venete a non farsi comprare dai fondi di investimento, ma a diventare a loro volta dei fondi che conservino nel territorio. I fondi, comunque, non li vedo solo negativamente: portano soldi per realizzare cose che oggi il sistema bancario non permette; portano anche managerialità che non c'è o è solo parziale. Sono utili per un percorso di crescita dell'azienda; il problema dei fondi è la breve durata. Tra l'altro sta rientrando in maniera importante la delocalizzazione, ci si è resi conto che la produzione all'esterno è pericolosa, col tempo i costi variano, i prezzi si spostano. Pesa la situazione internazionale, si pensi all'Ucraina».

Edoardo Pittalis

Ascolti alle stelle per la finale del Festival (74, 1 di share, miglior risultato dal 1995). Il rapper napoletano smorza le polemiche sul voto da casa che lo avrebbe fatto vincere: «Non poteva andare meglio». E Amadeus, fra le lacrime, conferma le sue intenzioni

A lato, la sala stampa di Sanremo durante l'incontro con Amadeus

Ama: «E adesso altre sfide» Geolier, il record non basta

IL BILANCIO

«Mi sento bene, mi porto a Napoli dei bei ricordi di questo Festival. Ho imparato un sacco di cose. Io e Angelina siamo due ragazzi del 2000 in cima al podio, e questa è una cosa bellissima, non poteva andare meglio. E poi il mio obiettivo era portare qui il napoletano, quindi ho vinto». Alla fine ci ha pensato il diretto interessato a disinnescare le polemiche il giorno dopo del trionfo di Angelina Mango alla 74esima edizione del Festival di Sanremo. Geolier, con la maturità che ha dimostrato per tutta la durata del Festival, ha accettato il verdetto delle tre giurie, che hanno decretato la vittoria della cantautrice 22enne con il brano *La noia* sulla sua *I p' me, tu p' te*. Un risultato molto contestato: il rapper napoletano ha infatti stravinto al televoto, totalizzando il 60% delle preferenze (record assoluto), mentre Angelina ha ottenuto solo il 16,1%. Ma la votazione delle altre due giurie ha ribaltato la situazione: la sala stampa, tv e web ha assegnato il 73,5% delle preferenze a Mango e solo l'1,5% a Geolier, mentre quella delle radio ha dato alla cantautrice il 31,2% dei voti e il 14,1% al rapper partenopeo.

L'ACCORDO

Alla serata delle cover, dove Geolier, vero nome Emanuele Palumbo, è arrivato primo davanti a Mango, «ha vinto il rap, anche se Angelina mi ha fatto emozionare tantissimo. Pregiudizi contro i napoletani? Credo di no, è passato quel periodo», ha chiuso il discorso il rapper 23enne. Archiviato lo show, archiviate anche le polemiche. Per le scarpe di Travolta la Rai ha avviato un audit interno, fa sapere l'ad, Roberto Sergio: l'accordo con l'attore «prevedeva il divieto a utilizzare elementi aventi valenza pubblicitaria. Se questo non è stato rispettato e la Rai sarà parte lesa, si saprà tutelare nelle sedi opportune». Comunque, se Angelina è la vincitrice ufficiale e Geolier è il vincitore morale, questo Festival ha avuto anche un vincitore assoluto: il cinque volte direttore artistico Amadeus, che ha chiuso un ciclo che lo ha visto, insieme a Fiorello, portare la kermesse a livelli di audience sensazionali: la serata finale ha ottenuto uno share del 74,1% (circa 7 punti in più rispetto al 2023) con 14 milioni di ascoltatori, ovvero il miglior risultato per audience dal 1995. L'intera edizione del Festival ha avuto il 66% di share (arrivato all'88% degli spettatori tra i 15 e i 24 anni) con 11,4 milioni di ascoltatori, ben 2,5 punti percentuali di incremento rispetto all'anno scorso. Senza contare l'imponente raccolta pubblicitaria di 60,2 milioni di euro.

IL CANTANTE ASSICURA: «I PREGIUDIZI SU NAPOLI SONO STORIA PASSATA» IL CONDUTTORE: «IO E FIORE? PER ORA NESSUN PROGETTO INSIEME»

Amadeus, 61 anni, applaude i giornalisti dopo essersi commosso durante l'incontro di ieri nella sala stampa di Sanremo

Risultati clamorosi che hanno spinto Sergio a rinviare la decisione sulla direzione del prossimo Festival: «Ne riparliamo tra 15-20 giorni, ora lasciamo decantare la cosa», ha detto ieri, molto soddisfatto, l'ad della Rai. Ma Amadeus ha declinato l'invito: «Avevo detto che era la mia ultima edizione già a maggio scorso. Stavolta sento che mi devo veramente fermare. Ringrazio l'ad, ma sento il desiderio di fare altro: altre idee, altre sfide, altre scommesse». «Ora riposiamo, ma delle idee ci sono», ha confermato ieri l'ad a bordo del Frecciarossa che ha riportato giornalisti e dirigenti Rai a Roma da Sanremo. «Uscire in carrozza dall'Ariston è stato un momento di grande felicità», ha raccontato Ama, «come alzare la coppa alla fine di una partita». Un trionfo che è stato frutto «della fiducia che è stata accordata alle mie idee, anche le più rischiose, lasciandomi totale autonomia. Anche *Affari tuoi* e *I soliti ignoti* hanno contribuito: gli italiani sono abituati a vedermi nelle loro case tutti i giorni».

Loredana Bertè, 73 anni. Con "Pazza" ieri mattina ha ricevuto il premio Mia Martini della critica, dedicandolo alla sorella

LA VACANZA

Cosa ci sia ora nel futuro di Umberto Rita Sebastiani (sempre che non ci siano clamorosi ripensamenti), non è ancora chiaro. Come non è chiaro se al suo fianco tornerà Fiorello, che si è rivelato l'altra metà della mela che ha permesso al direttore artistico di confezionare un Festival quasi perfetto. «Con Rosario ci conosciamo da sempre, ma ognuno ha fatto il proprio percorso. Lui è uno showman, io faccio quiz e musica. Magari faremo qualche evento o qualche altra cosa insieme ma per ora non c'è nulla. Ci penseremo ad agosto, quando andremo in vacanza insieme. Ma in questo momento bisogna azzerare tutto, ognuno ha voglia di tornare a fare il suo. Io adesso voglio solo che l'Inter vinca lo scudetto».

MARA VENIER

Ieri tutti i trenta cantanti del Festival sono stati ospiti di Mara Venier a *Domenica In*, mentre stamattina Angelina è da Fiorello su *VivaRai2!* alle sette di mattina e poi sarà ad *Affari tuoi*, da Amadeus, alle 20.35 su Rai1. Intanto ieri sera Fabio Fazio, che da regolamento non poteva avere il vincitore come ospite nel suo programma *Che tempo che fa* su Nove, è riuscito comunque ad avere due artiste del Festival: Clara e Annalisa, terza classificata con il brano *Sinceramente*. Momento di emozione, ieri mattina, per la consegna del premio della critica Mia Martini a Loredana Bertè per il brano *Pazza*. «Credevo che non sarei mai riuscita a vincere questo premio. Non ci speravo più, è un cerchio che si chiude. Mimì, l'abbiamo riportato a casa!», ha gridato rivolgendosi idealmente alla sorella scomparsa nel 1995.

Andrea Andrei

Televoto, i conti non tornano E la Rai dice: «Rifletteremo»

IL CASO

Sanremo, abbiamo un problema. All'indomani della finale del Festival, che si è conclusa con la clamorosa rimonta di Angelina Mango su Geolier e l'esercito di fan che ha sostenuto il rapper napoletano nell'avventura sanremese, si torna a discutere del ruolo e del peso del televoto sulla classifica del Festival e sulla proclamazione del vincitore.

IL RECORD

A che serve il televoto - ci si chiede - se un cantante non riesce a vincere pur avendo ottenuto da solo il 60 percento delle preferenze del pubblico da casa (record nella storia della kermesse), praticamente venti punti percentuali in più rispetto alla somma dei voti ottenuti dagli altri concorrenti? È quello che è successo nella notte tra sabato e domenica, durante la finalissima tra Geolier, Angelina Mango, Ghali e Irama: con *I p' me, tu p' te* Geolier era stato incoronato vincitore per acclamazione popolare, conquistando al televoto - è stato introdotto al Festival nel 2004, ma negli Anni '80 il pubblico esprimeva le preferenze con le schedine del Totip - quasi il quadruplo dei voti della seconda classificata per il pubblico, Angelina Mango con il 16,1 per cento. A ribaltare tutto è stato il voto della giuria delle radio (Geolier era all'ultimo posto) e quello della sala stampa (Geolier era quarto, davanti solo a Irama). Televoto, stampa e radio, da regolamento, avevano un peso rispettivamente del 34, 33 e 33 percento sulla proclamazione del vincitore.

LA FORBICE

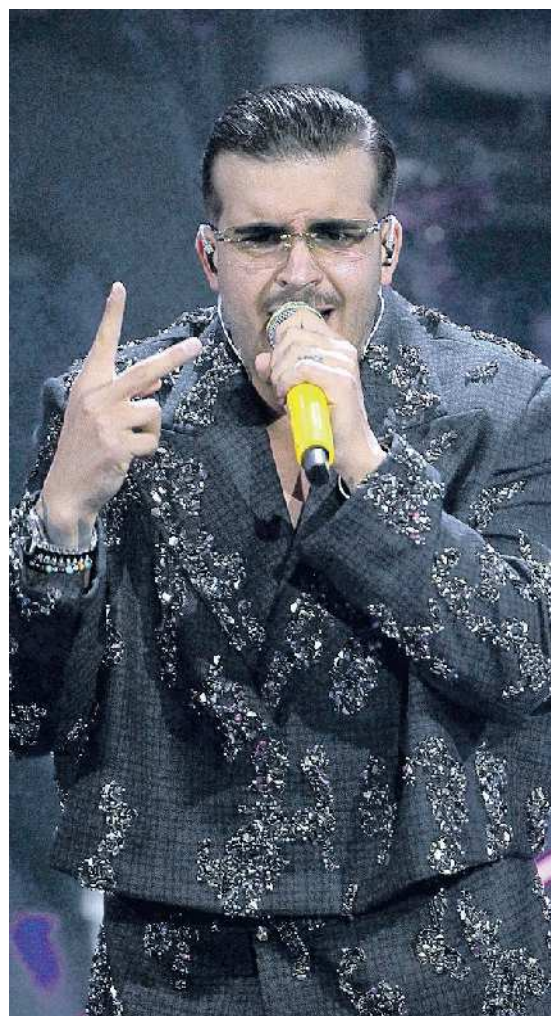
Non si conoscono le percentuali relative alle votazioni di stampa e radio, perché la Rai diffonde solo quelli del televoto, ma si presume che nelle due classifiche si sia riproposta tra Geolier e Angelina Mango la stessa forbice del televoto, ma a parti inverse: nella somma dei voti delle tre giurie, Angelina è passata al 40,3% e Geolier si è fermato al 25,2%. Ma chi ha speso dei soldi per supportare il proprio beniamino - ogni voto costava 0,50 centesimi, la Rai ha parlato di «record» ma non ha diffuso dati sul numero di voti - si è fatto qualche domanda. Un po' come era successo con Ultimo e Mahmood nel 2019 (e anche in quel caso le polemiche non erano mancate).

A CHE SERVE UN SISTEMA CHE NON PREMIA CHI HA RACCOLTO IL 60 PER CENTO DELLE PREFERENZE DEL PUBBLICO DA CASA?

LE MODALITÀ

La Rai fa sapere che sulla modalità di votazione «una riflessione verrà fatta e si cercherà di capire, visto il dato della grande affluenza del voto popolare». Amadeus ci scherza su: «Il primo problema per il prossimo direttore artistico». Il Codacons ha annunciato battaglia: «La Rai dovrà fornire tutti i dati sui voti espressi dal pubblico e quelli dei singoli componenti delle giurie della sala stampa e delle radio». Il sistema del voto è da sempre difficile da controllare e maneggiare. A Sanremo gli esiti delle votazioni del pubblico sono spesso stati messi sotto accusa. Il primo che rivelò retroscena non rassicuranti fu Pupo, che nel 1984 con Un amore grande riuscì ad ottenere un buon piazzamento grazie alla mancanza di trasparenza delle votazioni: «Mi dissero prima del Festival che per i primi tre posti non c'era più niente da fare. Allora mi sono buttato a comprare schedine del Totip, settantacinque milioni mi è costato, e sono arrivato quarto. È una cosa che non rifarei più».

M.Mar.

E INTANTO IL CODACONS ANNUNCIA BATTAGLIA: «LA RAI DOVRÀ FORNIRE TUTTI I DATI SUI VOTI ESPRESSI DAL PUBBLICO E DEI GIORNALISTI»

A sinistra, il rapper Geolier, 23 anni Il suo brano "I p' me, tu p' te" ha raccolto il 60 per cento dei voti del pubblico ma sono emersi molti dubbi sulle modalità delle votazioni

L'intervista

La cantante lucana rende omaggio al padre morto a soli 60 anni durante un concerto. «Io prima donna a vincere il Festival dopo dieci anni? Bisogna continuare così, lavorare con determinazione»

Angelina Mango

«Papà sarebbe fiero, sono una ragazza educata e gentile»

«Papà cosa avrebbe pensato?», dice Angelina Mango, ripetendo la domanda, come per prendere tempo pensando a papà Pino, che ha omaggiato al Festival nella serata delle cover con *La rondine*. Un sospiro, un sorriso, una risposta che dice tutto di lei: «Io sono una persona educata e gentile: credo che prima di tutto sarebbe fiero di questo». Lui che è stato uno degli artisti più originali della musica pop italiana, se solo un attacco cardiaco fulminante non lo avesse colpito nel 2014, a soli 60 anni, durante un concerto a Policoro davanti a 4 mila persone (tra queste c'era anche la figlia, che all'epoca aveva 13 anni), sarebbe fiero anche della Angelina musicista: la 22enne cantautrice lucana ha vinto il Festival di Sanremo 2024 con una canzone, *La noia*, che la vede unire con un filo invisibile il Mediterraneo al Sud America della cumbia, il genere musicale folkloristico nato dall'incontro tra le tradizioni dei popoli autoctoni colombiani, la cultura africana e la lingua castigliana dei conquistadores.

Così Angelina - che ha battuto a sorpresa Geolier, campione al televoto con *I p' me, tu p' te* - è diventata la prima donna a vincere il Festival di Sanremo dopo dieci anni, tanti quanti ne erano trascorsi dal trionfo di Arisa con *Controvento*: dal 7 all'11 maggio rappresenterà l'Italia all'Eurovision Song Contest a Malmö, in Svezia.

Cosa si può fare nell'industria affinché non si debba aspettare altri dieci anni per vedere una donna vincere Sanremo?

«Bisogna continuare così, a lavorare con determinazione. Quest'anno non ha vinto una sola donna, ma diciassette: quelle che lavorano nel mio team (capitanato da Marta Donà, potente manager che con questa ha vinto il Festival quattro volte: nel 2013 e nel 2023 con Marco Mengoni e nel 2021 con i Maneskin, conquistando pure due medaglie d'argento nel 2016 e nel 2021 con Francesca Michielin, ndr). Anzi, diciotto».

L'altra chi è?

«Madame, co-autrice della mia canzone. L'ho ringraziata subito, appena scesa dal palco, frastornata dal clamore e dall'emozione. Mi sembra tutta una follia».

Perché?

«Perché non mi aspettavo niente. Sono sincera. Non pensavo neppure che Amadeus mi prendesse in gara».

Suvvia, è stata una delle rivelazioni del 2023 e dopo "Amici" ha infilato in un uno-due perfetto hit come "Ci pensiamo domani" e "Che t'o dico a fa'".

«Ma non era scontato che accadesse. Sto vivendo esperienze gigantesche, ma non sono arrivate dall'oggi al domani: ho lavorato a lungo per essere qui. E ora sento una responsabilità grande: quella di rappresentare l'Italia in Europa».

Lavorerà a un lancio internazionale?

«Non lo escludo. La musica è libera. Mi è capitato di cantare in italiano, in spagnolo, in napoletano. Magari un giorno lo farò pure in inglese».

A proposito del napoletano: ha incontrato Geolier?

«Sì. È una persona magnifica e sono contenta per i successi che sta collezionando».

Il rapper Frankie Hi-nrg ha scritto su X che lei ha vinto «per mano di un manipolo di membri di una casta mediatica», che hanno ribaltato l'esito plebiscitario delle votazioni pro Geolier del televoto. Cosa risponde?

«Sono dispiaciuta, perché lo stimo tanto».

Pensa che la sua sia stata una vittoria antipopolare?

«Le rispondo così: io mi sono accorta di aver vinto stamattina, quando sono uscita dall'hotel e ho trovato il bagno di folla ad aspettarmi per chiedermi selfie, autografi e farmi i complimenti (ieri ha annunciato il sold out del concerto evento "Pare una pazzia" al Fabrique di Milano del 17 aprile e annunciato una nuova data nel capoluogo lombardo il 26 ottobre - nel Veneto, arriverà a Padova il 22 ottobre al Geox, ndr)».

Sua mamma Laura Valente, ex cantante dei Matia Bazar, che il palco dell'Ariston lo calcò nel 1992 e nel 1993 insieme alla band, cosa le ha detto?

«Che è fiera di me. L'ho videochiamata dopo la vittoria. Era con mio fratello Filippo (29 anni, ndr). È stata una telefonata silenziosa: non riuscivamo a parlare perché eravamo sconvolte».

Cosa ha pensato quando è caduta sul palco durante la finale?

«Pensavo di aver rovinato tutto: "Okay, la mia carriera è finita", mi sono detta. Poi ho visto che tutti ridevano. E mi sono messa a ridere anche io».

Nel testo de "La noia" dice: "Parli di business, intanto chiudo gli occhi per firmare i contratti". Che rospi ha dovuto ingoiare?

«Nessuno, ho esasperato la mia incompetenza in ambito burocratico, con un ironia (ride)».

E queste "perline colorate per le bambine con i traumi" cosa sono?

«Le perline colorate dei bambini. Perché sono rimasta bambina. E avevo bisogno di un monito per ricordarlo a me stessa».

Mattia Marzi

A lato, Angelina Mango, 22 anni La cantante, al suo esordio a Sanremo, sabato sera ha vinto con il brano "La noia"

Sopra, il rapper Geolier, 23 anni, e Annalisa, 38 Al centro, la vincitrice Angelina Mango, 22

SENTO LA GRANDE RESPONSABILITÀ DI RAPPRESENTARE L'ITALIA IN EUROPA MIA MAMMA? FELICE E SCONVOLTA

HO PERSO AL TELEVOTO MA STAMATTINA I FAN MI HANNO TRAVOLTA D'AFFETTO. LE CRITICHE DI FRANKIE HI-NRG? MI DISPIACE, LO STIMO

IL FENOMENO

Snobbati da critica e pubblico a casa: Emma, Giuliano e gli altri Big delusi

Quantomeno hanno avuto il coraggio di buttarsi e rimettersi in gioco, nonostante carriere da veri big. Peccato solo che la caduta sia stata meno dolce del previsto. Dai Negramaro ad Alessandra Amoroso, passando per The Kolors e Fiorella Mannoia: i signori del pop tornano a casa dalla Città dei Fiori con un po' di amaro in bocca.

LA CONCORRENZA

Quando hanno deciso di tornare in gara al Festival di Sanremo a distanza di diciannove anni dal debutto - era il 2005 quando con *Mentre tutto scorre*, tra i giovani, iniziarono la loro scalata - Giuliano Sangiogi e soci non si aspettavano certo di piazzarsi nella parte medio-bassa della classifica. Certo, sapevano che avrebbero trovato una concorrenza agguerrita, tra fenomeni di nuova generazione come Angelina Mango, Geolier, Irama, Mahmood, ma contavano di far valere un curriculum che comprende tour negli stadi (dove peraltro torneranno ad esibirsi la prossima estate, il 15 giugno allo Stadio Maradona di Napoli, il 22 allo Stadio San Siro di Milano e il 3 luglio allo Stadio San Filippo di Messina) e sei album da oltre 2 milioni di copie vendute. Nessuno si aspettava che la band salentina arrivasse addirittura diciannovesima, dietro ai semisconosciuti Santi Francesi (promossi tra i big dopo Sanremo Giovani), a Il Tre o ad Alfa: *Ricominciamo tutto* non ha convinto neppure i fan, considerando che nelle varie serate Sangiorgi e compagni hanno conquistato al televoto meno preferenze dei La Sad e di Rose Villain. Pensavano di poter in qualche modo capitalizzare il successo travolgente di *Italodisco*, tormentone da 4 Dischi di platino vinti (e poi i meme, le parodie, i balletti su TikTok), invece al Festival i The Kolors di Stash si sono dovuti accontentare del sedicesimo posto nella classifica finale con *Un ragazzo una ragazza*. Si rifaranno in radio: la canzone ce la porteremo sicuramente fino alla prossima estate.

Fiorella Mannoia è passata dal secondo posto del 2017 con *Che sia benedetta* al quindicesimo di *Mariposa*. La 69enne interprete romana non è riuscita neppure a conquistare il Premio della Critica con la sua canzone, ispirata alla storia delle sorelle dominicane Mirabal (nel 1960 si opposero alla dittatura di Rafael Leónidas Trijillo e furono assassinate): l'ambito riconoscimento è andato a Loredana Bertè e Mannoia si è consolata con il Premio Sergio Bardotti per il Miglior testo. Emma, 39 anni, vincitrice nel 2012 con *Non è l'inferno*, è arrivata quattordicesima ma la sua partita l'ha vinta: si è rialzata dopo la crisi legata alla scomparsa alla scomparsa del papà e ha ribadito di essere tornata alla musica. «Sono qui per presentare il mio disco *Souvenir* e vendere biglietti per i concerti», ha detto, annunciando il tour nei palasport (a Roma passerà il 14 novembre). Chissà se ce la farà.

Emma Marrone, 39 anni

Giuliano Sangiorgi, 45 anni

Alessandra Amoroso, 37 anni

I NEGRAMARO BATTUTI DAI LA SAD, AMOROSO FUORI DALLA CINQUINA E LA CANTANTE DI "APNEA" È APPENA QUATTORDICESIMA

GLI ODIATORI

A parte il discorso contro gli hater che l'ha vista archiviare la polemica per un autografo negato, non è stato un Festival memorabile quello che ha segnato l'esordio di Alessandra Amoroso: la 37enne cantante salentina, quindici anni di carriera alle spalle, con *Fino a qui* si è fermata al nono posto, senza riuscire a entrare nella cinquina finale, dove invece sono arrivati Angelina Mango, Geolier, Annalisa, Ghali e Irama. A proposito: la più grande della cinquina era Annalisa, 38 anni. I primi due classificati, Angelina e Geolier, hanno rispettivamente 22 e 23 anni. Il Festival di Sanremo 2024 ci lascia anche una fotografia: quella dell'ormai effettivo ricambio generazionale avvenuto nel pop italiano.

M.Mar.

Dall'Epifania a Carnevale, in laguna si accende la corsa agli assaggi. E da 4 anni su Facebook la pagina X-Frittol stila la classifica finale

DELIZIE Alcune immagini di fritelle e di un mamalucco tratte dal sito Facebook X-Frittol pronte per il giudizio degli appassionati

Venezia, una comunità nel nome della frittella

TENTAZIONI

Non c'è pace. Mettersi a dieta o, quantomeno, darsi una regolata, è una *mission impossible* per quelli in grado di resistere a tutto tranne che alle tentazioni, come diceva quel tale. Passata la sbornia delle festività di fine anno è subito partita l'abbuffata carnevalesca e la settimana che inizia oggi proporrà, fino a giovedì, l'ennesimo attentato alle buone intenzioni e ai valori delle analisi del sangue. Domani l'epilogo del Carnevale, con l'assedio di frittelle, galani e castagnole, poi, appena il tempo di respirare, ed ecco San Valentino che, almeno per chi ci crede, rappresenta un'altra bella sfida: vuoi non portare la tua metà a cena quella sera?

O, mal che vada, presentarti a casa almeno con un dolcetto a tema? Un cuoricino (anche più di uno, magari) fondente con pralinato croccante alle mandorle del padovano Biasetto, una Love Box firmata Alajmo (anche a Venezia oltre che a Rubano), la Torta Cuore Eterno della pasticceria Marisa di Arsego (Pd) o il Cuore di sfoglia caramellata di Zizzola a Noale (Ve)? No, non vuoi. E comunque, anche se lo volessi, non sarebbe una buona idea.

Qui, invece, vogliamo soffermarci sul "caso frittelle". Caso nel senso che a Venezia la *fritola* è una cosa seria, che, più meno come il calcio, appassiona e infiamma, unisce in gruppi (anche di assaggio) e divide in fazioni. Anche se solo per qualche settimana all'anno. Da un lato alimenta perfidamente colesterolo, glicemia e trigliceridi, dall'altro accende amori e – qualche volta – semina delusioni, stimola dialettica, opinioni, contrasti. Sempre, però, con il sorriso (e lo zucchero) sulle labbra e il ripieno che scivola fra le dita delle mani.

MILLE ASSAGGIATORI

Una attentissima e meticolosa comunità che, da qualche anno, si ritrova puntualmente, subito dopo l'Epifania e fino al martedì grasso, su Facebook, alla pagina X-Frittol (evidente parodia del talent musicale X-Factor) i cui seguaci, sprezzanti del pericolo, battono a tappeto per settimane pasticcerie e panifici della città insulare e della Terraferma, assaggiano, giudicano, recensiscono e votano. La classifica finale si svela il giorno delle ceneri, mercoledì, quando la repentina scomparsa delle frittelle da banchi e vetrine viene accolta con un mix di malinconia e sollievo.

Del golosissimo gruppo fanno ormai parte un migliaio di godurosi e indomiti assaggiatori che giornalmente descrivono (minuziosi o sbrigativi, ma sempre professionali e precisi) luoghi, esperienze, emozioni.

Alcuni esempi? "Mosso dalle recensioni estatiche di alcuni stimati frittolers approfitto per un triplo test dal Nono Colussi. Crema: strepitosa, leggera e gustosa. Da 9! Zabaione: segue le orme della sorella, ma per gusto personale (lo zabaione mi piace più alcolico) resta un passetto indietro. 8.5. Tutte piuttosto piccoline ma a 1,60 euro direi che il rapporto è più che buono vista l'anda folle di quest'anno", fa sapere Andrea Scaramuzza.

ESPERIENZA MISTICA

Paolo Perlasca, attivissimo, si avventura in quel di Marghera: «Esperienza quasi mistica dopo l'assaggio di Milady. Veneziana: una delle migliori, ottimo impasto, con uvette e pinoli, poco unta e ben cotta. Ma l'esperienza mistica è avvenuta con la frittella alla nocciolata, una crema con nocciola/cioccolata. Super, oltre il 9 e tendente al 10».

Ma Andrea si muove molto e bene anche in centro storico: «Continuando la maratona frittolesca – racconta -, sono arrivato anche a Tonolo. Veneziana super, da 9, forse anche più, la migliore dell'anno (finora)». Finora, appunto.

«Frittella allo zabaione di Pitteri in Strada Nuova, la migliore provata finora quest'anno: impasto esterno della veneziana scioglievole e sottile con un'esplosione di farcitura quasi per nulla alcolica. Zucchero semolato a guarnire, provatela!», avverte Orsola Bollettini. E si potrebbero riempire pagine.

ZABAIONE E MAMMALUCCHI

Scrive Susanna Dov'è Calimani, poetica e ispirata: «Lo Zabaione di Bonifacio. Colei che due anni fa vinse la mia classifica personale. Il fritto che conquista, lo zabaione che esplode. La perplessità di un impasto con uvette e pinoli, ma farcito, che riesce a incrinare le mie certezze, secondo le quali le uvette vanno solo nella veneziane. Insomma...la miccia di uno spettacolo di fuochi d'artificio papillari».

La pattuglia dei testati è folta e ognuno hai i suoi fans club. Al Lido va forte Santin e c'è qualche citazione anche per Garbisa. A Venezia è lotta serrata e senza quartiere fra i (giustamente) mitici Mammalucchi (occhio, creano dipendenza) di Targa a Rialto e quelli di Bonifacio in Calle degli Albanesi (quest'ultimo, peraltro, fa strage di palati anche con la frittella al cioccolato e rum, fa impazzire i maniaci dello zabaione ed è comunque, in assoluto, fra i più adorati), e vanno fortissimo le frittelle alle mele di Tonolo che anche sul resto dell'assortimento se la cavicchia.

IL CASO VENEZIANE

Sulle Veneziane – e qui già il concetto è ondivago, le idee spesso confuse (ne ha scritto bene Alessandro Marzo Magno sul "Gazzettino") - altro terreno minato e, soprattutto, campo di gioco delicato e insidioso, difficile, più tecnico e complesso, privo com'è del supporto di creme piacione e ruffiane, sgomitano l'eterno Rosa Salva e Rizzardini, Chiusso a Sant'Antonin (Castello) e Trevisan (Santa Croce), Majer (ovunque) e Pitteri (Cannaregio), Dal Mas (Lista di Spagna) e – a Mestre e Marghera – Tortato e Pettenò, Bid e Milady. E molti altri.

UN GIOCO...SERIO

Racconta il "papà" di X-Frittol, Enrico Bettinello, veneziano, 52 anni, che si occupa di musica e arti performative (ha diretto per anni il Teatro Fondamenta Nuove) ed è tra i fondatori della casa editrice Wetlands, progetto molto attento a come si narra la venezianità: «Il gruppo X-Frittol nasce nel gennaio 2021, dopo che per qualche anno avevo ospitato sul mio profilo un "sondaggione" informale. È un gioco, ma è anche un modo per mappare una città e una comunità che nonostante le note fragilità si riconosce come cittadinanza e riconosce alle pasticcerie e ai panifici un'insostituibile funzione sociale e identitaria. Allargando questa comunità, che ha superato i 1000 partecipanti, persone spesso attivissime nel documentare con foto, video, confronti e recensioni la propria passione dolciaria, siamo riusciti a raccontarci e raccontare una Venezia ancora viva».

OUTSIDER

«Negli ultimi anni le pasticcerie più votate sono state Rizzardini, Rosa Salva, Tonolo, Dal Mas, ma non si sa mai fino alla fine chi la spunterà, e ogni anno c'è qualche outsider che entra a sorpresa in classifica» ricorda Bettinello. Qualche giorno fa, quasi in extremis, ad esempio, proprio il "fondatore" ha segnalato la Veneziana del panificio Dolci Momenti tra San Rocco e i Tolentini: «Strepitosa».

Perché c'è tempo e spazio per tutti. Fino all'ultimo morso. Fino alla fine. E finché Quaresima non ci liberi dalle tentazione. Nell'attesa che arrivi il 7 gennaio 2025.

Claudio De Min

«È UN GIOCO MA ANCHE UN MODO PER MAPPARE UNA REALTÀ ANCORA VIVA»

«OLTRE MILLE PARTECIPANTI MERCOLEDÌ SARÀ SVELATA LA CLASSIFICA PER IL 2024»

Il maestro Biasetto: «La sfida di unire gusto e leggerezza»

IL PERSONAGGIO

Davanti ad ansie, incertezze e cattive notizie regalate dall'informazione quotidiana, la dolcezza a volte non basta. Ma sicuramente aiuta. Forse è proprio per queste dinamiche contrapposte che mai come quest'anno il Carnevale riesce a vincere l'apatia e l'indifferenza che lo contrassegnava sino a qualche anno fa. E se ad esserne convinto è uno che di dolcezze se ne intende, come Luigi Biasetto, diplomato a Bruxelles come Gran Mâitre Pâtissier Chocolatier Confiseur Glacier prima di fare propria la Coupe du Monde de la Patisserie nel 1997, allora c'è proprio da crederci. Mai come in questo Carnevale infatti, il titolo di uno dei suoi libri di successo, pubblicato qualche anno fa "Senza dolce non è vita" suona di attualità.

«È come se provassimo la necessità – afferma il Maestro – di godere di piccole parentesi di "eccezionalità" per lasciarci andare e rompere qualche tabù quotidiano».

Il bisogno trova del resto diretto riscontro dell'incremento di vendita dei suoi prodotti di pasticceria dall'ultimo anno ad oggi. Frittelle e galani stanno subendo un aumento del 28% in questi giorni. La voglia di piccole trasgressioni, ovviamente è una ragione. Accanto alla quale trova posto il culto della tradizione che a Carnevale incorona come regina la frittella. A nobilitarla ovviamente è una storia culinaria che risale alla seconda metà del '300, tanto che la ricetta è custodita nei documenti dell'epoca nella la Biblioteca Casanatense di Roma.

RAFFINATEZZE

«Da Venezia – ricorda Biasetto – si è aperta la porta verso i prodotti dell'area mediterranea. Pinoli, uvetta, spezie e frutta secca sono presto diventati ingredienti raffinati». In una ricerca che per il Maestro di Pasticceria è diventata costantemente stimolo all'approfondimento e scoperta, anche la frittella è diventata oggetto di fantasia. La vetrina della pasticceria padovana, vede la "sfilata" delle frittelle alla ricotta fresca, accanto a quelle ripiene di panna, o farcite con il tiramisù, il pistacchio e alle mele. Gusti che conquistano ed attraggono. Ma non al punto da soppiantare quelli per la versione tradizionale, sia essa alla crema o allo zabaione. Il termine "fritto" non deve fare paura.

«Frittelle e galani – sottolinea il Maestro – non lasciano la minima traccia di odori o pesantezza. Il segreto è l'uso dell'olio in monocottura microfiltrato italiano, rispettando una procedura in grado di garantire al prodotto il minimo assorbimento d'olio e la massima fragranza. E lo stesso trattamento che viene riservato ai galani, stesi su uno strato finissimo come un foglio di carta e lasciati poi "in piedi" ad asciugare».

La storia della pasticceria Biasetto accompagna da anni l'evolversi della tradizione del gusto padovano. Carnevale ovviamente è solo una tappa. Ed in fatto di gusti Padova è tutt'altro che conservatrice. «Lo è molto di più Milano – continua Biasetto – che spesso finge di assimilare novità per restare al gusto di sempre. Padova "osa" di più in termini di tendenza, pur conoscendo bene – e non solo a Carnevale – il peso della tradizione».

MAESTRO DI PASTICCERIA I consigli di Luigi Biasetto

«IL SEGRETO È L'USO DI OLIO IN MONOCOTTURA MICROFILTRATO RIGOROSAMENTE MADE IN ITALY»

Sport

COPPA D'AFRICA

La Costa d'Avorio batte la Nigeria di Osimhen

Finisce il sogno di Osimhen di portare la Coppa d'Africa in Nigeria. Alla fine la spunta per 2-1 la Costa d'Avorio dell'ex milanista Kessiè, autore del gol che ha dato il la alla rimonta nella ripresa. Troost-Ekong aveva portato in vantaggio i nigeriani nel primo tempo, ma poi a 10' dalla fine Haller (l'attaccante del Borussia Dortmund che era stato costretto a fermarsi per un tumore ai testicoli) ha completato il ribaltone: Costa d'Avorio campione per la terza volta.

MILAN	1
NAPOLI	0

MILAN: (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6 (37' pt Florenzi 6,5), Kjaer 5,5 (21' st Simic 6), Gabbia 6,5, Theo Hernandez 7,5; Bennacer 5,5 (21' st Musah 6), Adli 6; Pulisic 6 (35' st Jimenez ng), Loftus-Cheek 5,5, Rafael Leao 7; Giroud 6 (35' st Jovic ng). In panchina: Sportiello, Mirante, Terracciano, Eletu, Okafor. All.: Pioli 6,5

NAPOLI: (3-5-1-1): Gollini 5; Ostigard 5,5 (1' st Politano 6,5), Rrahmani 6, Juan Jesus 5,5 (45' st Ngonge ng); Di Lorenzo 5, Anguissa 6,5, Lobotka 6, Zielinski 5,5 (31' st Lindstrom 5,5), Mazzocchi 6 (31' st Olivera 6); Kvaratskhelia 6,5; Simeone 5,5 (10' st Raspadori 6). In panchina: Contini, Natan, Traoré, Cajuste, Dendoncker. All.: Mazzarri 6

Arbitro: Doveri 6

Reti: 25' pt Theo Hernandez

Note: Ammonito Juan Jesus, Theo. Angoli: 1-2. Spettatori: 73.891

COPPIA L'esultanza di Theo Hernandez e Leao, protagonisti del gol decisivo

MILAN, BASTA THEO IL NAPOLI AFFONDA

▶Settima vittoria nelle ultime nove gare rossoneri a un punto dal secondo posto

▶La squadra di Mazzarri resta in partita fino alla fine, colpisce il palo al 90': è nona

MILANO Il Milan viaggia senza sosta verso la Champions. Consolida ancora di più il terzo posto con il gol di Theo Hernandez, che finalizza un lancio di Rafael Leao, batte Gollini e regala a Stefano Pioli – nella sera delle 220 panchine rossonere, come Arrigo Sacchi – il nono risultato utile di fila. Dopo tantissimi infortuni e diversi passi falsi, il Milan sembra aver trovato un equilibrio e ora punta la Juventus, distante un solo punto in attesa della gara contro l'Udinese. Alcune problematiche, a dire il vero, restano, ma il Diavolo continua a vincere nonostante le prestazioni non siano brillanti. Da parte sua, davanti a Luciano Spalletti in tribuna, il Napoli non riesce a trovare il varco giusto per impensierire i rossoneri e replicare al gol del terzino francese. La squadra di Walter Mazzarri duella senza timori in mezzo al campo, ma in avanti l'assenza di Osimhen si fa sentire, eccome. Al tecnico degli azzurri il compito di ridare smalto ai suoi, anche perché il 21 febbraio ospiteranno il Barcellona al Diego Armando Maradona per gli ottavi di Champions.

LE SCELTE

Stefano Pioli non ha a disposizione Reijnders per squalifica. Al posto dell'olandese rilancia Bennacer dal primo minuto con Adli, confermando il resto della formazione con Loftus-Cheek sulla linea della trequarti con Pulisic e Rafael Leao. Il Napoli risponde con la difesa a tre: Ostigard gioca con Rrhamani e Juan Jesus. A centrocampo Zielinski torna titolare (con il polacco ci sono Anguissa e Lobotka), mentre Kvaratskhelia gioca a supporto di Simeone. Il georgiano svaria in mezzo al campo cercando il lancio giusto per l'attaccante argentino. Ed è quello che fa al 10' quando dalla destra mette un pallone interessante nell'area milanista deviato da Simeone sul fondo. Nonostante il pressing del Napoli, questa resta l'unica occasione degli azzurri. Il Milan cerca di costruire qualcosa, ma Rafael Leao ha inizialmente qualche difficoltà, mentre Giroud non tocca molti palloni. Ma al primo tentativo, il Diavolo fa centro. Un lancio dell'esterno portoghese è perfetto per Theo Hernandez, bravo a inserirsi tra i difensori del Napoli e trafiggere Gollini, non proprio impeccabile sulla conclusione del francese. Sbloccato il risultato, il Milan ha più coraggio. Non è incisivo come dovrebbe, ma ci prova con un tiro a giro di Rafael Leao – respinto da Gollini – e con un tiro al volo di Gabbia. La reazione del Napoli è tutta nelle scorribande di Kvaratskhelia, ma il georgiano non può fare tutto da solo. Sul finire del primo tempo alza bandiera bianca Calabria (fastidio all'adduttore sinistro): al suo posto entra Florenzi. Nella ripresa Mazzarri cambia e passa al 4-3-3: lascia fuori Ostigard e inserisce Politano. Però, è ancora il Milan a sfiorare il raddoppio con un tiro da Florenzi parato in due tempi da Gollini. Il clima si infiamma per un contatto in area tra Loftus-Cheek e Rrhamani, ma Doveri lascia correre. Il Napoli non si fa di certo spaventare dall'ambiente incandescente e cerca di approfittare di un errore di Bennacer, ma Simeone spara alto. È la sua ultima azione: l'argentino lascia il campo per Raspadori. È un Napoli più aggressivo: Maignan trema su un tiro di Politano, che si spegne sul fondo. Risponde Rafael Leao, ma senza successo. Allo scadere Simic sfiora l'autorete (pallone su palo), il Napoli protesta per un "mani" di Musah in area di rigore non dato, ma a San Siro finisce 1-0 e il Milan si avvicina alla Juventus.

Salvatore Riggio

Il Genoa dura solo un'ora l'Atalanta cala il poker

GENOA	1
ATALANTA	4

GENOA (3-5-2): Martinez 6; Vogliacco 5,5 (47' st Vitinha), Bani 5,5, Vasquez 6; Sabelli 6 (38' st Messias 5,5), Malinovskyi 6,5, Badelj 6,5 (18' st Ekuban 5,5), Strootman 5,5 (18' st Martin 6), Frendrup 6; Retegui 6, Gudmundsson 5,5. All. Gilardino 6.

ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6,5; Scalvini 6,5 (43' st Toloi), Djimsiti 6, Kolasinac 6; Holm 5,5 (12' st Zappacosta 7), Pasalic 7, De Roon 6, Ruggeri 6 (49' st Hateboer); Koopmeiners 7; De Ketelaere 7,5 (12' st Tourè 7), Scamacca 5,5 (12' st Miranchuk 6,5). All. Gasperini 7.

Arbitro: Colombo di Como 6

Reti: 22' pt De Ketelaere, 6' st Malinovskyi, 11' st Koopmeiners, 55' st Zappacosta, 58' st Tourè.

GENOVA Il maestro serve il poker all'allievo, Gasperini regala una domenica amara a Gilardino (un anno con Gasp al Genoa) anche se dopo oltre cento minuti di sofferenza. I movimenti di De Ketelaere creano da subito apprensione. Vogliacco riesce inizialmente a limitarlo ma al 22', sull'imbucata di Pasalic, lo perde completamente di vista. Il sinistro dell'olandese si incastra nell'angolo mancino della porta di Martinez. Il fantasista di Gasperini è scatenato: poco dopo, in una veloce progressione, si beve Malinovskyi e Strootman rischiando di propiziare l'autorete di Vasquez. Il duello tra i due si ripete a inizio ripresa, ancora con felice esito per il portiere, ma al 51' arriva la zampata dell'ex. Malinovskyi triangola con Badelj e scarica un imprendibile siluro. Tutto da rifare per Gasperini; a far saltare la scacchiera è Koopmeiners: la sua punizione, dai 20 metri, aggira la barriera e infila Martinez.

Non si arresta, però, la spinta dell'Atalanta. Il tris arriva al 76': l'orologio di Colombo vibra dopo il colpo di testa di Scalvini. Trascorrono sette lunghissimi minuti prima che il Var rilevi il millimetrico fuorigioco di Pasalic. Dopo il pari fallito da Gudmundsson (muro Carnesecchi), viene trafitto in ripartenza due volte tra il 100' e il 103'. Zappacosta fa centro dopo la respinta di Martinez su tiro di Miranchuk, bravo prima del fischio finale di Colombo a offrire un comodo assist per la prima marcatura in A di Tourè.

Marco Callai

GRAN GOL Charles De Ketelaere

Calci amari
di Claudio De Min

La sfida scudetto Inter-Juve: un duello solo immaginato

Con 14 partite ancora da giocare e 42 punti da assegnare nei prossimi tre mesi, da qui al 26 maggio, parlare di questione scudetto archiviata sembra un non senso, eppure la tentazione è forte, alla luce sia della classifica che dei fatti recenti. La prima segnala un più 7 dell'Inter sulla seconda in classifica, i secondi parlano di una capolista che nel 2024 ha sempre vinto (5 volte in campionato più le due partite di Supercoppa Italiana). Sia l'una che l'altra hanno una gara da recuperare: la capolista il 28 di questo mese, con l'Atalanta; la Juventus, in serata, con l'Udinese, entrambe in casa.

Il sospetto che la corsa al titolo sia segnata è forte anche alla luce della relativa facilità con la quale i nerazzurri sono usciti con il bottino pieno dalla doppia, insidiosa sfida degli ultimi sette giorni, prima lo scontro diretto a San Siro, poi la trasferta all'Olimpico contro una Roma fresca di un tris di vittorie dopo l'arrivo in panchina di De Rossi e capace di chiudere addirittura in vantaggio il primo tempo.

Contro la Juve, e pur senza strabiliare, Inzaghi ha dimostrato quello del resto si è sempre saputo, a meno di non avere le pupille annebbiate dal tifo o dalla scaramanzia, a seconda dei casi, e cioè che la sua squadra è superiore a quella di Allegri in troppi aspetti: mestiere, profondità della rosa, solidità complessiva. Un divario evidentissimo soprattutto a centrocampo, un reparto dove non c'è partita. Semmai la Juventus ha fatto miracoli a restare aggrappata fino alla fine alla partita nello scontro diretto e fino ad una settimana fa anche in classifica, nonostante le lacune di un organico sulla carta inferiore non sono a quello dell'Inter ma anche al Napoli e probabilmente non superiore al Milan.

I BIANCONERI HANNO FATTO MIRACOLI, MA I NERAZZURRI SONO NETTAMENTE PIÙ FORTI

Qualche settimana fa scrissi che se la classifica segnalava un braccio di ferro fra Inter e Juve, la realtà era tutt'altra, e quella istantanea ingannevole, figlia del calendario, di qualche distrazione nerazzurra, e soprattutto di una Juve capace di marciare al massimo dei giri, nonostante i problemi di organico e qualche disavventura arbitrale. Un ritmo però difficile da sostenere.

Infatti, alla lunga, i valori stanno inesorabilmente emergendo e se è vero che il rosario delle partite dove arbitri e Var hanno fatto a gara per alimentare le lamentele degli avversari dei nerazzurri, lo è altrettanto che la forza di Inzaghi e del suo gruppo non si discutono, come dimostra la perentoria rimonta di sabato sera all'Olimpico.

Senza contare che, in attesa dell'esito del match di questa sera e anche ammesso che Allegri riesca ad accorciare le distanze dalla vetta, le prossime tre settimane (Salernitana, Lecce e Genoa con in mezzo del recupero) sembrano disegnate apposta per permettere all'Inter di ammucchiare altra fieno nella cascina dello scudetto. E chiudere, stavolta sul serio, la questione.

BALLOTTAGGIO Federico Chiesa, potrebbe partire titolare questa sera contro l'Udinese

MAX: «LA JUVE NON MOLLA»

I bianconeri chiamati a reagire questa sera contro l'Udinese dopo la sconfitta del Meazza e la vittoria dell'Inter a Roma: «Non va sprecato il lavoro di mesi»

LA VIGILIA

TORINO Dal sogno sorpasso alla realtà di essere a sette punti. Alla Juventus è cambiato tutto in ottica scudetto nel giro di una settimana. C'è chi teme una mazzata psicologica dopo la sconfitta nello scontro diretto di San Siro di domenica scorsa e la vittoria dell'Inter in rimonta nella Capitale contro la Roma, «ma noi - avvisa Massimiliano Allegri - non siamo assolutamente demotivati anche perché gli scontri diretti si possono perdere». «I nerazzurri - osserva il tecnico - stanno facendo cose straordinarie e rimangono i favoriti alla vittoria finale fino all'ultimo, noi non dobbiamo buttare via il lavoro di mesi per una sconfitta e vogliamo tornare alla vittoria». Già, perché la sua Juve ha conquistato un solo punto negli ultimi 180 minuti e stasera allo Stadium contro l'Udinese sarà una sfida fondamentale: «L'obiettivo è conquistare il successo ma serve rispetto perché i friulani non meritano questa classifica. Per valori e per prestazioni sono una squadra fisica con Lucca che è cresciuto tantissimo, perciò non sarà per niente facile».

L'ATTACCO

Per quanto riguarda la formazione, Vlahovic ha alzato bandiera bianca: «Ha avuto questo affaticamento muscolare, dovrebbe rientrare per il Verona» conferma l'allenatore dopo le indiscrezioni uscite dalla Continassa nei giorni scorsi. Così, con Milik certo del posto dopo il turno di squalifica già scontato, per l'altra maglia da titolare nel reparto offensivo si sfidano Chiesa e Yildiz: «Devo ancora scegliere tra loro due, sicuramente Federico è un giocatore importante per noi e se partirà dall'inizio avrà una bella possibilità» spiega Allegri sul dubbio di formazione. Per il resto, invece, le scelte sono praticamente fatte, con Cambiaso e Kostic sulle corsie esterne e con i soliti McKennie, Locatelli e Rabiot a centrocampo.

Nella retroguardia, che sarà senza Danilo, costretto a un turno di stop per squalifica, il tecnico svela chi giocherà con Gatti e Bremer: «Potrebbe esserci Alex Sandro, non dimentichiamoci che è alla Juve da diversi anni e, oltre ad aver vinto scudetti e giocato finali di Champions, può ancora dare tanto al calcio».

Intanto, ci si avvicina al momento della verità sul suo futuro, con il contratto che rimane in scadenza a giugno 2025: «L'importante è finire nel migliore dei modi la stagione, noi dipendiamo sempre dai risultati - risponde Allegri - e contro l'Udinese toccherò le 405 panchine con la Juve eguagliando Lippi: sono contento, ha fatto la storia qui e sono legato a lui affettivamente. Ma la cosa più importante di tutte è portare a casa i tre punti».

Sul fronte Udinese, Cioffi, che ieri mattina ha diretto la rifinitura, non prevede particolari novità rispetto alla squadra che ha affrontato il Monza. Per la sostituzione dello squalificato e infortunato Pereyra, Ferreira è in vantaggio su Ebosele e Ehizibue. Una riflessione riguarda invece Samardzic: quando è entrato contro il Monza non ha brillato, ma va detto che anche Payero, che gli ha ceduto il posto a metà ripresa, non aveva impressionato. L'avvicendamento tra i due sembra sicuro, ma potrebbe essere ancora l'argentino a partire titolare. Il tecnico ha bisogno di punti per togliersi da una posizione di classifica molto scomoda e ha chiarito ai suoi che allo Stadium «sarà necessario per tutti andare oltre i limiti».

VLAHOVIC INFORTUNATO, DUBBIO TRA CHIESA E YILDIZ PER AFFIANCARE MILIK. PER IL TECNICO PANCHINA NUMERO 405: RAGGIUNGE LIPPI

Allenatori

La Salernitana si affida a Liverani

«L'U.S. Salernitana 1919 comunica di aver raggiunto l'accordo con il signor Fabio Liverani e di avergli affidato la guida tecnica della prima squadra». Ora è ufficiale: Liverani subentra a Filippo Inzaghi, esonerato dopo la sconfitta interna con l'Empoli, ed è il terzo allenatore della squadra campana da inizio stagione. Il 47enne tecnico romano, dopo aver iniziato la carriera da allenatore al Genoa, ha guidato Lecce, Parma e, nel 2022, il Cagliari, da cui venne esonerato prima di Natale.

Indagine

Gestaccio ai tifosi Acerbi a rischio diffida

Un gestaccio ai tifosi avversari. Che ora potrebbe costare ad Acerbi la diffida. Durante Roma-Inter di sabato, il difensore nerazzurro ha mostrato il dito medio ai giallorossi sugli spalti dopo la convalida della rete con la quale aveva portato in vantaggio la squadra di Inzaghi. Nessuno in campo, soprattutto l'arbitro Guida, richiamato dal Var per valutare la posizione di Thuram, si è accorto di quanto accaduto. Non è la prima volta che Acerbi ricorre a questo gesto, visto che quando indossava la maglia della Lazio, dopo l'espulsione nel match contro il Bologna, sfoderò anche in quell'occasione un dito medio. Le immagini sono finite all'esame della Procura federale.

Le altre partite

Viola e Bologna si scatenano Pari del Verona

BOLOGNA 4
LECCE 0

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6, Posch 6,5 (16' st De Silvestri 6), Beukema 7, Calafiori 7, Kristiansen 6; Freuler 5,5 (22' st El Azzouzi 6), Fabbian 6,5; Orsolini 8 (16' st Ndoye 6), Ferguson 6,5 (33' st Moro ng), Saelemaekers 6,5; Zirkzee 6,5 (16' st Odgaard 7).
All.: Thiago Motta 7,5
LECCE (4-3-3): Falcone 5, Venuti 5,5, Baschirotto 4,5, Pongracic 5, Gallo 4,5 (1' st Dorgu 5); Ramadani 5, Kaba 5,5 (1' st Blin 5,5), Oudin 5 (33' st Rafia ng); Almqvist 5, Krstovic 5 (6' st Piccoli 5,5), Banda 5,5 (38' pt Sansone 5,5).
All.: D'Aversa 5
Arbitro: Manganiello 6,5
Reti: 5' pt Beukema, 27' pt e 4' st Orsolini, 37' st Odgaard

FIORENTINA 5
FROSINONE 1

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 7, Kayode 6 Milenkovic 6, Martinez Quarta 6,5, 28' st Comuzzo sv), Biraghi 6,5; Duncan 7 (28' st Arthur sv), Mandragora 6,5 Ikoné 7,5 Beltran 6,5 (38' st Barak 6,5) Gonzalez 7 (14' st Bonaventura 6); Belotti 7 (28' st Nzola 5,5).
All. Italiano 7,5
FROSINONE (4-2-3-1): Turati 4,5; Gelli 5 (33' st Cheddira sv), Okoli 4,5 Monterisi 4 (1' st Romagnoli 5), Valeri 5,5; Mazzitelli6, Barrenechea 5 (19' st Reiner 5), Soulé 5,5, Seck 5 (1' st Lirola 5) Harroui 5 (19' st Brescianini 5,5) Kaio Jorge 4,5.
All. Di Francesco 4
Arbitro: Feliciani di Teramo 6
Reti: pt 16' Belotti, 19' Ikoné, 43' Quarta; st 9' Gonzalez, 22' Mazzitelli, 40' Barak

MONZA 0
VERONA 0

MONZA (3-4-2-1): Di Gregorio 6; Izzo 6, Pablo Marì 6, A. Carboni 6.5; Birindelli 6.5 (29'st Pereira 6), Bondo 5.5 (25'st Gagliardini 6), Pessina 6, Zerbin 6 (25'st Kyriakopoulos 6); Colpani 5.5, Dany Mota 5 (15'st V. Carboni 6); Colombo 5.5 (17'st Djuric 5.5).
All.: Palladino 6
VERONA (4-2-3-1): Montipò 6; Tchatchoua 6 (12'st Centonze 6), Magnani 6.5, Dawidowicz 6 (34'st Coppola 6), Cabal 6; Duda 6, Serdar 6; Lazovic 6 (27'st Dani Silva 6), Folorunsho 6.5, Noslin 5 (1'st Vinagre 6); Swiderski 5.5 (12'st Bonazzoli 6).
All.: Baroni 6
Arbitro: Massa 5

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF. 22/23	PARTITE G	V	N	P	CASA V	N	P	FUORI V	N	P	RETI F	S
1	INTER	60	+13	23	19	3	1	9	1	1	10	2	0	55	12
2	JUVENTUS	53	+3	23	16	5	2	8	3	0	8	2	2	36	14
3	MILAN	52	+5	24	16	4	4	9	1	2	7	3	2	47	27
4	ATALANTA	42	+1	23	13	3	7	9	1	2	4	2	5	44	23
5	BOLOGNA	39	+4	23	10	9	4	9	2	1	1	7	3	33	22
6	ROMA	38	-6	24	11	5	8	8	3	2	3	2	6	42	30
7	FIORENTINA	37	+9	23	11	4	8	7	2	3	4	2	5	36	26
8	LAZIO	37	-8	23	11	4	8	6	3	2	5	1	6	28	24
9	NAPOLI	35	-30	23	10	5	8	5	2	4	5	3	4	32	27
10	TORINO	33	+2	23	8	9	6	5	5	1	3	4	5	21	20
11	MONZA	30	+1	24	7	9	8	4	5	3	3	4	5	21	28
12	GENOA	29	IN B	24	7	8	9	4	5	3	3	3	6	25	30
13	LECCE	24	-3	24	5	9	10	5	4	3	0	5	7	24	37
14	FROSINONE	23	IN B	24	6	5	13	6	2	4	0	3	9	32	49
15	EMPOLI	21	-7	24	5	6	13	2	3	7	3	3	6	18	37
16	SASSUOLO	20	-7	23	5	5	13	3	3	5	2	2	8	29	42
17	UDINESE	19	-12	23	2	13	8	1	7	4	1	6	4	23	37
18	VERONA	19	+2	24	4	7	13	3	4	4	1	3	9	21	32
19	CAGLIARI	18	IN B	24	4	6	14	4	3	5	0	3	9	22	45
20	SALERNITANA	13	-11	24	2	7	15	1	4	8	1	3	7	20	47

RISULTATI

BOLOGNA-LECCE	4-0
5' Beukema; 27' Orsolini; 49' Orsolini; 82' Odgaard	
CAGLIARI-LAZIO	1-3
26' (aut.) Deiola; 49' Immobile; 51' Gaetano, 65' F. Anderson	
FIORENTINA-FROSINONE	5-1
16' Belotti; 19' Ikone; 43' M. Quarta; 53' N. Gonzalez; 66' Mazzitelli; 85' Barak	
GENOA-ATALANTA	1-4
22' De Ketelaere; 51' Malinovskyi; 55' Koopmeiners; 90'+10' Zappacosta; 90'+13' Touré	
JUVENTUS-UDINESE	oggi ore 20,45
Arbitro: Abisso di Palermo	
MILAN-NAPOLI	1-0
25' T. Hernandez	
MONZA-VERONA	0-0
ROMA-INTER	2-4
17' Acerbi; 28' Mancini; 45' El Shaarawy; 49' Thuram; 56' (aut.) Angelino; 93' Bastoni	
SALERNITANA-EMPOLI	1-3
23' (aut. Zanoli); 69' Weissman; 88' (rig.) Niang; 94' Cancellieri	
SASSUOLO-TORINO	1-1
5' Pinamonti; 9' Zapata	

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Torino-Lecce	16/2 ore 19 (Dazn)
Inter-Salernitana	16/2 ore 21 (Dazn/Sky)
Napoli-Genoa	17/2 ore 15 (Dazn)
Verona-Juventus	17/2 ore 18 (Dazn)
Atalanta-Sassuolo	17/2 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Lazio-Bologna	ore 12,30 (Dazn/Sky)
Empoli-Fiorentina	ore 15 (Dazn)
Udinese-Cagliari	ore 15 (Dazn)
Frosinone-Roma	ore 18 (Dazn)
Monza-Milan	ore 20,45 (Dazn)

19 reti: Lautaro Martinez rig.2 (Inter)
12 reti: Vlahovic rig.1 (Juventus)
11 reti: Giroud rig.4 (Milan)
10 reti: Soulé rig.4 (Frosinone)
9 reti: Gudmundsson rig.2 (Genoa); Calhanoglu rig.7, Thuram (Inter); Lukaku (Roma); Berardi rig.5 (Sassuolo)
8 reti: Zirkzee rig.1, Orsolini rig.2 (Bologna); Dybala rig.5 (Roma); Pinamonti (Sassuolo)
7 reti: Lookman (Atalanta); Gonzalez rig.1 (Fiorentina); Colpani (Monza); Osimhen rig.2 (Napoli); Zapata (Torino)
6 reti: De Ketelaere rig.1, Koopmeiners rig.1, Scamacca (Atalanta); Bonaventura (Fiorentina); Chiesa rig.1 (Juventus); Immobile rig.4 (Lazio); Pulisic (Milan); Kvaratskhelia, Ngonge, Politano rig.2 (Napoli); Lucca (Udinese)

SERIE B

RISULTATI

Bari-Lecco	3-1
Catanzaro-Ascoli	3-2
Cittadella-Parma	1-2
Como-Brescia	1-0
Cremonese-Reggiana	1-1
FeralpiSalò-Palermo	1-2
Modena-Cosenza	1-1
Pisa-Sampdoria	2-0
Sudtirol-Venezia	0-3
Ternana-Spezia	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
PARMA	51	24	15	6	3	45	23
CREMONESE	45	24	13	6	5	33	17
COMO	45	24	13	6	5	33	25
VENEZIA	44	24	13	5	6	43	29
PALERMO	42	24	12	6	6	42	29
CATANZARO	38	24	11	5	8	38	34
CITTADELLA	36	24	10	6	8	30	29
MODENA	33	24	8	9	7	28	31
BRESCIA	32	24	8	8	8	25	24
PISA	30	24	7	9	8	28	28
REGGIANA	30	24	6	12	6	29	30
BARI	30	24	6	12	6	26	29
COSENZA	29	24	7	8	9	26	26
SUDTIROL	27	24	7	6	11	30	34
SAMPDORIA (-2)	27	24	8	5	11	31	38
TERNANA	22	24	5	7	12	28	34
ASCOLI	22	24	5	7	12	25	32
SPEZIA	22	24	4	10	10	21	36
FERALPISALÒ	21	24	5	6	13	27	40
LECCO	20	24	5	5	14	26	46

PROSSIMO TURNO 17 FEBBRAIO

Ascoli-Cremonese 16/2 ore 20,30; Bari-FeralpiSalò ore 14; Lecco-Cosenza ore 14; Parma-Pisa ore 14; Reggiana-Ternana ore 14; Spezia-Cittadella ore 14; Catanzaro-Sudtirol ore 16,15; Palermo-Como ore 16,15; Sampdoria-Brescia ore 16,15; Venezia-Modena 18/2 ore 16,15

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Coda rig.2 (Cremonese); Casiraghi rig.8 (Sudtirol)
11 reti: Pohjanpalo rig.3 (Venezia)
10 reti: Mendes rig.3 (Ascoli); Tutino rig.2 (Cosenza);
9 reti: Cutrone (Como); Man rig.2 (Parma)
8 reti: Sibilli rig.2 (Bari); Brunori rig.2 (Palermo)
7 reti: Biasci, Iemmello (Catanzaro); Segre (Palermo); Benedyczak rig.5 (Parma); Valoti rig.3 (Pisa); Raimondo (Ternana)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Aston Villa-Man.United	1-2
Cr.Palace-Chelsea	oggi ore 21
Fulham-Bournemouth	3-1
Liverpool-Burnley	3-1
Luton-Sheffield Utd	1-3
Man.City-Everton	2-0
Nottingham-Newcastle	2-3
Tottenham-Brighton	2-1
West Ham-Arsenal	0-6
Wolverhampton-Brentford	0-2

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Brentford-Liverpool
Burnley-Arsenal
Everton-Cr.Palace
Fulham-Aston Villa
Luton-Man.United
Man.City-Chelsea
Newcastle-Bournemouth
Nottingham-West Ham
Sheffield Utd-Brighton
Tottenham-Wolverhampton

CLASSIFICA

	P	G
LIVERPOOL	54	24
MAN.CITY	52	23
ARSENAL	52	24
TOTTENHAM	47	24
ASTON VILLA	46	24
MAN.UNITED	41	24
NEWCASTLE	36	24
WEST HAM	36	24
BRIGHTON	35	24
WOLVERHAMPTON	32	24
CHELSEA	31	23
FULHAM	29	24
BOURNEMOUTH	27	23
BRENTFORD	25	23
CR.PALACE	24	23
NOTTINGHAM	21	24
LUTON	20	23
EVERTON	19	24
BURNLEY	13	24
SHEFFIELD UTD	13	24

BUNDESLIGA

RISULTATI

Augusta-RB Lipsia	2-2
B. Leverkusen-Bayern Monaco	3-0
Bor.Dortmund-Friburgo	3-0
B.Monchengladbach-Darmstadt	0-0
E.Francoforte-Bochum	1-1
Hoffenheim-Colonia	1-1
Stoccarda-Magonza	3-1
Union Berlino-Wolfsburg	1-0
Werder Brema-Heidenheim	1-2

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Bochum-Bayern Monaco
Colonia-Werder Brema
Darmstadt-Stoccarda
Friburgo-E.Francoforte
Heidenheim-Bayer Leverkusen
Hoffenheim-Union Berlino
Magonza-Augusta
RB Lipsia-Bor.Monchengladbach
Wolfsburg-Bor.Dortmund

CLASSIFICA

	P	G
BAYER LEVERKUSEN	55	21
BAYERN MONACO	50	21
STOCCARDA	43	21
BOR.DORTMUND	40	21
RB LIPSIA	37	21
E.FRANCOFORTE	32	21
HOFFENHEIM	29	21
FRIBURGO	28	21
HEIDENHEIM	27	21
WERDER BREMA	26	21
AUGUSTA	23	21
WOLFSBURG	23	21
BOR.MONCHENGLADBACH	22	21
BOCHUM	22	21
UNION BERLINO	21	21
COLONIA	16	21
MAGONZA	12	21
DARMSTADT	11	21

LIGA

RISULTATI

Almeria – Athletic Bilbao	oggi ore 21
Alaves – Villarreal	1-1
Barcellona – Granada	-
Cadice – Betis	0-2
Getafe – Celta Vigo	3-2
Las Palmas – Valencia	2-0
Maiorca – Rayo Vallecano	2-1
Real Madrid – Girona	4-0
Real Sociedad – Osasuna	0-1
Siviglia – Atletico Madrid	1-0

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Athletic Bilbao – Girona
Atletico Madrid – Las Palmas
Betis – Alaves
Celta Vigo – Barcellona
Granada – Almeria
Maiorca – Real Sociedad
Osasuna – Cadice
Rayo Vallecano – Real Madrid
Valencia – Siviglia
Villarreal – Getafe

CLASSIFICA

	P	G
REAL MADRID	61	24
GIRONA	56	24
BARCELLONA	50	23
ATLETICO MADRID	48	24
ATHLETIC BILBAO	45	23
BETIS	38	24
REAL SOCIEDAD	37	24
LAS PALMAS	35	24
VALENCIA	35	24
GETAFE	33	24
OSASUNA	29	24
ALAVES	27	24
VILLARREAL	25	24
RAYO VALLECANO	24	24
SIVIGLIA	23	24
MAIORCA	23	24
CELTA VIGO	20	24
CADICE	17	24
GRANADA	12	23
ALMERIA	6	23

LIGUE 1

RISULTATI

Clermont – Brest	1-1
Le Havre – Rennes	0-1
Lens – Strasburgo	3-1
Lorient – Reims	2-0
Marsiglia – Metz	1-1
Montpellier – Lione	1-2
Nizza – Monaco	-
Psg – Lilla	3-1
Tolosa – Nantes	1-2

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Brest – Marsiglia
Lilla – Le Havre
Lione – Nizza
Monaco – Tolosa
Montpellier – Metz
Nantes – Psg
Reims – Lens
Rennes – Clermont
Strasburgo – Lorient

CLASSIFICA

	P	G
PSG	50	21
NIZZA	39	20
BREST	37	21
LILLA	35	21
MONACO	35	20
LENS	35	21
RENNES	31	21
MARSIGLIA	30	21
REIMS	30	21
STRASBURGO	25	21
LE HAVRE	24	21
NANTES	22	21
LIONE	22	21
TOLOSA	20	21
MONTPELLIER	19	21
LORIENT	19	21
METZ	17	21
CLERMONT	16	21

RIMONTA VITTOZZI, ARGENTO MONDIALE

La sappadina del biathlon è seconda in Repubblica Ceca nella 10 chilometri a inseguimento: un solo colpo sbagliato

Lisa Vittozzi, 29 anni, di Sappada: decima medaglia pesante in carriera

BIATHLON

Lisa Vittozzi conquista la decima medaglia di peso in carriera piazzandosi seconda nella 10 km ad inseguimento dei Mondiali di biathlon di Nove Mesto, in Repubblica Ceca. Per la ventinovenne di Sappada si tratta del nono podio iridato, cui va aggiunto il bronzo ottenuto nella staffetta mista delle Olimpiadi 2018. Un risultato fortemente voluto dalla campionessa cresciuta nei Camosci (la società sciistica di casa dove hanno iniziato a sciare anche i campioni olimpici del fondo Silvio Fauner e Pietro Piller Cottrer), che non aveva digerito il settimo posto ottenuto venerdì nella 7.5 km sprint. In quell'occasione era stata perfetta nelle due serie al tiro, ma gli sci proprio non ne volevano sapere di andare avanti, basti pensare che dopo 600 metri perdeva oltre 10" dalla migliori e al traguardo oltre 1', un'eternità a questi livelli. Questa volta i materiali hanno fatto pienamente il loro dovere e Lisa, a dispetto dei problemi alla schiena che hanno caratterizzato i giorni precedenti i Mondiali, ha dimostrato di essere in condizione anche nel fondo. Lo confermano i tempi sul giro ma soprattutto il modo di approcciare la prova, senza accodarsi alle avversarie ma facendo lei stessa il ritmo.

MOMENTO DECISIVO

Una tattica che ha pagato, perché al termine delle due serie a terra (perfette) aveva già dimezzato il ritardo dalle francesi Julia Simon e Justine Braisaz, rispettivamente oro e argento nella sprint, portandosi a soli 4" dal terzo posto, occupato dall'altra transalpina Chaveau. Il momento decisivo arriva nella prima sessione in piedi, quando Vittozzi trova un altro pieno, mentre le avversarie dirette, Simon esclusa, sbagliano. Così la sappadina si ritrova seconda, con una quindicina di secondi di vantaggio su Braisaz e Chaveau. Nell'ultima serie, con Simon che dimostra di volare su una nuvola in questi giorni e comincia in anticipo i festeggiamenti per la doppietta, Lisa sbaglia il suo primo e unico colpo, ma le due francesi alle spalle fanno altrettanto. Così può uscire dal poligono sempre in seconda posizione con un margine sufficiente per difenderla fino al traguardo, resistendo al ritorno di Braisaz, mentre Chaveau si era già arresa. Il largo sorriso al traguardo e nel dopo gara conferma l'importanza per la sappadina di questo risultato. «Per me è stata una gara perfetta, mi sono presa una piccola rivincita dopo quanto accaduto venerdì - racconta -. Conscia che Simon e Braisaz sono molto forti, ho cercato di gareggiare di testa: non volevo sprecare energie nella prima parte, perché puntavo a tenermi qualcosa per il finale. È una medaglia che mi dà molta fiducia - prosegue Vittozzi -. Sono arrivata ai Mondiali non sapendo cosa aspettarmi perché avevo sofferto di mal di schiena. Ora sono consapevole che quando sto bene posso giocarmi le medaglie e lo farò anche nelle prossime gare». Domani alle 17.10 Lisa scenderà di nuovo in pista per la 15 km individuale, il format di gara che le ha dato più soddisfazioni, ricordando anche il successo dello scorso novembre in Coppa del Mondo a Oestersund, in Svezia. In questa competizione la precisione al tiro è fondamentale, visto che ogni errore comporta non un giro da 250 metri ma un minuto di penalità, e la percentuale al tiro della sappadina in stagione (92%, solo le tedesche Voigt e Weidel hanno fatto meglio) lascia intravedere un'altra concreta possibilità di salire sul podio. Nella 12.5 km maschile, di fatto un campionato norvegese (ai primi cinque posti il fenomenale Johannes Boe, Laegreid, Christiansen, Dale e Tarjei Boe, con Stroemsheim ottavo), nono posto in rimonta per l'azzurro Lukas Hofer, autore di un 20 su 20 al poligono.

«UNA MEDAGLIA CHE MI DÀ MOLTA FIDUCIA E DIMOSTRA CHE QUANDO STO BENE POSSO GIOCARMELA» DOMANI NELLA 15 KM

Bruno Tavosanis

Swenn Larsson fa suo lo slalom Marta Rossetti dodicesima

SCI ALPINO

Dei due slalom in programma ieri, si è concluso solo quello femminile di Soldeu (Andorra), vinto dalla svedese Anna Swenn Larsson, al secondo successo in Coppa del mondo e brava ad approfittare al meglio dell'assenza per infortunio di Mikaela Shiffrin (cinque vittorie) e Petra Vlhova (tre, rottura del crociato e stagione finita). La pioggia caduta sul tracciato di Bansko (Bulgaria), ha invece causato l'annullamento dello slalom maschile dopo che una trentina di concorrenti erano usciti nella prima manche. «Purtroppo il tempo non è stato molto collaborativo, ma la sicurezza viene prima di tutto», ha scritto la Fis sul proprio account X. Miglior crono alla fine della prima manche, Swenn Larsson si è confermata nella seconda, staccando la croata Zrinka Ljutic di 35 centesimi e l'americana Paula Moltzan di 83. Grazie al sesto posto, la tedesca Lena Duerr, anche se molto teoricamente, tiene aperta la classifica per la Coppa di specialità che vede Shiffrin con 630 punti, Vlhova con 505 e la stessa Duerr con 442, quando restano da assegnare ancora 200 punti.

Tre le azzurre che si erano guadagnate l'accesso nelle migliori 30: Marta Rossetti ha chiuso 12ma a 1"93 dalla vincitrice e in rimonta di sette posizioni rispetto alla prima manche («sicuramente avrei potuto fare di più, però dopo cinque uscite consecutive penso che sia stato importante tagliare il traguardo e fare punti»), Vera Tschurtschenthaler 18ma e Martina Peterlini 27ma. Non avevano invece superato la prima manche Lara Della Mea ed Emilia Mondinelli. Gli ultimi due slalom della stagione sono in programma ad Are (Svezia) il 10 marzo e il 16 marzo a Saalbach (Austria), dove si svolgeranno le finali di Coppa del Mondo.

SVEDESE Anna Swenn Larsson

VICINI ALLA CINA La staffetta 4x100 sl azzurra: Miressi, Zazzeri, Conte Bonin e Frigo

SETTEBELLO E STAFFETTA: FESTA ITALIA

Solo la Cina batte la nostra 4x100 sl
Pallanuoto: ottenuto il pass olimpico

MONDIALI DI NUOTO

DOHA Per festeggiare la prima squadra italiana qualificata ai Giochi di Parigi è dovuto piovere nel deserto. Il Settebello stacca il pass a cinque cerchi mentre in Qatar si alternano lampi e tuoni. Capita solamente una decina di volte all'anno e succede proprio mentre gli uomini di Campagna, battendo 13-12 gli Stati Uniti, si qualificano per i quarti del Mondiale e spezzano il tabù che attanagliava i team tricolore. Qualche minuto più tardi, sempre dentro l'Aspire Dome, la 4x100 stile libero maschile acciuffa un argento dal sapore amaro, giacché le attese erano decisamente dorate. La sfida in calottina tra Italia e Usa è equilibrata sino al 10-10. Poi la controfuga di Di Somma e il terzo centro personale di Di Fulvio consentono agli azzurri l'allungo decisivo. Più che celebrare la qualificazione a cinque cerchi il ct Campagna pensa al quarto di domani contro la Grecia: «Ai ragazzi avevo detto che questo incontro ci avrebbe fatto crescere. Quando si gioca sotto stress qualcosa di importante sta nascendo». Alessandro Miressi, Lorenzo Zazzeri, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo confermano per la terza volta consecutiva la staffetta veloce sul podio iridato. Eppure l'essere ancora vicecampioni del mondo lascia un retrogusto strano: «Pur essendo sottotono abbiamo dimostrato che senza Ceccon siamo da podio. Le premesse erano diverse, ma il cinese ha stupito tutti», sintetizza Miressi. Il diciannovenne Pan Zhanle, originario dello Zhejiang, stessa provincia di Sun Yang e Ye Shiwen, stampa in prima frazione il record del mondo dei 100 stile, toccando in 46"80, sei centesimi meglio del crono del rumeno Popovici agli Europei di Roma.

PRIMATO

È la magia che lancia i cinesi verso l'oro (3'11"08), costringendo gli azzurri a nuotare nelle onde. Il torinese Miressi (47"90) tocca terzo, il fiorentino Zazzeri (47"99), il vicentino Conte Bonin (47"83) e il padovano Frigo (48"36) si mantengono in seconda, chiudendo a 3'12"08, due decimi meglio degli statunitensi: «Pensavamo di valere meno, ma tra cinque mesi con Ceccon a Parigi faremo meglio», rilancia Zazzeri. Il quartetto femminile (3'38"67) è quinto, miglior piazzamento di sempre al Mondiale, nella finale vinta dalle olandesi sulle australiane, ma Chiara Tarantino, Sofia Morini, Emma Virginia Menicucci e Costanza Cocconcelli gioiscono per aver strappato, già dalla batteria, il biglietto per la Francia. Alle Olimpiadi vola anche Nicolò Martinenghi, bravo ad acciuffare la finale odierna dei 100 rana con lo standard richiesto: 59"13, quarto tempo nella graduatoria guidata dal rientrante Adam Peaty (58"60). «Ho cercato il crono per Parigi, in finale si riparte da zero», chiosa Tete, argento l'anno scorso a Fukuoka. Decimo Ludovico Viberti, secondo degli esclusi. Prima delle eliminate nei 200 misti è invece Sara Franceschi. Nelle altre finali, il coreano Kim vince i 400 stile, dove in batteria si erano persi il tunisino Hafnaoui e gli azzurri Ciampi e De Tullio. Al femminile acuto della neozelandese Fairweather (3'59"44). Nel ricco menù odierno anche il debutto di Simona Quadarella nei 1500 e il quarto del Setterosa contro la Grecia.

SUL PODIO DELLA RASSEGNA IRIDATA DI DOHA I VENETI CONTE BONIN E FRIGO ASSIEME A MIRESSI E ZAZZERI

Mario Nicoliello

COLPACCIO TREVISO VOLO REYER

▶La capolista Brescia affonda Reggio
Conferme anche per Virtus e Milano

BASKET

Venezia domina l'antipasto di Coppa Italia contro Pistoia, e con il successo per 96-69 mantiene il terzo posto alla vigilia della pausa del campionato. «Abbiamo giocato 30 minuti straordinari, in attacco e in difesa, limitando avversari di grande talento» sottolinea coach Neven Spahija, la cui squadra (che ritrova Kabengele) mette subito la partita sui binari voluti con il grande avvio di Tucker (20 punti), Casarin (13) e di un Tessitori (14) reduce dal rinnovo pluriennale. L'ingresso dei cambi vale la seconda accelerazione, con Heidegger (16) e Wiltjer (15 in 12') che firmano il 51-22 di metà gara che è già una sentenza. Pistoia, tutta nei 21 di Hawins, perde per infortunio Varnado, in dubbio per mercoledì sera, nel "secondo tempo" della sfida, il quarto di finale di Coppa Italia a Torino. Festeggia anche Treviso, che espugna Trento (82-85), con la tripla di Alessandro Zanelli a due secondi dalla fine che si candida a momento-clou della stagione della Nutribullet. Il capitano firma il gol-partita evitando la beffa per una Treviso capace di salire a +21 (39-60) al 25', guidata da Harrison (19), Olisevicius (16) e Allen (12). Trento reagisce con Baldwin (18) e il solito Grazulis (23) arrivando al pareggio a quota 76. Il punto a punto finale è risolto da Zanelli, che regala a Treviso «una vittoria meritata, con la reazione caratteriale ideale dopo la scoppola rimediata contro la Virtus» dice coach Frank Vitucci. Treviso ora è terzultima da sola, quindi virtualmente salva, in virtù della sconfitta di Pesaro (l'ottava di fila) nello scontro-salvezza a Varese.

LE ALTRE PARTITE

In vetta, Brescia rimane la capolista solitaria grazie al +23 sull'ormai consueta Reggio Emilia da trasferta (25.3 punti lo scarto medio rimediato nelle ultime quattro gare esterne). Il 15-0 iniziale è già determinante per la Germani, guidata dall'ex di turno Della Valle (15) e Gabriel (20). Si conferma seconda la Virtus Bologna, che non ha problemi contro una Scafati priva di Alessandro Gentile: 18 punti per Belinelli e 15 per Abass. Milano rimane appaiata a Venezia grazie al comodo successo (il sesto di fila in campionato) su Brindisi, tenuta a 55 punti e al 25% da due: Napier (11) e Voigtmann (10) chiudono in doppia cifra per l'Armani, reduce dal successo europeo contro il Real Madrid. Cremona, infine, batte Napoli e si rilancia nella corsa ai playoff grazie a Denegri (19) e Pecchia (14).

Spazio ora alla Coppa Italia di Torino, dove per la prima volta uomini e donne assegnano il trofeo in concomitanza. Da mercoledì i quarti delle Final Eight uomini con Milano-Trento (ore 18) e Venezia-Pistoia (20.45), giovedì Virtus Bologna-Reggio Emilia (18) e Brescia-Napoli (20.45), sabato le semifinali (ore 18 e 20.45) e domenica la finale alle 17.45 (tutto su DMax ed Eurosport). Venerdì le semifinali della Coppa femminile con Venezia-Sesto San Giovanni (ore 17) e Schio-Ragusa (19.15), domenica la finale (14.30).

Loris Drudi

TRIPLA DELLA VITTORIA Alessandro Zanelli, guardia di Treviso

DA MERCOLEDÌ VIA ALLA FINAL EIGHT DI COPPA ITALIA UOMINI E DONNE GIOCHERANNO IN CONTEMPORANEA

Nba: la nuova avventura ai Detroit Pistons

Fontecchio, debutto con 20 punti e 9 rimbalzi

(l.d.) Una palla persa e un tiro che nemmeno tocca il ferro. Per i depressi tifosi dei Detroit Pistons, peggior squadra Nba con 44 sconfitte in 52 gare dopo una striscia-record di 28 ko consecutivi, il primissimo impatto con Simone Fontecchio è stato traumatico. Poi, però, l'unico azzurro attivo nella Nba, appena arrivato dagli Utah Jazz, ha preso il ritmo e ha rappresentato la migliore notizia per i Pistons sconfitti a Los Angeles dai Clippers (112-106). Simone ha debuttato con 20 punti e 9 rimbalzi con la maglia di Detroit, dove è l'unico italiano rimasto dopo il taglio di Danilo Gallinari e dell'oriundo Ryan Arcidiacono, oltre alla cessione dei diritti di Gabriele Procida a Utah proprio nello scambio che ha portato Fontecchio nel Michigan. «Sapevo che qualcosa poteva accadere, ma è sempre una sorpresa: avendo moglie e una figlia, il trasferimento non è stato semplice ma a Detroit mi hanno accolto a braccia aperte» ha detto l'abruzzese, che ha scelto il numero 19, l'anno di nascita della figlia Bianca. Detroit è pronta a scommettere su Fontecchio, che nella seconda stagione Nba viaggia a oltre 9 punti di media, rafforzando le quotazioni verso un mercato estivo in cui andrà in cerca di un contratto più ricco rispetto al biennale da 6,3 milioni firmato all'ingresso nella Lega. «Sono convinto che il mio futuro sarà nella Nba, spero e immagino a Detroit». Il ventottenne è un riferimento a livello internazionale, con la nomina per il secondo miglior quintetto agli ultimi Mondiali, ed è un punto fermo dell'Italia di Gianmarco Pozzecco che attraverso il Preolimpico cercherà l'accesso ai Giochi di Parigi. Fontecchio vi arriverà dopo una stagione da giocatore "vero" nella Nba.

Verona show: Perugia ko Padova piega Milano

VOLLEY

Il risultato a sorpresa della settima di ritorno di Superlega è quello di Perugia, dove Verona al tie break supera Giannelli e compagni. Gli scaligeri, due volte in vantaggio nel corso del match, vengono sempre recuperati dagli umbri, ma mantengono la lucidità per avere la meglio al quinto set con lo scarto minimo (15-13). Per Verona 16 punti di Dzavoroknok, per i padroni di casa 19 di Leon e 17 di Semeniuk. Verona risale così in classifica, come Civitanova che vince 3-1 a Taranto in una partita in cui i pugliesi se la giocano fino in fondo, vincendo il primo parziale e arrendendosi solo 30-28 nel quarto. Bella prova casalinga per Padova, che costringe Milano al tie break, in cui i bianconeri si impongono poi 18-16. Una prova convincente per i ragazzi di Jacopo Cuttini, guidati come sempre da Gardini, che firma 19 punti con quattro ace, compresi i due che chiudono il terzo set. Per Padova ci sono anche 16 punti a testa di Gabi Garcia e Porro, per Milano 20 di Ishikawa con tre ace e 19 di Dirlic.

MODENA RIPARTE

Torna alla vittoria Modena, che al PalaPanini supera in tre set Cisterna. Dopo tre sconfitte consecutive e mille vicissitudini riecco un timido sorriso per i modenesi, che puntano a ritrovare maggiore tranquillità per il finale di stagione. Per gli emiliani il protagonista del match con i punti è Davyskiba con 19 punti, dall'altra parte arriva a dodici Peric. Negli anticipi, vittoria di Trento a Catania nel testacoda, con Rychlicki che firma 15 punti per i trentini e Bueggher che arriva a 18 per i siciliani. Approfittando così dei risultati della domenica Trento può consolidare il suo primo posto in classifica. A Piacenza invece non basta il ritorno di Leal da titolare (17 punti per lui) per avere la meglio in casa su Monza. I brianzoli vincono al tie break con 22 punti di Loeppky e 19 di Maar, mentre il top scorer per Piacenza è Romanò con 22 punti.

Massimo Zilio

BRILLANTE Robinson Cook

Il super filotto di Conegliano: 20 vittorie di fila in campionato

VOLLEY DONNE

Conegliano fatica ma non molla. Contro Il Bisonte Firenze vince 3-1 nel segno di una Robinson Cook capace di sfoderare ogni tipo di colpo in attacco e metterne a segno 21. Coach Santarelli decide di fare un po' di turn over in vista della Coppa Italia e lascia a riposo Haak decisamente ben sostituita da Piani. Trento si schioda da quell'ultimo posto in classifica e trova fiducia e morale nella vittoria per 3-1 sul campo di Cuneo. È la ventesima vittoria di fila delle Pantere in campionato, la trentesima in totale.

Battaglia tra Roma e Pinerolo, con le giallorosse che ne escono vincitrici. Non bastano i 10 ace di Pinerolo a contenere la voglia di vincere di Bechis e compagne che omaggiano il Palatiziano con 2 punti preziosi. Tre punti pesanti per Chieri e Casalmaggiore che hanno vinto rispettivamente con Busto Arsizio e Bergamo. Arrivano dalle big le sorprese di giornata. Vallefoglia si conferma squadra ostica da battere con una Mingardi che ha trovato i ritmi della migliore Camilla. Con Scandicci l'opposta della Megabox mette a segno 24 punti e costringe le Toscane al tie break. La Savino del Bene torna a casa con una vittoria e l'importante contributo di Antropova da 31 punti ma lascia sul taraflex marchigiano un punto pesante per la classifica. Novara è la protagonista di giornata con il colpo grosso su Milano. Sylla con 20 punti ed Egonu con 28 vanno incontro alla seconda sconfitta consecutiva.

Alice Bariviera

BASKET A

RISULTATI

Partita	Risultato
Armani Milano – Happy Brindisi	69-55
Bertram Tortona – Ban.Sassari	79-62
Energia Trentino – Nutr.Treviso	82-85
Germani Brescia – Un.Reggio Emilia	86-63
Op.Varese – Carpegna Pesaro	91-80
Reyer Venezia – Estra Pistoia	96-69
Vanoli Cremona – GeVi Napoli	90-83
Virtus Bologna – Givova Scafati	94-67

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
GERMANI BRESCIA	32	20	16	4	1767	1506
VIRTUS BOLOGNA	30	20	15	5	1773	1511
ARMANI MILANO	28	20	14	6	1576	1457
REYER VENEZIA	26	19	13	6	1545	1469
UN.REGGIO EMILIA	22	20	11	9	1615	1638
GEVI NAPOLI	22	20	11	9	1717	1682
BERTRAM TORTONA	20	20	10	10	1584	1567
GIVOVA SCAFATI	20	20	10	10	1680	1725
ENERGIA TRENTINO	20	20	10	10	1648	1676
ESTRA PISTOIA	18	19	9	10	1489	1567
VANOLI CREMONA	18	20	9	11	1629	1584
OP.VARESE	16	20	8	12	1713	1790
BAN.SASSARI	16	20	8	12	1513	1632
NUTR.TREVISO	12	20	6	14	1598	1700
CARPEGNA PESARO	10	20	5	15	1566	1724
HAPPY BRINDISI	8	20	4	16	1466	1651

PROSSIMO TURNO 3 MARZO

Armani Milano – Op.Varese; Ban.Sassari – Virtus Bologna; Carpegna Pesaro – Germani Brescia; Estra Pistoia – Bertram Tortona; GeVi Napoli – Nutr.Treviso; Givova Scafati – Reyer Venezia; Happy Brindisi – Vanoli Cremona; Un.Reggio Emilia – Energia Trentino

MEGA press

VOLLEY SUPERLEGA

RISULTATI

Partita	Risultato
Farm.Catania-Itas Trentino	0-3
Gas Sales Piacenza-Vero Volley Monza	2-3
Pall.Padova-Allianz Milano	3-2
Prisma Taranto-Lube Civitanova	1-3
Sir Susa Perugia-Rana Verona	2-3
Valsa Group Modena-Cisterna Volley	3-0

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
ITAS TRENTINO	49	18	17	1	52	13
SIR SUSA PERUGIA	41	18	13	5	47	20
GAS SALES PIACENZA	36	18	11	7	44	28
LUBE CIVITANOVA	35	18	13	5	41	28
ALLIANZ MILANO	30	18	9	9	38	32
RANA VERONA	30	18	11	7	38	32
VERO VOLLEY MONZA	27	18	9	9	34	34
CISTERNA VOLLEY	22	18	7	11	30	40
VALSA GROUP MODENA	22	18	9	9	29	40
PALL.PADOVA	16	18	6	12	23	45
PRISMA TARANTO	11	18	2	16	25	51
FARM.CATANIA	5	18	1	17	14	52

PROSSIMO TURNO MERCOLEDÌ

Allianz Milano-Vero Volley Monza; Cisterna Volley-Sir Susa Perugia; Farm.Catania-Pall.Padova; Itas Trentino-Lube Civitanova; Rana Verona-Gas Sales Piacenza; Valsa Group Modena-Prisma Taranto

MEGA press

VOLLEY A1 FEMMINILE

RISULTATI

Partita	Risultato
Cuneo Granda-Itas Trentino	1-3
Fenera Chieri-Zanetti Bergamo	3-0
Il Bisonte Firenze-Imoco Conegliano	1-3
Megabox Vallefoglia-Savino Scandicci	2-3
Roma Volley Club-Eurospin Pinerolo	3-2
Uyba Busto Arsizio-VBC Casalmaggiore	1-3
Vero Volley Milano-Igor G.Novara	2-3

CLASSIFICA

	P	G	V	P	F	S
IMOCO CONEGLIANO	57	20	20	0	60	11
VERO VOLLEY MILANO	49	20	17	3	54	20
IGOR G.NOVARA	47	19	16	3	51	19
SAVINO SCANDICCI	46	20	16	4	51	23
FENERA CHIERI	36	20	11	9	44	33
EUROSPIN PINEROLO	30	20	10	10	41	41
MEGABOX VALLEFOGLIA	28	20	9	11	33	40
ROMA VOLLEY CLUB	27	20	9	11	35	44
IL BISONTE FIRENZE	24	20	9	11	33	43
VBC CASALMAGGIORE	20	19	6	13	29	43
UYBA BUSTO ARSIZIO	18	20	5	15	27	47
ZANETTI BERGAMO	15	20	4	16	26	52
CUNEO GRANDA	13	20	5	15	28	53
ITAS TRENTINO	7	20	2	18	14	57

PROSSIMO TURNO 25 FEBBRAIO

Eurospin Pinerolo-Vero Volley Milano; Igor G.Novara-Megabox Vallefoglia; Imoco Conegliano-Zanetti Bergamo; Itas Trentino-Fenera Chieri; Roma Volley Club-VBC Casalmaggiore; Savino Scandicci-Cuneo Granda; Uyba Busto Arsizio-Il Bisonte Firenze

MEGA press

Spadiste d'oro: pass per i Giochi Favaretto è seconda al Grand Prix

SCHERMA

Le spadiste dell'Italia trionfano in coppa del mondo a Barcellona e conquistano la qualificazione per i Giochi di Parigi 2024. La squadra composta da Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio e dalle friulane Mara Navarria e Giulia Rizzi ha battuto in una finale bellissima la Corea del Sud. Le azzurre hanno debuttato negli ottavi superando 38-20 il Giappone. Nei quarti si sono imposte sulla Svizzera per 37-32, acquisendo il biglietto per la semifinale contro la Cina. Nel match potenzialmente decisivo per ipotecare la qualifica olimpica, l'Italia ha recuperato un gap di 5 stoccate creatosi nella prima fase del combattimento e nella frazione conclusiva Santuccio, al minuto supplementare e con la priorità sorteggiata in favore del team cinese, ha piazzato il colpo del 22-21. Nella finale, la squadra ha lottato fino all'ultimo per imporsi 29-28.

Nel fioretto argento e bronzo per l'Italia al Grand Prix di Torino con il secondo posto della veneziana Martina Favaretto e il terzo di Arianna Errigo. L'edizione 2024 del "Trofeo Inalpi" è stata vinta dalla campionessa olimpica Lee Kiefer, mentre nella gara maschile si è imposto l'oro di Tokyo 2020, Ka Long Cheung di Hong Kong.

Strepitosa la prestazione di Martina Favaretto, 22enne delle Fiamme Oro salita per la quinta volta in carriera sul podio in Coppa del Mondo, la prima però nel circuito d'élite del Grand Prix proprio sulle pedane di casa.

IN FORMA Mara Navarria e, a destra, Martina Favaretto

IRLANDA	36
ITALIA	0

MARCATORI: pt 8' m. Crowley (5-0); 24' m Sheehan tr. Crowley (12-0); 37' m. Conan, tr. Crowley (19-0); st 50' m. Sheehan (24-0); 62' m. Lowe (29-0); 78' m. Nash, tr. Byrne (36-0)
IRLANDA: Keenan (57' Byrne); Nash, Henshaw (64' Larmour), McCloskey, Lowe; Crowley, Casey (73' Gibson-Park); Conan, Doris (C), Baird (66' Van der Flier); Ryan, McCarthy (60' Henderson); Bealham (57' O'Toole), Sheehan (57' Kelleher), Porter (57' Loughman). All. Andy Farrell
ITALIA: Capuozzo; Pani (58' Mori), Brex, Menoncello, Ioane; Paolo Garbisi, Varney (58' Page-Relo); Lamaro (C), Zuliani (69' Vintcent), Izekor; Ruzza (56' Zambonin), Niccolò Cannone, Ceccarelli (41' Zilocchi), Lucchesi (56' Nicotera), Fischetti (56' Spagnolo). All. Gonzalo Quesada
ARBITRO: Luke Pearce (Inghiltera), ha sostituito il francese Pierre Brousset infortunato; gdl Raynal-Ramos; tmo Gauzins (FFR)
NOTE: pt 19-0. Giorna asciutta, vento a tratti, spettatori 52.000 circa. Cartellino giallo 58' Menoncello (parziale 5-0). Calciatori: Garbisi 0/1; Crowley 2/5, Byrne 1/1. Giocatore del match: James Lowe. Debutto per Ross Vintcent, azzurro numero 740.

AVIVA STADIUM Ignacio Brex sfida Jacks Crowley con il sostegno di Paolo Garbisi Foto Charles McQuinlan-Fir-Getty Image

QUESADA "TRADITO": L'ITALIA RESTA A ZERO

▶Il ct si era arrischiato a dire: «Ci sarà partita a Dublino». Invece nel secondo turno del Sei Nazioni non c'è stata storia: gli azzurri spazzati via dagli irlandesi

RUGBY

Gonzalo Quesada perde la scommessa che il suo omologo all'Italia Under 20 Massimo Brunello ha vinto uscendo sconfitto solo 23-22 dall'Irlanda. «Sento che a Dublino ci sarà partita e mi prendo il rischio di dirlo» ha azzardato in vigilia il ct. Invece partita non c'è stata. Nel 2° turno del Sei Nazioni l'Irlanda lascia a zero per la prima volta in 37 scontro diretti l'Italia, regredita in ogni settore del gioco. Un 36-0 che fa male, pur al cospetto di una big mondiale che ha vinto 19 delle ultime 20 partite. Gli azzurri hanno tradito il loro ct? O è lui a non aver capito bene dov'è finito al allenare? Guardando qui sotto i risultati del campionato italiano giocato in contemporanea la nostra Nazionale sembra il Mogliano o il Vicenza del Sei Nazioni.

LA CRONACA

Nel primo tempo l'Irlanda senza ritmi forsennati gioca al gatto col topo con l'Italia che conferma la difficoltà in conquista (alla fine 5 lanci rubati su 13 e il resto sporcati in touche; mischia in sofferenza con 4 calci contro) e segna tre mete nei cinque ingressi nei 22 metri avversari. Negli altri due al 13' spreca una penaltouche a 5 metri con un avanti dopo una buona difesa azzurra sul maul; al 27' è fermata da un'efficace cacciata a terra di Fischetti.

I ball carrier irlandesi trovano gli avanzamenti a ridosso del punto d'incontro, al largo con l'ovale giocato dietro la schiena o sfruttando l'indisciplina. E arrivano le mete. Crowley segna da azione partita dai propri 22 metri: mark giocato veloce da Keenan che sorprende la difesa e poi 15 fasi chirurgiche, marchio di fabbrica del gioco di possesso irlandese. Sheehan va in meta su partenza da mischia chiusa, multifase e doppio off-load di Crowley ed Henshaw. Conan finalizza un maul avanzante fermato.

Per l'Italia solo il calcio non impossibile sbagliato da Garbisi al 4' e due ingressi sterili nei 22 metri fra il 15' e il 17'. Nel primo, su palla di recupero, c'è un errore di passaggio. Nel secondo, su penaltouche, il lancio sporcato e la difesa aggressiva fanno retrocedere fino a quando Varney è costretto a liberarsi del pallone con un calcetto. Per il resto zero Italia. E nella ripresa è pure peggio. Perchè non mette proprio piede nei 22 metri avversari. Perde territorio, nel primo tempo equilibrato, possesso e s'immola in una gara esclusivamente difensiva. Risultato: altre 3 mete subite, più 2 non concesse dal tmo a Henshaw (doppio movimento) e Gibson-Park (avanti) al momento di schiacciare. Per gli azzurri lo scarso possesso è depotenziato da una touche imbarazzante e dalla mischia in difficoltà anche dopo i cambi. Quando riescono a concatenare qualche fase non trovano varchi. Fra errori loro (otto di handling a inizio ripresa contro uno) e difesa avanzante avversaria perdono o calciano palla prima della fatidica zona rossa.

Emblematica dell'impotenza e della confusione italiana la sequenza che porta alla meta di Lowe al 62', in inferiorità numerica (giallo a Menoncello per sgambetto). L'Italia conquista il suo unico calcio in mischia chiusa. Penaltouche sui 30 metri, ma il lancio è rubato. Liberazione al piede irlandese. Touche giocata rapida da Capuozzo per Garbisi che a metà campo calcia direttamente fuori sull'altro fronte. Touche vinta dall'Irlanda. La palla giocata alla mano arriva fino a Lowe capace di entrare in meta con tre uomini addosso (Nicotera, Ioane, Capuozzo). Da una doppia situazione di vantaggio si passa a due possessi sprecati e una meta subita. Peggio di così. «Non siamo stati la squadra che possiamo essere» commenta amaro Quesada. «Non possiamo più permetterci questa discontinuità» dice Michele Lamaro. Dichiarazioni che sentiamo, purtroppo, da 25 anni.

Ivan Malfatto

UNA CONQUISTA IMBARAZZANTE E UN ATTACCO SEMPRE NEUTRALIZZATO PRODUCONO UNA PRESTAZIONE STERILE

Sei nazioni

2° turno

Partita	Risultato
Scozia - Francia	16-20
Inghilterra - Galles	16-14
Irlanda - **Italia**	36-0

Prossimo turno

▪ Sabato 24 febbraio

Partita	Ora
Irlanda - Galles	15.15
Scozia - Inghilterra	17.45

▪ Domenica 25 febbraio

Partita	Ora
Francia - **Italia**	16.00

Classifica

Squadra	Punti
Irlanda	10
Inghilterra	8
Scozia	5
Francia	4
Galles	3
Italia	**1**

Withub

Mischia Aperta

La Francia aspetta gli azzurri per svoltare Il tmo fa discutere

Antonio Liviero

La Francia esce miracolata da Murrayfield, con una decisione favorevole del tmo sull'ultima palla della partita. Ma non rompe ancora il guscio che la sta tenendo prigioniera dopo una Coppa del mondo stressante e deludente giocata in casa e conclusasi con l'eliminazione ai quarti di finale da parte del Sudafrica.

I Galletti non sono più loro. Hanno impiegato ben 149' per andare per la prima volta in testa nel punteggio in questa prima parte del Torneo, grazie alla meta di Bielle-Biarrey trasformata da Ramos frutto di una iniziativa personale al piede. E non basta certo la vittoria striminzita e fortunosa rimediata in Scozia per parlare di svolta. Le cifre del match non raccontano la verità di una squadra che sembra aver smarrito i propri riferimenti. La conquista fa il suo, certo, ma non più la differenza. Idem il gioco al piede, meno acuto e incisivo. La difesa ha perso di aggressività, è quasi passiva, non sta stampando i placcaggi positivi di un tempo, oltre la linea del vantaggio e in avanzamento. Per non parlare della manovra frammentata, di un movimento svampito senza ritmo, coralità e idee. E lasciamo stare il french flair, un lusso in questo momento. I francesi sembrano usciti mentalmente svuotati dai Mondiali. Il ct Galthié nel dopo gara ha tranquillizzato i tifosi: "Ripartiremo forte, i ragazzi sono pronti. Vedrete". Cercherà di raddrizzare la situazione dopo la sosta, contro l'Italia a Lille, prima di recarsi a Cardiff e di chiudere in casa contro l'Inghilterra. Dovrà cercare anche soluzioni per proteggere di più il mediano di apertura Jalibert, chiamato a sostituire Ntamack, le cui lacune difensive sono prese di mira dagli avversari, come ha dimostrato Tuipulotu a Edimburgo. Inoltre la sua intesa con Lucu (a sua volta supplente di Dupont) deve migliorare, così come la qualità dei palloni che la coppia di mediani gestisce.

Questo turno ha mostrato, invece, per lunghi tratti una splendida Scozia, specie nel primi 20 minuti, quando è stata protagonista di un rugby ambizioso che alternava attacchi alla mano in velocità e calci tattici, maul penetranti e pick and go, ispirata da un Russell in piena fiducia, in grado non solo di dinamizzare l'azione ma di gestirne i tempi e di usare il piede in modo perfino seducente. Il guaio è che gli scozzesi peccano ancora di potenza nei loro avanti e di controllo nei passaggi. Errori di handling che hanno vanificato qualche situazione favorevole. Inoltre non hanno capitalizzato calci di punizione sicuri che alla fine avrebbero potuto fare la differenza, preferendo soluzioni per la meta che non hanno dato frutti. A volte l'impressione è di un eccesso di entusiasmo, generosità ed emotività. In ogni caso il finale è stato crudele con gli Highlanders. È incredibile come un regolamento lunare abbia negato loro la meta della vittoria per mancanza di una chiara ed evidente immagine in cui si vedesse il pallone toccare terra. Ma la logica di quelle immagini parlava chiaro: cosa poteva esserci sotto quella palla? La mano di un fantasma? Nel dubbio e in ossequio al protocollo è stata così punita la squadra in attacco e in avanzamento, che aveva imposto collettivamente la propria superiorità. Lo spirito del gioco ne è uscito umiliato.

Segnali interessanti giungono anche dal giovane Galles in ricostruzione. Dopo aver visto sfumare la clamorosa rimonta nel secondo tempo di Cardiff con la Scozia (da 0-27 a 26-27) ha ceduto nel finale a Twickenham (16-14) dopo essere stato in vantaggio 14-5. È didattico come il ritrovarsi sui fondamentali stia tenendo in piedi una situazione oggettivamente molto critica per Gatland, maestro del gioco offensivo che non esita a ricorrere al piede e a un utilizzo importante del maul. Il rugby è prima di tutto uno sport di intelligenza.

Il Petrarca fa l'Irlanda con i Rangers

IL CAMPIONATO

(I. Mal.) Il Petrarca Padova e il Valorugby Emilia come l'Irlanda. I Rangers Vicenza e il Mogliano come l'Italia.

In una nemesi, i risultati delle due gare del 12° turno del campionato italiano, giocate ieri in contemporanea al Sei Nazioni, producono l'identico risultato della sfida degli azzurri Le due squadre forti, in lotta per il titolo, lasciano a zero le due squadre deboli, in lotta per la salvezza. Queste ultime legittimamente private di alcuni permit player federali, impegnati con l'Italia under 20 o richiamati al Benetton per l'Urc. Una nemesi che svela una risaputa verità: fino a quando non tornerà a esserci un campionato (ora si chiama Serie A Elite) credibile, agganciato al sistema di alto livello, la Nazionale può scordarsi il salto di qualità. Ventincinque anni di risultati nel Sei Nazioni sono lì a dimostrarlo.

SUL FANGO DEL "GEREMIA" **Un'azione di gioco di Petrarca-Rangers Vicenza terminata 57-0** Foto Petrarca Rugby

Il Petrarca travolge 57-0 il Vicenza con nove mete e le doppiette del tallonatore Luhandre Luus e dell'ex ala azzurra Mattia Bellini. Il Vicenza gioca il secondo tempo in 14 per il cartellino rosso ad Avila. Il Mogliano di mete ne subisce "solo" quattro (doppietta di Ruaro) nel 31-0 che consente al Valorugby di staccare in classifica le Fiamme Oro, sconfitte il giorno prima a Colorno, e restare in scia al quartetto di testa. La vittoria senza bonus del Viadana sui Lyons, invece, porta allo scontro diretto fra prima e seconda di sabato prossimo al "Battaglini" con la FemiCz Rovigo (riposava) che vincendo con il bonus può tornare in testa alla classifica.

RUGBY ELITE

RISULTATI

Partita	Risultato
Colorno – Fiamme Oro	14-0
Petrarca PD – Vicenza	57-0
Valorugby Emilia – Mogliano R.	31-0
Viadana – Lyons Piacenza	24-13
Riposa: Femicz Rovigo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIADANA	41	11	9	1	1	251	190
FEMICZ ROVIGO	36	10	8	1	1	220	156
PETRARCA PD	34	11	5	3	3	342	170
COLORNO	34	11	7	0	4	237	211
VALORUGBY EMILIA	32	11	5	2	4	271	227
FIAMME ORO	27	11	5	0	6	260	232
MOGLIANO R.	17	11	3	1	7	205	302
LYONS PIACENZA	15	10	2	0	8	174	250
VICENZA	2	10	0	0	10	158	380

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Colorno – Fiamme Oro; Petrarca PD – Vicenza; Valorugby Emilia – Mogliano R.; Viadana – Lyons Piacenza; Riposa: Femicz Rovigo

La casa di Nagoya presenta il restyling della quarta generazione del suo modello più diffuso Contenuti di categoria superiore

Yaris

EFFICIENTE A fianco la Yaris Hybrid 2024. Per la best seller di segmento B, Toyota introduce una serie di novità che alzano l'asticella in termini di prestazioni, tecnologia e sicurezza. Spicca il powertrain full hybrid potenziato. Sotto il cockpit con inedito display da 12,3" per il quadro strumenti e pannello centrale fino a 10,5"

RAFFINATA

L'eccellenza Toyota

SITGES Rinnovarsi è bene, farlo nel modo giusto è ancora meglio. Soprattutto se si tratta di un'automobile nata felicemente e prodotta in oltre 10 milioni di esemplari dal 1999. Parliamo della Toyota Yaris, che nel 2020 ha debuttato con la sua quarta generazione e, a metà del suo ciclo di vita, si presenta con numerose novità, più di sostanza che per le sue forme sportive e compatte, degne ambasciatrici di una cittadina lunga meno di 4 metri e capace di impersonare tutte le anime di Toyota: da quella dell'efficienza rappresentata dall'ibrido a quella sportiva della GR Yaris da 280 cv a trazione integrale, fino alle competizioni vere e proprie dove dal 2017 la Yaris domina con quattro titoli Costruttori e cinque per Piloti nel WRC.

La nuova Yaris si fa riconoscere dalle nuove tinte, nuovi cerchi, modifiche di dettaglio a calandra, gruppi ottici e paraurti, ma è sempre lei: con tutta la convinzione di chi sa di piacere così com'è.

TUTTA DIGITALE

Più evidenti le novità all'interno dell'abitacolo, a cominciare dalla strumentazione, con display da 4,2" e 7" ancora con indicatori analogici, o tutta digitale da 12,3" con il complemento dell'head-up display e una maggiore possibilità di personalizzare grafica e indicazioni. Cresciuto lo schermo del sistema infotelematico: a seconda degli allestimenti, da 9" o da 10,5" con Android Auto e Apple Carplay wireless e la navigazione in cloud che interagisce in modo più stretto con i sistemi di assistenza alla guida, ancora più numerosi di prima. La Yaris è infatti ora dotata di guida predittiva, che non solo adatta la velocità in base ai limiti e rallenta la vettura in corrispondenza di incroci e rotonde, ma interviene anche prima delle curve assistendo persino attraverso lo sterzo. Grazie ad un radar e ad una telecamera più potenti, la giapponese riconosce veicoli, pedoni, ciclisti e ora anche i motociclisti gestendo con maggiore gradualità un numero maggiore di situazioni critiche che chiamano in causa il cruise control adattivo (con funzione stop&go), la frenata automatica e il mantenimento della corsia agendo su freni, acceleratore e sterzo. In più ci sono anche il soppressore di accelerazione, che impedisce al guidatore stesso di accelerare se c'è rischio di incidente, e L'Emergency Driving Stop System che arresta automaticamente la vettura in sicurezza in caso di malore o colpo di sonno del guidatore.

Arrivano anche l'allerta che evita l'apertura delle portiere quando un veicolo si sta avvicinando da dietro e la possibilità di aggiornare tutti questi sistemi over-the-air. Ultima chicca: la possibilità di rendere fino a 5 smartphone la chiave della vettura.

EMISSIONI INFERIORI

L'altra grande novità è sotto il cofano e, accanto la noto sistema ibrido da 116 cv, arriva anche la versione da 130 cv. La base è sempre il 3 cilindri 1.5, ma la parte elettrica è di quinta generazione e ripresa da quella già presente su Prius, Corolla, Corolla Cross e C-HR. Il motogeneratore elettrico ha 62 kW (+5%) e 185 Nm (+30%) e questo permette di aumentare la potenza totale del sistema del 12% con consumi ed emissioni proporzionalmente inferiori (dal 4% al 9% in più) e uno 0-100 km/h in 9,2 s. (-0,5 s.). Modifiche sono state apportate anche alle sospensioni, con nuovi attacchi e ammortizzatori a doppia valvola, e al software dello sterzo. Il risultato su strada è una vettura ancora più piacevole da guidare. Il sistema ibrido mostra la sua maggiore potenza soprattutto in tangenziale e in autostrada, ma è anche più corposo nella risposta, inoltre il nuovo assetto copia meglio le

AVANZATISSIMI GLI ADAS, PIÙ RAFFINATO L'ABITACOLO, E C'È UN IBRIDO PIÙ EFFICIENTE E PRONTO

SORPRENDENTE Sopra il posteriore della Yaris in versione 2024, a fianco il look laterale che non ha subito nessuna mutazione

La nazionale dei motori francese: Alpine, assalto alla F1 e a Le Mans

SPORTIVA

ENSTONE Un colpo d'occhio del genere non lo si vedeva da tempo. Ci troviamo nel West Oxfordshire non per ammirare la bucolica campagna inglese, ma per assistere al lancio della nuova stagione sportiva di Alpine. Infatti, pur se il marchio francese presenta una forte identità patriottica, il quartier generale della divisione motorsport si trova in Inghilterra nella sede che fu della Toleman.

Una presentazione vecchio stile con tutta la squadra al completo a svelare la A524, la monoposto che affronterà l'imminente stagione di Formula 1. Non solo, al suo fianco si è potuto ammirare la A424 LMDh che quest'anno riporterà l'Alpine nel WEC. Un doppio programma Mondiale che vedrà il costruttore francese, nel primo fine settimana di marzo, impegnato contemporaneamente su due fronti. L'indole sportiva, come sottolineato dal Team Principal Bruno Famin, è sempre appartenuta ad Alpine che, fin dal 1955, realizza vetture destinate al mondo delle corse.

PRESENTE IL PRESIDENTE

Una storia, ricca di successi e trionfi, che prosegue ancora oggi con una doppia sfida in F1, tuttora la massima espressione delle competizioni, e l'Endurance il campionato con il più alto numero di Case automobilistiche coinvolte.

Pur se presente in prima fila, Luca de Meo, colui che ha voluto fortemente il ritorno del marchio Alpine nel mondo delle competizioni, ha preferito restare in platea e gustarsi l'evento. Il Presidente del gruppo Renault ha volutamente lasciato la scena alle vetture e ai suoi uomini che saranno gli ambasciatori Alpine sulle piste di tutto il mondo. A fine vernissage de Meo ha poi espresso tutto il suo entusiasmo per la nuova stagione agonistica: «La Formula 1 è una vetrina importante che ha permesso ad Alpine di crescere. Ma la storia del marchio va oltre ed è molto più grande. Quest'anno apriamo un nuovo capitolo sportivo entrando nella categoria Hypercar del WEC con la nuova A424. Inoltre Alpine affianca Dacia in vista della Dakar 2025 e supporta Nissan nel suo impegno in Formula E».

Le corse automobilistiche, per come le intende de Meo sono «un importante banco prova per sviluppare le tecnologie che verranno poi introdotte sulle auto di tutti i giorni». Il motorsport non è spettacolo fine a se stesso ma, grazie alla continua ricerca e sviluppo sul campo, è il posto ideale per sperimentare le soluzioni per la mobilità del futuro. Con l'avvento delle auto ibride ed elettriche, categorie come la F1 e il WEC diventano il terreno ideale per sviluppare la componente software. Vale lo stesso per l'aerodinamica, tassello fondamentale per migliorare l'efficienza delle vetture. È nell'Endurance che si può trovare la giusta connessione visiva tra motorsport e prodotto

LIVREA PATRIOTTICA

La A424 LMDh, disegnata da Antony Villain, trae ispirazione proprio dalla concept car Alpenglow che farà da "musa ispiratrice" alle future vetture stradali del marchio. Inoltre, la sua livrea patriottica non lascia spazio a molte interpretazioni: Alpine si pone l'obiettivo di diventare la nazionale francese dei motori.

DOPPIA SFIDA PER IL GRUPPO RENAULT NEI MONDIALI DI FORMULA 1 ED ENDURANCE. C'È ANCHE MICK SCHUMACHER

DIVERTENTI A fianco la Alpine A110 nelle tre grintosissime versioni della coupè francese: GT, la S e l'inedita R Turini

SPAZIOSA A fianco il vano posteriore con i sedili sdoppiabili della Toyota Yaris in versione 2024 La compatta giapponese ha una buona abitabilità ed offre anche un discreto spazio per i bagagli

asperità e, allo stesso tempo, annulla quasi del tutto il rollio in curva rendendo la Yaris più omogenea e precisa di quanto non lo sia già.

LA GR SPORT

E ancora più frizzante ed affilata è la versione GR Sport, grazie alle ruote da 18", un assetto più rigido, un volante dalla corona più massiccia, sedili più avvolgenti, pedaliera in metallo e una strumentazione più corsaiola. Peccato che, se guidata con piglio davvero sportivo, ricompaia il solito effetto scooter dell'ibrido Toyota. In situazioni di guida normale invece la Yaris è il comfort di una marcia fluida, la maneggevolezza di un'auto più corta di 10 cm rispetto alle concorrenti, e tanta efficienza, con consumi molto bassi e la possibilità di controllare quanto tempo si marcia in elettrico. Nota di merito infine ai sistemi di assistenza alla guida che, oltre a garantire tranquillità, diminuiscono lo stress al volante in ogni situazione. La nuova Yaris è proposta con il motore da 116 cv negli allestimenti Active e Trend, con quello da 130 cv nelle varianti Lounge, Premiere (versione di lancio) e GR Sport.

Si parte da 24.550 euro e, in attesa dei nuovi incentivi statali, con uno sconto di 3.750 euro che sale a 5.500 euro con un usato da rottamare.

Nicola Desiderio

Il brand di Wolfsburg lancia l'ammiraglia "zero emission" della sua gamma Berlina o Tourer, la Pro S ha un'autonomia di 700 km e la bimotore 340 cv

ID.7, cresce l'elettrico: una VW lunga 5 metri

ABITABILE

VERONA La gamma a zero emissioni di Volkswagen si espande anche nel segmento premium con la ID.7, una berlina lunga quasi cinque metri con finiture tecnologiche e tanto spazio per i passeggeri. Sviluppata sulla base della piattaforma Meb, la ID.7 va a inserirsi al vertice dell'offerta elettrica della casa di Wolfsburg e riprende le linee stilistiche delle sorelle minori ID.3, ID.4 e ID.5. È già ordinabile nella versione Pro da 286 Cv con batteria da 77 kWh, che offre un'autonomia fino a 620 km; da aprile sarà introdotta anche la Pro S con batteria da 86 kWh e percorrenza massima prevista di 700 km, oltre che la Gtx a trazione integrale con 340 Cv di potenza combinata. In arrivo anche la versione station wagon, denominata Tourer, anche questa prevista ad aprile con le stesse motorizzazioni della berlina.

FORME DA FASTBACK

Abbiamo potuto provare la ID.7 nella versione Pro, l'unica attualmente disponibile. Le forme esterne sono pensate per garantire la massima efficienza aerodinamica, tanto che il Cx è stato portato a un eccellente valore di 0,23. La linea si discosta dai canoni tradizionali della berlina e si avvicina maggiormente a una fastback, impressione confermata anche dal grande portellone posteriore.

La ID.7 è lunga 4.961 mm, larga 1.861 mm e alta solo 1.536 mm. Il passo da 2.971 mm ha permesso di ricavare ampio spazio per le gambe dei passeggeri posteriori: l'abitabilità interna è ottima anche per cinque persone grazie all'assenza del tunnel centrale. Buono anche lo spazio per le valigie: il bagagliaio può contenere 532 litri in configurazione a cinque posti, che possono arrivare a 1.532 con il divano abbattuto. Manca però il vano anteriore: dal cofano si accede solo a componenti meccaniche. La prima cosa che colpisce una volta seduti al posto di guida della ID.7 è il cruscotto digitale, che rispetto allo standard ormai consueto è molto piccolo ed essenziale. Le informazioni più importanti sono replicate sull'head up display con realtà aumentata, di serie su tutte le versioni. Al centro della plancia campeggia invece un imponente schermo da 15" dedicato all'infotainment e dotato del software Mib4 di ultima generazione, che sarà implementato su tutti i nuovi modelli della gamma elettrica.

IMPONENTE Sopra ed in basso la ID.7. Sotto il cockpit della ammiraglia 100% elettrica della Casa di Wolfsburg, una fast-back lunga 4,961 metri

La grafica è stata aggiornata per rendere la fruizione dei menu più semplice: in basso resta sempre in evidenza la barra di navigazione, mentre in alto è possibile personalizzare i collegamenti preferiti. Il climatizzatore automatico a tre zone controlla autonomamente la disposizione delle bocchette.

INTERNI TECNOLOGICI

I sedili anteriori in tessuto sono dotati di regolazioni elettriche, riscaldamento, raffreddamento e funzioni di massaggio optional. Completa infine la dotazione degli Adas: dal cruise control adattivo all'aiuto per il mantenimento di corsia, fino all'assistente per il parcheggio che può memorizzare fino a cinque manovre da eseguire in autonomia. Alla guida della Volkswagen ID.7 si percepisce subito la sua vocazione da viaggio.

Durante la marcia, le imponenti dimensioni non costituiscono un impedimento e il silenzio è totale: non si sente alcun rumore dal motore e a velocità di crociera si percepisce appena qualche fruscio aerodinamico. La potenza di 286 Cv è più che sufficiente per spingere le oltre due tonnellate da 0 a 100 km/h in 6,5 secondi, mentre la velocità massima è di 180 km/h autolimitati. Nel tragitto da Ospedaletto (VR) a Rovereto (TN) su strada extraurbana abbiamo registrato un consumo di 15,8 kWh/100 km, che è salito a 18,9 nel ritorno in autostrada a velocità limite. Durante questi 118 km l'autonomia è scesa da 100 a 71%.

DOTAZIONE COMPLETA

Da segnalare, tra le funzioni utili per i lunghi viaggi, la possibilità di precondizionare la batteria in modo da ridurre i tempi di ricarica alle colonnine: questa operazione si può effettuare manualmente oppure impostarla come automatica quando si imposta un punto di carica nell'itinerario. La versione Pro ha un listino che parte da 64.850 euro e può essere dotata di pacchetti optional per gli interni e gli esterni. Tuttavia, al lancio è disponibile anche una versione Edition Plus che aggiunge oltre 6.000 euro di optional alla base, ma viene proposta a un prezzo inferiore: 63.550 euro.

Alessandro Follis

È LA VETTURA PIÙ SPAZIOSA REALIZZATA SULLA PIATTAFORMA MEB. GENEROSO IL DISPLAY CENTRALE DA 15 POLLICI

AMBIZIOSE A fianco le due vetture Alpine per i mondiali di Formula 1 e WEC 2024: a dx la A424, il prototipo LMDh. Al centro Pierre Gasly, Jack Doohan ed Esteban Ocon A sinistra la nuova monoposto F1 A524

Saranno ben 4 i piloti transalpini nel WEC, ad eccezione di Mick Schumacher e Ferdinand Habsburg, mente Alpine F1 farà affidamento sui francesi Esteban Ocon e Pierre Gasly. È lo stesso de Meo a confermarlo: «In Italia la Ferrari è percepita come una sorta di nazionale del Motorsport. In Francia non c'è ancora un sentimento del genere e noi stiamo cercando di costruirlo».

Michele Montesano

Retail.Next, gli showroom Bmw cambiano volto

APRIPISTA

ROMA «Gli automobilisti stanno cambiando e con loro deve cambiare anche il modo di esporre, far conoscere e vendere le vetture». A dirlo è Salvatore Nanni, General Manager di BMW Roma, nel mostrare la nuova veste della filiale di Via Salaria, appena ristrutturata seguendo una formula che il costruttore definisce Retail.Next. L'attenzione passa dalle vetture al cliente, che deve sentirsi a casa, in un'atmosfera premium facile, calda e accogliente. Meno macchine esposte, tutte rivolte verso il centro della sala, per permettere al cliente di immergersi nello showroom. Lo spazio che inevitabilmente si libera viene riempito con aree relax, angoli caffè, salottini, librerie e altri elementi provenienti dall'arredamento domestico.

Al cliente, tuttavia, rimane la possibilità di vedere e personalizzare tutte le vetture della gamma Bmw attraverso display interattivi, realtà virtuale e aumentata e configuratori digitali. Sono questi i pilastri del concept con cui il gruppo tedesco mira a rinnovare completamente la customer experience dei propri marchi. L'opera di restyling e aggiornamento della rete Bmw coinvolge per il momento 41 outlet di vendita e assistenza Bmw e Mini, di cui 6 hanno già completato il progetto di ristrutturazione, tra cui la filiale di Bmw Roma nella sede di Via Salaria, finora il più grande e importante showroom ad abbracciare il progetto Retail.Next. Un approccio immersivo che, nella Capitale, era partito con lo Urban Store di Via Barberini e che presto coinvolgerà anche la sede di Bmw Roma sulla Via Appia Nuova.

RISTRUTTURATO TOTALMENTE IL PUNTO ROMANO DI PROPRIETÀ DELLA CASA BAVARESE IL CLIENTE AL CENTRO

SERVIZI AUMENTANDO

Non solo design e tecnologia, ma anche funzionalità. Grazie al concept Retail.Next, infatti, Bmw prevede di ridurre i tempi di attesa in concessionaria per i clienti, offrendo loro una gamma di servizi aumentata. Questi possono beneficiare di consulenze individuali, supporto tecnico specializzato e una serie di servizi tailor made.

Sopra Salvatore Nanni, G.M. di BMW Roma e lo showroom

Nella nuova organizzazione si conferma l'importanza della figura del product genius, introdotta dal Gruppo Bmw già da alcuni anni, che si affianca a quella del tradizionale venditore con lo scopo di spiegare e far conoscere la vettura ai potenziali acquirenti, in una fase preliminare rispetto alla finalizzazione del contratto. Tutto per far vivere ai clienti un'esperienza premium sin dal momento dell'ingresso in concessionaria, in ossequio al motto "la forma segue l'esperienza". Così Kai Langer - head designer della gamma Bmw i, ospite dello showroom di via Salaria – descrive il nuovo modo di progettare tanto le vetture dell'elica, sempre più digitali e software-defined, quanto i futuri punti vendita del costruttore di Monaco.

Angelo Berchicci

METEO

Instabile su Nordest e Centro-Sud con rovesci.

DOMANI

VENETO
Il rinforzo di un campo di alta pressione determina il ritorno a condizioni più stabili e soleggiate su tutto il territorio regionale. Minime in calo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Il rinforzo di un campo di alta pressione determina il ritorno a condizioni più stabili ed ampiamente soleggiate su tutto il territorio regionale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Il rinforzo di un campo di alta pressione determina il ritorno a condizioni più stabili e soleggiate su tutto il territorio regionale. Temperature minime in calo, deboli gelate sino a bassa quota.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-2	14	Ancona	8	13
Bolzano	1	14	Bari	10	14
Gorizia	2	14	Bologna	8	17
Padova	4	15	Cagliari	9	17
Pordenone	2	14	Firenze	4	17
Rovigo	3	15	Genova	9	18
Trento	2	14	Milano	2	15
Treviso	3	14	Napoli	10	18
Trieste	5	15	Palermo	12	16
Udine	1	15	Perugia	5	12
Venezia	3	12	Reggio Calabria	12	15
Verona	5	14	Roma Fiumicino	6	18
Vicenza	2	15	Torino	2	14

Programmi TV

Rai 1
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia** Serie Tv. Di Luca Lucini, Ago Panini. Con Riccardo De Rinaldis Santorelli, Amedeo Gullà, Neri Marcorè, Isabella Briganti, Barbara Venturato, Lucia Mascino, Luca Ward, Chiara Celotto, Gianluca Zaccaria, Giovanni Crozza Signoris, Ricky Memphis, Sebastiano Somma, Maurizio Lastrico
- 23.30 **XXI Secolo, quando il presente diventa futuro** Att.

Rai 2
- 8.00 **...E viva il Video Box** Show
- 8.30 **Tg 2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Tg2 Italia Europa** Attualità
- 10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 16.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 16.40 **Tg 2** Informazione
- 16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 17.00 **World Aquatics Doha 2024** Nuoto
- 18.45 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.00 **Castle** Serie Tv
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Mad in Italy** Show. Condotto da Gigi & Ross, Elisabetta Gregoraci
- 23.30 **Tango** Attualità. Condotto da Luisella Costamagna

Rai 3
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.05 **Piazza Affari** Attualità
- 15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 15.20 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 15.25 **La seconda vita. Il paradiso può attendere** Società
- 16.00 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Caro Marziano** Attualità. Condotto da Pif
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4
- 6.30 **Medium** Serie Tv
- 7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 8.15 **MacGyver** Serie Tv
- 9.00 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 10.30 **Medium** Serie Tv
- 12.00 **Senza traccia** Serie Tv
- 13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **Alex Rider** Serie Tv
- 15.45 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 16.50 **MacGyver** Serie Tv
- 17.35 **Hudson & Rex** Serie Tv
- 19.05 **Senza traccia** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Legacy of Lies - Gioco d'inganni** Film Azione. Di Adrian Bol. Con Scott Adkins, Honor Kneafsey
- 23.05 **Double Team - Gioco di squadra** Film Azione
- 0.40 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.45 **Narcos: Mexico** Serie Tv
- 2.35 **Hong Kong - Colpo su colpo** Film Azione
- 3.55 **Senza traccia** Serie Tv
- 5.00 **Terminator: The Sarah Connor Chronicles** Fiction

Rai 5
- 6.40 **Animali metropolitani** Doc.
- 7.35 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 9.05 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **La piccola volpe astuta** Teatro
- 11.45 **Mavra** Teatro
- 12.15 **Rai 5 Classic** Musicale
- 12.35 **Under Italy** Documentario
- 13.30 **Giardini fantastici e dove trovarli** Arredamento
- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Come le foglie** Film
- 17.50 **Dukas: L'Apprendista Stregone - Respighi** Musicale
- 18.35 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Night** Documentario
- 20.20 **Sui binari dell'Antico Egitto** Documentario
- 21.15 **Il legionario** Film Azione
- 22.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 23.35 **Queen: Rock the World** Doc.
- 0.35 **Thelonious Monk e Pannonica: un racconto americano** Film

Rete 4
- 6.00 **Il mammo** Serie Tv
- 6.25 **Tg4 - Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **Detective in corsia** Serie Tv
- 8.45 **Detective Monk** Serie Tv
- 9.55 **A-Team** Serie Tv
- 10.55 **Carabinieri** Fiction
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 12.55 **La signora in giallo** Serie Tv
- 13.55 **Grande Fratello** Reality
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.45 **Maigret e la moglie del farmacista** Film Poliziesco
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Prima di Domani** Attualità
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Harrow** Serie Tv

Canale 5
- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.57 **Grande Fratello** Reality
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà
- 21.20 **Grande Fratello** Reality. Condotto da Alfonso Signorini
- 1.35 **Tg5 Notte** Attualità
- 2.08 **Meteo.it** Attualità
- 2.10 **Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza** Varietà

Italia 1
- 8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.30 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.20 **The mentalist** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Fast & Furious 5** Film Azione. Di Justin Lin. Con Vin Diesel, Tyrese Gibson, Paul Walker
- 23.50 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 0.45 **Sport Mediaset Monday Night** Informazione

Iris
- 6.40 **Ciaknews** Attualità
- 6.45 **Kojak** Serie Tv
- 7.25 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.10 **Il domestico** Film Commedia
- 10.25 **U-571** Film Guerra
- 12.55 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
- 16.35 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **La legge della notte** Film Azione. Di Ben Affleck. Con Ben Affleck, Elle Fanning, Brendan Gleeson
- 23.40 **The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo** Film Drammatico
- 1.55 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.00 **Ritorno a Cold Mountain** Film Drammatico
- 4.30 **Ciaknews** Attualità
- 4.35 **Accusato Speciale** Film Azione
- 5.55 **Due per tre** Serie Tv

Cielo
- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
- 8.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia** Talent
- 13.45 **MasterChef Italia 6** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.45 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Demolition: Amare e vivere** Film Drammatico. Di Jean-Marc Vallée. Con Jake Gyllenhaal, Naomi Watts, Chris Cooper
- 23.15 **OnlyFans - La nuda verità** Società
- 24.00 **Ashley Madison: sesso, bugie e tradimenti** Documentario

Rai Scuola
- 10.00 **Wild Italy - vivere al limite**
- 10.45 **Antartide, viaggio alla fine della terra**
- 11.30 **Di là dal fiume tra gli alberi**
- 12.30 **Progetto Scienza 2022**
- 13.30 **1783 - Il primo volo dell'uomo**
- 14.30 **Progetto Scienza 2023**
- 15.15 **Storia dell'igiene**
- 16.05 **I segreti della fisica quantistica** Rubrica
- 17.05 **Memex** Rubrica
- 17.30 **I segreti del colore**
- 18.00 **American Genius**
- 19.00 **Memex** Rubrica

DMAX
- 6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
- 6.25 **Affari in valigia** Doc.
- 7.40 **Affari in cantina** Arredamento
- 9.10 **La febbre dell'oro** Doc.
- 12.00 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 13.50 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
- 17.30 **La febbre dell'oro** Doc.
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7
- 11.00 **L'Aria che Tira** Attualità
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... I mondi e la storia** Documentario
- 17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 18.55 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità
- 21.15 **La Torre di Babele** Attualità
- 22.45 **Un americano a Roma** Film Commedia

TV 8
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.45 **Doppio inganno** Film Thriller
- 15.30 **Amore, romanticismo e cioccolato** Film Commedia
- 17.15 **Un amore inaspettato** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 20.15 **100% Italia** Show
- 21.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 22.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 24.00 **Cucine da incubo Italia** Reality

NOVE
- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 11.05 **La casa delle aste** Società
- 13.00 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
- 15.00 **Il mio omicidio non ha più segreti** Documentario
- 16.00 **Storie criminali - Occhi di ghiaccio** Rubrica
- 17.40 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.25 **Little Big Italy** Cucina
- 23.05 **Little Big Italy** Cucina
- 0.35 **Naked Attraction UK** Show
- 4.55 **Alta infedeltà** Reality

7 Gold Telepadova
- 12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Tg Stadio** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **ApeiCalcio** Rubrica sportiva
- 19.00 **Azzurro Italia** Rubrica sportiva
- 19.30 **The Coach** Talent Show
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva

Rete Veneta
- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 14.30 **Film** Film
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli
- 17.15 **L'alpino** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Rubrica
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 18.15 **Screenshot** Rubrica
- 18.45 **Start** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale Fvg – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.35 **Goal Fvg – diretta** Sport
- 20.15 **Aspettando Poltronissima – diretta** Rubrica
- 20.45 **Poltronissima – diretta** Rubrica
- 23.30 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
- 10.00 **Campioni Nella Sana Provincia** Rubrica
- 10.30 **Musica E ....** Rubrica
- 11.00 **Ginnastica** Rubrica
- 12.00 **Ore 12** Informazione
- 14.00 **Euroudinese** Rubrica
- 14.30 **Ore 12.00** Informazione
- 16.30 **Ogni Benedetta Domenica - R** Rubrica
- 18.30 **Case Da Sogno In Fvg** Rubrica
- 19.00 **Tg 24 News** Informazione
- 19.45 **Studio Stadio Juventus Vs Udinese** Rubrica
- 23.45 **Tg 24 News** Informazione
- 0.10 **Ore 12.00** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Marte è il tuo pianeta, ma la posizione che occupa ancora per oggi rappresenta indiscutibilmente una sfida nel **lavoro**. Ti snida dalle zone di comfort e ti invita a combattere per dimostrare anzitutto a te stesso, anche se è attraverso il mondo che ne hai la conferma, le tue capacità. Oggi potresti approfittarne per andare un po' oltre, mirando al cuore del tuo bersaglio. Da domani le priorità cambiano.

Toro dal 21/4 al 20/5
La configurazione di oggi ti incita a credere nei tuoi sogni e a realizzarli. Inizia la settimana cavalcando questa tua capacità, che moltiplica le energie di cui disponi. Domani qualcosa sarà cambiato nel cielo, approfitta oggi di questa energia che ti rende più combattivo e convincente. Se capisci come convogliare nel **lavoro** la fede in quello che fai le tue risorse diventano davvero infinite.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La Luna ti suggerisce di iniziare questa settimana facendoti pilotare dal tuo intuito, che ti guida anche attraverso la nebbia che si fa più fitta oggi e ti impedisce di vedere chiaramente dove dirigi i tuoi passi. Nel **lavoro** hai bisogno di puntare su questa capacità di fidarti di te stesso e dei tuoi talenti. Di preferenza, prova a proporti qualcosa di impossibile, è infinitamente più stimolante!

Cancro dal 22/6 al 22/7
Il tuo lato più impulsivo e precipitoso perde mordente a favore di un atteggiamento morbido e seducente. Se in mattinata potresti avere le idee ancora un po' confuse, preso nello strascico del rilassamento del fine settimana, nel pomeriggio tutto si mette bene a fuoco e le cose si precisano. Consacra la giornata al **lavoro** perché ti offre opportunità molto accattivanti e impegnarti sarà piacevole.

Leone dal 23/7 al 23/8
Approfitta di una configurazione favorevole, che nel **lavoro** ti rende più propenso a prendere l'iniziativa per andare dritto al punto, colpendo e affondando il bersaglio. Sono probabilmente le ultime mosse prima di passare a una fase nuova, evita di rimandare perché poi la tua disponibilità sarebbe diversa e guarderesti il tutto con altri occhi. Affidati all'immaginazione che ti proietta nuovi film.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Prima che domani Marte cambi segno, approfitta della sua presenza in Capricorno e della vitalità che ti trasmette, alimentando la tua creatività e la capacità di coinvolgere in ogni modo il partner in un'avventura comune che crea complicità. L'**amore** beneficia di questo tuo slancio, che tinge di passione la relazione. Se devi premere sull'acceleratore fallo oggi, domani le cose saranno cambiate.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Nel giro di 24 ore avvengono piccole trasformazioni nell'equilibrio della tua vita che modificano in maniera significativa il clima e perfino la temperatura generale in cui ti muovi. Sta esaurendosi uno stato di irritazione sorda e di agitazione, che non ti consentiva di sentirti in pace con te stesso. E intanto ti scopri disponibile ad aprire il tuo cuore al partner per rendere più facile l'**amore**.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
Indeciso tra amore e lavoro, non sai bene come orientare le tue energie, che sono tante, quasi troppe e difficili da governare. Ma in realtà se ascolti la Luna, lei ti suggerisce di buttarti nel **lavoro** e dimenticare un po' tutto il resto, in modo da cambiare dimensione e ricaricare le batterie. La configurazione accresce il lato passionale del tuo temperamento, non è facile ormai tenerlo nascosto.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Nel pomeriggio, l'ingresso della Luna in Ariete dischiude le porte del tuo cuore rendendoti più permeabile ai sentimenti, recettivo alle attenzioni che ricevi da parte del partner. Al tempo stesso, ti senti finalmente pronto a passare all'azione e a prendere quelle iniziative che si sono rese possibili in campo **economico**, anche se forse non del tutto consapevole che da domani la situazione cambia.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Oggi è l'ultimo giorno in cui Marte è nel tuo segno, domani si trasferisce in Acquario e prima di rivederlo dovrai aspettare il dicembre del prossimo anno. Approfitta quindi fino all'ultimo della sua presenza e dell'energia propositiva e dinamica che ti trasmette. Marte ti rende anche più schietto e immediato, ma ora che è congiunto con Plutone e con Venere è all'**amore** che ti consiglia di guardare.

Acquario dal 21/1 al 19/2
La configurazione ti consente di sbrogliare una matassa, trovando il modo di navigare tra correnti contrastanti in campo **economico** senza lasciarti coinvolgere più dello stretto necessario, fino a individuare la soluzione, che è inevitabilmente frutto di un compromesso. È un periodo particolare e da domani disporrai di un nuovo coefficiente di energia. Ora diventa necessario definire gli obiettivi.

Pesci dal 20/2 al 20/3
La Luna è nel tuo segno ancora per tutta la mattinata e si congiunge con Nettuno, il tuo pianeta, contribuendo a farti iniziare la settimana beneficiando della sua ispirazione. Ma oltre a un intuito raffinato e sottile, disponi di una bella dose di combattività. Canalizza queste energie preziose, per concentrarti meglio prova a ritagliare un momento per il corpo e la **salute** con un'attività fisica.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	78	187	52	129	25	94	39	76
Cagliari	16	78	15	76	41	75	63	55
Firenze	64	85	31	83	9	79	43	61
Genova	20	57	41	52	26	48	8	42
Milano	1	109	55	70	43	61	32	55
Napoli	33	81	11	58	17	49	29	46
Palermo	27	159	47	100	20	86	18	66
Roma	89	114	67	79	17	68	64	65
Torino	77	119	89	90	83	80	81	57
Venezia	48	104	28	95	90	72	62	54
Nazionale	66	50	37	49	1	43	6	41

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«SCHLEIN PARLA DI PROCESSO DI PACE, DI DUE POPOLI E DUE STATI. PECCATO NON ABBIA DETTO UNA PAROLA SUGLI OSTAGGI ANCORA NELLE MANI DI HAMAS E SUL TERRORISMO CHE MINACCIA IL DIRITTO DI ISRAELE AD ESISTERE»

Mara Carfagna, *presidente di Azione*

L'analisi

I caratteri monarchici delle democrazie moderne

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Come considerare dunque la monarchia al giorno d'oggi: un anacronismo storico-giuridico come tale destinato a scomparire, una sopravvivenza coreografica del passato buona sola ad alimentare il turismo dei Paesi che ne hanno una e i pettegolezzi della stampa popolare specializzata in saghe dinastiche o una forma politico-simbolica che può ancora avere una qualche funzione sociale e utilità istituzionale? Come dimostra l'Europa contemporanea, dipende dalla storia delle singole nazioni. In certi contesti, dalla Gran Bretagna alla Svezia, dal Belgio alla Danimarca, dalla Norvegia ai Paesi Bassi, monarchie più o meno antiche hanno saputo adattarsi funzionalmente alle trasformazioni politiche, ai cambi anche traumatici di scenario storico e alle modificazioni del costume collettivo. Sono sopravvissute all'avvento prima del costituzionalismo liberale, poi della democrazia basata sulla sovranità popolare, divenendo, proprio grazie al formalismo e alle ritualità che ne scandiscono ogni procedura e attività pubblica, un fattore di stabilità istituzionale, coesione sociale interna e continuità storico-identitaria al di là delle divisioni ideologiche tra partiti e delle congiunture sociali critiche. In altri casi, come quello più recente e per molti versi eccentrico della Spagna, la restaurata monarchia spagnola ha svolto invece un ruolo fondamentale nell'instaurazione stessa della democrazia pluralistica dopo la lunga parentesi della dittatura militare franchista, avvenuta senza alcun trauma dal punto di vista sociale e politico-costituzionale, nonostante la perdurante memoria della guerra civile, proprio grazie al ruolo pacificatore e di garanzia svolto dalla corona. In tutti questi casi, il sovrano che un tempo traeva la sua legittimità dal diritto tradizionale, da un passato mitizzato, dal sangue o da una qualche forma di investitura religiosa, oggi la deriva solo dal suo ruolo di rappresentante super partes dell'unità dello stato, avendo nel frattempo rinunciato a qualunque funzione di governo e alla gran parte delle sue antiche prerogative Quelle europee odierne sono dunque "monarchie democratiche". Rispettate dalla maggioranza dei cittadini, ma criticarle non è più lesa maestà. Non hanno un potere politico di decisione, ma mantengono un grande potere di influenza. Le loro spese di mantenimento le paga la fiscalità generale facendo attenzione a non sprecare troppi soldi. Quanto ai membri delle case regnanti, si sono giocoforza imborghesiti (nelle abitudini di vita, nelle scelte di lavoro), ma mantengono ancora molto del loro antico prestigio sociale anche in tempi di egalitarismo spinto. La storia di altri stati europei, come è noto, ha avuto un corso differente. Molti di loro si sono liberati delle rispettive case regnanti con tempi differenti e modalità sempre traumatiche. La Francia ha inaugurato la modernità politica proprio tagliando la testa ai re e inventandosi una nuova formula di legittimazione del potere basata sulla rappresentanza nazionale. La monarchia russa nel 1917 è stata travolta dalla rivoluzione bolscevica. Quelle tedesca e austro-ungarica non sono sopravvissute alla sconfitta nella Prima guerra mondiale. La monarchia greca è stata deposta nel 1967 da un colpo di stato militare. Quella italiana, cui pure si deve la nascita dello Stato nazionale unitario, ha pagato le sue colpe successive al Risorgimento – l'appoggio al fascismo e alle leggi anti-ebraiche, la guerra, l'abbandono degli italiani al loro destino dopo la caduta del regime mussoliniano – con il referendum costituzionale del 2 giugno 1946, che ha fatto nascere l'attuale repubblica e messo al bando i Savoia. Ma, ecco il punto, l'ombra lunga del principio monarchico e della regalità come metafora dell'ordine sociale, che sono cosa diversa dalla monarchia come istituto storico, non ha mai smesso di proiettarsi sulla vita dei regimi democratici nati dalla dissoluzione di regni e strutture imperiali. Lo si vede oggi da almeno tre elementi, che sono divenuti sempre più caratterizzanti delle democrazie contemporanee. Il primo riguarda la tendenza crescente a personificare (e concentrare) il potere al vertice della piramide politica, creandogli intorno una dimensione di intangibilità ed esclusività che molto ricorda le antiche monarchie (del presidente della repubblica francese si dice, ad esempio, che per poteri e fasti è un sovrano eletto dal popolo). In democrazia il potere è formalmente di tutti, nasce dal basso ed è distribuito orizzontalmente tra i diversi attori sociali attraverso lo strumento periodico del voto. Nei fatti in molti contesti è divenuto una pertinenza sempre più esclusiva di oligarchie e gruppi ristretti che tendono a perpetuarlo e a utilizzarlo secondo i propri fini. Il secondo elemento è la necessità per le democrazie, col crescere del pluralismo interno e della conflittualità sociale, di disporre di uno spazio politico-simbolico sottratto alla lotta tra partiti e alle dispute ideologiche, percepito come autorevole e super parte dai cittadini, in grado di garantire l'unità e la stabilità del corpo politico, dotato di un suo apparato anche simbolico-coreografico esclusivo. Le democrazie che non hanno un simile centro di potere sono oggi quelle più a rischio di dissoluzione interna (da questo punto di vista l'Italia, col suo "monarca democratico" che siede al Quirinale, è un Paese per molti versi fortunato). La terza tendenza, un vero e proprio ritorno all'antico, è quella al dinasticismo politico. Con la crisi dei partiti e delle ideologie l'affiliazione politica passa sempre più attraverso legami di fedeltà personale e famigliare. Nelle democrazie contemporanee è sempre più forte la tendenza a coinvolgere parenti e membri del proprio clan nella gestione del potere o a trasmettere le cariche pubbliche secondo vincoli parentali. Personalizzazione del comando, bisogno di istituzioni politiche neutrali e di garanzia, ritorno ai legami politici basati sul sangue e sulla clientela. Accanto alle monarchie democratiche, abbiamo oggi – anche se sembra un gioco di parole – repubbliche o democrazie sempre più monarchiche, nelle forme e nelle prassi. Se non è una vendetta della storia, è una trasformazione della scena politica contemporanea ironica e paradossale, con la quale sempre più dovremo fare i conti.

La vignetta

Passioni e solitudini

La buona educazione facilita la vita

Alessandra Graziottin

Che delizia incontrare bambini ben educati, capaci di stare a tavola composti, di rispondere con un grazie sorridente a un complimento gentile, di tenere una postura eretta e garbata, di giocare felici muovendo energie positive nel gruppo di bimbi, per la gentilezza dei modi che fa volare allegria e buonumore. Che piacere incontrare adolescenti con un tono di voce educato, con un italiano corretto, capaci di esprimere rispetto e disponibilità all'ascolto dall'intensità dello sguardo, dalla risonanza interiore che le parole dell'interlocutore evocano e che lo scintillio dello sguardo fa trasparire. Lo "sguardo a due direzioni", lo chiamo, quando si coglie, davvero a ogni età, l'apertura della mente ad accogliere quanto viene detto e a rielaborarlo in tempo reale: il vero ascolto trasformativo, che crea una danza emozionale fra i due interlocutori. Una gioia quando la risposta o il commento fanno intuire un mondo interiore aperto, vivace ed effervescente, che per ogni adulto sensibile è uno dei piaceri più straordinari della vita. E uno degli stimoli più efficaci per assaporare a fondo l'intelligenza dell'altro, cercando di essere a nostra volta duttili, ricettivi e rispettosi, grazie alla fecondità di questi dialoghi. Un privilegio per me insegnare, per esempio, agli specializzandi in Ginecologia e Ostetricia dell'Università di Verona, e cogliere nell'intensità dello sguardo e dell'attenzione, nell'acutezza delle domande e delle risposte, quanto potenziale ci sia in ogni giovane medico davvero motivato. E quanta responsabilità abbia chi, in ogni ordine e grado, abbia l'onore, l'impegno e il privilegio di essere davvero maieutico dei talenti dei suoi allievi. Che siano i bimbi delle scuole materne o elementari o, appunto, giovani medici in formazione. Per noi adulti, nel ruolo di insegnanti, c'è il plus di uno strumento formidabile di giovinezza mentale, proprio nel rinnovarsi fecondo dell'incontro con generazioni nuove e diverse. L'educazione del cuore e della mente che allena al rispetto e all'ascolto profondo dell'altro è il prerequisito perché entrambi, allievi e insegnanti, tengano la conversazione ai massimi livelli di efficacia cognitiva ed emozionale, di energia vitale e di capacità davvero maieutica, a due direzioni. Con una ricompensa emotiva, una gratificazione profonda che fa dire a me, insegnante, «chi più felice di me?», dopo ore di dialogo intenso, e mi fa sentire dagli occhi che brillano e dal sorriso luminoso che quella gioia, quella sensazione di tempo meritevole, è circolare e arricchisce tutti gli interlocutori. L'opposto di chi, a ogni frase o proposta di riflessione o anche minimo cambiamento, in particolare per migliorare il profilo di salute, risponde con un desolante «lo so», a volte così frequente da far sembrare che il cervello abbia inserito un ripetitore automatico sul tema. E che proprio con quel monotono «lo so» dichiari la chiusura all'altro, alla sua persona, oltre che alla questione di merito di cui si sta parlando. Chiusura che rivela molto, ben oltre l'arroccamento dietro certezze costruite spesso su fake senza sostanza. La mente di chi presume di sapere (quasi) tutto è un deserto che si estende, dove la sabbia del tempo asfissia le vie nervose, lasciando morire di stenti milioni di cellule nervose. Purtroppo la pandemia di arroganza e di aggressività verbale e digitale fa diventare modello di massa i peggiori paradigmi di presunzione e maleducazione, di ignoranza e ottusità mentale. Che sollievo e che gioia vedere invece un giovane atleta, Jannik Sinner, che può svettare a livello mondiale mantenendo uno stile, un'educazione e un garbo rari. Che gusto incontrare impiegate gentili e sorridenti, che piacere assaporare cortesia e sollecitudine nel personale dell'albergo o dell'ospedale. A tutti i livelli dell'esistenza, la buona educazione della mente e del cuore, che allena l'emisfero destro del cervello, l'intelligenza emotiva, traspare nei comportamenti. Aiuta ad accorgersi che l'altro esiste, e sta facendo o dicendo qualcosa di buono per noi, che magari va ben oltre le sue mansioni. Stimola a ringraziare, con le parole, con un sorriso, con un fiore, non dando mai nulla per dovuto. Allena a scusarsi, se si è sbagliato o si è in torto, con onesta franchezza. Crea atmosfere luminose in famiglia, a scuola, sul lavoro, vere oasi in un mondo umano sempre più rozzo, violento, arrogante. Di fatto alza lo standard della vita personale, perché ci aiuta a creare pian piano una rete di relazioni di alta qualità emotiva, affettiva, professionale ed esistenziale, con persone ugualmente educate, che aiuta anche ad attenuare l'impatto dei colpi sinistri dell'esistenza. La buona educazione è il nostro primo biglietto da visita e un potentissimo anti-age, perché ci allena a creare ponti di energia, generosi e luminosi, che tengono più vivace la mente e scaldano il cuore.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE: **Roberto Papetti**

VICEDIRETTORE: **Pietro Rocchi**

UFFICIO CENTRALE: **Vittorino Franchin** (responsabile)

PRESIDENTE: **Azzurra Caltagirone**

CONSIGLIERI: **Alessandro Caltagirone, Massimiliano Capece Minutolo, Fabio Corsico, Mario Delfini, Alvise Zanardi**

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/02/24 è stata di **39.970**

Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 12, Febbraio 2024

Santi martiri di Abitene. Il primo editto imperiale, emanato da Diocleziano contro i cristiani, ordinava il rogo di tutte le copie delle Scritture e segnava l'inizio della persecuzione che avrebbe causato numerosi martiri.

7°C 15°C
Il Sole Sorge 7:19 Tramonta 17:30
La Luna Sorge 8:47 Cala 21:00

I LIBRI DI CONFINE SPIEGATI AI GIOVANI CON UNA SERIE DI APPUNTAMENTI NELLE SCUOLE

A pagina X

L'evento
L'operetta protagonista sul palco del Teatrone

A pagina IX

La richiesta
Agenzia Ue per il friulano La regione alza la voce

L'appello dell'Arlef al Parlamento europeo per ospitare in regione l'agenzia Ue per le lingue minoritarie.

A pagina V

Emergenze, arriva il video salvavita

▶Nel giorno dedicato al numero unico, l'assessore annuncia che il servizio diventerà ancora più incisivo: il salto tecnologico

▶In caso di incidente l'operatore con il cellulare di chi chiama potrà vedere in diretta la situazione e intervenire rapidamente

SORES Gli operatori

Il Friuli Venezia Giulia è stata una delle prime regioni ad avviare il 118 tanti anni fa e ha fatto la stessa cosa con il 112, il numero unico dell'emergenza. Oggi in Italia ci sono otto regioni che lo hanno già attivato, una di queste è proprio il Friuli. Ieri era la giornata europea del numero unico dell'emergenza e la ricorrenza è stata utile per fare il punto sulla situazione. Tra non molto l'emergenza farà un ulteriore scatto in avanti. Proprio questo ultimo passaggio, ossia vedere in diretta il luogo dell'emergenza, sarà inserito tra poco al 112. Questa, infatti, è la novità più importante: la video chiamata.

A pagina III

Cento milioni per rivoluzionare la rete dell'acqua

▶Al via il maxi-piano nella zona udinese Il progetto strizza l'occhio all'ambiente

Investimenti sul territorio per oltre 100 milioni di euro. Assicurare un territorio più resiliente, sostenibile e digitalizzato: parte da dell'Acquedotto del Friuli Centrale - Cafc spa, un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del Sistema idrico integrato che da qui ai prossimi anni detterà le politiche d'investimento sul territorio, con una ricaduta in termini di appalti e forniture di oltre 100 milioni di euro.

A pagina VI

Montagna
Parco industriale della Carnia Nuova viabilità

Proseguono gli interventi di riqualificazione delle aree industriali del Carnia Industrial Park. In particolare, adesso tocca alla viabilità.

A pagina VII

Sci nordico Gioia per la sappadina

Vittozzi, argento da sballo Prima medaglia al Mondiale

Gioia immensa per Lisa Vittozzi, che ha conquistato la prima medaglia italiana ai Mondiali di sci nordico. La sappadina ieri pomeriggio ha compiuto una rimonta eccezionale arrivando fino all'argento.

Tavosanis a pagina 17 del nazionale

L'appello
«Referendum popolare sulle nuove Province»

Servono ancora le Province come quelle che c'erano prima che venissero cancellate? E se sì, cosa dovrebbero fare oggi? Sono solo alcune delle domande che l'associazione "Terza Ricostruzione" si pone e pone ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, in un momento in cui la legge costituzionale a Roma è già partita. L'associazione ritiene che a dare le risposte dovrebbero essere i residenti votando un referendum.

A pagina V

San Giorgio
Prende fuoco una centralina Acciaieria senza corrente

Fuoco in una sottostazione dell'energia elettrica, il danno costringe alla chiusura temporanea il laminatoio Marcegaglia (ex Palini e Bertoli) di San Giorgio di Nogaro. Dalle ore 7.15 circa di ieri i vigili del fuoco del comando di Udine sono stati impegnati con un'autopompa e un'autobotte, giunte dal distaccamento di Cervignano del Friuli, e il funzionario di guardia.

A pagina VII

Scherma
Navarria e Rizzi volano a Parigi Battuta la Corea

Le spadiste dell'Italia trionfano in coppa del mondo a Barcellona e conquistano la qualificazione per i Giochi di Parigi 2024. La squadra composta da Rossella Fiamingo, Alberta Santuccio, Mara Navarria e Giulia Rizzi (entrambe friulane) ha battuto in finale la Corea del Sud e ha aritmeticamente staccato il pass per l'Olimpiade.

A pagina 18 del nazionale

Udinese in casa Juve, Cioffi chiede coraggio

Il rendimento finora è stato sempre lo stesso, piuttosto scarsa: nemmeno un punto ogni 90', come si era verificato nelle prime 9 gare, con Sottil al timone dei bianconeri. Poi è indubbio che qualcosa in meglio è mutato, con l'avvento di Cioffi, se non altro perché sono cresciuti alcuni acquisti estivi e altri della vecchia guardia (Walace, per esempio) si sono "rivitalizzati". È migliorata anche la qualità del gioco e, dopo la sconfitta (1-3) con la Roma del 17 dicembre, l'Udinese ha "steccato" una volta sola, due turni fa con l'Atalanta. Ci sono i presupposti, dunque, affinché nel posticipo di stasera all'Allianz Stadium (20.45) la squadra di Cioffi possa impensierire l'undici di Allegri. E magari portare a casa punti d'oro, come nella prima domenica di novembre al "Meazza" contro il Milan. Bisogna crederci, a patto di essere un gruppo compatto, concentrati sino in fondo, propositivi e coraggiosi. Perché le barricate verrebbero travolte, come lo fu la linea Maginot. La Juve non attende altro che trovarsi di fronte un avversario chiuso a riccio nella propria metà campo per andare a nozze. L'undici friulano giocò così contro l'Inter e si sa come finì. In formazione è atteso Ferreira sulla fascia destra, con Giannetti confermato in mezzo alla difesa e Payero a centrocampo.

Alle pagine XII e XIII

IN CAMPO Joao Ferreira oggi schierato contro la Juventus (Foto Ansa)

Basket A2
L'Old Wild West schiaccia l'Urania al palaCarnera

La domenica per l'Old Wild West non è stata bestiale,, ma di totale serenità. Diciamo pure che la "fase a orologio" non sarebbe potuta partire meglio per Monaldi e compagni. E del resto, che l'Urania andasse rispettata ma non temuta si sapeva da molto prima della palla a due. Il match al palaCarnera è finito 77-60, in piena scioltezza, tanto da poter dire che già dopo il primo tempo era chiuso.

Sindici a pagina XXII

Le sfide del turismo

Spiagge da salvare Corsa contro il tempo dopo le mareggiate

▶Il maltempo ha causato danni per 4,2 milioni, interviene la Regione

▶A Grado lavori già iniziati, a Lignano in arrivo 70mila metri cubi di sabbia

I LAVORI

PORDENONE-UDINE A Lignano consegnati i lavori in via d'urgenza per la sistemazione dell'arenile in vista dell'avvio della stagione, dopo le mareggiate che quest'autunno hanno provocato 4,2 milioni di danni. Atteso il bel tempo per l'apertura del cantiere. A Grado sono stati eseguiti tutti i rilievi batimetrici e i campioni per il rispristino degli arenili. Qui i lavori non sono ancora partiti, ma è questione di poco tempo, perché si stanno attendendo alcuni risultati analitici e il progetto d'intervento è stato elaborato.

GLI INTERVENTI

È l'aggiornamento del cronoprogramma per rimettere a nuovo le spiagge di Lignano e Grado che arriva dall'assessorato regionale all'Ambiente, secondo la tabella di marcia che è stata stilata lo scorso novembre, quando la Regione ha deciso di mettere a disposizione 8,7 milioni per la messa in sicurezza dei canali navigabili e per il ripascimento degli arenili delle due località balneari pesantemente rovinati dalle mareggiate degli inizi di novembre. Nello specifico, il Comune di Grado ha quantificato danni per 4,5 milioni e quello di Lignano per poco meno. La Regione, oltre ad aver impegnato una somma importante ha deciso di mettere a disposizione i propri uffici tecnici per coordinare al meglio dell' attività di progettazione e realizzazione dei lavori. A Lignano, i lavori che prendono avvio riguardano i primi due milioni destinati al centro friulano. In parallelo a questo avvio di cantiere è stata bandita la gara per ulteriori lavori di dragaggio dei canali di Lignano e della foce del Tagliamento. A dare ulteriore energia affinché il litorale del Friuli Venezia Giulia giunga preparato all'appuntamento con la stagione estiva, il fatto che quest'anno le sabbie accumulate nell'area di Lignano hanno un'ottima qualità e ciò consentirà un ulteriore apporto di circa 70mila metri quadri di sabbia sulle spiagge. L'avvio di stagione è previsto ai primi di maggio e, quindi, restano due mesi per attuare praticamente tutto ciò che è stato progettato per il riassetto del lungomare. «La Regione sta lavorando con massima dedizione per garantire la regolarità della stagione turistica delle nostre località balneari dopo le straordinarie mareggiate di novembre – assicura l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro -, ma va ribadito anche l'impegno per programmare le opere future di difesa delle coste del Friuli Venezia Giulia, affinché lo straordinario diventi ordinario».

DOPO LE ONDATE Le immagini del maltempo autunnale che aveva devastato le spiagge friulane

LA VISIONE FUTURA

In sostanza, l'obiettivo è attrezzare sempre più il territorio affinché sia in grado di affrontare al meglio possibile gli eventi estremi sempre più frequenti che si verificano e che manifestano un cambiamento climatico in corso. Come hanno ormai più volte evidenziato gli esperti, anche in occasione di recenti summit svoltisi in regione, i territori si trovano a rispondere a questi fenomeni con un'organizzazione e con infrastrutture che sono state progettate e realizzate non prevedendo simili scenari che, ovviamente, sono inediti. Da qui, la cruciale strategia delle istituzioni, affinché il post evento non si riduca alla conta dei danni e al ripristino, ma progetti e realizzi interventi nell'ottica della prevenzione. Come per altro in Friuli Venezia Giulia si è imparato a fare almeno dalla disastrosa alluvione del 2003 in Valcanale Canal del Ferro, che ha "fatto scuola" per irrobustire anche altri territori. L'idea della portata dei lavori che saranno in corso da qui alle prossime settimane a Grado e Marano la danno alcuni numeri che l'assessore Scoccimarro già alla prima rilevazione dei danni aveva riassunto così «In entrambe le località vanno realizzate opere di dragaggio e ripascimento che riguardano oltre 150mila metri quadri di sabbia, dobbiamo cioè attuare interventi che riguardano il triplo dei volumi che si mobilitano ordinariamente ogni anno».

Antonella Lanfrit

Ritorna l'anticiclone e porta lo smog

IL CLIMA CHE CAMBIA

PORDENONE-UDINE Sul Friuli Venezia Giulia è pronta a tornare una fase di alta pressione con temperature ancora una volta nettamente al di sopra della media stagionale. Secondo il servizio metereologico della Regione, infatti, nei prossimi giorni la colonnina di mercurio arriverà a toccare anche i 16 gradi, quindi un valore al di sopra di quello raggiunto nella prima decade di febbraio, quando sono state registrate le temperature più alte di febbraio da circa 30 anni a questa parte. Un'altra brutta notizia per la montagna, che non potrà contare sulle attese nevicate e che soprattutto dovrà fare i conti con l'assenza di freddo anche in quota. Non solo. Il nuovo anticiclone che raggiungerà da oggi il Friuli Venezia Giulia riporterà in auge anche un secondo allarme. Torneranno a rialzarsi, infatti, anche i valori dell'inquinamento. In particolare quelli riferiti alle polveri sottili. Nessun problema per i prossimi due giorni, ma a partire dalla seconda parte della settimana le soglie si rialzeranno nuovamente, come successo all'inizio del mese.

Tassa di soggiorno, il bilancio Lignano "vince" 2 milioni Udine parte il prossimo anno

IL CASO

PORDENONE-UDINE Il Friuli Venezia Giulia dà il suo contributo positivo perché il Nordest finisca in seconda posizione rispetto alle aree italiane che contribuiscono maggiormente a produrre risultati applicando la tassa di soggiorno. Se, infatti, è il Centro – con Lazio, Toscana, Umbria e Marche – a totalizzare l'equivalente del 36,8% dell'ammontare complessivo, il Nordest si pone sul secondo gradino del podio con il 27,9% del raccolto, che per il Friuli Venezia Giulia significa oltre 5,4 milioni, in crescita del 6% sul 2022 e, addirittura del 19% sul 2019, l'anno pre Covid. Con la prospettiva che le cifre possano ulteriormente migliorare, perché ai Comuni che attualmente applicano la tassa di soggiorno se ne aggiungeranno presto almeno altri due: Gorizia già nel 2024, per prepararsi al flusso turistico legato a Go!2025, e Udine, che ha già deciso l'applicazione della tassa a partire dal 1° gennaio 2025, con un ammontare che può arrivare fino ai 2 euro. In generale, comunque, questa imposizione fiscale dà risultati interessanti per i Comuni del Centro e Nord Italia, rivelando un flusso turistico importante e che non si spaventa se deve allargare il borsellino per godere le bellezze del Paese. La considerazione di sintesi e i dettagli dei flussi li ha appena presentati alla Sesta Commissione del Senato l'Osservatorio Jfc, la società che da 20 anni si occupa di attività di consulenza turistica e marketing territoriale. «Il 2023 ha portato nelle casse dei Comuni italiani un consistente tesoro grazie agli incassi derivanti dall'imposta di soggiorno: incassi ben superiori alle già positive previsioni di inizio anno, quando si preannunciava un incasso pari a 678 milioni di euro. Infatti, nel 2023 si sono raggiunti i 702 milioni, con un dato in crescita del +13,4% rispetto all'anno precedente e +12,8% rispetto all'anno pre-pandemia, vale a dire il 2019», ha spiegato Massimo

NEGLI ALBERGHI Il bilancio della tassa di soggiorno

Feruzzi, responsabile dell'Osservatorio. Nel dibattito che si è sviluppato in Commissione al Senato dopo la presentazione dei dati, le associazioni di categoria presenti, da Confindustria Alberghi a Federalberghi di sono espresse però per un riordino della materia, perché «questa imposta incide sicuramente sulla capacità competitiva delle nostre imprese nel quadro internazionale del turismo e quindi è una variabile che dobbiamo controllare». In particolare, Confindustria Alberghi e Federalberghi hanno richiesto una regolamentazione quadro che disciplini in modo uniforme l'imposta di soggiorno su tutto il territorio nazionale e hanno formulato un insieme di indicazioni sui contenuti che dovrebbe assumere tale regolamentazione. Tra questi, la trasparenza, ogni Comune deve dar conto di ciò che incassa; la neutralità, l'imposta deve essere applicata in tutti gli alloggi turistici; la ragionevolezza, cioè con un tetto massimo di 5 euro; il coinvolgimento, perché la destinazione del gettito sia presa con la partecipazione degli operatori. Il Friuli Venezia Giulia ha normato la tassa di soggiorno con una legge regionale del 2015, cui è seguito il Regolamento ad ottobre 2017. Presupposto dell'imposta è il pernottamento nelle strutture ricettive situate nei Comuni con una popolazione superiore ai 30mila abitanti e nei Comuni turistici. Il gettito dell'imposta è destinato dai Comuni - sentiti le associazioni maggiormente rappresentative dei titolari delle strutture ricettive interessate e PromoTurismoFvg che si esprime tenendo conto anche del Piano del Turismo – al finanziamento di investimenti, servizi e interventi di promozione dell'offerta turistica del territorio. La tassa di soggiorno in Friuli Venezia Giulia oscilla tra 0,50 e 2 euro. Sui 5,4 milioni complessivi del 2023, il gettito maggiore è stato registrato a Trieste, con 2,4 milioni, seguito da quello di Lignano (2 milioni) e dal milione realizzato a Grado.

A.L.

La sanità che cambia

NUMERO UNICO 112 La sala operativa del Nue è stata visitata da tante persone in occasione della giornata europea. Tra poco per l'emergenza arriverà la video chiamata

L'EMERGENZA

Arriva la chiamata video che può salvare la vita

▸Alla giornata europea del numero unico l'assessore lancia un nuovo servizio Con il 112 tra poco sarà possibile che l'operatore possa vedere la scena in diretta

PORDENONE/UDINE Il Friuli Venezia Giulia è stata una delle prime regioni ad avviare il 118 tanti anni fa e ha fatto la stessa cosa con il 112, il numero unico dell'emergenza. Oggi in Italia ci sono otto regioni che lo hanno già attivato, una di queste è proprio il Friuli. Ieri era la giornata europea del numero unico dell'emergenza e la ricorrenza è stata utile per fare il punto sulla situazione a circa un anno dalla sua introduzione.

LA NOVITÁ

Tra non molto l'emergenza in Friuli Venezia Giulia avrà un ulteriore scatto in avanti, verso l'eccellenza, fondamentale in questi casi, perche arrivare sul posto nel minor tempo possibile, attivare le cure necessarie con professionalità, anche quelle più complesse e capire quale sia lo scenario nel quale ci si deve muovere, sono tutte cose che facilitano la possibilità di salvare la vita. E proprio questo ultimo passaggio, ossia vedere in diretta il luogo dell'emergenza, sarà inserito tra poco al 112. Questa, infatti, è la novità più importante: la videochiamata. Il cittadino, una volta contattati i numeri di emergenza, riceverà un sms contenente un link con il quale l'operatore potrà instaurare una "DinamiCall" ed in caso di necessità sarà guidato dall'operatore a fornire le autorizzazioni necessarie alla localizzazione. «La videochiamata, servizio che ci vede primi in Italia e che stiamo testando - ha spiegato l'assessore regionale Riccardo Riccardi presente ieri a Palmanova - consente all'operatore di dare indicazioni ancora più puntuali potendo vedere cosa accade nel teatro dell'emergenza. Il tempo in un contesto emergenziale rappresenta uno degli eventi determinanti per il successo dell'operazione; poter conoscere la scena dell'evento permette di governare la situazione nel migliore dei modi, attivando in modo appropriato tutti gli strumenti a disposizione».

IL SERVIZIO

«Contiamo su un sistema professionale solido che garantisce la sicurezza a tutta la popolazione: conoscerlo è fondamentale per capire quali sono gli strumenti a disposizione per la nostra sicurezza, ma anche per comprendere l'impegnativo lavoro svolto dagli operatori. Ringrazio quanti oggi hanno scelto di trascorrere un'ora del proprio tempo e ringrazio i nostri angeli della sicurezza, persone che hanno scelto questo lavoro perché credono in questa missione». Sono le parole con cui l'assessore Riccardo Riccardi, ha dato il benvenuto ai cittadini che hanno voluto partecipare alla Giornata europea del Numero unico di emergenza 112. «L'obiettivo dell'iniziativa - ha spiegato a margine Riccardi - è di far conoscere ai cittadini gli strumenti a disposizione per la propria sicurezza. La Regione - ha aggiunto l'esponente della giunta Fedriga - proseguirà ad investire per la continua evoluzione del sistema». Il servizio permette ad ogni cittadino, digitando i 112 da rete fissa o da rete mobile, di richiedere il tipo di soccorso di cui necessita (sanitario, forze di polizia, vigili del fuoco e soccorso in mare). La chiamata viene raccolta dalla Centrale unica di risposta che la inoltra con i dati di localizzazione del chiamante e del tipo di soccorso, alla sala operativa competente per l'intervento immediato.

I NUMERI

Tutte le chiamate sono localizzate e gratuite. Come ha spiegato il direttore del servizio, è disponibile anche il servizio di interpretariato: sono ben 17 le lingue tradotte, quella usata di più è l'inglese. Nel 2023 le chiamate gestite con il traduttore sono state 3.882 per una media di 11 al giorno. Le lingue più ricorrenti sono l'inglese con 1.824 chiamate seguite dal tedesco (931), rumeno (155) e sloveno (135). Il Nue può contare su 150 linee telefoniche questo significa che, in contemporanea, potrebbero chiamare 150 persone. Un altro elemento rilevante riguarda l'importante azione di filtro delle chiamate improprie (non di emergenza) che garantisce agli enti di soccorso di ricevere esclusivamente quelle richieste che necessitano del loro intervento. È significativo evidenziare che il dato delle chiamate filtrate raggiunge il 52% del totale. Nel 2022, la giornata con più chiamate (3106) è stata quella del 6 agosto (picco emergenza incendi di Carso) mentre quella con minori chiamate (1.305) il 6 febbraio. Il tempo di risposta medio del Nue oscilla fra 3,6 e 8 secondi. Infine, è in arrivo un sistema di rilevazione automatica della numerazione civica tramite un autoveicolo dotato di telecamera a 360 gradi.

«POTENZIEREMO QUESTO SERVIZIO PERCHÉ ARRIVARE PRESTO È FONDAMENTALE»

ldf

Moretti (Pd) a Riccardi: «Basta annunci, risolvi i problemi»

LA REPLICA

PORDENONE/UDINE «Quasi fosse appena arrivato alla guida della sanità del Friuli Venezia Giulia, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi, continua nelle analisi e negli annunci. È assessore da quasi sei anni, ma continua a parlare di una "rivoluzione" del sistema salute, nonostante una riforma (quella del 2019) che ha segnato invece solo una nuova geografia delle aziende sanitarie, con un'inevitabile marginalizzazione dei territori più piccoli. Dimenticati i toni denigratori usati dal suo partito e dal Centrodestra in generale dal 2015 al 2018 per commentare i contenuti e le scelte legati alla riforma dell'allora assessore, Maria Sandra Telesca, annuncia scelte che ancora non abbiamo visto né potuto valutare, accusando l'opposizione in Regione di non collaborare».

Lo afferma il capogruppo del Partito Democratico in consiglio regionale, Diego Moretti commentando le dichiarazioni dell'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi rilasciate in un'intervista al quotidiano Il Gazzettino, intervista pubblicata sulla pagina regionale del quotidiano.

Il capogruppo del Pd, Moretti, va avanti. «Lasciamo per il momento da parte i toni usati in passato dall'assessore Riccardi e dal Centrodestra nei nostri confronti, da noi mai raggiunti, e ricordo che in questi anni non ci siamo mai sottratti dall'avanzare proposte costruttive. L'ultimo esempio riguarda la Legge di Stabilità 2024, quando come Partito Democratico presentammo un pacchetto di proposte in ambito sanitario volte a investire nel sistema pubblico, rispondendo quindi alla fuga di medici e infermieri del sistema pubblico verso il privato. Tutte proposte - lo voglio ricordare, spiega ancora il capogruppo Moretti - respinte senza appello. Nel frattempo attendiamo di vedere le scelte che la giunta, o meglio, da quello che capiamo Agenas (il paravento di tali scelte?) farà. Come sempre, l'opposizione di Centrosinistra – va avanti il consigliere regionale dem - non si è mai nascosta, né sottratta al confronto, né tantomeno ha fatto venir meno le proprie proposte».

PRESIDENTE E ASSESSORE Massimiliano Fedriga e il responsabile della Sanità, Riccardo Riccardi

IL CAPOGRUPPO DEM REPLICA ALL'INTERVISTA: «NOI SIAMO SEMPRE COLLABORATIVI»

Infine le conclusioni di Moretti all'intervista dell'assessore. «Ora aspettiamo di vedere quale sarà il disegno e la strategia della giunta del presidente Massimiliano Fedriga per risolvere le molte problematiche del sistema sanitario pubblico che governa da oltre sei anni. Aspettiamo, perché finora si sono visti e sentiti solo annunci».

Agenzia Ue per la lingua friulana, la regione si candida

▶L'Arlef protagonista al Parlamento europeo con una richiesta

L'APPELLO

PORDENONE-UDINE C'era anche l'Arlef - Agenzia regionale per la lingua friulana - all'ultima seduta plenaria dell'Intergruppo europeo "Minoranze tradizionali, comunità nazionali e lingue" del Parlamento europeo. E così, per la prima volta, il friulano, assieme ad altre minoranze linguistiche, ha potuto raccontare quanto fatto, per la tutela della propria minoranza linguistica e portare le proprie istanze in Europa. All'incontro di Strasburgo, promosso dalla europarlamentare friulana Elena Lizzi, ha partecipato, in videoconferenza, il presidente dell'Arlef, Eros Cisilino, che ha parlato di quanto fatto per la promozione della lingua friulana dalla Regione. Inoltre, ha tracciato un quadro generale e spiegato l'assoluta peculiarità del Friuli, che può vantare una secolare coesistenza, ancora viva, dei tre rami linguistici del Vecchio Continente - latino (friulano e italiano), germanico (tedesco e comunità germanofone) e slavo (sloveno).

Ma è stato soprattutto possibile, per il presidente, fare importanti richieste davanti ai parlamentari rappresentanti delle diverse minoranze storiche dell'Ue: «Da tempo chiediamo l'istituzione di un'agenzia europea per le lingue minoritarie che sia in grado di comprendere le numerose esigenze della popolazione europea e che sia in grado di fornire risposte efficaci, avendo anche una rappresentanza primaria presso le più alte sedi governative. Il Friuli si è da tempo candidato ad ospitare questa Agenzia, essendo da sempre il cuore linguistico d'Europa. Questa richiesta non è un capriccio ma un'esigenza reale che è diventata ormai indispensabile, come ha dimostrato a tutti noi il Minority Safe Pack, un'iniziativa che ha raccolto milioni di adesioni per chiedere maggior riconoscimento e tutela delle lingue minoritarie. In secondo luogo, chiediamo di ripristinare i fondi economici a sostegno delle minoranze, che sono stati soppressi circa 20 anni fa. L'Ue, che investe miliardi di euro in settori che spesso lambiscono le sue competenze, dovrebbe investire anche sulle minoranze, tutelate dai suoi trattati. Ciò rafforzerebbe l'unità continentale, creando le condizioni per una maggiore coesione tra gli Stati membri. Inoltre – ha chiuso Cisilino -, chiediamo che questi fondi possano avere una distribuzione che favorisca le minoranze non transfrontaliere, che hanno più difficoltà a tenere testa alla pressione linguistica delle lingue maggioritarie». Un intervento ben accolto dal presidente dell'Intergruppo Lorant Vincze, che si è detto vicino alle proposte fatte.

IDENTITÀ La bandiera friulana

«Province, ora serve un referendum»

▶La consultazione chiesta dal gruppo "Terza ricostruzione". Votare prima della legge costituzionale, movimento trasversale

▶«Non solo si deve sapere se l'ente è necessario, ma i cittadini dovrebbero anche esprimersi sulle future competenze»

IL CASO

PORDENONE/UDINE Servono ancora le Province come quelle che c'erano prima che venissero cancellate? E se sì, cosa dovrebbero fare oggi, quali competenze portare avanti e svolgere? I territori da amministrare dovrebbero essere quelli precedenti con gli stessi confini? O dovrebbero essere assemblati in maniera diversa? Sono solo alcune delle domande che l'associazione "Terza Ricostruzione" si pone e pone ai cittadini del Friuli Venezia Giulia, in un momento in cui la legge costituzionale a Roma è già partita per rimettere in piedi i vecchi e aboliti enti.

IL REFERENDUM

Ma non è tutto. L'associazione, infatti, ritiene che a dare le risposte dovrebbero essere i residenti in Friuli Venezia Giulia votando un referendum consuntivo al quale rispondere a due domande. La prima: è giusto e utile avere un terzo (oltre alla Regione e ai Comuni) livello politico - amministrativo a carattere elettivo? La seconda: che cosa dovrebbe fare questo terzo ente? «La domanda è quindi se servono le Province- spiegano dall'associazione - per affrontare le nuove sfide del territorio, dalla contrazione demografica allo sviluppo locale, dalla transizione ecologica all'innovazione digitale. Dopo che, nel 2016, le vecchie Province sono state cancellate dall'ordinamento regionale - unico caso in Italia- e dopo che la Regione ha avviato, un anno fa, un disegno di legge costituzionale per ripristinare l'ente di "area vasta" nello Statuto regionale, siamo ora in attesa della legge del Parlamento nazionale sull'intera questione. L'avvio di questa procedura, tuttavia, non è stato accompagnato da alcuna approfondita riflessione né sull'efficacia delle vecchie Province abolite né sugli scopi dei nuovi enti di "area vasta».

L'ASSETTO

«L'assetto delle vecchie Province - spiegano ancora i soci - era notoriamente squilibrato (dal molto grande di quella di Udine al molto piccolo di quella di Trieste), incoerente (per le rilevanti disomogeneità geografiche interne), di fatto impotente verso i veri problemi (in quella di Ud, la montagna e la Bassa friulana sono rimasti territori marginali e il Tagliamento era solo un confine tra quella di Udine e di Pordenone). Se, quell'assetto, venisse riproposto oggi, sarebbe un puro "non sense" politico».

LA REGIONE

«La Regione - vanno ancora avanti - appare da tempo in empasse nell'affrontare i problemi strategici dei territori. La prospettiva dell'ente intermedio, quindi, non è da scartare a priori (come fanno alcuni partiti di minoranza) ma neppure da esaltare a prescindere (come fanno i partiti di maggioranza). Le opzioni sul tappeto sono tante. In che direzione andare se non si vuole scivolare inesorabilmente verso la restaurazione delle vecchie Province "non sense"? Sull'intera questione le forze politiche, sia pro che contro, si giocano la credibilità politica ma tutti ci giochiamo il futuro e la credibilità della Regione autonoma. Unici senza Province e sotto la lente dell'intero Paese, vogliamo essere "laboratorio" di nuove soluzioni di governo intermedio o esempio di restaurazioni insensate?»

LA RICHIESTA

Da qui, quindi, la richiesta di indire un referendum in modo da far parlare la gente. «Un ente intermedio tra Regione e Comuni può essere utile solo qualora sia funzionale a rimodulare il potere politico sul territorio per affrontare, più attrezzati, le nuove sfide. Ciò significa, allora, proporre enti con nuove missioni e con competenze ben definite per rendere i territori meno fragili e vulnerabili e, in ultima analisi, per rafforzare strutturalmente l'intera Regione. La strada corretta doveva essere quella di avviare, prima della procedura di legge costituzionale a base di nuovi studi geografici e socio-economici, a una consultazione popolare per far decidere i cittadini sul modello preferito di ente intermedio. Non è stato fatto! Persa tale occasione, ora, si può comunque cercare di dare un indirizzo, al legislatore nazionale e regionale, con una risposta democratica al quelle due domande sopra citate. Lo strumento per realizzare questa consultazione è il "referendum consultivo".

Loris Del Frate

«SAREBBE SBAGLIATO FARE LA COPIA DI QUELLO CHE C'ERA PRIMA È NECESSARIA UNA FORMA DIVERSA»

L'ENTE TERRITORIALE Uno dei vecchi cartelli che delimitava l'uscita dal territorio pordenonese per entrare quello udinese

Dreosto (Lega) contro Conte e Schlein «Un silenzio colpevole sulle Foibe»

LA POLEMICA

PORDENONE-UDINE Giorno del Ricordo per i martiri delle Foibe, il senatore friulano della Lega, Marco Dreosto, riaccende la polemica a 24 ore di distanza dalla visita a Basovizza della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni. E nel mirino finiscono i massimi esponenti dell'opposizione a livello nazionale.

«Come segretario della Lega del Friuli Venezia Giulia, territorio fortemente colpito dalle tragedie delle Foibe e dell'esodo - ha scritto ieri in una nota il senatore Marco Dreosto - ma soprattutto come italiano, mi vergogno che due esponenti e leader di partito, non abbiano ancora trovato un minuto del loro tempo per commemorare pubblicamente il Giorno del Ricordo. Ho paura che non sia mera distrazione ma una volontà di strizzare l'occhio a quella parte dell'elettorato di sinistra nostalgica del comunismo, di chi nega le foibe, di chi fa ancora il pugno chiuso e del peggiore revisionismo di questa tragedia che ha colpito il confine nord orientale italiano. Non è un segreto che parte della sinistra non abbia ancora accettato che il comunismo sia stato uno dei mali assoluti dello scorso secolo. Invito i due segretari, Pd e Cinque stelle, ad ascoltare le sagge parole del presidente Mattarella che ha pronunciato in questi giorni, auspicando le loro scuse per aver cercato di far cadere nuovamente nell'oblio la sofferenza di centinaia e migliaia di italiani colpiti dalla furia e dall'odio del comunismo titino». Un invito, quello a non minimizzare quanto accaduto al termine del secondo conflitto mondiale, lanciato a Basovizza anche dal ministro pordenonese per i Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, che aveva parlato di una «sparuta minoranza di negazionisti». Marco Dreosto, invece, lancia il suo attacco direttamente al cuore dell'opposizione in Parlamento, puntando il dito contro Cinque stelle e Partito democratico.

IL SENATORE Marco Dreosto, rappresentante della Lega

IL SENATORE ALL'ATTACCO DEI DUE LEADER DELL'OPPOSIZIONE AL GOVERNO MELONI

SOCIETÀ Il Cafc spa ha predisposto un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del Sistema

L'ACCELERAZIONE

Maxi-piano per la rete dell'acqua Investimenti per oltre 100 milioni

▶È in partenza dall'Acquedotto Friuli Centrale un progetto radicale di riorganizzazione

▶Il presidente Benigno: «Non possiamo non tener conto del contesto ambientale»

UDINE Investimenti sul territorio per oltre 100 milioni di euro. Assicurare un territorio più resiliente, sostenibile e digitalizzato: parte da dell'Acquedotto del Friuli Centrale - Cafc spa, un piano di riorganizzazione complessivo delle infrastrutture del Sistema idrico integrato che da qui ai prossimi anni detterà le politiche d'investimento sul territorio, con una ricaduta in termini di appalti e forniture di oltre 100 milioni di euro.

CLIMA

«In un contesto ambientale sempre più caratterizzato dalla presenza di evidenti cambiamenti climatici, garantire ai cittadini un territorio che armonizzi sviluppo sostenibile a innovazione e digitalizzazione è tra le priorità di una società di gestione del Sistema Idrico - sostiene il presidente di Cafc, Salvatore Benigno. La qualità del nostro servizio dipende dall'adeguatezza delle infrastrutture e, in particolar modo per il segmento acquedotto, dalle reti di adduzione e distribuzione».

Ed è in questo senso che nel 2024 è previsto l'avvio della progettazione per il rifacimento delle principali condotte di trasporto della risorsa idrica (in particolare nel Medio Friuli) assicurando una forte riduzione delle perdite idriche e un significativo risparmio dei costi energetici. Progetti che prevedono un investimento complessivo di circa 75 milioni di Euro.

BENIGNO Il presidente della società Cafc

Nuovi piani d'investimento finanziati dal PNRR per circa 18 milioni di Euro, invece, andranno a dare una spinta alla digitalizzazione delle reti acquedottistiche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative per la ricerca delle perdite idriche lungo le condotte.

L'anno in corso vedrà anche il completamento della gara di affidamento per l'ammodernamento dell'impianto di essicazione fanghi presso il Depuratore del Comune di San Giorgio di Nogaro, per un investimento complessivo di 13 milioni di euro. Decisa sarà anche la spinta progettuale al "riuso delle acque reflue" in ambito agricolo (con la collaborazione del Consorzio di Bonifica Pianura Friulana) ma anche in ambito industriale dove si prevede l'introduzione di meccanismi incentivanti con una sorta di "certificati blu"; una modalità utile a rendere operative le cosiddette "infrastrutture duali" con forme di collaborazione rafforzata con soggetti nazionali come, ad esempio, il GSE.

In tema di incremento della resilienza delle reti, per i prossimi anni è già in programma un ambizioso progetto per la realizzazione di una nuova condotta adduttrice di circa 42 km per mettere in connessione la centrale di produzione d'acqua potabile di Fauglis (Gonars) alla città di Lignano Sabbiadoro. Un intervento che permetterà una stretta collaborazione tra Enti Gestori - Cafc spa e Lta spa - presenti lungo il confine delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Veneto, e che prevede un investimento complessivo di 93 Milioni di euro con l'esecuzione della gara d'appalto entro il 2025.

CERTIFICAZIONE

«Una migliore gestione delle risorse idriche può favorire la transizione verso un'economia più verde e sostenibile, supportando gli sforzi per ridurre le emissioni di gas serra e promuovere pratiche di consumo più responsabili – sottolinea Benigno; in questo senso CAFC S.p.A. ha ottenuto la certificazione per la Gestione Sostenibile delle emissioni di Carbonio UNI EN ISO 14067 ed è il primo gestore del servizio idrico integrato del Friuli Venezia Giulia ad ottenere questo riconoscimento a testimonianza dell'impegno costante della società a favore della sostenibilità ambientale e sociale».

In partenza il cantiere per rifare il ponte sul Cormor

LAVORI

CAMPOFORMIDO Parte il cantiere per il rifacimento del ponte, con alcune modifiche alla viabilità. Da oggi, 12 febbraio fino al 31 agosto 2024 per lavori di intervento di ripristino dell'officiosità idraulica dell'alveo del torrente Cormor nel Comune di Campoformido (ente appaltante Consorzio di Bonifica Pianura Friulana) sono previste alcune modifiche alla viabilità nell'abitato di Basaldella, in particolare su via Zugliano, strada che conduce al Centro visite "Mulin di Basandiele". Lo rende noto l'amministrazione comunale di Campoformido guidata dal sindaco Erika Furlani riportando un estratto dell'ordinanza della Polizia Locale.

Nello specifico sono previste la chiusura di via Zugliano, all'altezza del parcheggio pubblico; l'istituzione di un doppio senso di circolazione in via Zugliano dal civico 12 all'incrocio con via G. Verdi; la chiusura parziale degli stalli di sosta, con divieto di sosta e di fermata, lato torrente Cormor nel parcheggio pubblico di via Zugliano a Campoformido, frazione Basaldella.

Resta garantito l'accesso alle abitazione di via Zugliano da entrambi i lati del ponte sul Cormor, che non sarà attraversabile fino al completamento del nuovo manufatto.

AMMINISTRAZIONE Il Comune ha previsto una serie di deviazioni al traffico per consentire il cantiere

Per gli utenti del parcheggio situato vicino al Cormor e per i visitatori del Mulino di Basaldella, l'accesso avverrà da via Zugliano lato via del Molino (bus urbano linea 3, fermata in via del Molino). L'effettiva demolizione dell'attuale ponte inizierà tra qualche giorno quando saranno ultimati gli interventi di spostamento degli ultimi sottoservizi, come anticipato dal Consorzio di Bonifica Pianura Friulana.

«Ringrazio la Regione per l'attenzione dimostrata in merito alla sicurezza dell'abitato di Basaldella con questo intervento finanziato da fondi regionali, ma anche il Consorzio di Bonifica Pianura Friulana, ente appaltante dell'opera, per i proficui confronti tenutisi che hanno consentito di individuare la migliore soluzione progettuale - sottolinea il sindaco Erika Furlani -. Fin da subito abbiamo sottolineato la necessità di eseguire anche costanti manutenzioni lungo l'alveo del torrente Cormôr: ogni anno, ottenendo le autorizzazioni necessarie, abbiamo garantito la pulizia facendo rimuovere la vegetazione cresciuta nel letto del torrente come nell'ultimo intervento tra novembre e dicembre 2023, quando abbiamo affidato a una ditta specializzata l'incarico per quindicimila euro».

Il parco industriale viaggia verso il futuro Ora tocca alla viabilità

▶ Sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria nelle aree di Tolmezzo e Villa Santina

CANTIERI

VILLA SANTINA Proseguono gli interventi di riqualificazione delle aree industriali del Carnia Industrial Park. Sono stati completati i lavori di manutenzione straordinaria della viabilità in via del Pioppeto nella zona industriale di Tolmezzo e in via Comunità Europea in quella di Villa Santina. In particolare, via del Pioppeto, nella quale si registra un significativo incremento di transito di mezzi pesanti verso il nuovo Centro Logistico, è stata oggetto di interventi di straordinaria manutenzione consistenti nel rifacimento della pavimentazione stradale e delle cunette, al fine di garantire significativi miglioramenti alla percorribilità veicolare e un corretto smaltimento delle acque meteoriche. Sono stati inoltre rifatti e sistemati lunghi tratti di marciapiede (e relative cordonate di delimitazione) per la migliore funzionalità a favore del passaggio pedonale. Dopo le opere di riqualificazione della viabilità, che hanno interessato le arterie principali e di maggior percorrenza della zona industriale di Villa Santina (interventi ultimati nell'autunno 2022), sono in corso di completamento ulteriori lavori che hanno interessato via Comunità Europea.

INTERVENTI

La strada è stata completamente riqualificata attraverso il rifacimento della pavimentazione stradale in conglomerato bituminoso, la demolizione e il ripristino di alcuni tratti di cordonata e di marciapiede, in particolare in prossimità delle attività manifatturiere presenti. Sono stati anche ripristinati circa 200 metri di viabilità ciclabile con il rifacimento del tappeto di usura in conglomerato bituminoso, e alcuni tratti delle aiuole di delimitazione, con la pulizia del verde e il taglio delle piante. Considerato inoltre che la via era caratterizzata da notevoli ristagni d'acqua piovana, dovuti non solo al dissesto stradale, ma anche alle caditoie stradali bloccate e malfunzionanti, particolare attenzione è stata dedicata alla realizzazione del nuovo piano stradale con adeguate pendenze trasversali ed imbocchi alle caditoie di raccolta acque meteoriche, compresa la pulizia di queste ultime. Inoltre, in prossimità dei due incroci, sono state realizzate nuove caditoie (comprensive dei relativi allacciamenti alla rete fognaria) al fine di migliorare lo smaltimento delle acque. Con questi interventi, nati in condivisione con le Amministrazioni comunali e in considerazione del fabbisogno manifestato dalle aziende insediate nel Parco industriale in quelle aree, sono state realizzate strutture viabili funzionali ed adeguate alla notevole quantità di traffico, che garantiscono altresì gli standard di sicurezza stradale per lavoratrici e lavoratori. L'investimento complessivo per le due opere è stato di 355 mila euro, con l'utilizzo di fondi regionali dedicati e risorse del bilancio consortile.

LA CRESCITA

Nel frattempo prosegue la crescita anche di alcune delle realtà insediate: a Villa Santina per esempio il Gruppo Gandolfi, gruppo da 85 milioni di euro di ricavi specializzato nel settore delle conserve alimentari, ha rilevato la friulana Villa Food con l'obiettivo di raddoppiarne il fatturato anche tramite l'espansione estera. Con sede in provincia di Udine, Villa Food produce e confeziona specialità gastronomiche combinando la cottura sottovuoto a bassa temperatura, con un trattamento meccanico a freddo ad altissima pressione, senza aggiunta di conservanti e/o additivi per la loro conservazione. Villa Food ha generato, nel 2023, un fatturato di circa sette milioni di euro e «l'obiettivo è raddoppiarlo nei prossimi 3-5 anni ed espandere il business non solo sul mercato locale ma anche su Regno Unito, Germania e Paesi Bassi», ha commentato Filippo Gandolfi, main shareholder del Gruppo Gandolfi.

GLI INTERVENTI SONO STATI CONDIVISI DALLE AMMINISTRAZIONI DEI COMUNI INTERESSATI

LA SITUAZIONE La viabilità al Carnia Industrial Park

ECONOMIA Il complesso industriale di Amaro Udinese in una foto d'archivio

A fuoco una centralina L'acciaieria deve chiudere

L'INCIDENTE

SAN GIORGIO Fuoco in una sottostazione dell'energia elettrica, il danno costringe alla chiusura temporanea il laminatoio Marcegaglia (ex Palini e Bertoli) di San Giorgio di Nogaro. Dalle ore 7.15 circa di ieri i vigili del fuoco del comando di Udine sono stati impegnati con un'autopompa e un'autobotte, giunte dal distaccamento di Cervignano del Friuli, e il funzionario di guardia, giunto dalla sede centrale del capoluogo friulano, per l'incendio di un componente elettronico in una sottostazione di distribuzione dell'alta tensione che si trova in via Fermi a San Giorgio di Nogaro.

La situazione è stata messa sotto controllo e per poter operare in sicurezza alla completa estinzione delle fiamme, i vigili del fuoco hanno atteso che i tecnici dell'azienda di distribuzione elettrica sul territorio nazionale togliessero l'alimentazione alla sottostazione. Le cause dell'incendio, che non ha coinvolto persone, sono ancora in fase di accertamento. A causa dell'incendio, però, il laminatoio Marcegaglia, servito dalla sottostazione elettrica stessa, è rimasto senza energia. Si tratta di uno stabilimento produttivo che lavora a ciclo continuo e che non sospende la sua attività durante i giorni festivi.

L'INCIDENTE L'incendio che ha fatto chiudere il laminatoio

Scontro politico a Gemona sul campeggio "glamour"

IL NODO

GEMONA Scontro politico a Gemona del Friuli sul progetto di realizzazione di un Glamping da 200 posti nella località pedemontana friulana, ovvero una particolare struttura dedicata al campeggio di nuova generazione "con glamour".

L'annuncio, ricorda Sandro Venturini, capogruppo di minoranza a palazzo Boton, era stato fatto nel mese di aprile 2020. In quell'occasione, prosegue Venturini, "l'amministrazione comunale che spiegava a mezzo stampa con tanto di immagini patinate, la prossima realizzazione a Gemona della struttura ricettiva, da realizzarsi in area Vegliato-Colle Dorondon da parte del gruppo Zaffiro per tramite la "Zaco srl, azienda edile con capitale sociale detenuto in maggioranza da Sarafin spa".

LA CRITICA

«Il sindaco - ricorda ancora Venturini - dichiarava che «la proposta di realizzare un Glamping, un'innovativa tipologia di "camping con glamour", struttura ricettivo alberghiera di nuova generazione, nel segno della riscoperta del più autentico benessere a contatto con la natura».

Un obiettivo da raggiungere « mixando innovazione, design, comfort con ecologia e sostenibilità, nella piena integrazione paesaggistica, garantisce un'offerta completamente e di alta gamma assente in gran parte del territorio regionale, ma da anni presenti e di straordinaria bellezza in tutto l'arco alpino, ovunque accolti con interesse e favore dalle comunità proprio perché rispettoso dei territori in cui si integra».

L'ANNUNCIO ERA STATO FATTO NEL 2020 QUANDO SI ERA PARLATO DELLA STRUTTURA

IL RECUPERO

E proseguiva: «La notizia è di una portata straordinaria perché contestualmente si va a completare il recupero di un'area che dopo il sisma è stata solo limitatamente valorizzata e si genera benefici significativi per il vicino centro storico e l'intero tessuto commerciale della nostra Città».

MINORANZA

Da qui le conclusioni dell'esponente di opposizione: "Abbiamo sempre avuto delle perplessità sulla concreta realizzazione di quest'opera, in particolare per il sito prescelto, a nostro avviso del tutto inadeguato, e prossimo ad un altro campeggio".

"Per questo abbiamo inoltrato un interpellanza al sindaco ricevendo di fatto conferma ai nostri dubbi: dall'aprile 2020 ad oggi nulla è pervenuto riguardo a quest'opera. Il Glamping è fermo, o meglio è già morto" ha concluso Venturini.

VENTURINI: «ABBIAMO SEMPRE AVUTO PERPLESSITÀ SULL'OPERA DA 4 ANNI È TUTTO FERMO»

Cultura &Spettacoli

GIOVEDÌ AL TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE ANDRÀ IN SCENA "LA CONTESSA CONTADINA: CATERINA PERCOTO", DONNE CHE HANNO RETTO LE SORTI DELLE LORO VITE E COMUNITÀ.

Testo di Jacopo Angelini con Anna Bonaiuto, Mimosa Campironi alle musiche, a cura di Roberto Valerio

La star internazionale del pianoforte, il georgiano Éliso Virsaladze, venerdì sarà ospite della Fazioli Concert Hall di Sacile
Paolo Hendel lo stesso giorno, alle 20.45, al Teatrorsaria di Premariacco, con il suo nuovo spettacolo dal titolo "Niente panico"

"Al Cavallino Bianco" l'operetta al Teatrone

APPUNTAMENTI

La carrellata di appuntamenti culturali da lunedì 12 al 19 febbraio in provincia di Pordenone e Udine.

MUSICA

"Al Cavallino Bianco", l'operetta di Ralph Benatzky, su libretto di Hans Müller (1929), va in scena domani, alle 20.30, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Adattamento e regia di Corrado Abbati, che è anche tra gli interpreti, orchestra dal vivo diretta da Alberto Orlandi e il Balletto di Parma. Coreografie di Francesco Frola. Sempre il Teatrone, sabato, alle 20.30, ospita la Female Symphonic Orchestra (Austria), diretta da Silvia Spinato, con la partecipazione speciale del soprano Fiorenza Cedolins. Musiche di Amy Marcy Cheney Beach e Antonin Dvorák. Il concerto sarà preceduto, alle 17.30, nel ridotto del foyer (ingresso libero), dalla conferenza "Gender Gap", con Carlo Moreni, critico musicale. Una star internazionale del pianoforte, il georgiano Éliso Virsaladze, grande interprete di autori russi moderni, Brahms e Schubert, sarà il protagonista del concerto di venerdì (alle 19.30) alla Fazioli Concert Hall di Sacile. Son du Xangô Feat Patricio Bonfiglio - Astor Piazzolla, Reminiscence 1974. Sabato, alle 21, al Teatro Arrigoni di San Vito, concerto dedicato alla musica di Astor Piazzolla con il gruppo Son du Xangô.

TEATRO

Paolo Hendel arriva venerdì, alle 20.45, al Teatrorsaria di Premariacco, con il suo nuovo spettacolo "Niente panico", scritto insieme a Marco Vicari, regia di Gioele Dix. "S'era amor si scoprirà – La ridicola commedia della falsa fantasma", canovaccio originale della commedia dell'arte, con gli attori dell'Accademia Nico Pepe compare nella locandina di due teatri, a cura di Ert Fvg: il 16 febbraio, alle 20.45, nell'auditorium di Talmassons e il 17 febbraio (alle 21) al Comunale di Polcenigo. Corrado Nuzzo e Maria Di Biase sono in tour con la commedia "Delirio a due" di Eugene Ionesco, regia di Giorgio Gallione. Sabato, alle 20.45, faranno tappa al Miotto di Spilimbergo e domenica, alla stessa ora, al Benois De Cecco di Codroipo. Al Verdi di Pordenone, mercoledì e giovedì, alle 20.30, Umberto Orsini e Franco Branciaroli si misurano con un classico: "I ragazzi irresistibili" di Neil Simon, regia Massimo Popolizio. Al Nuovo di Udine, giovedì, alle 19.30, la stagione "Soggetto Donna" ripercorre la vita di Caterina Percoto (1812 – 1887), scrittrice e poetessa friulana, note come la "contessa contadina di Soleschiano". Al Teatro Gozzi di Pasiano, sabato alle 21, la Fita presenta "Cortesie al veleno", della Compagnia "Artisti per caso" di Salgareda. Ingresso gratuito.

DANZA

"Fellini, la dolce vita di Federico" è lo spettacolo ideato per il centenario della nascita del regista che venerdì, alle 21, sarà proposto al Teatro Zancanaro di Sacile.

LIBRI

Giovedì, alle 18, all'ex Tipografia Savio di Pordenone, Federica Manzon presenta il suo ultimo libro "Alma", conduce Claudio Cattaruzza, letture a cura di Carla Manzon. Ingresso libero. La rassegna "Prata d'autore" al Teatro Pileo ospita la scrittrice Emanuela Canepa e il suo ultimo romanzo "Resta con me, sorella" (Einaudi), venerdì 16 febbraio alle 20.30. Appuntamento a cura del Comune e della Biblioteca in collaborazione con Ortoteatro e Lucia Roman, ingresso libero. L'associazione Tarakos domenica 18 febbraio (alle 17) organizza "Il segno", l'Aperibook con lo scrittore Enrico Galiano al Caffè Barocco Revolution di Azzano. Intervistato da Antonella Zava, l'autore pordenonese presenterà il romanzo "Geografia di un dolore perfetto" (Garzanti). Ingresso libero. Mercoledì, alle 18, all'ex Convento di San Francesco, presentazione del libro di Renato Perrone "Le farfalle vivono un giorno solo". Renato, morto a 22 anni di leucemia, ci ha lasciato in eredità un inno alla gioia di vivere e un invito a non arrendersi mai. Il ricavato verrà devoluto alla Biblioteca di Sara.

INCONTRI

Il Comune di Pasiano e il Mirs - Museo interattivo della radio e della società dal 10 al 16 febbraio organizzano una serie di eventi che celebrano la Giornata mondiale della radio (13 febbraio) e altri anniversari del 2024 collegati al mondo delle comunicazioni radio e televisive. Il 16 febbraio al teatro Gozzi si terrà l'annullo filatelico a tema di Posteitaliane.

Cristiana Sparvoli

IL GIOVANNI DA UDINE OSPITERÀ LA FEMALE SYMPHONIC ORCHESTRA CON LA PARTECIPAZIONE SPECIALE DEL SOPRANO FIORENZA CEDOLINS

CANTO "Al Cavallino Bianco", l'operetta di Ralph Benatzky, su libretto di Hans Müller (1929), va in scena domani al Teatro Nuovo Giovanni da Udine. L'orchestra è diretta da Alberto Orlandi

GIOVEDÌ, ALLE 18, ALL'EX TIPOGRAFIA SAVIO DI PORDENONE, FEDERICA MANZON PRESENTA IL SUO ULTIMO LIBRO "ALMA"

Trecento apparecchi in esposizione nella Giornata mondiale della radio

CELEBRAZIONI

Il Comune di Pasiano celebra la Giornata mondiale della radio (13 febbraio) con una settimana di eventi, che mettono al centro i 300 esemplari storici donati all'ente dal collezionista Pier Giorgio Vendramin. Ma non sarà possibile ammirarli nel nuovo Museo interattivo della Radio e della Società (Mirs), poichè il "contenitore" non è ancora pronto. Non sono ancora conclusi i lavori per realizzare la divisione in muratura degli spazi interni dell'ex Municipio di via Roma. Quindi salta la data di oggi, indicata inizialmente dal Comune e dagli allestitori come giorno inaugurale del Mirs. Resta però invariato il programma di iniziative organizzate per celebrare il World radio day, che commemora la prima trasmissione di Radio Onu, andata in onda il 13 febbraio 1946: "Qui sono le Nazioni Unite che parlano ai popoli di tutto il mondo". All'insegna di questo storico avvenimento, nel 2012 l'assemblea generale dell'Onu proclamò il 13 febbraio Giornata mondiale della radio, strumento di cooperazione internazionale, libertà di espressione e informazione. Il Wrd quest'anno assomma un anniversario "tondo" in più, poiché sono trascorsi settant'anni da quando presero il via, nel 1954, le regolari trasmissioni della televisione in Italia. Il Comune di Pasiano, in questa cornice di anniversari, apre una finestra sul suo patrimonio, composto da centinaia di apparecchi, radiofonici e televisivi, da esporre permanentemente nel museo, quando sarà completato con l'Archeopoint e l'area delle attività didattico-formative. Ad aprire la settimana celebrativa, sabato scorso, è stato lo spettacolo sulla storia di "Carosello" in scena al teatro Gozzi. Gli alunni delle scuole pasianesi potranno ora seguire visite guidate alla collezione di radio storiche giovedì e venerdì, temporaneamente collocate nella Sala Damiano Damiani, al Parco ai Molini. Sempre giovedì, dalle 17 alle 20, al Teatro Gozzi, sarà anche possibile far contrassegnare i propri valori postali con lo speciale annullo filatelico di Poste Italiane dedicato alla Giornata mondiale della radio, mentre nel foyer, fino a giovedì, sono esposti documenti, apparecchi radiofonici e televisivi d'epoca. Anche se non ci sarà il taglio del nastro, oggi, alle 18.30, nel Municipio di Villa Saccomani, l'amministrazione comunale presenta gli anniversari del 2024 e le iniziative proposte dal Mirs, in collegamento con la Fondazione Guglielmo Marconi di Sasso Marconi. Domani, nella ricorrenza del World radio day, è in programma una visita guidata, con aperitivo, alla sede espositiva del Parco ai Molini per i cittadini e le associazioni. Infine, giovedì, dalle 18.30, al Teatro Gozzi, si terrà la serata sulla comunicazione radio e la storia della televisione. Interviene Marco Manfredini, collezionista e ricercatore, collaboratore della rivista "Antique Radio Magazine", mentre Silvano Gazzola farà vedere come funziona la replica di un televisore del 1930, prodotto dalla Fratelli Fraccaro di Castelfranco Veneto. Presenta Mosè Battocchio, direttore scientifico del Mirs.

cr.sp.

GLI ALUNNI DELLE SCUOLE POTRANNO VISITARE LA COLLEZIONE DONATA AL COMUNE COLLOCATA AL PARCO DEI MOLINI

COLLEZIONE Vendramin e Polesello

Parte la sesta edizione di "Riflettori sul NordEst", rassegna che anticipa il premio organizzato dal Comune di Latisana

Libri di confine sotto la lente

SCRITTORI

Sesta edizione per "Riflettori sul Nord-Est", la rassegna letteraria di confine che anticipa la 31esima edizione del Premio Letterario Internazionale "Latisana per il Nord-Est". Anche quest'anno i riflettori si accendono su autori e autrici che, nelle loro pagine, raccontano il nord-est, valorizzando le storie ambientate al confine e ampliando la conoscenza e la diffusione del panorama letterario transfrontaliero.

La rassegna è anche occasione di valorizzazione del territorio e delle sue realtà legate a educazione e sostegno della disabilità: oltre alla collaborazione con i Comuni di Rivignano Teor e di Ronchi dei Legionari, infatti, il progetto coinvolge l'Istituto Comprensivo "Cecilia Deganutti", l'Isis "Enrico Mattei" di Latisana, il Consorzio per l'assistenza medico psico pedagogica (Campp), sedi di Latisana e di Rivarotta, e il centro di aggregazione giovanile Station - Fermata Giovani di Latisana.

SCUOLE PROTEGONISTE

I ragazzi saranno fra i protagonisti della kermesse, confezionando gli omaggi destinati al pubblico presente all'evento finale del Premio, in programma sabato 13 aprile al Teatro Odeon di Latisana e all'incontro di Riflettori sul nord-est, in programma per il giorno di San Valentino.

Due appuntamenti di "Riflettori" sono dedicati alle scuole del territorio: giovedì 8 febbraio Loris Stella e Tommaso Vidus Rosin hanno presentato Mappe delle scienze (Nord-Sud) agli studenti della Scuola secondaria di primo grado e, martedì 27 febbraio, Enrico Galiano incontrerà gli studenti delle Scuole secondarie di secondo grado per parlare del suo libro "L'arte di sbagliare alla grande" (Garzanti).

INCONTRI

Gli incontri per il pubblico inizieranno, giovedì 8 febbraio, alle 18, nella sala consiliare di Rivignano, con la scrittrice Antonella Sbuelz che, in dialogo con Martina Delpiccolo, presenta "Mariam" (Vallecchi), una storia tra guerra ed amore.

Mercoledì prossimo, alle 18, nella sala conferenze della ex Stazione ippica di Latisana, Federica Manzon, con la conduzione di Valentina Berengo, presenta "Alma" (Feltrinelli), il suo ultimo romanzo, che fa di Trieste il punto di vista da cui guardare i difficili tentativi di capire chi siamo e dov'è la nostra casa.

Essendo anche la festa degli innamorati, durante la serata verrà regalata, alle coppie partecipanti, una busta contenente una poesia e degli oggetti realizzati dai ragazzi e dagli educatori del Campp e del Centro di aggregazione giovanile di Latisana per celebrare l'amore per i libri, la lettura e la scrittura. Inoltre, verrà donata una copia del libro della Manzon, gentilmente offerta dalla cartolibreria Il Papiro, a seguito di estrazione.

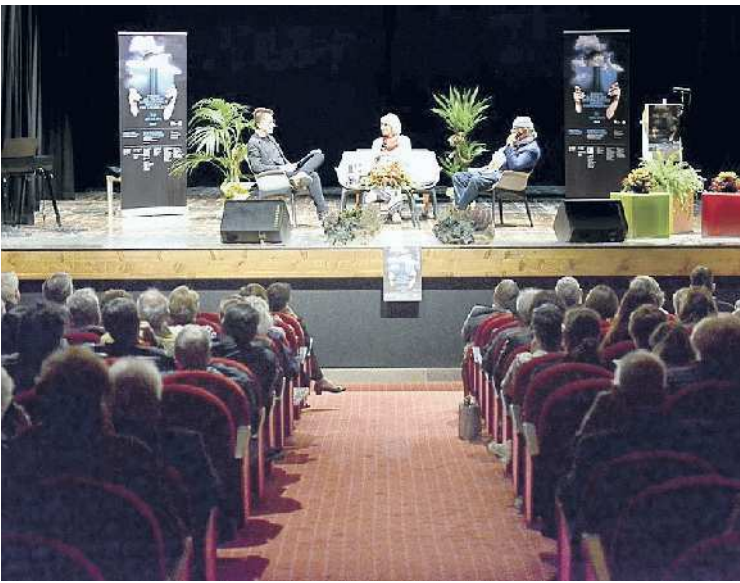
IN PROGRAMMA INCONTRI PER LE SCUOLE E PRESENTAZIONI DI NOVITÀ EDITORIALI CON GLI AUTORI

Si prosegue, giovedì 22 febbraio, nella stessa location, alle 18, con Elena Commessatti che presenta "Agata Est e il mostro di Udine" (Gaspari), moderata da Federica Tosel, una storia di delitti, in parte realmente accaduti nel capoluogo friulano, tra il 1971 e il 1989.

La rassegna si concluderà, venerdì 1 marzo, alle 18, all'auditorium di Ronchi dei Legionari, in cui Pietro Spirito dialogherà con Cinzia Benussi e presenterà "Storie sotto il mare" (Laterza), libro che racchiude il racconto del mare e degli uomini che lo vivono o lo hanno vissuto.

COLLABORAZIONI

«Quest'anno, per Riflettori, - sottolinea l'Assessore alla Cultura, Martina Cicuto - abbiamo puntato molto sulle collaborazioni, perché siamo convinti che fare rete sia una carta vincente nell'ambito della promozione culturale. Sono particolarmente soddisfatta per l'alleanza con le scuole del territorio e con i Comuni di Rivignano Teor e di Ronchi dei Legionari, che ci consente di portare le nostre iniziative al di fuori delle mura istituzionali del Comune di Latisana».

Tutti gli incontri sono ad ingresso libero e gratuito. Per informazioni: telefonare allo 0431.525179-181 o scrivere a biblioteca@comune.latisana.ud.it.

TEATRO ODEON Sopra e sotto cerimonia di consegna dei premi; al centro a sinistra Elena Commessatti e a destra Federica Manzon

Carnevale

Martedì grasso, la festa dei bambini

Il Martedì Grasso verrà celebrato a Pordenone, domani, con una festa durante la quale bambini e famiglie potranno immergersi nel puro divertimento, fra trampolieri, sculture di palloncini e bolle di sapone. In collaborazione con la Pro Loco Pordenone, la Festa dei Bambini del Martedì Grasso si svolgerà in piazza XX Settembre, dalle 14.30 alle 18 circa, con intrattenimenti, caramelle, crostoli, castagnole, thè e cioccolata calda per tutti distribuiti dai volontari della ProLoco. In programma gonfiabili, trampolieri con bolle di sapone, truccabimbi con Federica e animazione con il gruppo di Daiana Orfei e la bici gigante, illuminata, musicante, itinerante, che sfilerà per le vie della città. Topolino, Minnie, Olaf, Minions e i clown saranno le mascotte di questo Carnevale dei Bimbi 2024. In caso di brutto tempo, la festa si svolgerà al coperto nel palasport "Armando Lupieri" di Villanova (via Pirandello 33).

PIAZZA XX SETTEMBRE Bambini e mamme alla festa di Carnevale

Cinemazero YoungCard porta in sala 700 ragazzi

CINEMA

A un anno dal via, si rinnova l'alleanza tra il Comune di Pordenone e Cinemazero, per offrire, ai giovani fino ai 25 anni residenti in città, l'opportunità di andare al cinema al costo simbolico di 3 euro, grazie alla Cinemazero YoungCard. La tessera, valida 365 giorni e attiva anche al Nuovo Cinema Don Bosco, ha già registrato, nel primo anno di sperimentazione, 700 sottoscrizioni, che si sono tradotte in oltre 2.000 ingressi di under 25 in sala.

«Il successo di questa iniziativa, che rientra tra le numerose operazioni del Comune per rendere i giovani attivi e protagonisti della vita culturale e artistica della città, - commenta il vicesindaco e assessore alla Cultura e alle Politiche giovanili, Alberto Parigi - ha dimostrato che a nessuna età l'emozione e la socialità del cinema possono essere sostituite dagli smartphone e dalle piattaforme. Ed è per tale motivo che abbiamo deciso di sostenere, anche per il 2024, la Cinemazero YoungCard, riconoscendone l'importante valore simbolico e sociale».

Il presidente di Cinemazero, Marco Fortunato, aggiunge: «I giovani hanno risposto all'invito a vivere, alcuni per la prima volta, l'esperienza della visione collettiva, al cinema: un primo passo per una partecipazione attiva alla vita culturale della città. Grazie a questa iniziativa, Cinemazero ha saputo coinvolgere un numero crescente di ragazzi anche oltre l'orario scolastico, nel tempo libero, a un costo ridotto e accessibile a tutte le fasce di reddito».

Le proposte della Mediateca completano l'offerta verso le giovani generazioni: qui si danno appuntamento i partecipanti dello Young Club, un gruppo di cinefili in erba che si riunisce con regolarità e collabora attivamente alle attività di Cinemazero, dal Pordenone Docs Fest a FMK, il festival internazionale dei corti, che li vede assoluti protagonisti.

Sempre in Mediateca, il sabato pomeriggio si tengono i laboratori all'insegna del cinema e della creatività dedicati ai più piccoli, dagli otto anni, e alle famiglie, collegati alle proiezioni di Cinemazero Kids al Nuovo Cinema Don Bosco.

Premio Cesa, una targa sarà intitolata a Lorenzo Marchiori

CONCORSO

Dopo le ben sei selezioni in giro per tutto lo Stivale, sono stati definite le altrettante proposte musicali che saliranno sul palco del Folkest 2024 a San Daniele del Friuli per aggiudicarsi il primo posto al Premio Alberto Cesa.

Ad Arezzo hanno conquistato la finale gli Ars Antiqua World Jazz Ensemble di Ferrara (7 dicembre 2023), San Pietro a Caiano in provincia di Verona (26 gennaio) ha visto la vittoria di Vanina Vincent, argentina trapiantata a Firenze. Miguel Angel Acosta - argentino di nascita e da anni torinese di adozione - ha conquistato la giuria a Cervasca, in provincia di Cuneo (27 gennaio). Mentre a Loano (28 gennaio) hanno spiccato il volo i genovesi Makadam Zena e a Roma (2 febbraio) hanno vinto I Trillanti dalla Ciociaria. Infine, i Trival sono arrivati primi in occasione della selezione di Codroipo (9 febbraio) in provincia di Udine.

Il gruppo/artista vincitore parteciperà, di diritto, all'edizione successiva di Folkest, oltre a ricevere un premio da parte del Nuovo Imaie. A discrezione della giuria potrà essere assegnato un premio speciale a un artista/gruppo formato da musicisti sotto i 35 anni di età.

DEFINITA LA GRIGLIA DEI FINALISTI CHE SI ESIBIRANNO NELLA CORNICE DI SAN DANIELE

La novità di questa edizione è che ai gruppi finalisti verrà richiesto di musicare, cantare e arrangiare un testo in lingua friulana del poeta Federico Tavan di Andreis, una figura artisticamente di grande livello, Una delle più alte voci della letteratura friulana della seconda metà del Ventesimo secolo dopo Pier Paolo Pasolini. Questa fase del Premio si svolgerà in stretta collaborazione con Morganti Editori, la casa editrice che cura i diritti applicabili all'Opera del poeta.

Una targa speciale - altra novità di questa edizione - sarà intitolata a Lorenzo Marchiori, amico del Festival e giornalista de "Il Gazzettino", recentemente scomparso: «Sarà un premio dedicato all'approfondimento dell'uso della o delle lingue da parte degli artisti presenti - spiega Del Favero -. Lo definiremo meglio nei prossimi mesi, in dialogo con la famiglia e con i colleghi di Lorenzo».

I primi tre classificati si portano a casa, infine, la partecipazione a Folkest 2025: il primo classificato durante le serate conclusive a San Daniele del Friuli. Il secondo e terzo classificato nei concerti in programma a giugno in diverse località del Friuli-Venezia Giulia.

Pacini analizza la zona critica tra ecologia e rapporti umani

LIBRI

Dopo il successo di "Pensare la fine", il giornalista e scrittore Marco Pacini torna sul tema dell'attuale crisi ecologica con il nuovo libro "Zona critica. Esercizi di futuro tra ecologia e tecnologia", Meltemi Editore (uscito il 9 febbraio), che sarà presentato al pubblico venerdì, alle 18, al Teatro San Giorgio di Udine, in collaborazione con il Css - Teatro stabile di innovazione del Fvg, vicino/lontano e Società filosofica italiana - sezione Fvg. L'autore dialogherà con Beatrice Bonato, presidente della Società filosofica italiana - Sezione Fvg. Introduzione e letture a cura di Rita Maffei, co-direttrice artistica del Css di Udine.

La presentazione del saggio rientra nell'ambito di Teatro Contatto Nature Future, la stagione che intreccia, nelle sue proposte, temi attuali e controversi come la sostenibilità ambientale e l'intelligenza artificiale. L'ingresso alla serata è libero.

NATURA E PROCESSI

Marco Pacini con il saggio "Zona critica. Esercizi di futuro tra ecologia e tecnologia", propone gli strumenti per elaborare una filosofia dell'Antropocene a partire dall'idea scientifica di Zona critica: la sottile pelle vivente della Terra che si estende dalla sommità della copertura vegetale fino al fondo della falda acquifera. L'autore invita i lettori a interpretare ed estendere questa visione oltre i confini delle "scienze dure", per approdare al campo delle scienze sociali. La Zona critica diventa, così, un concetto che mette a fuoco le interdipendenze, non solo fra tutti i soggetti naturali, ma anche tra fenomeni e processi sociali, economici e politici.

La serata sarà un'occasione per addentrarsi in questa Zona critica e rendersi conto non solo dello stretto legame tra problematiche ambientali e risposte tecnologiche, ma anche del rapporto necessario che tutti i membri della Zona - compresi quelli non umani - intrattengono per fronteggiare la crisi della nostra casa terrestre.

Per informazioni chiamare lo 0432.504765 o scrivere a info@cssudine.it.

PORDENONELEGGE Il giornalista, filosofo e scrittore Marco Pacini

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diario

OGGI

Lunedì 12 febbraio

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Monica Gualtieri** di Azzano dagli amici Giulio, Laura ed Elisabetta.

FARMACIE

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure

AZZANO DECIMO

▶Selva, via Corva 15 - Tiezzo

CASARSA

▶Cristofoli, via Udine 19

MANIAGO

▶Fioretti, via Umberto I 39

PINZANO AL T.

▶Ales, via XX Settembre 49

PORCIA

▶Comunale Fvg, via don Cum 1 - Palse

SACILE

▶Sacile srl, piazza Manin 11/12

PORDENONE

▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/A.

EMERGENZE

▶Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.

▶Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«DIECI MINUTI» di M.Tognazzi : ore 16.00.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 16.00 - 18.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 18.00 - 20.45.
«THE HOLDOVERS - LEZIONI DI VITA» di A.Payne : ore 18.30.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 21.00.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 21.00.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 16.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 16.30.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 19.15.
«SUSPIRIA» V.M. 14 : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 14.00 - 16.15 - 19.00.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 14.00 - 17.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 14.10 - 16.10.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 14.10 - 16.40 - 17.20 - 19.15 - 21.50 - 22.20.
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.25 - 16.45.
«WONKA» di P.King : ore 14.40.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 14.40 - 17.10 - 19.50 - 22.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 14.50 - 19.20.
«IL RAGAZZO E L'AIRONE» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 18.15 - 21.30.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 19.10.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 19.20.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 21.40.
«THE WARRIOR - THE IRON CLAW» di S.Durkin : ore 22.00.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.10 - 16.20 - 21.40.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 19.00.
«GREEN BORDER» di A.Holland : ore 15.00 - 17.50 - 20.40.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 14.40 - 17.50.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 20.30.
«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 17.20.
«TE L'AVEVO DETTO» di G.Elkann : ore 19.40.
«HOW TO HAVE SEX» di M.Walker : ore 21.40.
«SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA» di A.Hints : ore 14.30.
«PRIMA DANZA, POI PENSA - ALLA RICERCA DI BECKETT» di J.Marsh : ore 14.35.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 16.35.
«SMOKE SAUNA - I SEGRETI DELLA SORELLANZA» di A.Hints : ore 19.15.
«ANATOMIA DI UNA CADUTA» di J.Triet : ore 21.05.

PRADAMANO

▶THE SPACE CINEMA CINECITY
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«WISH» di C.Veerasunthorn : ore 14.15.
«IL FANTASMA DI CANTERVILLE» di K.Burdon : ore 14.20 - 15.00.
«SANSONE E MARGOT: DUE CUCCIOLI ALL'OPERA» di V.Rovenskiy : ore 14.40 - 15.20 - 17.00.
«TUTTI TRANNE TE» di W.Gluck : ore 15.10 - 16.20 - 17.50 - 18.50 - 20.20 - 21.20 - 22.20.
«ARGYLLE - LA SUPERSPIA» di M.Vaughn : ore 15.20 - 22.30.
«IL COLORE VIOLA» di B.Bazawule : ore 15.35 - 21.20.
«POVERE CREATURE!» di Y.Lanthimos : ore 15.40 - 16.50 - 17.30 - 18.20 - 20.10 - 21.00 - 22.10.
«WONKA» di P.King : ore 15.45.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 16.40 - 19.00.
«A DIRE IL VERO» di N.Holofcener : ore 16.50.
«PERFECT DAYS» di W.Wenders : ore 17.15 - 18.40 - 21.30.
«I SOLITI IDIOTI 3 - IL RITORNO» di F.Ferro : ore 18.50 - 21.40.
«SUSPIRIA» di D.Argento : ore 19.20 - 22.00.
«LA BUSSOLA - IL COLLEZIONISTA DI STELLE» di A.Soldani : ore 20.00.
«IO CAPITANO» di M.Garrone : ore 20.30..

L'Associazione Veneta degli Avvocati Amministrativisti è affettuosamente vicina alla moglie Nicoletta e ai familiari, in occasione della prematura scomparsa dell'

Avvocato

Francesco Mazzarolli

stimato e generoso Collega, da tutti apprezzato per l'esemplare correttezza, il garbo, la nobiltà d'animo e l'indiscussa autorevolezza.

Venezia, 13 febbraio 2024

Il Presidente, il Consiglio Direttivo e i Soci tutti della Società del Casino Pedrocchi, esprimono il più sentito cordoglio per la prematura scomparsa del Socio e Amico

Nob. Avv.

Francesco Mazzarolli

e si stringono con sincero affetto a Nicoletta, Leopoldo, Alvise e Guglielmo in questo momento di immenso dolore.

Padova, 12 Febbraio 2024

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

12.2.2015 12.2.2024

Dott.

Luciano Pinzerato

con infinito amore.

La S. Messa in ricordo sarà celebrata oggi 12 c.m. alle ore 18,30 nel Duomo di S. Martino di Lupari

S. Martino di Lupari, 12 febbraio 2024

O.F. Ferro_ 049 5952757

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 12, Febbraio 2024

Calcio D
Il Chions ha trovato un "cecchino" inatteso
Vicenzotto a pagina XIV

Calcio Eccellenza
La Sanvitese acciuffa il pari Il Tamai avanti con un tris
A pagina XV

Basket A2
L'Old Wild West al palaCarnera riparte di slancio a spese di Milano
Sindici a pagina XXII

UDINESE OLTRE I LIMITI IN CASA DELLA JUVENTUS

▶Stasera i bianconeri devono offrire una prestazione coraggiosa e provare a crederci. Ferreira è il favorito sulla fascia destra. Confermato Giannetti in difesa

GRINTA ARGENTINA Il difensore centrale Lautaro Giannetti ha esordito bene con il Monza (Foto LaPresse)

LA VIGILIA

La resa è sempre la stessa, piuttosto scarsa: nemmeno un punto ogni 90', come si era verificato nelle prime 9 gare, con Sottil al timone dei bianconeri. Poi è indubbio che qualcosa in meglio è mutato, con l'avvento di Cioffi, se non altro perché sono cresciuti alcuni acquisti estivi e altri della vecchia guardia (Walace, per esempio) si sono "rivitalizzati". È migliorata anche la qualità del gioco e, dopo la sconfitta (1-3) con la Roma del 17 dicembre, l'Udinese ha "steccato" una volta sola, due turni fa con l'Atalanta. Ci sono i presupposti, dunque, affinché nel posticipo di stasera all'Allianz Stadium la squadra di Cioffi possa impensierire l'undici di Allegri. E magari portare a casa punti d'oro, come nella prima domenica di novembre al "Meazza" contro il Milan. Bisogna crederci, a patto di essere un gruppo compatto, concentrati sino in fondo, propositivi e coraggiosi. Perché le barricate verrebbero travolte, come lo fu la linea Maginot. La Juve non attende altro che trovarsi di fronte un avversario chiuso a riccio nella propria metà campo per andare a nozze. L'undici friulano giocò così contro l'Inter e sappiamo come finì.

PROTAGONISTI

Le assenze in casa juventina di Danilo in difesa e Vlahovic e Kean davanti rappresentano un piccolo vantaggio per l'Udinese. Ma guai a illudersi: ci sono altri elementi di spessore. In attacco, per esempio, ci sarà posto per Milik e probabilmente pure per Chiesa. Basta e avanza per capire che la Juve ha egualmente una forza d'urto notevole. Cioffi in sede di presentazione ha dichiarato che stasera i suoi dovranno superare i loro limiti tecnici e mentali, essendo quasi perfetti, e affidarsi pure a una buona condizione atletica. Poi il tecnico dovrà metterci del suo, ossia azzeccare (anche come tempistica) i cambi. Lo impone l'importanza del match. Ben sapendo che un risultato positivo, pari compreso, potrebbe significare la fine di un periodo di magra (il peggiore dopo 23 gare, da quando il successo vale 3 punti) e mettere il turbo alle zebrette in vista della sfida casalinga con il Cagliari. Per farcela servirà l'Udinese più bella, quella ammirata al "Meazza" contro il Milan, oppure quella che ha dato una lezione di calcio al Bologna. Guarda caso, le prestazioni che hanno favorito le uniche vittorie stagionali.

FORMAZIONE

Cioffi ieri mattina ha diretto la rifinitura al "Bruseschi", che forse gli è servita per fare chiarezza su chi affronterà la Juventus. Intendiamoci: non sono previste particolari novità rispetto all'undici sceso in campo contro il Monza. Forse la sola riguarda chi dovrà sostituire lo squalificato (e infortunato) Pereyra. Tre sono le soluzioni, come ricordato in settimana, e confermato sabato da Cioffi in sede di presentazione della sfida. La prima, la più accreditata, riguarda Ferreira, poi Ebosele e Ehizibue. A Ferreira il turno di stop dovrebbe aver fatto bene. Il portoghese sembra l'elemento adatto per dar man forte a Perez su Chiesa, che dovrebbe agire in tandem con Milik. Scontata poi la conferma del tenace Lautaro Giannetti. Se per caso Allegri dovesse optare per una soluzione diversa dal polacco, ossia il diciottenne Yildiz, il tecnico delle zebrette potrebbe pensare a Ehizibue. Un'ipotesi che riteniamo comunque remota (come quella di Ebosele), dato che l'olandese di origini nigeriane con passaporto tedesco è reduce da un lungo stop e sinora non è stato utilizzato molto. Pure Samardzic è nei pensieri di Cioffi. Del resto, se è vero che quando è entrato contro il Monza non ha brillato, chi gli aveva ceduto il posto a metà ripresa, Payero, non aveva impressionato. Tutt'altro. Per cui l'avvicendamento tra i due ci sta, anche se consideriamo l'argentino ancora favorito.

Guido Gomirato

ALLENATORE Il tecnico Gabriele Cioffi stasera non deve sbagliare nulla a livello di formazione (Foto Ansa)

Allegri: «Rispetto per i friulani, ma noi dobbiamo vincere»

I RIVALI

La Juventus è pronta a chiudere la giornata contro l'Udinese, e Massimiliano Allegri parla della squadra friulana. «Abbiamo lavorato bene in settimana e dobbiamo cercare di tornare alla vittoria contro una compagine che, per il valore tecnico e il livello delle partite giocate fin qui, non merita la classifica che ha - premette -. È una squadra fisica, con giocatori come Lucca, che è cresciuto moltissimo, Thauvin e Samardzic che sono tecnici, hanno dribbling e un buon tiro». Non ci sarà Vlahovic. «Dusan ha un affaticamento all'adduttore, ma nel prossimo match dovrebbe essere a disposizione - informa il livornese -. Porteremo Cerri dalla Next Gen, poi valuterò tra Yildiz e Chiesa chi giocherà. Alcaraz? Non partirà dall'inizio, è arrivato da poco e ha qualità e potenzialità per migliorare. Dare giudizi dopo pochi giorni è difficile, lui si è messo a disposizione e ci tornerà utile nel finale di stagione». C'è un barlume di speranza per lo scudetto? «Che l'Inter sia la favorita non bisognava aspettare la partita con la Roma per dirlo - rimarca Allegri -. Moi abbiamo fatto 53 punti e dobbiamo subito tornare alla vittoria, perché ci allontaneremmo in modo importante dal quinto posto. Inoltre torneremmo a -4 dall'Inter, che è un altro dato di fatto. Facciamo il nostro percorso. L'Inter sta facendo cose straordinarie, nel 2024 mi pare abbia giocato 7 partite e le ha vinte tutte. Noi dobbiamo fare un passo alla volta. Per giocare la Champions l'anno prossimo, quella con l'Udinese è una partita non decisiva ma molto importante».

Ancora sulla formazione, con Chiesa in predicato di giocare titolare: «A Federico chiedo di offrire buone prestazioni e di mettersi a disposizione della squadra, come fanno tutti quando giocano. Se giocherà dall'inizio avrà una possibilità importante. Nella scorsa stagione ha avuto il problema dell'infortunio al ginocchio e in questa ha affrontato qualche intoppo, però è un giocatore importante per la Juventus e da lui ci aspettiamo molto. Alex Sandro? Potrei utilizzarlo, certo. Anche lui ha avuto qualche problema. Io avevo scelto all'inizio Danilo, Bremer e Gatti come titolari ma Rugani e Alex Sandro sono elementi che tengo sempre in considerazione. Alex è qui da 8-9 anni e ha giocato finali di Champions. Può dare ancora tanto al calcio, secondo me, perché non è semplice trovare un altro come lui».

Poi le domande riportano Allegri a parlare del duello con l'Inter. «In questo momento c'è la squadra più forte in testa al campionato - ribadisce -. Non lo dico ora, è favorita dall'inizio e lo sarà sino alla fine. Noi dobbiamo fare il nostro percorso, tornando a vincere subito, perché abbiamo raccolto solo un punto nelle ultime due partite. Bisogna affrontare l'Udinese con grande rispetto - conclude -, sapendo che è una squadra che ha meno punti rispetto a quelli che potrebbe avere».

Stefano Giovampietro

LIVORNESE Massimiliano Allegri richiama all'ordine i suoi giocatori

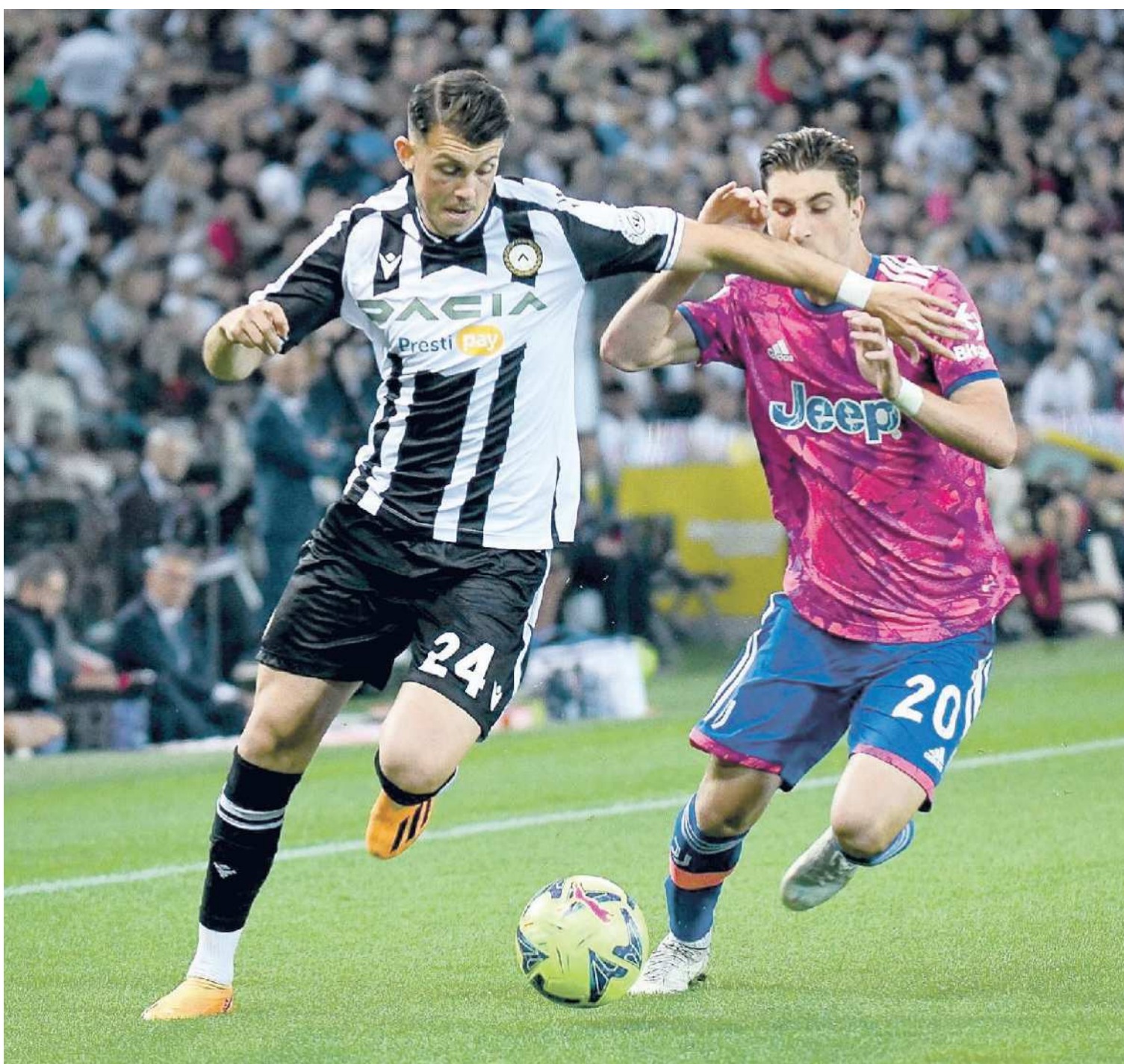
UN PASSO FALSO E SI PRECIPITA È L'ORA DEI PUNTI

▶All'ombra della Mole di Torino quest'oggi l'ultima delle sfide più ostiche
Ieri la classifica non ha avuto scossoni e il calendario dovrebbe poi dare un po' di ossigeno ai friulani, che stanno ancora inseguendo la salvezza

BIANCONERI

Del calendario che dovrebbe cominciare una leggera discesa abbiamo parlato, anche se prima c'è da superare il K2 del campionato. Se l'Inter è l'Everest, come dimostrato dal 4-0 patito dalla squadra di Cioffi qualche settimana fa, non sarà da meno affrontare la Juventus. Guai a snaturarsi come successo contro l'Inter, visto il risultato finale, ma piuttosto tentare di fare una gara compatta come quella contro il Milan, dove perfino arrivò una vittoria. Certo, quel Milan era nella sua versione peggiore, e questa Juventus assolutamente no, anche se l'ultimo sgambetto nel derby d'Italia ha fatto male, e non poco. Non ha aiutato per l'autostima l'asfaltata nerazzurra alla Roma. Meno sette, il freddo lo sentono a Torino, con i nerazzurri che devono anche recuperare una partita entro fine febbraio, ma Allegri continua a predicare calma e di fare la corsa sulle squadre che vogliono arrivare nei primi quattro posti, nonostante le distanze siano assolutamente di sicurezza. La certezza è che la Vecchia Signora non prenderà sotto gamba l'Udinese e per questo bisognerà giocare dando il tutto per tutto per sperare in un risultato positivo.

SALVEZZA

Sarà importante cercare di fare punti, a ogni costo, anche se l'ultimo successo è lontano nel tempo, quando Thereau alla prima giornata di campionato regalò tre punti all'esordio sulla panchina bianconera per Stefano Colantuono. E a essere onesti, non sarebbe di certo da scartare anche un pareggio, perché significherebbe tanto, alla luce dei risultati maturati finora nel 24° turno di campionato. Stante la vittoria dell'Empoli, ormai distante nel tempo perché arrivata venerdì, e l'annesso sorpasso in classifica, la giornata di Serie A non ha registrato scossoni particolari. Però la classifica piange, perché come detto l'Empoli è volato a quota 21 punti sorpassando anche Udinese e Sassuolo, che pareggiando contro il Torino si è mosso a quota 20 punti, metà di quella che vuole raggiungere Cioffi per essere tranquillo. I bianconeri sono rimasti a 19, non raggiunti dal Cagliari, sconfitto in maniera sonora dalla Lazio in Sardegna per 1-3. Rossoblù penultimi e al momento Udinese quindi terzultima, per via del punticino conquistato dall'Hellas Verona sul campo del Monza, che ha permesso alla truppa di Baroni di agganciare proprio i friulani. Stesso risultato (0-0) per il Monza contro il Verona e classifica sempre più preoccupante, anche se ci sarà da battagliare a Torino perché ora tutto si può fare tranne che bollare una partita come impossibile. Certo, c'è il Cagliari in casa all'orizzonte e sarà una gara determinante per il destino delle zebrette, ma questo è un campionato in cui bisogna andare a caccia di punti in ogni dove, senza fare distinzioni di forza o blasone, anche perché la Juventus avrà due defezioni da non sottovalutare, come il miglior marcatore Dusan Vlahovic e il capitano, oltre che leader difensivo, Danilo, il primo infortunato e il secondo squalificato, come Pereyra nelle fila dei friulani. Per chiudere il discorso lotta salvezza, c'è da annotare lo sprofondo della Salernitana, che ha esonerato Filippo Inzaghi affidando la panchina a Fabio Liverani.

SAMARDZIC

Da capire se verrà utilizzato o meno dal primo minuto Lazar Samardzic. Le sensazioni portano verso un "no", con Payero pronto a riprendersi la maglia da titolare, ma non per via di questioni di mercato. Se sarà così, sarà soltanto una scelta tecnica, e nulla c'entrerà l'abboccamento della Juventus con il giocatore, pronto a trasferirsi a Torino il prossimo luglio. Giuntoli ha in mano l'accordo con il papà del ragazzo, Mladen, che è atteso oggi proprio all'Allianz Stadium. Poi ci sarà da trovare l'accordo con l'Udinese, con le cifre che sono ben note, ovvero quelle che si aggirano intorno ai 25 milioni di euro, senza contropartite ma solo cash. Sarà l'ennesima partita significativa per il classe 2002 tedesco, che deve rispondere presente dopo un ingresso in campo contro il Monza decisamente non indimenticabile, per usare un eufemismo. E ci sarà bisogno di grinta da parte di tutti per provare a mettere in difficoltà la seconda forza del campionato.

Stefano Giovampietro

SAMARDZIC PROBABILMENTE NON SARÀ IN CAMPO LA JUVENTUS HA GIÀ L'ACCORDO CON IL GENITORE

LA SENSAZIONE È CHE A TORINO PAYERO SAREBBE PRONTO A RIPRENDERSI LA MAGLIA DI TITOLARE

IN FUGA
Lazar Samardzic contrastato dallo juventino Fabio Miretti nella partita dello scorso giugno a Udine. È molto probabile che il giocatore oggi non venga schierato sin dal primo minuto
(Foto Ettore Griffoni /Ansa)

L'amarcord

Quel clamoroso 3-0 con "Zac" e l'uomo in meno

CORSI E RICORSI

Quella dell'Udinese sembra una missione impossibile, ma il calcio non è una scienza esatta. Di tanto in tanto succede di veder clamorosamente sovvertito un pronostico, con la squadra data per spacciata che compie l'impresa. La storia della serie A "racconta" bene alcuni di questi casi. Vedi il successo del Mantova sull'Inter per 2-1 (grazie alla papera del portiere Sarti) nell'ultima giornata del torneo 1966-67, che consentì alla Juventus di vincere un insperato scudetto. Oppure il clamoroso ko interno della Roma, sempre all'ultima giornata del torneo 1985-86 contro il Lecce, quando finì 2-3. Era il 20 aprile del 1986, i capitolini e la "solita" Juve erano appaiati in testa e già si ipotizzava uno spareggio scudetto. Ma la Roma non fece i conti con un Lecce (già retrocesso) scatenato, e per i giallorossi svanirono i sogni di gloriosa.

È altrettanto clamoroso, se non di più, la vittoria dell'Udinese del 13 aprile 1997 a Torino contro la capolista Juventus. Quel giorno, nel ventisettesimo turno del massimo campionato, i bianconeri di Alberto Zaccheroni che non stavano scoppiando di salute viaggiando nei posti medio bassi di classifica, fecero un "miracolo". Dopo appena 3' il terzino Genaux venne espulso per avere protestato troppo energicamente con l'arbitro Bettin. "Zac" scelse di non intervenire (era logico richiamare un attaccante e mandare sul terreno un altro difensore). L'Udinese si dispose con il modulo 3-4-2 e, responsabilizzata a mille dal coraggio del suo mister, prese in mano le redini dell'incontro in inferiorità numerica.

Amoroso e Bierhoff fecero sistematicamente scricchiolare la retroguardia torinese. Amoroso segnò su rigore e poi andò a bersaglio Bierhoff. Terza rete ancora di Amoroso, che non poteva festeggiare nel modo migliore la nascita del primogenito. La Juve rimase stordita e sbagliò pure due rigori, con Bobo Vieri (traversa) e Zidane (parata di Turci). Vinse l'Udinese 3-0 e la domenica dopo, con un altro clamoroso successo, ottenne un'altra vittoria per 2-0 sul campo del Parma, secondo in classifica. Iniziò così il nuovo corso friulano. Zaccheroni modificò il 4-4-2 che la sua squadra aveva sempre interpretato dal 1995 e lo trasformò nel 3-4-3, anche se il tecnico ha sempre sostenuto che alla fine furono i suoi uomini a voler "cambiare pelle". I bianconeri cambiarono marcia, salendo dal dodicesimo posto alla quinta posizione, e per la prima volta nella loro storia conquistarono il pass per accedere alla Coppa Uefa.

La formazione mandata in campo da "Zac": Turci, Genaux, Pierini, Calori, Sergio; Helveg (st l' Bertotto), Giannichedda, Rossitto, Locatelli (pt 4' Gargo); Amoroso (st 35' Cappioli), Bierhoff.

G.G.

BA, MEZZALA "BUCA PORTE" DEL CHIONS

▶Da quando ha cambiato ruolo, il senegalese è diventato un pericolo per le difese avversarie: «Ho tanto da dare, farò il massimo per accontentare la squadra e la società»

TIFOSI I fan del Chions seguono la sfida dei gialloblù dalla tribuna del "Tesolin" (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

GIALLOBLÙ

Nel Chions non segnano solo gli attaccanti, lo si può dire soprattutto perché c'è lui, Ibrahima Ba. Cinque gol all'attivo, metà di capitan Valenta ma più di Bolgan, Carella e De Anna, oltre che più delle sue precedenti esperienze (massimo tre): quattro di destro e il più recente di testa con i gialloblù.

Possiamo anche affermare che altrettanti potevano essercene in più?

«Ci sono state altre occasioni – risponde con franchezza il centrocampista – e adesso nel ruolo di mezzala mi trovo molto bene. È il primo anno che gioco più vicino alle punte, di solito stavo davanti alla difesa, posso fare sia questo che quello. Come mezzala tieni più palla, sei più libero e puoi dribblare, davanti alla difesa guai a perdere la palla, si deve giocare più semplice. È più divertente adesso».

Prima di andare oltre, buon compleanno il giorno dopo: 26 le candeline spente ieri.

«Devo ancora crescere, anche calcisticamente e spero di fare altra strada. Il mio rammarico è che per giocare nei professionisti devo vincere il campionato Serie D. In Italia funziona così, per il vincolo sugli stranieri extracomunitari. Ne ho già vinti due di campionati interregionali, a Vibo Valentia e Lecco, ma ero troppo piccolo per fare il salto. Non avevo maturità per poterlo fare».

GIALLOBLÙ Ibrahima Ba tallonato da Luca Belcastro (Nuove Tecniche/Caruso)

«APPENA SONO ARRIVATO, IL PRESIDENTE BRESSAN È VENUTO A VEDERE SE IN CASA ERA TUTTO A POSTO»

In questa stagione è stato un crescendo di marcature gialloblù fino alla settima gara (doppietta al Mori per il 3-3), poi è servito attendere sino a domenica scorsa per annotare nuovamente un suo centro (il primo nel tris all'Adriese). È un percorso fra alti e bassi, comunque con 19 presenze in 22 turni, oppure è soddisfatto così?

«Quando avevo fatto i primi gol giocavo come mezzala, con Salvatore Papa davanti alla difesa. Dopo il suo infortunio sono arretrato, fino a domenica che è rientrato e sono tornato davanti. Da mediano avevo poche possibilità di buttarmi fra le linee e andare verso la porta degli altri. Alla prima controprova ho rifatto gol».

Cosa serve per vedere Ba al 100 per cento?

«Dopo la pausa avevo perso un po' di lucidità, ho ancora tanto da dare e mi sto riprendendo. Possiamo aspettarci di vedere ancora gol miei, come pure belle giocate, di sicuro sono un Ba che farà di tutto per far contenti squadra e società».

Ha riscontrato differenze dalle precedenti esperienze italiane?

«Ho giocato al sud nel girone I di Quarta serie, dove c'è più intensità, con più mix di tutto specialmente il temperamento. Più sali a Nord più c'è tecnica e trovi forse miglior gioco. Certamente con meno intensità e meno fischi dell'arbitro. Qua appena tocchi uno interrompono per fallo, giù invece lasciano più correre. Là c'è molto agonismo e ogni girone presenta 8 o 10 squadre pronte a vincere il campionato».

Se lo ricorda il primo impatto a Chions?

«Dopo 10 anni che sono in Italia, quando sono arrivato qui mi hanno accolto bene. Per primo è stato il presidente Mauro Bressan, che è anche venuto a casa per vedere che tutto fosse a posto, davvero non si risparmia mai, è sempre presente e attento. Sto bene anche con mister Barbieri e compagni perché danno la serenità che serve per giocare».

Non dimenticando quando ha lasciato Dakar e il Senegal?

«Era il 2014, sono venuto da mia zia ad Altopascio in Toscana, avevo 16 anni e non è stato facile. I primi giorni ho anche pianto, non mi vergogno a dirlo. Dopo un paio di anni mi sono abituato, adesso va certamente meglio. A luglio scorso sono tornato a Dakar dalla mia famiglia e voglio tornarci anche la prossima estate».

Domenica prossima il Chions sarà a Bolzano, poi avrete in casa il Mori: si decide molto per voi?

«Sono due squadre alla portata, sicuramente dobbiamo fare punti. In classifica siamo tutti attaccati, saranno gare importanti per noi. Sono sicuro che ce la faremo, spero 6 punti. Daremo tutto per questo».

Roberto Vicenzotto

Principalli avvisa il Cjarlins Muzane «Voglio "fame" e voglia di vincere»

IN DIFFICOLTÀ I giocatori del Cjarlins Muzane cercano di uscire in palleggio dal pressing avversario a centrocampo; in alto a destra il neomister Nicola Princivalli

I CELESTEARANCIO

Dal 27 gennaio 2021 al 30 gennaio 2024, tre anni dopo subentra ancora Nicola Princivalli. Nel mezzo tante delusioni, per un Cjarlins Muzane che puntava a vincere il campionato e si ritrova invece a sorpresa in piena zona retrocessione. Dodici giornate al termine: al tecnico goriziano il compito di salvare una squadra che sta vivendo la sua peggiore stagione in D di sempre. Un'impresa da ripetere. Nel campionato allora segnato dal Covid per lui non fu un inizio facile, tanto che a marzo si ritrovò discussione. Princivalli riuscì poi con una serie di risultati positivi - compresa la vittoria nel derby contro la Manzanese - a chiudere nella parte sinistra della classifica. Tutto ciò non valse però la conferma. Ora il ritorno, voluto dal patron Vincenzo Zanutta, che dopo aver sondato altri nomi, ha scelto lui.

«Sono passati tre anni dalla mia prima avventura, ma questa è una nuova storia - afferma -. È difficile, perché la classifica è deficitaria, ma molto stimolante perché le potenzialità di questo gruppo sono enormi. Partiamo da una situazione peggiore rispetto alla scorsa esperienza, però il passato è il passato. Questa è una sfida che ho accettato con grande entusiasmo, convinto che si possa raggiungere la salvezza. Per quello che rappresenta questa società per il Friuli Venezia Giulia è importante mantenere la categoria. C'è ancora tempo a disposizione per rimediare agli errori fatti».

Princivalli ha visto più volte la squadra in stagione, è uomo di personalità e ha un passato da giocatore che sicuramente conta per il gruppo da allenare. Dopo la fine del progetto Randon, allenatore dal futuro assicurato ma inesperto alla guida di una prima squadra in D, quella di un tecnico che già conoscesse bene ambiente e categoria era l'unica via percorribile. «Appena arrivato ho puntato sul dare serenità e tranquillità alla squadra - sottolinea -. I ragazzi hanno qualità, ma non le hanno mai messe in mostra. Con la serenità possiamo uscire da questa situazione. Ci sono 12 partite e nella mia testa voglio fare più punti possibile. Possiamo vincere con tutti. Poi non faccio tabelle: sono inutili». Il fatto di essere rimasto fermo per tre anni nasce pure dall'idea di voler tornare a Carlino. «Ho accettato questo compito molto difficile perché nutro grande fiducia in società e giocatori - assicura -. Il presidente Zanutta è sempre innamorato della squadra. L'ho visto preoccupato, ma è normale. Il Cjarlins Muzane è una sua creatura, ha grandi ambizioni e deve ottenere le soddisfazioni che merita». All'esordio un pari contro il Castegnato. «C'è da lavorare - osserva -, facendo di più sul campo per salvarci. Non basta dominare, bisogna avere voglia di fare risultato. Devo capire chi ha questa voglia e questa fame. La situazione va monitorata e cambiata. Se la cambieremo riusciremo a portare a casa i risultati. Un punto non serve, per salvarsi voglio vedere una cattiveria diversa».

Stefano Pontoni

LA FORZA BIANCOROSSA I giocatori della Sanvitese esultano dopo un gol segnato sul campo amico di Prodolone

BORDATA DI RINALDI SALVA LA SANVITESE

▶Quando ormai il Maniago Vajont sembrava essersi messo il successo in tasca i biancorossi di mister Moroso acciuffano il pareggio. A vincere è l'equilibrio

SANVITESE	2
MANIAGO VAJONT	2

GOL: pt 4' Mior, 28' Manzato (rig.); st 10' Gurgu, 46' Luca Rinaldi.

SANVITESE: Costalonga 6, Gattullo 6, Vittore 6, Bertoia 6, Comand 6,5, Giovanni Bortolussi 6, Mccanick 6 (st 1' H. Rinaldi 6), L. Rinaldi 7, Cotti Cometti 6.5, Mior 6.5. All. Moroso.

MANIAGO VAJONT: An. Plai 5,Borda 6.5, Vallerugo 6 (st 37' Simonella 6), Al. Plai 6.5, Bance 6, Belgrado 6, F. Bortolussi 6 (st 23' Gjini 6.5), Roveredo 6.5, Manzato 7 (st 37' Del Degan 6) Gurgu 7 (st 44' Loisotto sv), E. Bortolussi 6 (st 23' Bigaton 6). All. Mussoletto.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone 5

NOTE: ammoniti Cotti Cometti, Vecchiettini, Vallerugo, Borda, Gurgu, Habtamu Rinaldi e Belgrado.

SFIDA DI CAMPANILE

Tanti colpi di scena tra Sanvitese e Maniago Vajont. Un derby combattuto senza risparmio tra le due contendenti e alla fine la divisione della posta ha soddisfatto soprattutto i padroni di casa, che in questo modo hanno ottenuto un punto per rimanere da soli al secondo posto della graduatoria a quota 41. I pedemontani hanno sognato di portare a casa il bottino pieno fino agli ultimi minuti, poi in pieno recupero ci ha pensato Luca Rinaldi, che con una disperata, ma precisa bordata dal limite dell'area, ha sancito il definitivo pareggio. «Bravi i ragazzi che hanno combattuto alla pari con i secondi in classifica - sostiene Giovanni Mussoletto, tecnico del Maniago Vajont - unico rammarico è quello di esserci giocati il successo per un'indecisione da parte nostra negli ultimi minuti della competizione. Posso in ogni caso dire che ho ricevuto i complimenti da molti a fine partita per come è cresciuta la squadra rispetto al girone di andata».

È SUBITO GOL

E pensare che solo dopo appena 4' di gioco i locali sono andati a segno con Mior, il quale ha saputo sfruttare la prima vera azione offensiva della partita portando la squadra di casa in vantaggio. I pedemontani non si sono però mai rassegnati, tanto che al 9' Borda, con un tiro da fuori area, ha sfiorato l'incrocio dei pali e poco dopo Belgrado ha mandato la sfera sulla parte alta della traversa. Al 15' ci ha pensato Gurgu a mettersi in evidenza per gli ospiti, ma la retroguardia di casa ha sempre fatto buona guardia. Il Maniago Vajont non ha però tirato i remi in barca cercando con insistenza il pareggio con Edo Bortolussi per due volte (19' e 23'), senza però riuscirci. Il gol dell'1-1 è giunto al 27', dopo un fallo di Gattullo su Gurgu in area: dal dischetto Manzato ha riportato in equilibrio la partita, premiando in questo modo il pressing degli ospiti.

BIANCOROSSI Luca Rinaldi e il tecnico Gabriele Moroso

LA RIPRESA

Nella ripresa è stato il Maniago Vajont ad andare in vantaggio al 10' grazie ad una splendida girata al volo di Gurgu, dopo un delizioso assist di Manzato e poi lo stesso numero 10 ha fallito al 25', il gol che avrebbe potuto chiudere la partita. Nel finale, quando sembrava ormai consolidato il vantaggio degli ospiti, una bordata di Luca Rinaldi ha riportato in maniera definitiva l'equilibrio in campo. All'andata fu la Sanvitese a cogliere il risultato pieno al "Toni Bertolo", per 3-1.

Nazzareno Loreti

Tamai come un orologio nonostante il malore di mister De Agostini

TAMAI	3
PRO GORIZIA	1

GOL: pt 24' Lucheo, 33' Zorzetto; st 5' Carniello, 30' Zorzetto.

TAMAI: Giordano, Barbierato, Zossi, Parpinel, Bortolin, Pessot, Mortati, Consorti, Zorzetto, Carniello, Bougma (st 46' Dema). All. De Agostini.

PRO GORIZIA: Zwolf, Loi (st 16' Lombardo), Tuccia (st 25' Catania), Politti, Grion, Piscopo, Pagliaro, Boschetti, Lucheo (st 43' Lavanga), Madiotto (st 26' Duca), Contento. All. Sandrin.

ARBITRO: Moschion di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 200. Ammoniti Loi e Contento. Calci d'angolo 10-6. Recuperi: pt 1', st 4'.

TAMAI Mister De Agostini accusa un leggero malessere prima di cominciare e viene accompagnato al Pronto soccorso. Poi tutto è risolto. La sua squadra "in autogestione" ottiene una vittoria in rimonta dedicata all'allenatore. Un pallone recuperato dagli isontini fa partire Pagliaro dalla propria metà campo lungo la fascia destra. Arrivato sul lato corto dell'area di rigore mette in mezzo dove Lucheo, di prima intenzione, brucia tutti da pochi metri. Il Tamai ritrova il pari con l'attaccante principe. Zossi sbroglia una situazione sul lato mancino, manda avanti Carniello che serve un basso Zorzetto, bravo a trafiggere Zwolf sul primo palo, di sinistro. In avvio di ripresa la situazione si capovolge. Ricevuta palla al limite dell'area, Carniello lascia partire un tiro mancino che rasoterra si infila alla sinistra del portiere. I pordenonesi legittimano il successo su rimessa laterale a destra di Barbierato, palla più profonda per Mortati, altro taglio in mezzo che nuovamente Zorzetto spedisce nel sacco: sono 19 le sue segnature.

Ro.Vi.

RIVE FLAIBANO	4
FIUMEBANNIA	2

GOL: pt 5' Comisso, 35' Clarini; st 11' e 48' Sclippa, 17' Comisso, 22' Kabine.

RIVE D'ARCANO FLAIBANO: Lizzi, Degano, Tomadini, Clarini, Parpinel, Vettoretto, Burba (st 20' Cozzarolo), Goz, Comisso (st 36' De Agostini), Secli (st 19' Ruffo), Fiorenzo (st 19' Kabine). All. Rossi.

FIUME VENETO BANNIA: Zannier, Dassie, Zambon, Iacono, D. Di Lazzaro, A. Di Lazzaro (st 42' Cardin), Schugur (st 5' Sclippa), Pluchino (st 36' Alberti), Sellan, Da Ros, Sbaraini (st 31' Fabbretto). All. Colletto.

ARBITRO: Allotta di Gradisca d'Isonzo.

NOTE: spettatori 250. Ammonito Parpinel. Recuperi: pt 1', st 5'.

FLAIBANO (r.v.) La nona vittoria del Rive d'Arcano Flaibano, che coincide con il decimo risultato utile consecutivo, propone in zone nobili la squadra di Max Rossi. Il FiumeBannia cade commettendo anche molti errori difensivi, che per gli attaccanti di casa, già capaci per conto loro, risultano oltremodo favorevoli. Il Rive si porta avanti già dopo una manciata di minuti, arriva a rete con Comisso. La formazione di Colletto fatica a reagire e a impegnare Lizzi. Clarini per i padroni di casa raddoppia ancora nella prima frazione di gara. La rete di Sclippa in apertura di ripresa sembrerebbe riaprire il conto, ma è solo un'illusione per i fiumani. Comisso e il nuovo entrato Kabine, dopo pochi minuti dall'inserimento, allungano nuovamente per gli udinesi. Solo nei minuti di recupero si registra l'ulteriore segnatura di Sclippa, ma il verdetto è oramai scritto. I neroverdi sono alla loro seconda sconfitta consecutive, ancora con due reti di scarto.

Un altro black out per la Spal Cordovado e la classifica piange

CHIARBOLA PONZIANA	3
SPAL CORDOVADO	0

GOL: pt 5' Sain, 26' Sistiani; st 12' Montestella.

CHIARBOLA PONZIANA: Zetto, Zappalà (st 20' Coppola), Trevisan, Farosich, Malandrino, Frontali (st 30' Zaro), Montestella, Dekovic, Sistiani (st 35' Franchi), Sain (st 21' Costa), Casseler. All. Musolino.

SPAL CORDOVADO: Peresson, De Luca (st 30' Poles), Venier (st 12' Bortolussi), Puppo, De Cecco, Casagrande, Tumiotto, Tedino (st 12' Gilbert), Turchetto, Zecchin (st 30' Tomasi), Marian (st 22' Danieli). All. Sonego.

ARBITRO: Zuliani di Basso Friuli.

NOTE: spettatori 150.

Ammonito Coppola.

Recuperi: primo tempo 1', secondo tempo 4'.

I CANARINI

(r.v.) Ancora a mani vuote la Spal Cordovado. Dal Chiarbola Ponziana in meno di un'ora si piglia tre reti e non riesce a battere un colpo dalle parti di Zetto. È il secondo stop di fila imposto ai cordovadesi con tre gol al passivo e senza segnarne. Nel giro di una manciata di minuti passa il Chiarbola Ponziana. Scorrendo il lato corto dell'area di rigore arriva sulla linea di fondo Sain, da lì cerca di mettere in mezzo un rasoterra. La palla segue la linea di fondo e si infila fra il palo e Peresson. Il raddoppio triestino avviene incrociando il campo, con la Spal scoperta sulla destra, l'apertura favorisce Sistiani che di petto mette dentro. Prima dell'intervallo l'unica azione degna di nota della squadra di Sonego: Marian arriva a tu per tu con il portiere di casa, che gli para il tiro scoccato in velocità. Il risultato prende forma completa con un rasoterra a centro area incrociato da Montestella.

Pro Fagagna affossata, Codroipo a piccoli passi

AZZURRA P.	0
CODROIPO	0

AZZURRA PREMARIACCO: Alessio, Martincigh, Ranocchi, Nardella, Gregoric, Cestari, Bric (st 43' Colautti), Meroi, Lorenzo Puddu (st 19' Emanuele Puddu), De Blasi (st 35' Gashi), Osso. Allenatore Campo.

CODROIPO: Bruno, Codromaz, Facchinutti, Cherubin, Tonizzo, Nadalini (st 1' Mallardo), Lascala (st 32' Daniele Beltrame), Fraschetti (st 25' Patrick Beltrame), Battaino (st 29' Toffolini), Ruffo, Rizzi (st 15' Duca).

Allenatore Franti.

ARBITRO: Garraoui di Pordenone.

NOTE: ammoniti Nardella, Cestari, Fraschetti, Rizzi. Angoli: 4-4. Recupero: pt 1'; st 5'.

RIGORE Portiere battuto

SFIDA SALVEZZA

Termina con il risultato a occhiale la sfida tra Azzurra Premariacco e Codroipo. Nonostante l'assenza di gol, è stata una gara intensa e frizzante da parte di ambedue le compagini. Risultato tutto sommato giusto al triplice fischio dell'arbitro Garraoui, seppur i padroni di casa abbiano avuto le migliori occasioni per conquistare una vittoria che tra le mura amiche manca dal 15 ottobre. Squadra di Michele Campo piuttosto vivace in avvio, con Lorenzo Puddu che di testa manda di poco alto sopra la traversa. Dopo un'autorete sfiorata dai locali, ancora una importante opportunità non concretizzata da Martincigh. Prima dello scadere della prima frazione sono pericolosi Meroi da una parte e Ruffo dall'altra. Nella ripresa la gara resta combattuta, l'Azzurra Premariacco prova a pungere in fase offensiva, ma non riesce a trovare il guizzo vincente. Terzo risultato utile consecutivo per i padroni di casa e quarto per la squadra di mister Franti, che per la quarta gara di fila non subisce reti.

M.B.

ZAULE RABUIESE	4
PRO FAGAGNA	1

GOL: pt 32' Menichini, 46' Podgornik; st 10' Cassin, 44' Trebez, 46' Pisani.

ZAULE RABUIESE: D'Agnolo, Meti (st 38' Razem), Miot, Loschiavo, Villanovich (pt 32' Benzan; st 20' Ciroi), Sergi, Menichini (st 25' Pisani), Spinelli (st 4' Trebez), Podgornik, Tonini, Olio. All. Campaner.

PRO FAGAGNA: Marcon, Bozzo, Tell, Durat (st 4' Del Piccolo), Leonarduzzi, Zuliani, Craviari, Pinzano, Cassin, Clarini D'Angelo, Domini (st 24' Comuzzi). All. Zuttion.

ARBITRO: Bonutti di Basso Friuli.

MUGGIA Menighini e Podgornik valgono il 2-0. Cassin la riapre, Trebez e Pisani chiudono i giochi. Terza vittoria interna di fila per la squadra di Campaner.

M.B.

ECCELLENZA

RISULTATI

Azz.Premariacco-Pol.Codroipo	0-0
Brian Lignano-San Luigi	1-1
Chiarbola Ponziana-Spal Cordovado	3-0
Juv.S.Andrea-Sistiana S.	1-1
Rive Flaibano-Com.Fiume	4-2
Sanvitese-C.Maniago	2-2
Tamai-Pro Gorizia	3-1
Tolmezzo-Tricesimo	3-4
Zaule Rabuiese-Pro Fagagna	4-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
BRIAN LIGNANO	53	22	16	5	1	64	21
SANVITESE	41	22	11	8	3	29	18
PRO GORIZIA	40	22	12	4	6	43	29
TOLMEZZO	34	22	9	7	6	38	25
TAMAI	34	22	9	7	6	39	28
RIVE FLAIBANO	33	22	9	6	7	36	28
POL.CODROIPO	30	22	8	6	8	28	31
CHIARBOLA PONZIANA	30	22	9	3	10	35	40
ZAULE RABUIESE	29	22	7	8	7	25	18
COM.FIUME	29	22	8	5	9	31	32
SAN LUIGI	28	22	7	7	8	30	37
PRO FAGAGNA	26	22	6	8	8	33	36
JUV.S.ANDREA	26	22	7	5	10	23	29
C.MANIAGO	26	22	5	11	6	24	32
TRICESIMO	25	22	6	7	9	25	31
AZZ.PREMARIACCO	24	22	5	9	8	17	28
SISTIANA S.	16	22	4	4	14	13	29
SPAL CORDOVADO	13	22	3	4	15	19	60

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

C.Maniago-Chiarbola Ponziana; Com.Fiume-Juv.S.Andrea; Pol.Codroipo-Rive Flaibano; Pro Fagagna-Brian Lignano; Pro Gorizia-Zaule Rabuiese; San Luigi-Tolmezzo; Sistiana S.-Tamai; Spal Cordovado-Azz.Premariacco; Tricesimo-Sanvitese

IL DERBY DEI GUERRIERI PREMIA FONTANAFREDDA

▶Allo stadio "Assi" bel calcio e tanta grinta. Con l'ingresso di Andrea Toffoli mister Campaner trova il grimaldello per tenere a digiuno la Cordenonese

DERBY ALL'ASSI

Dopo la sconfitta con tanto amaro in bocca contro l'Ol3, ne arriva un'altra per la Cordenonese 3S. E il ko nel derby contro il Fontanafredda brucia ancora di più, in quanto giunto in una delle più belle, forse la migliore, prestazioni stagionali. Festeggia giustamente al triplice fischio la squadra rossonera per i tre punti di platino che potrebbero valere una stagione intera. Alla squadra di Campaner va riconosciuto e ben evidenziato il merito di essere riuscita a difendere nei primi 45' il vantaggio maturato in avvio resistendo agli attacchi incessanti dei padroni di casa e, soprattutto, di non essersi disunita dopo aver subito la rete del pari, ma trovando la forza, dopo una gara complicata, di rigettarsi in avanti per portarsi a casa la vittoria. Premiate anche le scelte dalla panchina, azzeccatissime, del tecnico ospite.

SPETTACOLO

Fontanafredda protagonista di un avvio di gara brillante, con Piccheri che salva d'istinto sulla conclusione ravvicinata di Salvador. Passano altri tre minuti e il risultato si sblocca. Lisotto, vicino al limite dell'area, mira l'angolino basso alla destra di Piccheri e gonfia la rete con un magistrale rasoterra. La reazione dei locali è veemente. Al 18' Denni De Piero, dall'interno dell'area da posizione defilata, sfiora il palo alla destra di Mason. Due minuti dopo Mason è bravo a respingere il tentativo di Gaiotto, poi altre due belle conclusioni di Infanti. Veli, sovrapposizioni, terzini che spingono, è una Cordenonese 3S che esprime un bellissimo calcio e che continua a costruire, ma il gol non arriva.

ROSSONERI Il pressing di Lorenzo Zucchiatti a centrocampo

CORDENONESE 3S	1
FONTANAFREDDA	2

GOL: pt 6' Lisotto; st 29' Asamoah, 38' Sautto.
CORDENONESE 3S: Piccheri 6.5, Bellitto 7 (st 24' Asamoah 7), Magli 6.5, Infanti 7 (st 42' Brunetta sv), Bortolussi 6, Carlon 6, Lazzari 6.5, Gaiotto 7 (st 42' Vriz sv), Marchiori 5.5, Trentin 7 (st 11' Fantuz 5.5), Denni De Piero 6.5. All. Rauso.
FONTANAFREDDA: Mason 6.5, Muranella 7, Gregoris 6.5, De Pin 6.5, Tellan 7, Franzin 6.5 (st 41' Cameli sv), Valdevit 6 (st 30' Andrea Toffoli 7), Zucchiatti 6, Salvador 6, Lisotto 7 (st 1' Sautto 7), Nadal 6.5 (st 30' Biscontin 6). All. Campaner.
ARBITRO: Lunazzi di Udine 5.5.
NOTE: espulso al 93' mister Campaner. Ammoniti Marchiori, De Pin, Valdevit, Luca Toffoli e mister Rauso.

RITMI ALTISSIMI

Ripresa più equilibrata ma ritmi sempre altissimi, con occasioni da ambo le parti. Strepitoso un recupero difensivo di Bellitto, poi altre due chance per gli ospiti. Bravo Piccheri. Al 56' Gaiotto pesca perfettamente Marchiori, che ha la grande opportunità per l'1-1, ma la mira è imprecisa. Poco più tardi altra palla gol invitante non sfruttata da Fantuz, poi il pareggio al 74' grazie ad Asamoah, che trova in area il guizzo vincente. Entra Andrea Toffoli e cambia il match. Prima gli viene annullato un gol per presunto fuorigioco, poi piazza l'assist decisivo per il gol-vittoria di Sautto. Da segnalare un rigore chiesto dai locali al 17' per un presunto tocco di mano di Gregoris, non è stato dello stesso avviso l'arbitro.

Marco Bernardis

Un bel Casarsa espugna Cividale

CANNONIERE Un affondo del casarsese Daniel Paciulli, pronto a entrare in area di rigore convergendo da destra (Foto Nuove Tecniche/Covre)

LE PRIME DI FRONTE

Nessuno aveva ancora mai battuto quest'anno in campionato il Forum Julii al "Marinig". Ci riescono i ragazzi di Pagnucco, che si impongono per 2-1 e continuano la fuga solitaria in vetta alla classifica. Padroni di casa protagonisti di un ottimo avvio, con Sokanovic e Campanella decisivamente pericolosi, ma che trovano Nicodemo sempre pronto a sventare.

Al 17' Dema fa la prova del gol, che arriva al minuto 23. Alfenore pennella su punizione, il 9 gialloverde in mischia in area colpisce di testa e batte Zanier. Poco dopo la mezzora grandissima azione personale di Miano, che mette fuori causa tre avversari con una finta e poi calcia da posizione defilata. Nicodemo sventa in corner. Ancora protagonista il numero uno casarsese al 42', quando compie la paratona sul rasoterra di Sokanovic indirizzato nell'angolino basso alla sua destra. In avvio di ripresa è proprio il cannoniere del campionato a siglare il pari con un gol d'autore, piazzando una sassata sotto l'incrocio dei pali. Il Casarsa reagisce subito e ha immediatamente la ghiotta opportunità di rimettere la freccia, ma Dema fallisce una sorta di rigore in movimento. Al 65' altra importante occasione per gli ospiti, con Tosone che non riesce a ribadire in rete da due passi.

L'1-2 è comunque soltanto rinviato di due minuti, quando Ajola riceve palla da Bayire e sigla una bellissima rete di piatto da fuori area, un'autentica "bomba". A questo punto il Forum Julii va all'assalto, si rende pericoloso con Andassio, ma non riesce a trovare il pari sperato, anche per la bravura di uno strepitoso Nicodemo, che salva il risultato nel finale sul tiro ravvicinato del solito Sokanovic.

Ma.Be.

FORUM JULII	1
CASARSA	2

GOL: pt 23' Dema; st 4' Sokanovic, 22' Ajola.
FORUM JULII: Zanier 6, Owusu 6, Calderini 6, Gjoni 6 (st 31' Pucci sv), Cantarutti 6, Maestrutti 6, Bradaschia 6 (st 23' Andassio 6.5), Comugnaro 7, Sokanovic 7.5, Campanella 6.5, Miano 7. All. Russo.
CASARSA: Nicodemo 7.5, Venier 6.5, Bertuzzi 6, Ajola 7.5 Tosone 6.5 (st 31' Sera sv), Toffolo 6, Vidoni 6.5, Bayire 7, Dema 6.5 (st 36' Tocchetto sv), Alfenore 7 (st 36' Fabbro sv), Paciulli 6 (st 10' Cavallaro 6). All. Paciulli.
ARBITRO: Zorzon di Trieste 6.5.
NOTE: espulso Campanella dopo il triplice fischio. Ammoniti Comugnaro, Sokanovic, Venier, Ajola e Vidoni. Angoli 6-2. Recupero: pt 1'; st 6'.

A DEMA REPLICA BOMBER SOKANOVIC, MA POI AJOLA TROVA LA "BOMBA" DEL SUCCESSO GRANDE NICODEMO

GIALLOVERDE L'esperto centrocampista casarsese Alfenore difende il pallone dal pressing (Foto Nuove Tecniche/Covre)

Aviano frena i gemonesi Lorenzon salva il Corva

BUJESE	2
CORVA	2

GOL: pt 13' Lorenzon; st 2' Vidotti, 22' Rossi, 27' Lorenzon.
BUJESE: Devetti, Garofoli, Prosperi, Muzzolini (pt 27' Andreutti), Barjaktarovic, Rovere, Piemonte (st 1' Verdini), Buttazzoni (st 8' Rossi), Vidotti, Fabris, Aghina (st 47' Braidotti). All. Polonia.
CORVA: Della Mora, Giacomin (st 1' Travanut), Vendrame, Dei Negri (st 43' Greatti), Basso, Zorzetto, Lorenzon (st 29' Camara), Coulibaly, Milan (st 33' Avesani), Caldarelli, Balliu (st 34' Zecchin). All. Dorigo.
ARBITRO: Coral di Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Prosperi, Barjaktarovic, Rovere, Buttazzoni, Fabris.
BUJA (m.b.) Il Corva rompe il ghiaccio con le "ics" in trasferta con Lorenzon.

CALCIO AVIANO	0
GEMONESE	0

AVIANO: De Zordo, Crovatto (st 28' Sisti), Chiarotto, De Zorzi, Bernardon, Del Savio, Elmazoski, Rosolen (st 41' Tanzi), De Marchi, Mazzarella (st 13' Tassan), Querin (st 28' Wabwanuka). All. Stoico.
GEMONESE: De Monte, Fabiani (st 26' Vicario), Perissutti (st 34' De Baronio), Skarabot, Zarifovic, Casarsa, Venturini (st 20' Cargnelutti), Buzzi, Cristofoli (st 21' Ferataj), Zuliani (st 1' Rufino), Arcon. All. Kalin.
ARBITRO: Ivanaj di Basso Friuli.
NOTE: espulso De Zorzi. Ammoniti Rosolen, Tassan, Cristofoli, Zuliani, Cargnelutti e mister Stoico.
AVIANO (m.b.) Punto importante per muovere la classifica dei gialloneri.

TEOR	1
MARANESE	1

GOL: st 10' Osagiede, 39' Simeoni.
CALCIO TEOR: Mason, Bianchin, Garcia Leyba, Akowuah, Pretto, Zanello, Corradin (st 18' Furlan), Bagnarol (st 10' Paccagnin, 35' Venier), Osagiede (st 44' Zanin), Sciardi, Del Pin. All. Berlasso.
MARANESE: Pulvirenti, Regeni (st 26' Gobbo), Redjepi, Marcuzzo, Della Ricca, Simeoni, Di Lorenzo (st 1' Pesce), Pez, Banini (st 41' Sant), D'Imporzano, Colonna Romano. All. Salgher.
ARBITRO: Giovannelli Pagoni di Pn.
NOTE: espulso al 25' Zanello. Ammoniti: Bianchin, Akowuah, Bagnarol, Zanin, Venier, Regeni, Di Lorenzo.
TEOR (m.b.) Il primo gol di Osagiede con la maglia giallorossa non basta al Teor. La Maranese nel finale acciuffa il pareggio con l'acuto di Simeoni.

RIVOLTO	1
OL3	3

GOL: pt 27' Debenjak, 35' Scotto; st 20' Sicco, 30' Drecogna
RIVOLTO: Benedetti, Chiarot (st 37' Marian), Bortolussi, Varutti (st 41' Zorzi), T. Zanchetta, Colussi, Viola (st 37' Morelli), Cinausero (st 28' Vaccher), Debenjak, Kichi, Ahmetaj. All. Della Valentina.
OL3: Spollero, Gerussi, Buttolo (st 38' Rocco), Michelutto, Montenegro, Stefanutti, Iacobucci (st 44' Samba), Scotto (st 27' Gregorutti), Drecogna (st 40' Mucin), Sicco, Kristian Roberto Panato. All. Gorenszach.
ARBITRO: Poletto di Pordenone.
RIVOLTO (m.b.) L'Ol3 non si ferma più, sbanca l'Andrin-Donada superando in rimonta il Rivolto ed infila la terza vittoria di fila. Ai locali non basta Debenjak per evitare il ko.

SACILESE	0
TORRE	0

SACILESE: Onnivello, Castellet, Secchi (st 9' Kamagate), Battiston, Piccinato, Zoch, Sakajeva, Nadin, Rovere, Giust, Tollardo (st 1' De Angelis). All. Moso.
TORRE: Pezzutti, Ros, Salvador (st 21' Dedej), Battistella, Cao, Bernardotto, Pivetta (st 2' A. Brun), Furlanetto, Plozner (st 13' Zaramella), Prekaj, Benedetto (st 8' Targhetta). All. Giordano.
ARBITRO: Corona di Maniago.
NOTE: ammoniti Sakajeva, Bernardotto, Pivetta e Furlanetto.
SACILE Il Torre di mister Giordano torna a muovere la classifica dopo due sconfitte pareggiando in casa della cenerentola Sacilese, che coglie il terzo risultato utile di fila senza subire reti.

M.B.

U. MARTIGNACCO	0
U. BASSO FRIULI	1

GOL:st 45' Sotgia.
UNION MARTIGNACCO: Stanivuk, Della Rossa, F. Lavia, T. Abdulai, Vicario, Cattunar, Galesso (st 16' B. Abdulai), Nobile (st 16' Cucchiaro), G. Lavia (st 24' Nin), Aviani (st 16' De Giorgio), Ibraimi. All. Trangoni.
UNIONE BASSO FRIULI: Pizzolitto, Fabbroni (st 26' Sotgia), Geromin, Mauro, Pramparo, Novelli, Selva, Agyapong, Blanstein (st 26' Chiaruttini), Mancarella, Bacinello. All. Paissan.
ARBITRO: Gaudino di Maniago.
NOTE: ammoniti Della Rossa, Filippo Lavia, Tefik Abdulai, Cattunar, Nin, Geromin, Novelli e mister Paissan.
MARTIGNACCO (m.b.) Maledizione interrotta: Unione Basso Friuli sfata il tabù trasferta con Sotgia allo scadere.

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

Partita	Risultato
Buiese-Corva	2-2
C.Aviano-Gemonese	0-0
C.Teor-Maranese	1-1
Cordenonese-Com.Fontanafredda	1-2
Forum Julii-Casarsa	1-2
Rivolto-Ol3	1-3
Sacilese-Torre	0-0
Un.Martignacco-Un.Basso Friuli	0-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
CASARSA	47	19	15	2	2	55	18
COM.FONTANAFREDDA	42	19	13	3	3	32	12
FORUM JULII	38	19	11	5	3	40	20
GEMONESE	37	19	10	7	2	33	22
OL3	37	19	11	4	4	24	15
UN.MARTIGNACCO	29	19	8	5	6	28	24
BUIESE	25	19	4	13	2	23	17
TORRE	24	19	7	3	9	23	29
CORDENONESE	22	19	6	4	9	26	28
RIVOLTO	22	19	6	4	9	21	25
CORVA	21	19	6	3	10	15	22
MARANESE	19	19	5	4	10	26	36
C.AVIANO	19	19	5	4	10	19	34
UN.BASSO FRIULI	16	19	4	4	11	21	31
C.TEOR	12	19	3	3	13	13	36
SACILESE	11	19	3	2	14	13	43

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Casarsa-Un.Martignacco; Com.Fontanafredda-Rivolto; Corva-C.Teor; Gemonese-Buiese; Maranese-Cordenonese; Sacilese-Forum Julii; Torre-Ol3; Un.Basso Friuli-C.Aviano

MEGApress

PROMOZIONE GIRONE B

RISULTATI

Partita	Risultato
Kras Repen-Lavarian	2-0
Pro Cervignano-Cormonese	0-1
Risanese-S.Andrea S.V.	4-1
Sangiorgina-Sevegliano F.	2-1
Trieste Victory-Ronchi	1-1
Trivignano-Anc.Lumignacco	3-3
U.Fin.Monfalcone-Pro Romans	3-1
Virtus Corno-Fiumicello	1-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
LAVARIAN	42	19	14	0	5	36	16
KRAS REPEN	41	19	12	5	2	35	11
U.FIN.MONFALCONE	41	19	13	2	4	39	18
VIRTUS CORNO	37	19	11	4	4	31	22
SANGIORGINA	32	19	9	5	5	30	24
RONCHI	30	19	8	6	5	21	16
SEVEGLIANO F.	27	19	8	3	8	22	22
ANC.LUMIGNACCO	27	19	7	6	6	16	16
PRO CERVIGNANO	26	19	8	2	9	28	23
CORMONESE	26	19	8	2	9	21	22
TRIESTE VICTORY	25	19	6	7	6	27	20
PRO ROMANS	22	19	6	4	9	17	22
FIUMICELLO	22	19	7	1	11	20	27
TRIVIGNANO	18	19	4	6	9	21	28
RISANESE	6	19	1	3	15	11	44
S.ANDREA S.V.	5	19	1	2	16	10	54

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Anc.Lumignacco-Virtus Corno; Cormonese-Sangiorgina; Fiumicello-Pro Cervignano; Lavarian-Trivignano; Pro Romans-Ronchi; S.Andrea S.V.-Trieste Victory; Sevegliano F.-Risanese; U.Fin. Monfalcone-Kras Repen

LA LIVENTINA BEFFA VIGONOVO NEGLI ULTIMI 5'

▶In un derby ricco di emozioni gli ospiti sacilesi rovesciano il risultato nel finale grazie alle reti di Roman e Liessi

VIGONOVO	1
LIVENTINA S.O.	2

GOL: pt 28' Kramil; st 40' Roman (rig.), 50' Liessi.

VIGONOVO: Piva 6, Corazza 6, Giacomini 6, Zat 5, Liggieri 6, Ferrara 6.5, Falcone 6 (Paro 6), De Riz 6 (Daneluzzi 6), Kramil 6.5, Piccolo 5.5 (Carrer 6), Rover 5.5 (Zanchetta 6). All Toffolo.

LIVENTINA SAN ODORICO: Martinuzzi 6.5, Zaccarin 6, Taraj 6 (Martin 6), Nallbani 6 (Liessi 6.5), Vidotto 6, Rossetto 6.5, Santarossa 6 (Xhakoni 6), Diana 6 (Ruoso 6), Pizzutti 6 (Sall 5), Poletto 6, Roman 7. All Ravagnan.

ARBITRO: Mareschi di Maniago 6.

NOTE: ammoniti Giacomini, Liggieri, Corazza, Falcone, Ferrara, Zaccarin, Roman, Santarossa, Pizzutti, Liessi e Xhakoni. Espulsi Sall e Zat.

QUESTIONE DI CAMPANILE

La capolista cade a sorpresa e perde il primato. Il timone passa nelle mani del Vcr Gravis, forte dei 39 punti conquistati. Tiene il passo, salendo al secondo posto a una sola lunghezza, il Pravis 1971 corsaro dall'Union Rorai. Scivola addirittura al terzo posto il Vigonovo, fermo a 37. Sono i verdetti della quarta di ritorno dell'imprevedibile campionato di Prima categoria.

EFFETTO DERBY

A Vigonovo brindano i "cugini" della Liventina San Odorico. Eppure l'undici di mister Fabio Toffolo aveva approcciato bene la gara, proponendo il suo solito calcio fatto di un buon fraseggio e di possesso di palla. Dopo il vantaggio di Kramil, alla mezzora, qualcosa però inizia a vacillare. Troppi gli errori sottoporta di Falcone e soci per non pagare dazio alla legge del calcio. Nell'ultima parte della ripresa gli ospiti, indubbiamente tenaci e compatti, spingono sull'acceleratore. Prima ottengono un rigore trasformato da Roman (40'), poi chiudono il match nel recupero (50') con il neoentrato Liessi. Brutto episodio a fine gara, con i colpi proibiti che hanno portato all'espulsione di Sall e Zat.

HANNO DETTO

«È una sconfitta che fa male per quello che si è visto in campo, ma che non può assolutamente scalfire il percorso che questi ragazzi hanno fatto negli ultimi due mesi - dichiara mister Fabio Toffolo -. Certo adesso ci dobbiamo leccare le ferite, ma dobbiamo già guardare al prossimo impegno e andare a prenderci i 3 punti a Caneva». «Questo è il calcio - aggiunge il direttore sportivo dei gialloblù locali, Andrea Zanette -. Eravamo in pieno controllo e non ricordo un solo intervento del nostro portiere. Siamo andati subito in vantaggio con Kramil, ma poi abbiamo sbagliato l'impossibile. Nel finale c'è stato il rigore con il quale i liventini hanno trovato il pari e poi addirittura il sorpasso quando mancavano pochi secondi al triplice fischio. Bravi loro, ma è colpa nostra: non possiamo permetterci di adagiarci in questo modo, perché poi ci puniscono. Peccato, sono punti persi male».

Giuseppe Palomba

ARIA DI DERBY In alto l'organico completo del Vigonovo; qui sopra il tecnico gialloblù Fabio Toffolo

LE ALTRE SFIDE: IL VCR GRAVIS BALZA IN TESTA. PRAVIS, LA GRANDE GIOIA ARRIVA IN CODA AL MATCH. TRIS DELL'AZZANESE. VALLE RIMONTATO

VCR GRAVIS	2
BARBEANO	0

GOL: pt 17' Moretti, st 32' A. D'Andrea (rig.).

VCR GRAVIS: Caron, Cossu, Felitti, Rosa Gastaldo (P. D'Andrea), Baradel, Bergnesi, Palmieri (Vallar), Marson, Moretti (Rossi), A. D'Andrea (Zanet), F. D'Andrea (Romano). All. Orciuolo.

BARBEANO: Pavan (Battiston), G. Rigutto (Campardo), Bagnarol, Toma (Della Valle), Donda, Giacomello, Lenga, Zecchini (Bance), Toppan, Zanette, T. Rigutto. All. Gremese.

ARBITRO: Cannito di Pordenone.

NOTE: ammoniti Toppan, Zanette, Toma, Bance, Cossu e Caron. Espulso Felitti.

RAUSCEDO (gp) Nel derby anticipato vince il fattore campo. Con una rete per tempo, Moretti e il solito Alessio D'Andrea permettono al Vcr Gravis di volare al comando.

CALCIO BANNIA	0
CAMINO AL T.	1

GOL: pt 34' Pertoldi.

CALCIO BANNIA: Ciot, Corrà (Ortolani), Fedrigo, Del Lepre, Favretti, Pase (Riotto), Scantimburgo, Perissinotto, Fantuz, Bortolussi (Polzot), Lenisa (Gjana). All. Rosini.

CAMINO AL TAGLIAMENTO: Mazzorini, Deordoma, Degano, Cinquefiori, Cargnelutti, Pandolfo, Peresan (Rumiz), Scodellaro, Pertoldi (Tossutti), Villotti, Picotti (Favaro, Trevisan)). All. Nonis.

ARBITRO: Mihaila di Pordenone.

NOTE: ammoniti Cinquefiori e Scantimburgo.

BANNIA DI FIUME VENETO (g.p.) Il Camino si aggiudica il match in chiave salvezza con il Bannia. Domenica da ricordare per il giovane talento di casa Riotto, classe 2007, che debutta in prima squadra.

UNION RORAI	2
PRAVIS 1971	3

GOL: pt 9' De Marco, 27' Pezzutto, 46' Trevisiol; st 40' Buriola, 42' Pezzutto.

UNION RORAI: Santin, Acheampong (Pagura), Pilosio, Coletto, Soldan, Galante, Trevisiol (Rospant), Da Ros, Bidinost, Tomi, De Marco. All. Biscontin.

PRAVIS 1971: Anese, Furlanetto (Neri), Strasiotto (Lococciolo), Piccolo, Tesolini, Bortolin, Campaner, Pezzutto, Zanin (Hajro), Rossi, De Col (Buriola). All. Piccolo.

ARBITRO: Pedace di Udine.

NOTE: ammoniti Acheampong, Coletto, Galante, Trevisiol, Strasiotto, Bortolin, Del Col e Lococciolo.

PORCIA (g.p.) Non basta un gran primo tempo ai padroni di casa dell'Union Rorai. Nella ripresa, con le reti di Buriola e Pezzutto negli ultimi 5' della sfida, il Pravis 1971 ribalta il match e rilancia la sua candidatura per la lotta promozione.

AZZANESE	3
SARONECANEVA	0

GOL: pt 30' Vidal; st 19' Pujatti, 30' Vidal.

AZZANESE: Brunetta, Barzan, Faccini, Faccioli, Bianchin, Azeez (Bertozzi), Zanese (Shahini), Sartor (Di Noto), Pujatti (daci), Vidal, Battistutta (Stolfo). All. Toffolo.

SARONECANEVA: De Zan, Della Bruna (Cecchetto), Cao (Baviera), S. Feletti, Vignando, Viol, Gunn (Zanette), N. Feletti, Brugnera (Zauli), Casarotto, Monaco (Viol). All. Napolitano.

ARBITRO: Belliato del Basso Friuli.

NOTE: ammoniti Zanese, N. Feletti, Della Bruna, Monaco, S. Feletti, Cecchetto.

AZZANO DECIMO (gp) Riscatto al "Facca" per l'Azzanese dopo la sconfitta subita lo scorso turno con la Liventina. Il SaroneCaneva non schioda la "casella uno" dai punti in classifica.

PROTAGONISTI
In alto la rosa completa del Vivai Cooperativi Rauscedo Gravis; sotto un tentativo dei saronesi d'impostare il gioco dalla difesa

CEOLINI	2
SEDEGLIANO	4

GOL: pt 3' Marigo, 10' Giavedon, 43' D. Biasucci, st 8' Valentini, 18' D. Biasucci, 37' Morsanutto.

CEOLINI: Cusin, Zanet, Bruseghin, Santarossa (Terry), Boer, Boraso (Barcellona), Della Gaspera, Giavedon, A. Saccon, Valentini, Roman (Bolzon). All. Pitton.

SEDEGLIANO: Cecchini, Touiri, D. Biasucci, Sut, De Poi, Monti, Gasparini, Degano, Venuto (Racca), Marigo, Morsanutto. All. Livon.

ARBITRO: Baratto di Udine.

NOTE: ammoniti D. Biasucci, Degano e Giavedon.

FONTANAFREDDA (g.p.) Il Ceolini riprende il match ben due volte. Alla lunga però esce la qualità del Sedegliano, che vince e resta in scia della zona playoff.

SAN DANIELE	2
VALLENONCELLO	1

GOL: pt 11' Zanatta; st 32' Chiavutta, 49' Rebbelato.

SAN DANIELE: Bertoli, Sommaro (Buttazzoni), Gangi (Picco), Fabbro (Chiavutta), Gori (Chiavutta), Degano, De Benedetto (Rebbelato), Dovigo, Sivilotti, Lepore, Calderazzo. All. Crapiz.

VALLENONCELLO: Dal Mas, Tosoni, Gjini, Pitton, Hagan, Basso (Piccinin), Benedetto (T. Perlin), M. De Rovere, Malta (Cipolat), D. De Rovere, Zanatta (El Jamghili). All. Sera.

ARBITRO: Pizzo di Trieste.

NOTE: ammoniti Dovigo, Sommaro, Buttazzoni, Degano, Rebbellato, Dal Mas, Pitton e Benedetto.

SAN DANIELE (gp) Il Vallenoncello dura solo 45'. Nella ripresa il San Daniele, con Chiavutta alla mezz'ora e Rebbelato in zona Cesarini, ribalta la gara.

UNIONE SMT	2
VIRTUS ROVEREDO	2

GOL: pt 22' Djoulou, 41' Mi. Fantin (rig.); st 10' Desiderati, 20' Benedet.

UNIONE SMT: Manzon, Facca, Airoldi, Antwi, Bigaran (Mander), Piani, Desiderati (El Zalzouli), Piazza, Battistella (Lenga), Mazzoli, Mi. Fantin (Zavagno). All. Rossi.

VIRTUS ROVEREDO: Libanoro, Presotto, Bagnariol, Zusso, Ma. Fantin, Mazzer (Da Frè), Ceschiat (Gattel), Cirillo, Djoulou, Benedet (Belferza), Tolot (Ndompetelo). All. Pessot.

ARBITRO: Visentini di Udine.

NOTE: ammoniti Antwi, Airoldi, Zusso e Cirillo. Espulso Matteo Fantin.

LESTANS (gp) Botta e risposta a suon di gol nel vivace match tra la sesta e la settima forza del torneo di Prima categoria. Ne esce un pari che alla fine non accontenta nessuna delle due.

PRIMA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

Azzanese-Saronecaneva	3-0
C.Bannia-Camino	0-1
Ceolini-Sedegliano	2-4
San Daniele-Vallenoncello	2-1
Union Rorai-Pravis	2-3
Unione SMT-Virtus Roveredo	2-2
Vigonovo-Liv.S.Odorico	1-2
Vivai Gravis-Barbeano	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VIVAI GRAVIS	39	19	12	3	4	36	19
PRAVIS	38	19	11	5	3	35	19
VIGONOVO	37	19	11	4	4	31	18
SAN DANIELE	35	19	10	5	4	39	24
SEDEGLIANO	34	19	9	7	3	34	25
UNIONE SMT	33	19	9	6	4	35	23
VIRTUS ROVEREDO	32	19	9	5	5	30	23
AZZANESE	28	19	8	4	7	33	27
BARBEANO	27	19	7	6	6	29	25
LIV.S.ODORICO	24	19	7	3	9	29	35
CAMINO	23	19	6	5	8	27	28
UNION RORAI	20	19	6	2	11	31	38
CEOLINI	20	19	5	5	9	23	40
C.BANNIA	16	19	4	4	11	29	40
VALLENONCELLO	14	19	3	5	11	27	34
SARONECANEVA	1	19	0	1	18	8	58

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Barbeano-Unione SMT; C.Bannia-Ceolini; Camino-Liv.S.Odorico; Pravis-Azzanese; Saronecaneva-Vigonovo; Sedegliano-San Daniele; Vallenoncello-Vivai Gravis; Virtus Roveredo-Union Rorai

VALVASONE ASM CHE FATICACCIA A FAGNIGOLA

▶I rossoblù accorciano le distanze dall'Union Pasiano ma i padroni di casa escono a testa alta dal confronto

ESTREMO L'esperto portiere valvasonese Daneluzzi rinvia al volo La squadra rossoblù punta al salto di categoria (Foto Nuove Tecniche/Covre)

PRO FAGNIGOLA	1
VALVASONE ASM	2

GOL: pt 1' Callegher, 38' Zanette; st 1' Smarra.

PRO FAGNIGOLA: Bottos, Botter, Vignandel, Gerolami, Turchetto (st 42' Tadiotto), Callegher (st 32'Cattai), Bravin, De Piccoli, Lenisa, Marangon, Sist (st 36' Chiarot). All. Visintin.

VALVASONE ASM: Morassut, Moretti, Pucciarelli, Pittaro, Cecon, Pagura, Facchina, Biason, Smarra, Loriggiola (st 30' Peressin), Zanette (st 27' Gottardo). All. Bressanutti.

ARBITRO: Scudieri di Udine.

NOTE: ammoniti Botter, Vignandel, Callegher, Bravin, Lenisa, mister Visintin, Pittaro, Pagura, Biason, Loriggiola, Zanette. Recupero pt 3', st 3'. Terreno allentato.

CENTROCAMPISTA Stephen Marangon

GLI INSEGUITORI

Anticipo amaro per i neofiti padroni di casa, che hanno dovuto alzare bandiera bianca di fronte al più esperto Valvasone Asm. La squadra di mister Bressanutti mantiene l'argento (44 punti) e accorcia sulla lepre Union Pasiano (48), nella giornata di ieri spettatrice per turno di riposo. Rispetto a "gara uno", con una Pro Fagnigola non pervenuta (4-0 sul gropppone), gli uomini di Claudio Visintin nell'anticipo su richiesta ospite hanno comunque dato battaglia su ogni pallone uscendo a testa alta dal confronto. Una sfida che, tra l'altro li ha visti passare subito in vantaggio. Un giro di lancette e Callegher, su corner di Marangon, di piatto al volo insacca. All'11' il Valvasone Asm si vede annullare il pareggio, in mischia, per un presunto fuorigioco.

RITMI ELEVATI E CONTINUI CAPOVOLGIMENTO DI FRONTE SUL CAMPO DELLA PRO

CONTROPIEDI

Gara a ritmi indiavolati, con gli ospiti che tengono il pallino del gioco, ma rischiano al 26' su contropiede del duo Lenisa-Sist. Conclusione di quest'ultimo, ribatte con bravura l'estremo. Al 32' è Smarra a farsi vedere, conclusione da fuori area centrale. Altro contropiede de targato Sist - Lenisa al 36' con quest'ultimo che spedisce il pallone fuori d'un soffio. Replica ancora Smarra 1' dopo. Cuoio di poco oltre la traversa. È comunque il preludio del gol che arriva subito dopo (38') con Zanette, che incorna su calcio d'angolo. In apertura di ripresa gli uomini di Fabio Bressanutti mettono la freccia del sorpasso che sarà definitivo. Anche in questo caso la rete arriva al 1' di gioco. Errore difensivo di Turchetto che fa ribalzare il pallone non avvedendosi dell'arrivo di Smarra, bravissimo a inserirsi portandoglielo via dai piedi e a depositare il cuoio in fondo al sacco.

I COLPI DI SCENA

Ancora emozioni al 3' con De Piccoli che, da dentro l'area, conclude alto e al 6' con Callegher atterrato in area. Per l'arbitro si può proseguire, mentre viene ammonito mister Visintin per proteste. Sfida a viso aperto, nonostante il terreno allentato, e ricca ancora di colpi di scena su un fronte e sull'altro. Al 7' traversone di Marangon, Bravin mette palla a terra e chiama in causa un reattivo Morassut che sventa il pericolo. Piazzato di Marangon al 13' con il portiere ospite che risponde ancora presente. Marangon - Lenisa in luce al 23', con quest'ultimo che si vede de deviare un pallone destinato in rete in extremis da un difensore. Si continua a giocare senza interruzioni, capovolgimenti all'ordine del giorno, anche se la stanchezza comincia a farsi sentire.

VITTORIA BIS

Il triplice fischio decreta la fine delle "ostilità" con le due contendenti che hanno dato fondo a quanto avevano in corpo. Vittoria "bis" per gli uomini di Fabio Bressanutti. Stavolta, però, hanno dovuto sudare le proverbiali sette camicie per aver ragione dell'avversario.

Cristina Turchet

LE ALTRE SFIDE: SARONE CONCRETO. PRATA VOLA E SAN LEONARDO VINCE PER GREGOLIN. TIEZZO VEDE LA LUCE. PRIMA IMPRESA DEL POLCENIGO

SARONE	2
CAVOLANO	1

GOL: pt 30' Martin; st 26' Habli, 29' Tomè.

SARONE: Schicariol, Bongiorno, Baillaou (Blzatoski), Sist, Diallo, Santovito (Covre), De Oliveira (Magnifico), Lituri (Habli), Martin, Tote, Casetta (Zancai). All. Esposito.

CAVOLANO: Buriola, Santarossa, Zanette, Giovanni Mariotto, Triadantasio (Basso); Johnson, Tomè, Andrea Mariotto, Granzotto (Dardengo), Dal Fabbro, Franco. All. Carlon.

ARBITRO: Tesan di Maniago.

NOTE: a fine partita espulso Giovanni Mariotto per proteste. Ammoniti Lituri, Tote, Covre, Augusto Carlon. Recupero pt 2', st 4'.

VILLA D'ARCO All'andata fu 1-1 con il primo gol subito dall'arcigna difesa del Sarone. Al ritorno sono stati proprio gli uomini di Giovanni Esposito a ridurre in cenere le speranze degli avversari.

POLCENIGO B.	1
MANIAGO	0

GOL: st 20' Pederiva.

POLCENIGO BUDOIA: Mattia Rossetto, Stanco, Dal Mas, Chisu, Fort, Dazzi, Dalla Torre (Consorti), Pederiva, Silvestrini (Vitali), Manias (Bornia), Malnis (Faccini). All. Santoro.

MANIAGO: Rizzetto, Tatani, Marian, Rigoni, Pierro, Patini, Quinzio (Fortunato), Gianluca Rossetto, Minighini, Cargnelli, Palermo. All. Acquaviva.

ARBITRO: Grasso di Pordenone.

NOTE: ammoniti Pederiva, Consorti, Bornia, Marian, Palermo. Terreno in discrete condizioni. Recupero pt 1', st 3'.

POLCENIGO Prima vittoria del 2024 per il Polcenigo Budoia targato Antonio Santoro. Nella sfida tra penultima e ultima forza del girone, i ramarri trovano in Nicola Pederiva lo stoccatore con un ferale piazzato da fuori area e cuoio a infilarsi sul primo palo.

CALCIO ZOPPOLA	1
PRATA CALCIO FG	2

GOL: pt 22' Peruch; st 15' Alex. Moro, 35' Medolli.

CALCIO ZOPPOLA: Armellin, Guerra, F. Zilli, Bergamo, Bastianello, Brunetta, Fadelli, Alessandro Moro, Sigalotti (Soumaila), Petito (Basso L.), Peruch. All. Moras.

PRATA: Perin, Benedetti, Brusatin, Fratta Rallo, Tosetti, Borgolotto, Alex Moro, Lazzarotto, Sist (Pellegrino Cotrufo), Rosolen, Medolli. All. Colicchia-Lunardelli.

ARBITRO: Venturini di Tolmezzo.

NOTE: espulsi st 2' Rosolen e 38' Peruch per proteste. Ammoniti Guerra, Bastianello, Fadelli, mister Moras, Benedetti, Brusatin, Sist, Medolli e il tecnico Colicchia.

ZOPPOLA Mette le ali il Prata e si siede in vetta con il Real Castellana. La cura del subentrato duo Tullio Colicchia - Massimo Lunardelli, pare avere del miracoloso: fine girone d'andata a 16, oggi a 28.

MONTEREALE V.	0
PURLILIESE	0

MONTEREALE VALCELLINA: Zanetti, Giulio Moro (Mognol), Teston (Paroni), Morson, Tavan, Boschian, Magris, De Biasio, Englaro (Rabbachin), Elia Roman, Giovanni Roman. All. Rosa.

PURLILIESE: Zarotti, Gerolin, Caruso, Alessandro Moro, Billa, Pezzot, Poletto (De Anna), Boem, Bizzaro, Zambon, Zanardo (Busiol). All. Cozzarin.

ARBITRO: Menegon di Pordenone.

NOTE: ammoniti Teston, Rabbachin, Gerolin, Pezzot, Busiol. Recupero pt 2', st 4'.

MONTEREALE VALCELLINA Tra i bianconeri di Marco Rosa e la Purliliese di Alberto Cozzarin (a bordo rete per un turno di squalifica) esce l'unico pareggio di giornata. Tra l'altro a reti inviolate. Per gli ospiti è vendetta servita a metà. Battuti in gara uno (0-2).

SAN LEONARDO	3
REAL CASTELLANA	1

GOL: st 11' Corona, 14' Nsiah, 32' Marco Rovedo, 42' Trubian.

SAN LEONARDO: Ragazzoni, Sortini, E. Marini, Cappella, Pellizzer (G. Marini), A. Rovedo, A. Corona (Toffoletti), M. Rovedo (Della Zotta), Mazzucco (Margarita), Trubian, Masarin (Bizzaro), All. Bellitto.

REAL CASTELLANA: Mazzacco, Zuccato (Mullaj), Lenardon, D'Agnolo, Ciaccia, Pellegrini, Moretto (Bocconi), Cons, Nsiah, Bortolussi, Baldassarre. All. Scaramuzzo.

ARBITRO: La Mattina di Maniago.

NOTE: osservato 1' di silenzio per la scomparsa del dirigente Guerrino Gregolin. St 43' espulso Bocconi (doppio giallo).

SAN LEONARDO Vittoria con dedica alla famiglia di Gregolin, mancato a metà settimana. Il San Leonardo continua la corsa appaiato al Valvasone Asm, sempre secondo.

SECONDA CATEGORIA GIRONE A

RISULTATI

C.San Leonardo-Real Castellana	3-1
C.Zoppola-Prata F.G.	1-2
Montereale-Purliliese	0-0
Polcenigo Budoia-Maniago	1-0
Pro Fagnigola-Valvasone	1-2
Sarone-Cavolano	2-1
Vivarina-Tiezzo	1-2

Riposa: Union Pasiano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
UNION PASIANO	48	17	16	0	1	40	12
VALVASONE	44	18	14	2	2	43	16
C.SAN LEONARDO	44	18	14	2	2	42	19
REAL CASTELLANA	28	17	8	4	5	26	20
PRATA F.G.	28	18	7	7	4	25	25
SARONE	25	17	6	7	4	18	12
MONTEREALE	23	18	6	5	7	17	18
PURLILIESE	23	18	6	5	7	21	27
PRO FAGNIGOLA	21	18	5	6	7	29	32
VIVARINA	17	18	4	5	9	16	22
TIEZZO	17	18	4	5	9	23	31
C.ZOPPOLA	15	17	4	3	10	18	31
CAVOLANO	13	18	2	7	9	15	29
POLCENIGO BUDOIA	12	18	3	3	12	8	22
MANIAGO	8	18	1	5	12	13	38

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Cavolano-C.Zoppola; Maniago-Montereale; Purliliese-Pro Fagnigola; Real Castellana-Vivarina; Tiezzo-Polcenigo Budoia; Union Pasiano-C.San Leonardo; Valvasone-Sarone; Riposa: Prata F.G.

JUNIORES U19 NAZIONALI

RISULTATI

Bassano Virtus-Dolomiti Bellunesi	5-2
Chions-Portogruaro	3-1
Luparense-Campodarsego	1-2
Monte Prodeco-Adriese	2-1
Montecchio Maggiore-Mestre	rinviata
Treviso-Este	3-0
Union Chioggia-Mori S.Stefano	4-2
Virtus Bolzano-C.Muzane	0-7

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MONTECCHIO MAGGIORE	42	18	13	3	2	39	17
MONTE PRODECO	42	19	13	3	3	37	19
CAMPODARSEGO	39	19	10	9	0	34	15
UNION CHIOGGIA	34	19	10	4	5	36	21
CHIONS	33	19	9	6	4	35	20
TREVISO	32	19	9	5	5	34	24
BASSANO VIRTUS	29	19	8	5	6	36	22
ADRIESE	29	19	9	2	8	30	31
DOLOMITI BELLUNESI	28	19	8	4	7	30	20
C.MUZANE	27	19	7	6	6	37	28
PORTOGRUARO	22	19	6	4	9	27	29
ESTE	20	19	6	2	11	24	32
MESTRE	17	18	4	5	9	25	31
VIRTUS BOLZANO	10	19	3	1	15	19	59
MORI S.STEFANO	9	19	1	6	12	18	60
LUPARENSE	7	19	2	1	16	24	57

PROSSIMO TURNO 17 FEBBRAIO

Adriese-Treviso; Bassano Virtus-Monte Prodeco; Campodarsego-Montecchio Maggiore; Dolomiti Bellunesi-Chions; Este-C.Muzane; Mestre-Union Chioggia; Mori S.Stefano-Luparense; Portogruaro-Virtus Bolzano

JUNIORES U19 REGIONALI

RISULTATI

C.Maniago-Tolmezzo	3-2
Casarsa-Brian Lignano	4-3
Com.Fiume-Azzanese	3-3
Com.Fontanafredda-Tamai	oggi
Corva-Sanvitese	2-1
Pol.Codroipo-Rive Arcano	0-5
Pro Fagagna-Un.Martignacco	28 febbraio

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
RIVE ARCANO	37	17	11	4	2	41	15
TOLMEZZO	35	17	11	2	4	41	19
COM.FIUME	35	17	11	2	4	40	28
CASARSA	27	16	8	3	5	42	33
C.MANIAGO	26	17	8	2	7	36	39
SANVITESE	23	17	7	2	8	19	20
UN.MARTIGNACCO	22	16	7	1	8	40	34
AZZANESE	22	17	6	4	7	25	38
COM.FONTANAFREDDA	21	16	5	6	5	27	25
BRIAN LIGNANO	20	17	5	5	7	31	34
PRO FAGAGNA	20	15	6	2	7	27	34
CORVA	16	17	5	1	11	21	37
TAMAI	15	16	4	3	9	20	26
POL.CODROIPO	10	17	3	1	13	17	45

PROSSIMO TURNO 17 FEBBRAIO

Azzanese-Pol.Codroipo; Com.Fontanafredda-Com.Fiume; Rive Arcano-Corva; Sanvitese-C.Maniago; Tamai-Brian Lignano; Tolmezzo-Pro Fagagna; Un.Martignacco-Casarsa

SACILESE Manuel Astolfi, capitano del Cavolano (Foto Nuove Tecniche/Enzo)

VIVARINA	1
TIEZZO 1954	2

GOL: pt 39' Danquah (aut.); st 10' Hysenaj, 30' Chiarot.

VIVARINA: Rustichelli, Sandini, Proietto, Casagrande, Gallo, Zakaya Ez Zalzouli, Edmond Bance (Baldo), Danquah, D'Agnolo (Opoku), D'Onofrio (Hysenaj), Schinella (Bellomo). All. Covre.

TIEZZO 1954: Cominato, Facchin (Mattiuz), Vatamanu, Gaiarin, Cusin, Impagliazzo, Vitali, Kasemaj, Chiarot, La Pietra, Boccalon (Luccon). All. Geremia.ù

ARBITRO: Picco di Tolmezzo.

NOTE: ammoniti Proietto, Danquah, Vitali, Boccalon. Recupero pt 1', st 5'.

VIVARO Nel duello in chiave salvezza ha la meglio il Tiezzo guidato da Giuseppe Geremia, che adesso in classifica è gemello siamese degli stessi avversari appena battuti, a quota 17. Golden boy Davide Chiarot al termine di un confronto che ha visto i granata giocare con maggior convinzione.

Calcio a 5 A2

RAMARRI Sadat Ziberi, cannoniere del Diana Group (Foto Pazienti)

Diana Group meglio dell'Altamarca. Maccan, primato rafforzato

Pordenone e Prata cercavano conferme e le risposte non sono tardate ad arrivare. In A2 Èlite i ramarri hanno fatto il colpaccio, battendo lo Sporting Altamarca per 5-4 e consolidando il secondo posto in classifica proprio davanti ai trevigiani. Un segnale inequivocabile di una squadra in forma – terzo successo consecutivo - e in grado di superare anche le sfide più delicate. Era capitato anche all'andata, addirittura con un divario più largo (1-6 a Maser). Stavolta c'è stata più incertezza, soprattutto negli ultimi minuti di contesa, per il resto i neroverdi hanno ampiamente mostrato il loro valore davanti a una diretta concorrente per la zona playoff.
«Abbiamo meritato la vittoria – sostiene Marko Hrvatin, mister pordenonese –, con 35 minuti di grande prestazione contro una squadra fortissima». Hanno segnato proprio tutti. Dopo lo svantaggio iniziale, i padroni di casa hanno messo la freccia con Grigolon e Stendler, allungando con Bortolin e Langella. In vantaggio (4-2) all'intervallo, nella ripresa i ramarri hanno realizzato il pokerissimo con Ziberi approfittando della superiorità numerica (espulso, per l'Altamarca, Cerantola), per poi "lasciare" un paio di reti ai veneti, fino al 5-4 finale. Il risultato è rimasto in bilico solo per alcuni minuti, poi il palaFlora ha potuto festeggiare. «Peccato per il finale dove abbiamo concesso un po' troppo», ammette il tecnico, comunque soddisfatto per la prova complessiva: «Abbiamo preparato la partita in ogni dettaglio e questo ci ha permesso di controllarla sino alla fine». La classifica sorride: il Pordenone vola a 36, a +4 sull'Altamarca e a +5 sul Cdm Futsal. Ancora davanti il Petrarca, primo a 39.
Chi sembra davvero irraggiungibile è il Maccan, in serie A2. La formazione di Prata ha avuto la meglio sull'Olympia Rovereto per 6-4 e ottenuto così l'undicesima vittoria in quindici incontri, confermando le distanze sulle inseguitrici in graduatoria: il Sestu, secondo, resta a -9, i trentini terzi a -13. «Sapevamo che sarebbe stata dura – racconta l'allenatore del Maccan Marco Sbisà – perché, in caso di sconfitta, si poteva riaprire il campionato. Siamo stati bravi a vincerla con il cuore». Il Prata delizia il suo pubblico creando molte occasioni da gol e giocando di squadra, «ma in questa occasione – osserva Sbisà - sono stati i singoli a fare la differenza». Su tutti Eric, autore di una tripletta. «Gli mancava solo il gol - aggiunge il mister -. Ne ha messi a segno tre ed ha fatto la differenza». Un appunto su bomber Lari, di nuovo in campo dopo 50 giorni e a segno su rigore. «Abbiamo affrettato il suo rientro perché questa era una partita decisiva e poi martedì abbiamo la Coppa - conclude -. Non volevo farlo debuttare alla prossima, ci tenevo a dargli minuti già in campionato». Il Prata sarà di nuovo in campo domani sera contro il Videoton Crema, in una sfida secca valida per i quarti di Coppa.

Alessio Tellan

SPILIMBERGO	4
CAPORIACCO	3

GOL: pt 11' De Sousa, 18' De Prato, 38' Russo; st 5' Billa, 20' e 32' Cuberli, 45' Mazza.
SPILIMBERGO: Rossetto, Lenarduzzi, Bisaro, Gervasi (Koci), Mattia Donolo, Alessandro Donolo, Billa (Mazza), Bance (Pasquin), Russo, De Sousa, Cominotto (Gibillaro). All. Bellotto.
CAPORIACCO: Pitussi, Pellegrini, Manuel Fabbro (Colutti), De Prato, Freschi, Di Stefano (Bassi), Cuberli, Genero, Persello, Minzatti, Miano (Schiffo). All. Paolo Fabbro.
ARBITRO: Zambon di Pordenone.
NOTE: st 4' espulso De Sousa per doppia ammonizione. Ammoniti Bisaro, Billa, Bance, Russo, Gibillaro, De Prato, Di Stefano, Miano, Colutti.
SPILIMBERGO Dopo il pareggio al fiele (2-2) a Coseano, con un'azione da gol interrotta per la presenza di due palloni in campo, Spilimbergo torna alla vittoria. Lo fa in chiusura della partita, al termine di una girandola di gol: ben 7. Mattatore il neo entrato Cristian Mazza. Exploit con i mosaicisti in inferiorità numerica: è ancora bronzo in graduatoria generale.

GOL Vano tuffo per il portiere: si segna molto in Seconda categoria friulana (Foto Nuove Tecniche)

SECONDA CATEGORIA GIRONE B

RISULTATI

Colloredo-Tagliamento	rinviata
Nuova Osoppo-Centro Atl.Ric.	6-2
Palm.Pagnacco-Coseano	2-3
Riviera-Arzino	3-1
Sesto Bagnarola-Majanese	1-0
Spilimbergo-Caporiacco	4-3
Treppo Grande-Arteniese	0-3

Riposa: Valeriano Pinzano

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
TAGLIAMENTO	47	17	15	2	0	54	17
RIVIERA	43	17	14	1	2	51	14
SPILIMBERGO	40	18	12	4	2	48	30
ARTENIESE	39	17	13	0	4	39	15
COLLOREDO	29	17	8	5	4	26	24
CAPORIACCO	24	18	7	3	8	29	33
PALM.PAGNACCO	22	18	6	4	8	27	29
ARZINO	22	18	6	4	8	28	34
TREPPO GRANDE	20	18	5	5	8	27	35
VALERIANO PINZANO	18	17	5	3	9	26	34
SESTO BAGNAROLA	17	18	4	5	9	19	33
MAJANESE	15	18	4	3	11	13	31
NUOVA OSOPPO	13	17	3	4	10	20	39
COSEANO	12	18	2	6	10	23	42
CENTRO ATL.RIC.	10	18	3	1	14	23	43

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Arteniese-Sesto Bagnarola; Caporiacco-Palm.Pagnacco; Centro Atl.Ric.-Riviera; Coseano-Nuova Osoppo; Majanese-Colloredo; Tagliamento-Spilimbergo; Valeriano Pinzano-Treppo Grande; Riposa: Arzino

MEGA press

SECONDA CATEGORIA GIRONE D

RISULTATI

Com.Gonars-Com.Pocenia	0-0
Com.Lestizza-Porpetto	6-0
Morsano-Bertiolo	1-0
Palazzolo-Castionese	0-0
Torre B-Flumignano	3-0
Varmese-Torviscosa	0-4
Zompicchia-Ramuscellese	3-1

Riposa: Malisana

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
MORSANO	44	18	14	2	2	47	18
COM.LESTIZZA	40	18	13	1	4	57	15
CASTIONESE	38	18	11	5	2	36	12
BERTIOLO	33	17	10	3	4	32	13
PALAZZOLO	33	18	10	3	5	28	17
ZOMPICCHIA	31	17	9	4	4	39	23
COM.GONARS	30	18	9	3	6	40	31
RAMUSCELLESE	29	18	8	5	5	30	18
PORPETTO	26	18	8	2	8	30	37
MALISANA	24	17	8	0	9	28	22
TORVISCOSA	18	18	5	3	10	24	28
VARMESE	14	17	3	5	9	14	27
TORRE B	8	18	2	2	14	16	45
COM.POCENIA	6	18	1	3	14	13	47
FLUMIGNANO	4	18	1	1	16	7	88

PROSSIMO TURNO 18 FEBBRAIO

Bertiolo-Com.Lestizza; Castionese-Torre B; Com.Pocenia-Palazzolo; Flumignano-Varmese; Malisana-Morsano; Porpetto-Com.Gonars; Torviscosa-Zompicchia; Riposa: Ramuscellese

MEGA press

SPILIMBERGO VINCE IN UNA PIOGGIA DI GOL

▸Il successo consolida il terzo posto. La Ramuscellese, piegata a Zompicchia, vede scricchiolare la classifica. Il Morsano vola sulle ali del golden boy Verona

ZOMPICCHIA	3
RAMUSCELLESE	1

GOL: pt 17' Gibillaro; st 5' Letizia, 6' e 47' Ceccato.
ZOMPICCHIA: Picci, Genero, Liani, Pramparo, Rkibi (Cassin), Bulfon (Festari), Odorico, Grossutti, De Candido (Duriatti), De Gasperis, Ceccato. All. Fabio Paride.
RAMUSCELLESE: Luchin, Trevisan (Antoniali), Di Lorenzo, Rimaconti (Nimis), Novello, Zucchetto, Bagosi, Traoré, (Ius), Gardin (Giacomel), Marzin, Letizia. All. Moro.
ARBITRO: Pesco di Pordenone.
ZOMPICCHIA Sconfitta che complica il cammino della Ramuscellese. Lo Zompicchia doma la "bestia nera" che all'andata le aveva rifilato 2-0 e mette pure la freccia di sorpasso (31-29). Se Kevin Letizia era riuscito a rimettere in equilibrio le sorti dell'incontro, a far pendere definitivamente la bilancia ci ha pensato Davide Ceccato concedendo il bis.

MORSANO AL T.	1
BERTIOLO	0

GOL: st 5' Verona.
MORSANO: Micelli, Lena (Pellarin), Zanet, Samuele Piasentin, Gardin, Belloni, Luvisutti (Toso), Zanotel (Innocente), Paschetto (Nosella), Ojeda, Verona. All. Casasola.
BERTIOLO: Bravin, Di Benedetto, Pituello, S. Tecchio, Foschia, Perazzolo, Colavecchi, Seravalle (Sandron), Iacuzzi (Baron), Ioan (Pulina), Betto (A. Tecchio). All. Noselli.
ARBITRO: Pizzoferro del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Samuele Piasentin, Alessandro Tecchio.
MORSANO Un preciso pallonetto, con il portiere avversario che stava rientrando nella propria area, e anche la pratica Bertiolo è finita negli archivi con una vittoria tanto importante quanto meritata. Golden boy David Verona. Per il Morsano del blindato Denis Casasola continua il momento magico e il passo si allunga.

Calcio a 5 B

Naonis tiene testa all'Atesina, ma il gol di Morassi non basta

Niente da fare per il Naonis Futsal, capace di tener testa alla Futsal Atesina. La matricola pordenonese impegnata nel campionato di serie B nazionale cede per 2-1, al palaValle di Pordenone, al cospetto della quotata formazione ospite, costruita con obiettivi certamente diversi dai pordenonesi. Decide la gara una doppietta di Vanin. Di Morassi, invece, la rete dei neroverdi. La classifica non sorride al Naonis Futsal, ultimo con soli 3 punti dopo 15 giornate, ma con l'obbligo di credere ancora alla salvezza finché la matematica lo consentirà. Un obiettivo che resta molto difficile, ma non irraggiungibile dopo le ultime buone prestazioni del giovane roster di coach Giuseppe Criscuolo. «Il risultato ha detto questo - commenta con rammarico il tecnico neroverde -, però ai ragazzi non posso rimproverare nulla. Abbiamo offerto una grande prestazione e meritavamo sicuramente qualcosina in più. Teniamoci la prova, guardiamo con positività verso il futuro e non smettiamo di crederci. È un nostro dovere». Dopo due sconfitte consecutive impresa per il Manzano Brn, che supera per 3-1 la corazzata Bissuola al termine di una sfida di grande intensità agonistica ed emozioni, vietata ai deboli di cuore, decisa nei minuti finali e disputata nel palazzetto di via Olivo. Al vantaggio iniziale del solito Kovacic, gli ospiti venrti rispondono con Zanardi. Nella ripresa, dopo una fase di gioco sotto il controllo degli ospiti, a pochi minuti dalla sirena è Costantini a trovare la rete del 2-1, a cui replica pochi secondi dopo il portiere Cantori sfruttando l'assenza dai pali del portiere per la decisione degli ospiti di giocare con il portiere di movimento. Per i ragazzi di coach Asquini adesso la graduatoria si fa dolce. Il loro bottino sale a 18 punti, con l'obiettivo della salvezza diretta molto vicino.
Completano il quadro della 15^ giornata: Compagnia Malo C5-Monastir 4-1, Calcio Padova-Futsal Giorgione 3-5, Real Bubi Merano-Miti Vicinalis 7-3, Team Giorgione C5-Isola 5 6-7.
La classifica: Compagnia Malo C5 36 punti; Bissuola e Futsal Giorgione 31; Futsal Atesina 30; Team Giorgione C5 28; Isola 5 24; Real Bubi Merano 22; C5 Manzano Brn 18; Monastir 15; Calcio Padova 11; Miti Vicinalis 10; Naonis Futsal 3.
Il campionato di serie B nazionale riprenderà sabato pomeriggio, con le regionali impegnate entrambe in trasferta. Il Naonis Futsal cercherà l'impresa a Bissuola, con la seconda forza del torneo. In terra veneta anche il Manzano Brn cercherà 3 punti pesanti sul parquet del Miti Vicinalis.

G.P.

MT ECOSERVICE CROLLA A PADOVA ADESSO È TERZA

▶Le rondini gialloblù di Chions-Fiume Veneto seccamente battute dall'Usma nello scontro al vertice femminile
Anche i cordenonesi della Martellozzo cadono a Trento

LE RONDINI Il gruppo gialloblù della Mt Ecoservice di Chions-Fiume Veneto (Foto Sinosich)

UNITRENTO	3
MARTELLOZZO	0

UNITRENTO: Brignach, Graziani, Bristot,Ceolin, Mentasti, Spagnoli, Frassanella, Pellacani, Bernardis, Braito, Boschin, Sandu, Dell'Osso, Federici. All. Conci.
MARTELLOZZO FUTURA CORDENONS: Gambella, Bomben, Da Ronch, Meneghel, Fracassi, Lauro, Fantin, Zambon, De Giovanni, Florian, Todesco, Qarrai, Bernardini, Ciman. All. Gazzola.
ARBITRI: Vannini e Armellani di Prato.
NOTE: parziali 25-15, 25-21, 25-22.

B MASCHILE

(n.l.) Ancora una sconfitta per la Martellozzo, a Trento con l'Uni, ora in vetta. «Abbiamo giocato contro una squadra fisicamente debordante - commenta la dirigente cordenonese Anna Fenos -. I ragazzi comunque non hanno sfigurato, rispetto al passato si vedono progressi enormi». Non sono bastati. Solo nel primo set i locali hanno imposto il loro gioco con autorità, mentre negli altri parziali c'è stato un sostanziale equilibrio. Il tecnico Giovanni Gazzola ha utilizzato De Giovanni al palleggio, Bomben opposto, Fracassi e Meneghel centrali, Todesco e Da Ronch in banda, Qarraj (Lauro) libero. Nel corso della gara sono entrati Fantin e Zambon. Domenica la Martellozzo ospiterà a Cordenons il Bolghera Trentino.

Gli altri verdetti: Lucernari - Monselice 1-3, Povegliano - Casalserugo 3-2, Bassano - Padova -3, Trentino - Massanzago 3-2, Valsugana - Treviso 2-3, Silvolley - Kuadrifoglio 3-2. La classifica: Monselice e Unitrento 36, Povegliano 28, Bassano e Treviso 25, Trebaseleghe e Valsugana 22, Lucernari e Trentino 21, Kuadrifoglio 18, Casalserugo 15, Massanzago 13, Martellozzo e Padova 6.

CADETTI In alto Zambon della Martellozzo, qui sotto le rondini della Mt Ecoservice

USMA PADOVA	3
MT ECOSERVICE	0

USMA PADOVA: Marini, Bollettin, Zilio, Tolin, Forzan, Mocellin, Fiocchi, Ometto, Canola, Bellini, Lunardi, Biotto, Fassina. All. Trolese.
MT ECOSERVICE CHIONS FIUME: Morandin, Cakovic, Massarutto, Patti, Bassi, Defendi, Viola, Toffoli, Ravagnin, Martinuzzo, Menini, Bolzan, Grassi, Del Savio, Fabbo, Venturini. All. Biondi.
ARBITRI: Crivellaro e Sieder di Trento.
NOTE: parziali 25-22, 25-11, 25-23.

B2 FEMMINILE

È andato all'Usma il match clou della B2 femminile. La Mt Ecoservice non è riuscita a ripetere il risultato dell'andata, scivolando al terzo posto. Anche l'approccio alla partita non è stato dei migliori. Sarebbe bastata un po' di determinazione in più da parte delle rondini per portare a casa il primo set in cui le avversarie non stavano brillando. Invece la poca lucidità delle gialloblù ha permesso alle locali di trovare la continuità nei fondamentali. «È un peccato, sono molto dispiaciuto - dichiara coach Alessio Biondi -. Era una partita che avremmo potuto giocare ad armi pari, se l'avessimo affrontata con il giusto piglio. Atteggiamento e sacrificio ora andranno ritrovati». Schierate Venturi al palleggio, Grassi (5 punti) opposta, Viola (6) e Menini (8) in banda, Morandini (1) e Defendi (4) al centro, Del Savio e Bolzan liberi. Sono entrate Massarutto (3), Fabbo (3), Cakovic, Martinuzzo (3), Bassi (4).

Gli altri risultati: Officine Padova - Villa Vicentina 3-0, Cus Padova - Natisonia 3-0, Cus Venezia - Sangiorgina 3-1, Carinatese - Trieste 3-1, Vergati - Pavia Udine 2-3, Fusion Venezia - Rojalkennedy 3-1.

Nazzareno Loreti

Zucchiatti e Cortes scatenati

▶Il quintetto gialloblù del Tavella fa il pieno sulla pista di Trissino

TRISSINO	3
TAVELLA	6

GOL: pt 9', 10', 12' e 13' Zucchiatti; st 1' e 3' A. Cortes, 2' Bovo, 6' Lora junior, 12' Dall'Acqua, 23' Lora senior.
TRISSINO B: Cazzola, Colpo, Nicoletti, Tommaso Lora junior, Gonzato, Tommaso Lora senior, Bovo, Sanson, Carpinelli. All. Valverde.
AUTOSCUOLA TAVELLA PORDENONE: Lieffort, Maistrello, S. Sergi, Marullo, E. Sergi, A. Cortes, Zucchiatti, Dall'Acqua, Ferronato. All. M. Cortes.
ARBITRO: Chiminazzodi Vicenza.
NOTE: pt 0-3. Falli 10-6.

HOCKEY B

Il quintetto "targato" Autoscuola Tavella torna al successo nel campionato di hockey su pista di serie B. Dopo la sconfitta-beffa di sabato scorso con il Recoaro, il team di Pordenone si è rifatto con il Trissino B, fanalino di coda del raggruppamento. Una tripletta di Zucchiatti, la doppietta di Cortes e un gol di Dall'Acqua hanno determinato l'affermazione dei naoniani, che non hanno mai visto in discussione il risultato. I gialloblù non hanno preso sottogamba la trasferta proprio per non avere altre sgradite sorprese. «Sono tre punti che ci danno lo stimolo per continuare a credere nel nostro progetto - afferma il primo dirigente pordenonese Sergio Maistrello -. Adesso siamo risaliti al quarto posto e questo significa che il recupero delle "poltrone" che contano è più che mai possibile». Il prossimo turno si giocherà mercoledì 21 febbraio, al palaMarrone, contro il Bassano.

Gli altri risultati: Bassano - Montecchio 10-0, Montebello - Valdagno 2-6, Recoaro - Trissino A 2-12, Roller Bassano - Thiene 4-5. La classifica: Trissino A 18 punti, Valdagno e Bassano 11, Tavella Pordenone e Recoaro 10, Thiene 9, Montebello 8, Montecchio Precalcino 4, Roller Bassano 3, Trissino B 1.

Na.Lo.

IL GS HOCKEY L'organico completo dell'Autoscuola Tavella Pordenone

Serie C e D

Dopo la Coppa Regione , Insieme torna da Buja con tre punti e sente odor di serie B

I REGIONALI

Non si è ancora spenta l'eco sui fasti e i successi della Coppa Regione che per i regionali è già tempo di rituffarsi nel campionato. E il tuffo più riuscito è quello della capolista della Serie C Femminile, Insieme Per Pordenone, che dopo aver festeggiato un successo di coppa che mancava da 13 anni ha forse compiuto il passo decisivo anche per la conquista della promozione in Serie B. Infatti le ragazze di Valentino Reganaz hanno conquistato i tre punti vincendo 3-0 contro Buja e mettendo subito in chiaro le proprie bellicose intenzioni e conquistando per 25-8 il primo parziale. Le biancorosse hanno quindi approfittato al meglio del capitombolo della Domovip Porcia, che ha perso al PalaCornacchia per 3-1 contro i Rizzi Udine, andando in questo modo a 4 punti di distanza dalle pordenonesi. Brutta giornata anche per l'Autotorino Spilimbergo che cede il passo per 3-1 al Csi Tarcento, pagando gli sforzi per l'eccellente weekend di Coppa. Buona prestazione, invece per la Gis Sacile che ottiene un rotondo 3-0 ai danni dell'Olympia Trieste. In classifica Pordenone è prima a quota 47, segue Porcia a 43. Spilimbergo e Sacile sono rispettivamente quarta e quinta a 37 e 36 punti. In Serie C è andato subito in scena il remake della recente finale di Coppa Regione. Il risultato è stato lo stesso con lo Slovolley capace di imporsi sulla Libertas Fiume Veneto. In questo caso, però, ai ragazzi di Daniele Sinosich non è riuscito il miracolo e hanno dovuto piegarsi per 3-0 ai forti avversari. Ritorna al successo anche la Viteria 2000 Prata che porta a casa uno 0-3 esterno da Trieste contro i Tre Merli. Partita in discussione solo nel primo parziale terminato per 25-27. Poi il team di Gagliardi ha messo il turbo imponendosi per 18-25 e 13-25 e rilanciando le proprie ambizioni in chiave play off, ottenibili conquistando il quinto posto. Già sicuri dei play off Slovolley ed Insieme Per Pordenone, si giocano gli altri tre posti Libertas Fiume Veneto (31) che giocherà l'ultimo turno contro Volley Club Trieste, Altura (32) che a battuto Pordenone e che sarà impegnata contro Slovolley e appunto Prata (30) e Soca (31) che giocheranno uno scontro diretto. In Serie D Femminile la partita più interessante è stata sicuramente il derby che metteva di fronte la capolista Julia Gas Roveredo alla De Bortoli Cordenons, vinta dalle prime 3-1 e che in questa maniera mantengono il primo posto. Sconfitte per CFV (3-1 contro il Kontovel) e Brugnera (3-2 col Volley Club Trieste). In D maschile infine successo per 3-1 per la lanciatissima Apm Prata contro il Fincantieri Monfalcone, con i ragazzi di Romanetto che mantengono la seconda posizione. Debacle per 3-1 sia per Travesio con l'Intrepida Mariano che per il Favria San Vito a Gradisca con la Torriana.

Mauro Rossato

PORDENONESI Le ragazze di Insieme, protagoniste in serie C

PLAY Lorenzo Caroti era arrivato in estate all'Old Wild West Apu dopo la promozione in serie A1 con i cremonesi della Vanoli

(Foto Lodolo)

L'OLD WILD WEST VINCE SPINTA DAL NUOVO TIFO

▶Gli udinesi rialzano la testa al Carnera e liquidano Urania. In curva l'esordio della Gioventù Bianconera al posto dell'estromesso settore D, troppo irruento

OLD WILD WEST	90
URANIA MILANO	72

OLD WILD WEST APU UDINE: Alibegovic 14, Ikangi 9, Monaldi 6, Delia 8, Gaspardo 7, Clark 9, Arletti 2, Caroti 11, Da Ros 16, De Laurentiis 8, Marchiaro, Zomero n.e.. All. Vertemati.

MILANO: Bonacini 7, Piunti 6, Potts 12, Landi 12, Amato 13, Lupusor 7, Severini 4, Montano 3, Beverly 8, Anchisi n.e., Solimeno n.e.. All. Villa.

ARBITRI: Miniati di Firenze, Costa di Livorno, Cassinadri di Bibbiano (Re).

NOTE: parziali 20-23, 50-41, 75-57. Tiri liberi: Udine 6/9, Milano 14/17. Tiri da due: Udine 21/36, Milano 17/37. Tiri da tre: Udine 14/34, Milano 8/25.

A2 MASCHILE

Udine No, la domenica per l'Old Wild West non è stata bestiale, con buona pace di Concato, ma di totale serenità. Diciamo pure che la "fase a orologio" non sarebbe potuta partire meglio per Monaldi e compagni. E del resto, che l'Urania andasse rispettata ma non temuta lo si sapeva da molto prima della palla a due, anche se nell'approcciare la sfida Udine ha mostrato invero un atteggiamento piuttosto morbido, corretto poi nel prosieguo del confronto. Ma partiamo dall'inizio, perché ci sono grosse novità in casa bianconera, a cominciare dal palaCarnera stesso, che ha visto in curva l'esordio della Gioventù Bianconera al posto dello storico Settore D, estromesso in pratica dalla società a causa delle sue intemperanze. L'ApUdine intende seguire il modello cividalese, il che tradotto significa che si tifa per i propri colori e non si offende gli avversari. Un'altra novità riguarda l'organico dell'Oww, dato che coach Vertemati può disporre per la prima volta del lungo Quirino De Laurentiis (tredici minuti convincenti per l'ex Scafati) e rinuncia di conseguenza a Vedovato, lasciato fuori. Assente per influenza domenica scorsa a Rimini, rientra pure Alibegovic, schierato nello starting five assieme a Monaldi, Ikangi, Da Ros e Delia, con l'americano Clark che dunque parte dalla panchina.

OFFENSIVI

Proprio una conclusione dai 6 e 75 del figlio di Teo vale il 7-2 interno con un paio di minuti trascorsi a cronometro. Gli ex udinesi Amato e Beverly provvedono subito a rimediare (9-9). Dopo una seconda tripla di Alibegovic è adesso Milano a prendere vantaggio grazie ai canestri dalla lunga distanza di Landi e Montano (14-19 all'8'), per poi chiudere la frazione d'apertura avanti di tre, sul 20-23. Urania di nuovo a +5 in avvio di secondo quarto, con due liberi di Bonacini. L'Oww infila però un parziale di 8-0, con le bombe di Caroti e Gaspardo e un appoggio di Delia su rimbalzo offensivo e passa a sua volta a condurre, sul 28-25, che viene di lì a poco impattato da una tripla di Bonacini. Il ritmo offensivo è bello alto e rimane elevato, come la produzione di punti da parte di Udine, che trova pure il modo di allungare a +8, con una schiacciata di Ikangi e una conclusione nel pitturato di Gaspardo, su servizio di Da Ros (41-33). E anche se Beverly si prende sulle spalle l'Urania (44-41) il finale di tempo è bianconero, con i missili terra-aria di Da Ros e Alibegovic che fissano il parziale di 50-41 che accompagna le squadre negli spogliatoi.

A DISTANZA

All'inizio del terzo periodo è quindi Ikangi (tripla) a far raggiungere all'Oww la doppia cifra di vantaggio (53-41) e - soprattutto - a indicare quello che sarà il leitmotiv di tutta la ripresa, con la formazione ospite tenuta costantemente a distanza di sicurezza e citiamo a titolo di esempio il 72-53 del minuto numero 29 (tripla di Caroti), oppure l'83-62 del 34', con l'ennesima realizzazione dell'Mvp di giornata Matteo Da Ros.

Carlo Alberto Sindici

Horm da infarto Si fa rimontare e rischia il tonfo

▶Pordenonesi in tilt nel quarto periodo Salvi per un punto

BIANCOROSSO Andrea Cardazzo della Horm

HORM	64
PONTONI	63

HORM ITALIA PORDENONE: Michelin, Farina 4, Cardazzo 7, Cagnoni 6, Venaruzzo 9, Tonut 2, Mandic 12, Venuto 1, Varuzza 15, Mozzi 8, Biasutti n.e., Mattesco n.e. All. Milli.

MONFALCONE: Maiola 1, Rezzano 9, Romanin 7, Tossut 9, Skerbec 2, Barel 3, Antonutti 22, Segatto 3, Sanad 7, Gattolini n.e., Bassi n.e., Natali n.e. All. Fazzi.

ARBITRI: Giudici di Bergamo e Rossini di Manerbio.

NOTE: parziali 16-12, 40-26, 55-45. Tiri liberi: Pn 5/9, Monfalcone 13/19. Tiri da due: Pn 19/34, Monfalcone 16/38. Tiri da tre: Pn 7/22, Monfalcone 6/30.

B INTERREGIONALE

Del finale, da infarto, non anticipiamo nulla, ma diciamo solo che alla Horm Italia questa volta è andata di lusso. Davvero. Il primo quarto è praticamente di Varuzza, che con undici punti a segno consente alla propria squadra di farsi trovare avanti di quattro dalla prima sirena (16-12), dopo avere toccato anche il +8 in un paio di occasioni. Monfalcone sin qui è un disastro, ma la sua difesa tiene, cosa che invece non succede nella frazione successiva, quando le triple di Cardazzo (due) e Cagnoni (una) producono un vantaggio di 10 lunghezze (24-14) che viene alimentato da Mandic e Venaruzzo (40-24).

Nella ripresa Fazzi punta sulla zona due-tre, ma è soprattutto in attacco che Monfalcone cambia marcia andando nell'immediato a piazzare un break di 7-0, con tripla di Barel e quattro punti di Antonutti, che ne dimezza il ritardo (da 40-26 a 40-33). La Horm però regge, mentre dall'altra abbiamo un Sanad che, impreciso e nervosissimo, si becca un tecnico per proteste e viene tolto dall'allenatore. La formazione di casa riallunga stavolta a +13 (53-40) e dà l'impressione di poter controllare il match. Nel quarto periodo ai padroni di casa viene meno la lucidità necessaria per attaccare la zona cantierina, tanta la confusione, tante le palle perse e pur senza fare chissà che cosa gli ospiti a poco a poco rimontano e impattano infine a quota 61 con Antonutti (36'), cui risponde Cagnoni realizzando dalla lunga distanza. Da qui in avanti Pordenone smette di segnare, mentre la Pontoni ricuce a -1 grazie a un canestro dell'ex Romanin su rimbalzo in attacco. Il finale, dunque: con Mozzi che dalla lunetta fa 0/2 e Antonutti che forza da tre e non trova il fondo della retina.

C.A.S.

Gregori mantiene la Delser al vertice

DELSER APU	75
MARTINA TREVISO	65

DELSER APU WOMEN: Ceppellotti, Bovenzi 16, Bacchini 11, Katshitshi 9, Shash 2, Cancelli 9, Bianchi 7, Gregori 21, Codolo n.e., Agostini n.e. All. Riga.

MARTINA TREVISO: Zagni 5, Vespignani 6, Amabiglia, Capra 8, Perini 2, D'Angelo 5, Gini, Pobozy 14, Da Pozzo 12, Egwoh 13. All. Matassini.

ARBITRI: Scarfò di Palmi e Migliaccio di Catanzaro.

NOTE: parziali: 16-21, 40-33, 58-49. Tiri liberi: Udine 9/16, Treviso 15/19. Tiri da due: Udine 21/37, Treviso 22/49. Tiri da tre: Udine 8/18, Treviso 2/16.

A2 ROSA

Il fattore-Carnera è decisivo ancora una volta: sul loro campo le bianconere non hanno finora mai perso dall'inizio del campionato e le trevigiane non sono state l'eccezione alla regola, anche se lo avrebbero voluto. Di rilievo soprattutto le prestazioni di Gregori (21 a referto con uno su uno ai liberi, 4 su 6 da due e 4 su 6 da tre) e Bovenzi (16 punti e 5 assist), in una serata in cui la Delser ha però sofferto parecchio a rimbalzo la fisicità delle avversarie, che recuperando palloni su palloni in attacco (15 a 6 è la relativa statistica) hanno beneficiato di parecchi extra possessi. L'impatto della formazione ospite è quello che ci si aspetta da chi a Udine è venuto con l'intenzione di compiere l'impresa. Infatti nella frazione iniziale si registra l'alternanza di vantaggi. In quella successiva Treviso addirittura scappa, infilando un parziale di 10-2 innescato da due canestri di Egwoh e completato dalle triple di Capra (da 19-21 a 21-31).

Udine replica comunque con un controbreak di 19-2, che ha per protagonista principale la già citata Gregori: sono suoi gli ultimi undici punti. Alla pausa lunga il tabellone elettronico dice 40-33 e si tratta di uno svantaggio che D'Angelo, Pobozy e Capra provano a ricucire nel terzo quarto (43-40), ma il loro tentativo è frustrato dalla stessa Gregori (49-40 al 27'), dopo di che grazie a Bovenzi lo scarto raggiunge pure la doppia cifra, sul 56-46.

Nei dieci minuti conclusivi è la ex capitana delle Apu Women, Eva Da Pozzo, a tenere aperto il confronto, ma le venete riusciranno al massimo a riavvicinarsi a -5.

C.A.S.

Il derby provinciale esalta la Vis

VIS SPILIMBERGO	68
MARTINEL	65

VIS SPILIMBERGO: Bertuzzi 7, Considine, Passudetti 8, Ballaben 4, Bagnarol 5, Gallizia 20, Gioele Bianchini, Giovanni Sovran 3, Alberto Bianchini 21, Bellon n.e., Piazza n.e., Gaspardo n.e. All. Starnoni.

MARTINEL SACILE: Tidona, Paciotti Iacchelli 12, Granzotto 3, Gaiot 8, Colomberotto 3, Massarotti, Ripa, Sperti 14, Feletto 5, Vucenovic 20, Del Ben n.e., Zannin n.e. All. Fava.

ARBITRI: Castellani di Povoletto e Gorza di Gorizia.

NOTE: parziali 19-19, 32-35, 51-51.

C UNICA

Alla vigilia del derby provinciale eravamo stati facili profeti nel prevedere che nella gara di ritorno contro il Sacile Basket la Vis non avrebbe avuto vita facile come ce l'aveva avuta all'andata. Certo, le indisponibilità di Piazza e Gaspardo hanno rappresentato un evidente handicap, ma non va sminuita la prestazione della squadra ospite, che per quaranta minuti ha tenuto testa ai mosaicisti e l'equilibrio che si evince anche dagli stessi punteggi dei singoli periodi di gioco è in effetti impressionante.

Il primo quarto si fa ricordare innanzitutto per il parziale di 11-4 (break di 7-0 chiuso da una tripla di Gallizia) con il quale i padroni di casa hanno subito mostrato di volersi prendere con decisione l'inerzia. Sacile ha però risposto con un controbreak di 8-0 e l'impressione che la Vis potesse fuggire via è evaporata (11-12 al 7'). Nel secondo periodo gli ospiti provano a loro volta a strappare e uno strappetto riescono in effetti a produrlo, tant'è vero che a tre minuti dal termine del tempo li troviamo a condurre di ben otto lunghezze (da 24-24 a 24-32 con sei punti di Sperti). Il controbreak di 8-0 a favore dei locali che ristabilisce la parità arriva anche in questo caso immediato. Nel terzo periodo l'Arredamenti Martinel fa un altro tentativo e raggiunge il +7 (42-49), scarto di nuovo annullato dalla Vis (49-49). Il confronto prosegue quindi con alternanza di vantaggi. Ormai in vista del traguardo, quattro punti di Vucenovic portano la formazione ospite avanti di tre, sul 62-65, ma Gallizia e Bagnarol controsorpassano per l'ennesima volta (66-65) e a fissare il punteggio finale di 68-65 saranno i liberi di Passudetti (uno su 2) e dell'implacabile Alberto Bianchini (idem).

C.A.S.

I SACILESI DELLA MARTINEL SI ARRENDONO AI CANESTRI DI GALLIZIA E ALBERTO BIANCHINI

SERIE C Lotta dura sul parquet, in cerca di punti pesanti

CDA CEDE SOLO AL TIE BREAK

▶Le ragazze di Barbieri non sfatano il tabù Mondovì Battaglia infinita nella terza giornata di Pool promozione

▶Il coach: «Ci prendiamo questo punto e matureremo lavorando. Nulla da rimproverare alle mie giocatrici»

PALLAVOLO A2 ROSA

Una battaglia infinta. Sorpassi, capovolgimenti di fronte, i tifosi delle pink panthers furiosi con gli arbitri e un estenuante tie break. La Cda Talmassons Fvg incontra Mondovì nella terza giornata di Pool promozione e cerca di sfatare un vero e proprio tabù, in quanto nei precedenti tre scontri diretti tra le due squadre sono arrivate tre sconfitte. Una vittoria avrebbe avvicinato le friulane ancora di più alla zona playoff. C'è mancato un soffio. Primo set aperto da grande equilibrio, con Mondovì che trova il primo break grazie a Decortes, 10-7. Cda che rincorre, ma non molla. Eckl in fast accorcia sul 14-13. È ancora Katja Eckl a trovare un punto vincente che manda in vantaggio la Cda Talmassons 18-19. Populini spinge ancora avanti le friulane, 19-22. Mondovì prova il rientro, ma la Cda si conquista due set point e riesce a convertire il secondo di questi per portare a casa il primo set sul punteggio di 23-25.

EQUILIBRIO E SORPASSI

Secondo set che vede il nuovo primo vantaggio della Cda con Katja Eckl. Le friulane trovano un buon break portandosi sul 4-8 ma Mondovì si dimostra squadra che non molla un colpo e ritrova la parità, 8-8. Piomboni lascia andare il braccio per il 15-18. Le monregalesi reagiscono con Decortes. Arrivano però due set point da parte della Cda Talmassons, annullati però da Mondovì. Le padrone di casa cavalcano l'onda e vincono il set 27-25 Grande equilibrio in avvio di terzo set, 5-5 grazie ad un ace di Costantini. Mondovì trova il primo break sul 12-10 grazie ai colpi di Grigolo. La Cda mantiene il ritmo delle padrone di casa prima di andare incontro ad un momento di black out. La formazione piemontese approfitta e scappa sul 19-13. Grigolo e compagne gestiscono il vantaggio assicurandosi il set con il punteggio di 25-16. Quarto set che ricalca l'andamento dei primi due, con un grande equilibrio fino alla fase centrale del parziale. Primo break del set conquistato dalla Cda Talmassons che va sul 13-16 grazie ad un muro di Piomboni su Grigolo. La risposta di Mondovì è affidata ancora una volta a Decortes, 18 pari. Squadre appaiate fino a quando la formazione guidata da coach Barbieri conquista tre set point, annullati però da Mondovì, 24 pari. Ai vantaggi questa volta è la Cda Talmassons ad imporsi e a prendersi il set sul 24-26.

AFFONDO FINALE

Il tie break mostra ancora una volta grande battaglia, nonostante la stanchezza si noti su entrambi i lati della rete. Bole, subentrata nei set precedenti dalla panchina, trova il punto del 5-7, ma al cambio campo è avanti Mondovì, che rimonta andando sull'8-7. Decortes ancora trafigge la difesa friulana per il 12-8 ma la reazione della Cda Talmassons arriva anche in questo set e il parziale si decide nuovamente ai vantaggi. Dopo aver annullato due set point, la Cda Talmassons non riesce più a contenere gli attacchi di Mondovì che vince per 3-2 una partita infinita. «È andata così, ci prendiamo questo punto e matureremo lavorando. Oggi non ho nulla da rimproverare alle mie ragazze perché era difficile stare in campo dopo gli errori che sono successi nel secondo, set ma le ragazze sono rientrate in campo e hanno lottato - commenta un amareggiato coach Barbieri - Sono dispiaciuto per le mie giocatrici, perché poteva andare meglio, però questa è la pallavolo».

Stefano Pontini

MONDOVÌ	3
CDA TALMASSONS	2

MONDOVÌ: Grigolo 21, Riparbelli 11, Allasia 1, Lux 3, Farina 17, Decortes 24, Tellone (libero), Coulibaly 3, Lapini. Non entrate: Manig, Marengo, Pizzolato. All. Basso.
CDA VOLLEY TALMASSONS FVG: Populini 10, Eckl 13, Eze 9, Hardeman 16, Costantini 16, Piomboni 13, Negretti (libero), Bole 6, Kavalenka 2. Non entrate: Monaco (libero), Feruglio, Grazia. All. Barbieri.
ARBITRI: Kronaj e Fontini.
NOTE: "mvp" Grigolo. Parziali: 23-25 27-25 25-16 24-26 17-15. Top scorer: Decortes C. (24) Grigolo L. (21) Farina A. (17). Top server: Costantini V. (2) Eze C. (2) Farina A. (2). Top blockers: Costantini V. (9) Grigolo L. (5) Farina A. (4)

PINK PANTHERS Le pallavoliste della Cda Talmassons esultano

GARA RICCA DI COLPI DI SCENA IN PIEMONTE L'EX GRIGOLO VA ALL'INCASSO CON 21 PUNTI

Mondo neve

Sappada celebra il mitico "quartetto d'oro" di Lillehammer 1994

LA STAGIONE

Chissà se il 22 febbraio sarà presente per un saluto anche Lisa Vittozzi, fresca di medaglia d'argento conquistata ieri nell'inseguimento dei Mondiali di biathlon di Nove Mesto. Quel giorno, infatti, nella sua Sappada Maurilio De Zolt, Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e il padrone di casa Silvio Fauner celebreranno i 30 anni esatti dalla memorabile vittoria olimpica nella staffetta dello sci di fondo alle Olimpiadi di Lillehammer 1994, annoverata tra le 10 imprese più grandi nella storia dello sport italiano.
I quattro protagonisti dell'epica gara, che lasciò ammutoliti gli oltre 200 mila spettatori presenti allo stadio di Birkebeiner (i quali ovviamente si aspettavano il trionfo dei favoritissimi norvegesi), si riuniranno alle 17 nella sala convegni in Borgata Cima Sappada a distanza di 18 anni dalla loro ultima apparizione tutti insieme a un evento pubblico. Assieme ai campioni olimpici, ci saranno i componenti dell'allora staff tecnico, nonché giornalisti sportivi, autorità e un gruppo ristretto di amici. Un limitato numero di posti sarà messo a disposizione del pubblico che vorrà partecipare alla cerimonia.
Tornando al biathlon, la mass start 60 ha concluso ieri i Campionati Europei Juniores di Jakuszyce, in Polonia. Nessuna medaglia friulana, ma una serie di buone prove, come quella di ieri, che ha visto Astrid Ploesch decima davanti a Serena Del Fabbro nella prova femminile, mentre in campo maschile hanno ottenuto una top 10 Fabio Piller Cottrer, ottavo nella sprint, e Cesare Lozza, decimo nell'individuale, gara che ha visto il compaesano di Forni di Sopra piazzarsi 18°.
Ieri nella mass start giornata meno felice per i ragazzi, tutti oltre il 30° posto. Sempre in riferimento a manifestazioni internazionali che assegnano medaglie, si sono conclusi a Planica i Mondiali Juniores di sci nordico, presenti cinque tarvisiani dello Sci Cai Monte Lussari. Nella combinata Greta Pinzani è giunta sesta nella team sprint assieme alla trentina Giada Delugan, ottava nella prova a squadre mista e quattordicesima nell'individuale, gara che ha visto al via anche la più giovane del gruppo, la classe 2008 Ludovica Del Bianco, venticinquesima.
Nel salto ieri l'Italia era per tre-quarti tarvisiana nella prova a squadre mista, con Martina Zanitzer, Noelia Vuerich e Martino Zambenedetti che, assieme all'altoatesino Maximilian Gartner, si sono classificati dodicesimi. In precedenza Vuerich e Zanitzer, seste nella prova a squadre femminile, si erano piazzate rispettivamente diciannovesima e ventunesima nelle prove individuali, Zambenedetti 48°. In Coppa del Mondo il combinatista Raffaele Buzzi ha ottenuto tre piazzamenti tra il 30° e il 34° posto nella tappa di Otepae (Estonia), mentre nel salto Francesco Cecon ha chiuso nelle retrovie le due gare di Lake Placid (Usa).
Sempre per la Cdm, fine settimana negativo per Lara della Mea nella tappa di di Soldeu. Nel Principato di Andorra la venticinquenne di Tarvisio è uscita sabato nella parte finale della prima manche del gigante quando si trovava intorno al 20° posto, mentre nello slalom di ieri ha concluso trentaseiesima, non accedendo così alla discesa finale. Impegni internazionali, seppur più ravvicinati, anche per i fondisti di 11 sci club regionali, impegnati a Villach nella terza e ultima tappa della No Borders Cup, il circuito trinazionale che in precedenza si era svolto a Planica e a Sappada. Quindici i podi complessivi dei friulani con 7 vittorie, compresa quella negli U18 di Marco Pinzani, reduce dalla partecipazione ai Giochi Olimpici Giovanili in Corea del Sud. Successi anche per Ilenia Casali (Senior), Giorgia Romanin (U20), Andrea Zambelli (U16), Tosca Semenzato (U14), Nicolò Piller Cottrer (U12) e Gabriele Dereani (U10).

Bruno Tavosanis

DOPO LA GRANDE IMPRESA
La staffetta azzurra del fondo di Lillehammer '94

MITICO
Silvio Fauner oggi

Zanni agli Europei con il "pass" olimpico

IN PEDANA

Il Team Italia di pesistica olimpica è arrivato a Sofia, in Bulgaria, dove oggi avranno inizio i Campionati europei. Si tratta della penultima gara di qualificazione olimpica e quindi della penultima occasione per entrare nella top 10 della ranking list, conquistando così il pass per Parigi 2024. Resterà poi la World Cup di Phuket di aprile, in Thailandia, sfida obbligatoria in ogni caso per poter prendere parte ai Giochi.
Sono otto gli azzurri che saliranno in pedana a partire da oggi, sei dei quali sono in corsa per i Giochi olimpici transalpini: Giulia Imperio, Lucrezia Magistris, Sergio Massidda, il cordenonese Mirko Zanni e Nino Pizzolato. Tutti sono chiamati a fare del loro meglio per centrare la qualificazione. A loro si aggiungono Celine Delia, Genna Romida Toko Kegne e Oscar Reyes Martinez. Con loro c'è il dt Sebastiano Corbu, coadiuvato dai tecnici Pietro Roca, Luigi Grando, Matteo Orecchini e Alessandro Spinelli.
Giulia Imperio, impegnata nella categoria dei 49 kg, è attualmente 12° con 185 kg e dovrà migliorarsi di almeno 6 chili per centrare la top 10. Celine Delia, nella categoria dei 55 kg (non olimpica) affronta il suo primo Europeo tra le Senior. Lucrezia Magistris dovrà incrementare i suoi 217 di almeno altri 5 chili per cercare di scalare la classifica nella categoria dei 59, dove ora è 12°. Giulia Miserendino, oggi al 13° posto tra le 71 kg, non gareggerà a Sofia per il riacutizzarsi dell'infortunio subito nella gara precedente. Proverà quindi a "prenotare" Parigi nella gara di Phuket. Esordio tra i "grandi" per Genna Romida Toko Kegne, nella (non olimpica) categoria dei 76 kg. Sergio Massidda, già secondo nella ranking list dei 61 kg, gareggerà insolitamente nella 67 kg (non olimpica) per evitare di sottoporre il suo corpo allo sforzo del calo di peso. Mirko Zanni, in lizza nella categoria dei 73 kg, dovrà cercare di conservare la sua attuale 9° posizione con 335 kg all'attivo ottenuta a Yerevan, per non essere raggiunto dai tanti avversari vicinissimi al suo peso. È stato bronzo olimpico tre anni fa. Oscar Reyes Martinez, campione europeo e del mondo in carica negli 81, è chiamato a confermare il titolo anche sulla pedana bulgara. Nino Pizzolato, entrato nel ranking olimpico della categoria 89 kg con i 380 kg sollevati a Doha, dovrà consolidare la sua posizione. Il punto della vigilia lo fa Sebastiano Corbu. «L'Europeo ha una sua valenza - dice -. Puntiamo al miglior risultato possibile anche in termini di medaglie. Poi però c'è in ballo anche la qualificazione alle Olimpiadi per alcuni dei nostri alfieri: faremo del nostro meglio, considerando che ci confronteremo con nazioni leader come Bulgaria, Romania, Bielorussia, Israele e Polonia».

IL CORDENONESE DEVE DIFENDERE IL TRAGUARDO PARIGINO DAGLI ASSALTI DEI CONCORRENTI

PESISTA Tutta la grinta dell'azzurro cordenonese Mirko Zanni dopo un'alzata felice

Lunedì 12 Febbraio 2024
www.gazzettino.it